ET DE SVOI PRIMI AVVENIMENTI

Al Ser^mo ~~S~~. FRANCESCO MED. GRANDVCA DI TOSCANA.

LIBRO PRIMO

Le Origini delle Città sono sempre state le più famose et obligate da fauole et da cagione

Nessuna ~~poi~~ cosa ~~fu mai detta~~ ne è mancata di mano in mano che in Sabbia scritta: ciascheduno secondo che o il piacer suo, o l'occasione delle notitie ricreate l'ha persuaso. Ma ~~ultimamente~~ gra singulare industria degli huomini, et per rara felicità ~~di questa~~ hora, si sono ~~mia~~ dileguate quelle nuuole, che tenner sotto uelo di grossissima ignorantia interebrati lungamte gl'infelici tempi passati, onde se ne douena ragioneuolmte sperare cose più certe et più salde si uede che alcuno (che ~~mai~~ non è stata mai questa parte senza gra pensiero de nri) ha saputo una sua opinione, et tale, come spesso incontra, un'altra; donde uarij ragionamenti ne uanno tutto il dì atorno ne solo uarij, ma spesso assai contrarij. Onde si può dire che i principij della città nra si restino pure nella medma et forse maggiore confusione. Et che mentre non si conoscono alcuni delle opinioni delle nouelle de nri antichi, et uano per cercando di uarie cose et di nuoue uie trouar meglio, i lor oscurissimi senza scorta d'una buona guida più presto si perdano che più strani coretti che non sono quegli de pensieri degli huomini si gissi et pur a

ET

DELL' ORIGINE ET EDIFICATIONE ~~et SVCCESSI~~ a mia memoria

DELLA CITTA DI FIORENZA, ET DI QVESTA PARTE DELLA TOSCANA, CHE È, AL SVO IMPERIO ~~FINO ALL'ANN. MCC.~~

~~LIBRO PRIMO~~

~~AL S. D. FRANCESCO MED. PRINCIPE DI FIORENZA ET DI SIENA ETC.~~

1

ORIGINE ET Prima edificatione della Città di FIORENZA da nri uecchi: parte (si come io credo) per uia di ~~mere~~ coniettura: parte per quelche poco di lume, che, o dalla publica fama, o da scrittore nō aggiunto a'nri tempi egli hauessero: fu diuersamente creduta: et da ciascheduno di loro, secondo la sua credenza lasciata scritta. Il quale per molte et uarie considerationi, mi si rappresenta hora ~~di sicuro~~, ne tutto si può sicuramente accettare per uero: ne tutto tumultuariamente subitamente dispregiar per falso: anchor che alcune cose manifestamente nō conuenghano con la uerità de tempi et alcune altre habbian troppo più sembianza di fauole che di historie. Et sono quelli nri historiografi, il Malespini il primo di quali di noi ci habbi lasciato scritto, quando o parla de tempi antichi, pieno di semplicissime nouelle: et di quelle peraauentura, delle quali intese il Poeta nro la oue, disse Fauoleggiava cō la sua famiglia de Troiani, di Fiesole, et di Roma. Seguito il Villani a costui, et quale come che in tutto nō si potesse, o sapesse liberare da alcuna di quelle fauolose opinioni, ne seruò nō di meno una gran parte, et di quelle che egli ritenne, sarà forse possibile, che si cauerà alcuna cosa che nō poco s'appressi al uero: pur che ella sia presa per buon uerso. Ma allegando io et mostrando di tener quel che sono de costoro in questa parte per che in quella de tempi loro se ne debbe tenere ragioneuolmente assai: subito che da quelche bello ingegno nō generi marauiglia. Ilche io sono auuezzo a nō mai far beffe interamente di cosa che io truoui scritta: et conosco benissimo che elle son fauole per la maggior parte, quelle che di Fiorino et di Catilina, et del lungo assedio di Fiesole a Cicerone Cesare et Cicerone: et quegli altri e raccontano: ma tuttauia il uero di queste fauole si prouerà augumentare essere assai nō poco hauere ~~non creda però che sia~~ ma bisogna inanzi che ~~altri~~ Ma e bisogna sapere a quegli scrittori di que tempi intorno a queste origini delle Città per una opinione che regnaua allhora, se ne dicean la cosa come ell'era nudamente, et nō sabbellian cō ~~fauole~~ finzioni et nouelle, legate

in tanta antichità, senza gran diligentia nō è facile et in cosa di tanta natura forse ~~non~~ necessario dalcuna notitia di lettere, forse impossibile: egli è pericolo di cadere bene spesso in certi errori, et sue uoglie di ragionare, quegli che si truoua ~~non~~ hanno errando et ingegnia a que nri più antichi

quanto meno erano vere, o possibili: di tanto pareano loro più ingegnosi, et più da piacere: credeano che la loro historia come cosa ordinaria sarebbe poco stimata: et che se le cose di primi fondatori, nome allor pieno di Maiesta, apparissero fatte come gli de gli huomini di tempi loro; doueve essere come troppo basse tenute a vile. Et questo pensiero che fa parer sempre di minor pregio le cose che si veggono giornalmente nell'uso comune: che l'udite de tempi passati, et che le stranierе: credono molti che sauesse origine all'hora dalla tauola ritonda, et dalle historie del Re Artu, alle gli secondamente seguitarono quelle di Carlo Magno. et de Paladini di Piere di cose marauigliose et di natura: che essendo stato Grande il nome et fama di gli Re valorosi, pareua à chi leggeua le cose loro, se l'operationi loro fussero simili à quelle degli altri, nd udir cosa che rispondesse a quel Gran concetto che di gia si haueano nel animo: onde quasi per un occulta forza della natura, che di qui ha cauati i semi della Poesia: gli scrittori parte mossi da proprio giudicio, per nd tener da manco le cose sue: parte da quel d'altri inuitati; credendo che così si douesse fare: si gittarono à cose fauolose. Ma questo che qui si dice, origine sara per auuentura meglio ch'imarsi: Aiuto et accrescimento: per che in vero l'origine e piu antica et della nra madre, o, ceppo d'essa si habbia a chiamare Roma in seruenne il medesimo facendo a Dio sommo cosa troppo bassa, se come gli erano, et fecero Romulo et Remo duoi fanciulli nati ne boschi d'una semplice et poco cauta Feminella: et seruita contra di Padre: fauoleggiarono Et egli erano nati di Marte, et in modo miracolo lattati da una Lupa: Velando il vero con questa fittione uestita di Maiesta et d'una cotal marauiglia fuor dell'ordinario corso d'gli altri. Questa medesima opinione hauea prima fatto Enea figliuolo di Venere, et Ercole di Giove: et alcune Citta si credessero edificate, dalle mani degli istessi Iddei. Et fu questo finalmente il seme di tutte quelle fauole, che all'hora et poi per gran tempo, furon propria materia de Poeti. Et tal forza ha hauuto questa opinione et forze ha anchora, che in questi nri tempi grado parea che questo uso del fingere et di poetare nella historia fusse tolto uia, et renduta la sua propria et natural forma. Molti di molte Citta; et alcuni hanno di questa nra, nd punto meno per auuentura fauoleggiato, che si hauesser fatto qué buon vecchi: et dal uariare i nomi et i tempi in fuori; gli hanno presi piu magnifichi et piu fauolosi nd par che

ingegnosi

Nō si curorno per sua no hauer fatto nulla anchi

er poco meno di le mie nouelle si ne vergogno andare a torno Dec.

Da questo intermedio potrei io altroue Dec. bisognare parlare di Matelda e di quella fonte

Da questa fonte derivano tutte quelle nouelle et hanno anchora hoggi a torno de Reali di Francia, et gli altre scritte da alcuni in gli tempi et dal suo Villani come oracoli Raccolte Di Enrico vj. et mentre porta una lira di Currado imp et combatteua et ottiene armato: hauendo solo arricato cospetto per un sogno fatto, essendo prima cinonsta una persona aspra: et compassione mutata, si di venne giouane: et così succedere nell'imperio, adempiendo il sogno: allora si cinse più cingeuano d'imperio la come anchora la Contessa Matelda, la quale fanno figlia d'una pugliesi con l'armade dall'imperadore di Grecia suo padre. Et tutte son baie, et i loro scabrosi tempi le cose e nomi rubati da altri scrittori. Però gli fu Madonna Beatrice et Boccaccio, et altri, nati per nutrirsi in questi paesi et dagli altri che la prosapia et Vera genealogia, et la cuccagna vere all'imperio fuor di tutte gli Nouelle

Cerbini pri 2o libro

troppo
sieno usciti del camin loro. Ma si come con tutte le fauole et le poesie prima
d'Homero intorno alle cose di Troia et di Vergilio di Roma et di poi del
Re Arthu in Brettagna et di Carlo in Francia una certa parte nondimeno
et il nexus dell'historia fu uerita: et interuennero in que casi molti fatti
pieni di ualore di Cortesia et le persone nō furono finte, ma furono in effetto
et ualorose et degne d'eterna memoria: cosi sotto le molte nouelle de nri
uecchi, et se si ha dir il uero assai semplici et Rozze poesie, ó, a parlare al
modo nro Trouati, sono coperti di molti ueri: et è forza ó, che la fama
comune sauesse di mano in mano dato notitia a Posteri della uerita: ~~(che~~
~~per le tante mutationi, che sopportō questa Prouincia par difficile à credere~~
ó, che pur restasse gālche memoria nelle scritture, che per tanti incendij
et alcune mutationi della Citta, si sieno poi perdute: onde è causassero
quel poco di uero che parte nō intendendo le cose Romane, parte nō distin
guendo i tempi: parte, per quel comun uso già detto, secondo che si credeano
far bene allhora, riducendolo a una loro fintione: ~~et lasciarono~~ ridusse da loro scritto.
Del gāle però si caua quello che in altri scrittori si è poi chiaramente
trouato et cō molte et potentissime ragioni confermato et stabilito del
che mi riserbo alcun proprio luogo di Ragionare. Di quegli che in sulle
conietture, aiutate pō dal fondamēto, ó autorita ~~di tempo~~ d'alcuna autorita
~~per mio parere~~ per mio parere, Capo M. Lionardo d'Arezzo, huomo dottiss.o et nella sua età di
~~gran fama et~~ gran fama et senza nome anchor in questa nra: et di giudicio tale, che se in caso
~~dotto~~ dotto si ha da attendere il fatto, fusse luogo a verisimili. Io direi sicura
mente nō essere stato alcuno che in questo punto habbia più acutamente
considerato, ne maturamente risoluto, ne (~~ueramente~~ poi che sentētia ne ci ha parue) più
ueresimilmente indouinato di lui. Per che egli come ~~persona~~ pratichissimo
delle Historia Romana, et che bene intese la natura delle nuoue Citta
generalmente, et la gālita di que tempi, in torno a gle e uedeua quasi
particularmente, a
di necessita esser nata questa
~~ne~~ negarono generalmente, altra opinione: la quale si uede anchora in una
epistola di mo Coluccio Salutati suo Maestro, alla quale al Suo
si ragionera più ampiamente. Non giudicō ingnorāte.

La Giudica Colonia Romana, mo
strossi ne le contese Ciuili, come
innanzi nelle guerre co ueri nimici
del popol Romano si sono con pri in queste
de Cittadini fra loro. Da Silla Vincitor, me
tre si fondaua la nouitione della
Nobilta, contro a Mario Capo della
plebe, da buoni o almāco scusabili prin
cipij si lascia ~~accecato~~ dall'ira trapor
tare a pecchare et crudelta, fure, furon
di que soldati condotte à Thauriano aiuta
to a Vincere.

N. 2.

Opinione di L.do d'Arezzo
al principio di Firenze

ni hanno arrecato ~~alcuna~~ cose di nuouo
o ~~marauigliosamente~~ marauigliosamente spiegato gli ~~dei~~ fi alti
sotto ~~dilettatione~~ di gle ~~prime~~ più nouelle
et historie, hauuano cō fusamente ~~adorno~~
~~dato~~ accōnato; è stato

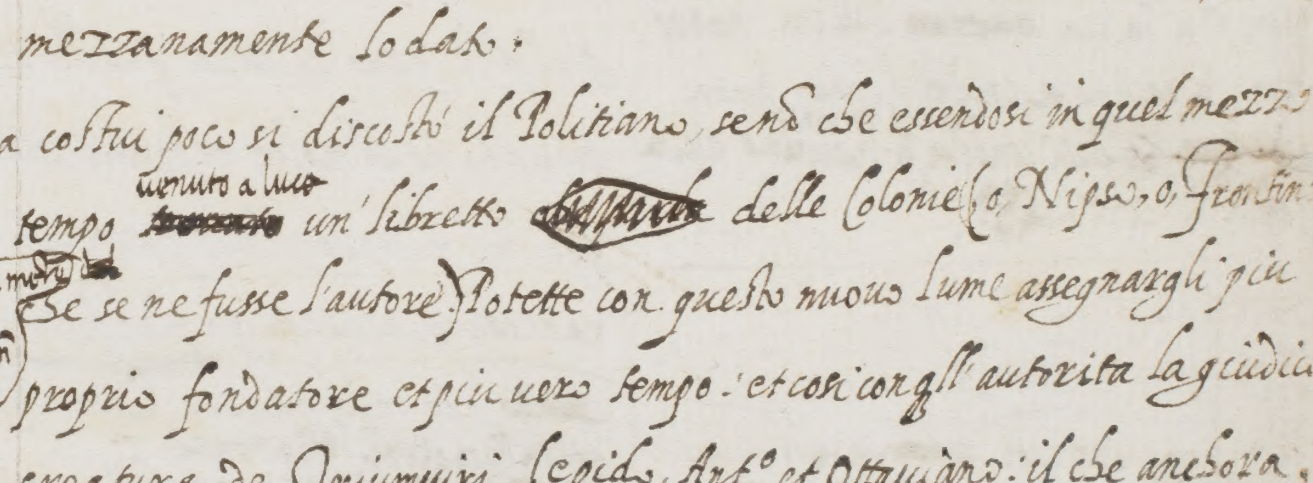
et fu ch̄ a quato si può giudicar
a trouā l'opinione principalmēte
mosso ~~atterato~~ dalle parole di Giouane
~~quale~~ ove parlando della congiura di Catili
na, dice pur ~~dunq~~ luogo il principal suo
fondamēto esser stato, in ~~magg~~ Roma
ne, et intorno a Fiesole erano state
~~nate~~ Silla ~~rimbombo~~ rimbombo an
cora de pen samā
a molti: come et qui fuori già altra colonia
et nō Fiesole sola
~~fu~~ di un luogo di L. Floro: credendo ~~che~~ dallo stesso
~~Seneca~~ Seneca: gione hauesse anchor detto mag
gior cagione: già non sapendo:

Ma quelli altri gli innanzi o dopo il Politiano hanno scritto l'historie nre: nessun per- siero o molto poco parè gli sia dato intorno alla origine della Città: parte persuadendosi p aventura esserne stato da que dinanzi pienamte trattato et arrecatone tutto quello che dire se ne potè: parte p che conseguendo la storia loro a quella di costoro et nō dapoi. cominciandola: non credettero che fare uscir de fatti proprii et de quel tempi che egli haveano impreso a scriuere. Et se pur quel poco essi dicon, ne toccarono poi un'cotale introduttione, o continuatione della storia: che nō affaticasse et come nō proprio la leggiermente lasciassero: riferendosi più presto all'opinione degl'altri che arrecandone da se cosa di nuouo. Onde nō anchor'ànno occasione di molto parlar di loro.

Sono oltre a questi nostri, alcuni altri i quali in vero nō hanno specialmente della Città nostra trattato, se non quanto in un molto largo et comune subbietto che si era proposto; veniua come parte compresa anch'ella. Et questi se n'hanno preso molto minor cura come di cosa che marco gli stringueua et era particella assai piccola di quel tutto, qual'ella si fusse, parendo loro lasciare anchor'à noi poco o nessun pensiero di quelle egli Sabbiani sopra questi pur lasciato scritto.

propriamente stranieri: queste di uero inimici anche esse, ma del med^mo corpo et sangue: onde furon più presto chiamate parti et discordie, che guerre. Le discordie surte in prima fra compagni stati sempre a Roma congiuntissimi, et una parte del med^mo corpo comune con essi Romani, et perciò dette sociali: di poi come malattia contagiosa appoco appoco applicate al corpo stesso et diuentate ciuili, quello miserabilmente guastarono et lacerarono. Nel qual fatto egli nō s'ingannò punto: Ma solo (se già nō s'ingannarono nel tempo: che essendo queste contese et battaglie ciuili allhora più d'una uolta occorse egli s'appresse a' gli principali, doue egli doueua per molti segni et autorità che si sono poi scoperte, attendere lultimo. Ma di questo che per colpa de tempi e, nō potette uedere: perche nō si erano anchora scoperte alcune cose, che si sono poi ritrouate: é può essere da ogni migliore giudicio interamente scusato, et di quel che p proprio giudicio dalle cose da egli stesse scritte, é spesse coniecturare: può essere non mediocremente lodato.

Da costui poco si discostò il Politiano, sendo che essendosi in quel mezzo tempo uenuto a luce un'libretto delle Colonie (o Nipso, o Frontino se se ne fusse l'autore) potette con questo nuouo lume assegnargli più proprio fondatore et più uero tempo: et così con gl'autorità la giudicio creatura de Triumuiri Lepido, Art.o et Ottauiano: il che anchora, come ne trionfi fatti molt'anni dopo nel Campidoglio Romano a honore del Mag.co Giuliano de Medici frā.o di Leone X. si uide, per comune giudicio de dotti di allhora, che erano molti et da molto, fu approuato, et dal comun consenso è stato riceuuto poi sempre. Ne senza assai fondate ragioni come si uedrà al suo luogo.



Et son questi p dire d'alcuni il Biondo, il Volterrano, et altri tali, i quali referendosi pure alla fama comune sanno abastanza sodisfatto al proposito loro et consequentemente

Ma inanzi che piu oltre si proceda non sara per auuentura fuor di proposito spianare un'cotale scoglio, il quale par che si attrauersi al corso del nostro ragionamento: questo è intorno all'autorita di questi scrittori de quali alcuni non per dimenticanza ma come non creduti propriamente atti a questo bisogno [o non stati lasciati indietro?] Altri come poco sicuri nella notitia dell'antichita a studio dissimulati, et tal hora anche liberamente in alcuna parte non accettati il che tutto insieme potrebbe ad alcuni dare ammiratione, et questa ultima parte dar [...] molestia. Et io non uorrei gia, che l'animo di chiunque si sia ne rimanesse offeso. o pigliasse per questa cagione nel primo riscontro et quasi in su l'entrata sinistra opinione di queste mie fatiche: et tanto maggiormente giudico che far me lo conuenga quanto alcuni de piu moderni scrittori trattando di simili materie uolentieri si ueggono ne loro scritti allegargli, et che e piu fondarsi tal uolta in su la autorita di questi tali [P] et non solo questi scrittori ma molti anchora che della Storia si dilettano ci sono che gli hanno frequenti per le mani, et molti di non [...] stima i quali et dalla uecchia loro credenza mossi et dall'esempio di questi altri inanimiti, harebber facilmente a sospetto: et forse anche dannarebber il proceder mio. Et in uero ci sono alcuni che affetionati a certi autori: et a questi specialmente, che hanno ristretti in sieme le historie di uarij luoghi et tempi: parendo loro esser per la costoro opera liberi d'una lunga fatica di cercarne per questo et per quell'altro libro senza pensar quanto questa cosi generale et larga notitia, sia per lo piu imperfetta, et mancante: o pur che generalmente sentano bene di chiunque ha mai scritto: non posson credere che si debba metter in dubbio, cosa stampata: et non hanno per bene che l'autorita loro sia in parte alcuna diminuita. Et se bene mi potrei facilissimamente et quasi con una parola sola da questa fatica diliberare dicendo, ch'io non ho uoluto impacciarmi con altri per hora, che con quegli che propriamente et ex professo hanno impreso a scriuere l'historie nostre, che douerrebbe a ciascheduno parere legittima, et molto ragioneuole scusa, o ritirata, che la uolessi chiamare: essendo questo il proprio et sol fine di questa fatica: non dimeno per la detta opinione, che anchor regna in alcuni parendomi esser debitore anche a men intendenti, giudico esser quasi forzato di rendere un po piu distesamente ragione di questo mio giuditio, poi che non solo per giustificatione mia, ma anchora per piena intelligentia d'una certa sorte di lettori et oltre accio per maggiore facilita della cosa ueggo che gl'è bene trattarne

[P] Persuadendosi (credo io) che ogni habbian fatto questa diligentia et fatica posta nel ricercarne la pura uerita in quegli antichi et principali autori; la quale ragioneuolmente, con metter in douano, poi et nel nome proprio et non di coloro hanno pur intitolate l'opere loro.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

5a

Per che discorrendo io qui generalm^te intorno alla natura propria et q^lità
gñale di q^sta materia et mostrando una uolta p che uia et con qua mezzi
si debba realm^te ricercare et si possa sicuram^te ritrouare la uera notitia
delle memorie antiche, nō accadrà tratto tratto fermarsi, et corrispōden
do hora a uno hora a un'altro quesito rompere il filo del parlare, ó
con troppo minute et spesse dispute inasprirlo. Senza che gñ anch'io
uolessi stormire alle fatiche di costoro: ~~senza~~ pigliare di lle cose nre
nuouo et special pensiero: Io nō so come ~~[illegible]~~ lo potessi, essendo essi tra loro
spessamente diuersi, et alcuna uolta contrarij; Et conuerendomi approuare
(come sarebbe in ogni modo necessario) ~~alcuno~~ di loro: la medesima briga
ci resterebbe, se nō maggiore, nel render ~~[illegible]~~ di q^sta tale elettione:
Laq^le senza dubio dalle med^e ragioni et cagioni di pendurebbe, tal ch
nō si potendo in modo alcuno schifar q^sta fatica, manco male sarà
lasciando p hora le comparationi degli scrittori, laquale suole esser
sempre et in ogni materia odiosa: impiegarla tutta in diaminare la
natura della cosa stessa, che sarà una piu facile, et molto piu atta
a conseguire il fin nro: et q^sta aperta (se farlo potremo) facilm^te
resteranno i lettori liberi da quel sospetto, et gli scritti nri giustifi
cati; conseruando a un'hora la fama di questi scrittori, et nō nocen
do, p una di rispetti, alla uerità, che ci deue sempre et sopra ogni altra
cosa, essere amica:

Gli scrittori Moderni gli no N° 3
sono adopati, ne da adoperi
in gli trattato: et dla nostra
dla Antichita

Io so che ci sono Autori uicini a gli nri tempi come il Biondo, il Sabellico, il Volterrano et l'Aretinesco nro; et forse alcuni altri dla medma professione gli trattando di altre materie et co altro fine, o almeno per compire se n'è presentata occasione hanno pur tocco dell origine et edificatione di alcune di queste citta di Italia et dla Toscana nra et nr° tracciato anchora di questa. Veggo oltre a ciò che alcuni de moderni trattando anche alcune cose nre a quelli non s'hanno uolentieri negli scritti loro allegati, et fondati tal uolta sopra di essi: le loro risolutioni: ma io nr° mi seruiro d'altri per hora, che di questi moderni di quegli che ex professo et per propria impresa hanno parlato dla Citta nra. Et forse sarebbe piu prudentia, andar pur dietro dissimulando questi altri stilemodni di cio detto con pericolo piu presto di riserne per cio notato di negligentia: che adducendone la cagione rimanere co carico, o al meno sospetto d'arroganza appresso di coloro che nr° pigliasser la cosa pel buono et diritto uerso, dal quale uitio, come io sono p elettione et animo lontanissimo, cosi desidero essere anche col fatto, libero da ogni ombra, et g^na^ung minima apparentia. Ma per che q^sto e un capo che molto uale a guidar gli animi de semplici et poco o nr° pratici nelle lettere: a gli' douendo in parte seruire q^sta mia fatica, g^luang ellasi nia: son tal uolta, et in certe parti, forzato allargarmi un'po piu, che nr° patiscono gli orecchi d'letterati, et che meglio di me le sanno: come fara di q^sto, che è della certezza et sicurta che si debbe cercare, nelle Storie antiche: Per che dapoi che alcuni nr° facendo la debita distintione degli scrittori: ne considerando in loro i tempi et certe proprie g^lita, tengono in differentemente conto a un'modo di tutti: et in tutte le cose presupponendo che cio che sia alla stampa, sia uero: fanno tal uolta troppo capitale di ogni cosa: Et io p me non dubito che saran di quelli; che uedendo cio nr° apprezzi certe fauole di I Villani nro, il g^le hanno per ueriss° et fedeliss° Autore et in parte nr° s'ingannano punto: ne ritrarranno poco contenti: Perche e bene et forze necessario, cacargli di q^sta credentia p nr° lo chiamare errore: et mostrar loro generalmente in che si attenda la fedelta, o ri possa presumere negli scrittori della Historia: Et in sieme proporre la generale intentione mia nel ricercare il tutto: et il particular giudicio nel ritenere solamente quello che io creduto sicuro, nelle origine della Patria nra

† scriuro dico ragionando di loro tal uolta et considerando et disaminando le cose scritte da loro; Et quanto alla autorita, quando bisogni ritirarmi piu ad alto, et ancora fondarmi ne gli autori di quali non sono, dove parlano di cose andate

Per cui ueranno, Dio lo uo talvolta interpretando: et giu dicando: et sempre assegnando la ragione, ogni mio discosto da lui, che non ho giudicato poter dissimular le cose di cosi essendo primo o piu pote: scrittor delle memorie nre: Ma io no ci mai questioni et altri di queste in molto scuro giu. cose

Et allhora vedranno che quelli scrittori che io teste diceua, non sono stati lasciati da me, come poco creduti, ma come non accomodati à questo proposito. Per del primo Capo, che è vero et sicuro fondamento di questa materia, non dubito, che ne saranno tutti subitamente capaci, che la sicurta et certezza delle historie nasca principalmente da quelli che furono in que tempi che le cose si fecero: ne solo questo basta: ma che le videro: ò le potessero hauere da chi le vide et trattò, ò da scritture et ricordanze fatte in que tempi priuate et publiche che elle sieno. Donde sono in tanto pregio le historie di Cornelio Tacito, che di quello che e non potette da se vedere hebbe facultà cauare di molte memorie priuate, et da que Diarij, ò a dire al modo nostro Giornali che si costumauano fare in que tempi di quello che giorno per giorno accadeua: et non sono dismessi anchora affatto ne nostri: et molto piu dalle comuni, et da quegli Atti, che gli scribi et ministri de Senatori et de Principi secondo quel bello et buono uso Romano riponeuano ogni giorno ne loro Archiuij: registrandogli ne libri publici non solo l'ultime Resolutioni ~~[illegible]~~ le legationi, le domande, et finalmente tutto quello che vi si trattaua. Onde si poteua facilmente et veramente formare una piena sicura et perfetta historia. Tale sarebbe Salustio se il corpo tutto della ~~historia~~ opera sua ci fusse costruita, et è, in quelle poche membra che sono alla iniquita de tempi auanzate. Quello che si truoua in Cicerone, et altri di quella età quanto al vero dell'historia si posson tenere per oracoli. ~~[illegible]~~ quel così aspro censore di tutti Asinio Pollione Di Cesare non parlo, parendomi superchio, se bene ~~Tacito~~ credette alcune cose non essere interamente vere, che di certi particulari come di nomi et di numeri o della cagione et ragione della guerra se pure accadde potette accadere, piu che de capi principali et sustantiali ~~[illegible]~~ che non hanno dall'occasione del tempo, questo priuilegio. Sono più ò meno sicuri, secondo che hanno più, ò meno sicuri i luoghi donde egli hanno cauate le notitie et certezze delle historie loro. Onde Liuio al quale in quella parte oue gli scriueua l'historie de tempi suoi, et altrui fussi, non sarebbe ~~[illegible]~~ senza colpa: non prestar fede: ne suoi primi libri et nelle guerre Cartaginesi non vien preso come principale Autore: ma come semplice

diro così

Acta diurna

Et fermo; dette da loro SENATI CONSULTI. ma quanti anchora che fermo et non erano decretati si diceano AUTORITA, et le sentenze de Senatori e i ragionamenti de Magistrati et le proposte

quelli che essi arrecano delle cose accadute ne giorni loro

+ che fu il modo di Tacito et lo scrittore +

+ Per dare uno esempio, ~~non per~~ fuor de nostri, et d'uno degli antichi ~~anchora~~ +

Tale ~~certamente~~ si può ~~tenere~~ il nro Giouanni Villani cola intorno al 1300 ~~e~~ tanto più sempre ~~scuro~~ quanto più alla fine si auuicina: per ch parte ne uide et ne maneggiò, parte ne potette dagl'atti publici cauare, che con molta diligentia all'hora si notauano, ó da chi ui sera di presentia ritrouato, esserne raggugliato. Ma gñ egli è forzato entrare p la conseguentia dll'historia nelle cose inanzi alletà sua, et mq̃lle spe cialmente che qui hora andiamo ricercando noi de principij della Città, tanto ne uenne egli ~~in uero~~ a sapere, quanto da altri libri et scritture ne potette ritrarre, ó seppe pigliar dalla fama publica: la q̃le bene spesso nõ meno da nouelle, et da uani rumori muoue, che da uere, et ~~certe~~ notitie. Et cõmunde è tale ~~[illegible]~~: che ha sempre bisogno di riscontri et d'appoggi. Onde coloro ch'l'hanno p uerissimo et fedelissimo autore, et mq̃lla parte, ch'io dico, de tempi suoi nõ s'ingannano punto, quando nedranno ch'io nõ accetto alcune di q̃lle sue fauole antiche: quantũq̃ io lo uadia quando interpetrando, quando scusando, et sempre assegnandone uine ragioni ch'io da lui mi diparto: senza questa uera et reale distintione: del saper qual'è q̃llo che da lui propriamte si deue aspettare, et quel che tutto dall'altrui autorità dipende: ne rimarebbe p auuentura poco contenti q nõ dirò alquanto offesi, ma gñ sapranno che nelle dependentie altrui deue farsi principale, et che mq̃st'egli et gl'altri de tempi più bassi ci passano come persone di mezzo et ci possono ben dare (come si dice) il debitore q uero in quanto riferiscono fedelmte quel che trouan da loro scritto: ma nõ per buono in cio che così sia appunto come que dicono. Conoscerannno che in quel che è potette da se uedere: se gli fu generalmte questo ~~singolare~~ honore, che è corre~~[illegible]~~ la fama di lui p fidelissimo, et d'autorità uguale a sommi et primi scrittori di historie, ma mq̃l ch's'ebbe a riferir nõ altri massimamte nelle cose antichissime poi che nõ ne potette più sapere che ne possiamo hoggi noi: se però mq̃lta parte nõ si attende l'autorità sua che nõ ci sia luogo, nõ se gli fa torto ne ingiuria alcuna. Et q̃llo che di costui si dice che più per cagione d'esempio si è posto qui, che p che tutto q̃llo però a lui solo attenga, che egli è desso molti altri comune: s'intenderà ap̃uare detto di tutti i simili a lui, et generalmte di tutti gli scrittori de tempi uicini a nri, ig̃li partitamte hor nominare sarebbe cosa lunga et senza bisogno. Hor questi poi

6 lr

dirocon sopi uno [illegible] :
relatore, dig.lo. che in gue[illegible] ueechi Historici, Annali publici. Tirone
Quadrigario
Pittore, Antiate, Polybio et altri di gue tempi sancta trouato. Egli è uero,
che a tempi nri sono perduti gue primi, egli è dinecessita riceuuto per
principale, credendosi che egli come huomo da bene sabbia fedelmẽte
riferito g.lche era in colore, et come di bel giuditio et che
sconosciuto molto auanti
delle cose Romane, sabbia de molti et tal uolta uarii era loro (del
inglese luogo è nõ tacere) saputo et potuto scriuere il meglio, et si
da in gsto caso piu fede al Giuditio, che à propria notitia che
è nepotesse hauere. Et gn alcun de principali si ritrouasse, ò pur di
alcuno luogo particulare si seguisse autorita d'un di loro in contrario,
se nõ hauesse da opporgli l'autorita equiualente: Chi può dubitare che gllo
di Liuio resterebbe in dietro: dipendendo tutto il credito dalla notitia sua
dagli scritti di colore? Onde si potrebbe facilmente [illegible]
cotrij pensieri, richerci della semplicita d'uno scrittore de nri tempi: Che parlãdo
delle cose Troiane recitata la comune opinione di Liuio et Vergilio
concluse ch'ella era assolutamente falsa p l'autorita di Dione, che per
esser Greco di Natione dicea ogni lo sapea meglio che i nostri Latini
che è cosa troppo da ridere. Perche se Dione ne seppe piu forza e che
da altro scrittore uicino à proprij tempi hauesse: nõ lo potendo se nõ
indouinando sapere da se. Et se gsto tale scrittore ci era, gllo bisognaua
allegare et nõ Dione: che nõ potea sapere piu di loro; come piu lontano centinaia
d'anni dal secol Troiano: se bene costui peccando anch'or in gllo loco de
Anteriore; nõ piu prahio come si uede dell'ordine de tempi: che giudicioso
in quell'altro fusse. Lasciando stare che troppa debolezza fu credere che quelli
nri Latini, nõ potessero uedere le cose Greche, anzi nõ le uedessero fatte, che
di quella lingua furono scientissimi: et molto (come è cosa manifesta a chi è
pur mediocremente esercitato nelle buone lre) cauaron da Greci: Questo
esempio mi è parso a proposito allegare, per meglio mostrare la propria
natura della antichita: et donde elle si debbano et possan cauare:
Et in sieme mostrare che douendo io cercare dell'origine di Firenze
cosa lontana dal tempo presente per lo meno Mille secento anni, mal ne potrei cer
care in quelli che ne sono anch'essi molto lontani: et poco men di noi, che
poco in gsto caso et à tale effetto si possan dire cento o. 150 anni

anchor di nõ ha mancato: et di gli
che potettero uedere gue primi scrittori
[illegible]
chi brieuita come nostri giouani uolse
ripigliare: et à quesi tempi andare
ui si deuieno, uno poi piu
in cosa, et chi ha a andare
sanza [illegible] notitia de luoghi
nota si [illegible]
colatino.

Tasso Guerino come lui et
piu di meglio di lui

8

Ne pur ciò concedendo, ma consentendo ancora che ci mettessero ogni lor diligentia et sapere: il che è molto: non dimeno mi sovvien ne di contro a quanti varij et inopinati casi sieno sottoposti gli scritti di certe materie [illegible] Un libro per la vecchiaia [illegible] o mancato [illegible]: Una scrittura [illegible] una abbreviatura mal presa, Un scambiamento [illegible] del [illegible] [illegible]. Uno stampatore poco accurato, un scrittore troppo saccente: si fara contro a ogni suo pensiero, ne de disegno sdrucciolare in molti et manifesti errori [illegible] ancora [illegible] et no [illegible] dovevo accadere. [illegible] si possono ridurre esempi del contrario: Io dirò pur hora [illegible] et anco a noi giova di

questi tali Cronichisti et sono fra i Villani et noi

Et chi dicesse, che [illegible] debbono haver cavato essi da buoni concedendo questo che benche che no fecero professione d'indovinare [illegible] [illegible] il lor buono et ritrovar l'origine et gustar di quell'acqua no rimenata dall'altrui mani, ne diguazzata per altri vasi: ma pura et semplice pigliarla et come ella nascie dalla stessa fontana. In due cose ci posson vantaggiare: l'una delle quali io crederò facilmente. [illegible] Che egli havessero piu dottrina et fussero generalmente piu scientiati: Ma no so che faccia a questo nostro fine: perche no è questa una [illegible] o occulta filosofia, o alcuna difficil materia ove habbia gran fatto luogo dottrina di sottili scienze. Anzi è semplice historia, che consiste nella pura narratione del fatto, et chiara intelligentia delle parole: ne è questo nostro secolo in quello che alla cognitione delle lingue appartiene (sia lecito dire il vero) punto inferiore al loro, Donde no si debbano hoggi intendere gli scritti de Comuni Autori come allora: siche questo primo rispetto anchor che vero no so che possa fare a questo proposito. L'altra sarebbe, se egli havesser veduto alcuno autore, che per qualunque accidente no fusse arrivato a questi tempi o almeno venuto alle nostre mani. Et in questo caso, dove gli allegheranno; per la mia parte gli accetterò volentieri et sicuramente. Perche no dubito punto ne della fede: ne della intelligentia loro: Et gli harò nel medesimo grado et conto, che io diceva di Livio nella parte delle historie antiche. Ma io no so gia che dalla Età di costoro in qua, si sieno perduti scritti ma bene che alcuni, come i primi cinque libri di Tacito che no furono pure ne di veduta conosciuti si son ritrovati di nuovo. Et da questo no solo si potra vedere la pura cagione perche io no gli habbia allegati: Ma per avventura notare anchora la vera regola da tenersi nel risolversi intorno alle memorie notitie antiche

n. 5 [illegible] in [illegible]
Della provincia di Toscana et suoi confini et quali [illegible] Mariolondo

Levar ma ogni dubio che potesse nascere, et in sieme no lasciar cosa alcuna in dietro che alla presente materia necessaria si convenga: è bene parlare della Provincia di Toscana et de suoi confini: i quali in diversi tempi pare che sieno stati diversi: o vero dagli scrittori diversamente presi: Perche leggendosi nella Vita di Cesare: Mentre che egli Proconsule Reggeva l'una et l'altra GALLIA, essersi fatto parlamento fra lui Pompeo et Crasso in Lucca, ove que due erano iti a trovarlo

Per che nõ gli era lecito ~~dall'una parte~~ da questo mare chiamato di sotto, passar l'Arno, et da quel di sopra il Rubicone Termini all'hora della ~~[illegible]~~ provincia Gallia et così ha ragione. Si uede manifestamente che Lucca all'hora era attribuita et si ragionava nella provincia di Gallia Togata ~~et a dicendo altri apertamente~~ i veri confini di Toscana da q̃sta parte andare in fino al fiume della Macra ~~si dubita~~ né prima né dubbio che Lucca nõ resti compresa nella pura Toscana et ~~[illegible]~~ dire che l'uno di costoro ~~habbia~~ havesse errato, per più presto fuggire la briga che risoluere il dubbio. Diciamo adunq̃ che i nomi et termini di q̃ste minor Prouincie, nõ sono sempre presi ne chiamati dagli scrittori a un modo ~~a un modo~~: q̃n p̃o il sito è tale che lo patisca: per che certi sono come l'isole che cinte in torno dal mare nõ riceuono per q̃le occasione mutatione alcuna: Ne delle Maggiori et Principali parlo per hora si sia, ma che hanno spesso q̃sta necessità. Come per esempio la Spagna et la n̄ra Italia. Le q̃li ambe due cinte dalle tre parti dal Mare et dalla q̃rta quella da Monti Pirenei, q̃sta dall'Alpi: hanno questi tre confini dalla natura stabili et certi: Ma pure in su le minori stando dico, che ~~alle hanno~~ oltre a quei cõfini ~~[illegible]~~ loro posti dalla natura sicuri et fermi, ne hanno alcuni ~~[illegible]~~ uarii et mutabili, et q̃sti di due sorti, o per due cagioni che l'una chiameremo di Natura et di Domicilio ouero habitatione (et siami lecito per esser meglio inteso seruirmi per hora di q̃sti nomi) l'altro di IURISDITIONE. L'antica Toscana hauea da Tramontana i monti Appennini dal Mezzo giorno il Mare chiamato dagli antichissimi Toscani et latini ~~dal~~ Liuio il nome suo fermo Toscano o Tyrreno. da Leuante il Teuere, et q̃sti sono sempre stati confini certi et fermi: i due primi dalla Natura: il terzo ~~non di quelle sorte che talhora riceuono mutatione~~ se bene i fiumi ~~[illegible]~~ facilmente nascere ~~[illegible]~~ contrapponendosi si possono ricevere mutatione ~~così possono di qua et di là~~ [illegible]: nõ di meno la Città di Roma che fu poi posta in su la sua riua, ~~fermo essendo così~~ [illegible] il passo del potere ire auanti per sempre, et diede termine ~~[illegible]~~ da q̃lla parte: Il quarto da Ponente fu come è detto la Macra: Et chiamossi tutto q̃sto paese Toscana per che fra q̃sti termini habitarono i Toscani: Gouernandosi quelle loro xij Città principali unite, come un corpo solo, per ~~[illegible]~~ Comune consiglio. ~~et fecion quelle tante cose che ne buoni scrittori si leggono et ritiene ancor hora la fama comune, et che qui sarebbe superchio di replicare~~: Et q̃sta è la uera et sincera Toscana, o uero Etruria, che cõ l'uno et cõ l'altro nome indifferentemente si truoua chiamata dagli scrittori, se ben tal

~~et ~~ il n̄ro Arno si termine ~~[illegible]~~ per se tutti ci uenimmo più megli fuor di Toscana et allora tutta q̃sta la parte di qua del fiume d'Arno et la q̃ta ragione sarebbe uera nella pianura et una aggiunta di più di 200 anni in qua [illegible]~~

Così adunq̃ se ci accostassimo et il n̄ro Arno fusse il uero Termine della Toscana, noi certe troveremmo, hora più di mezzi, et allora ne saremmo stati tutti fuori, perchè la parte d'oltr'Arno, che è la q̃ta ragione ~~sito~~ sarebbe ueramente in Toscana e ~~una aggiunta~~ parte ~~da un modo~~ poco più di CC anni fa, aggiunta alla Città nostra, la cui prima et uera pianta fu tutta di qua dal fiume. Ma non passa così la bisogna: nè s'inganna quegli che afferma

si può dir da chi

(per dir così)

che fu sempre, o fu come muro a chiudere il passo.

fermo et un so più che nõ haueuano fatto què primi patti

~~fra Lucca la Toscana ... Luni ... alla della Macra~~

da Tigl(auro), o ma(ggiore) parte

volta più volentieri ò più frequentemte ed l'uno e[t] l'altro. Successe col tempo che indebolite le forze [di Toscana] (come delle cose humane spesso ueggiamo auuenire) i Liguri ne occuparon [una] parte [di quel] che tien dalla Macra all'Arno et l'habitaron lungo tempo, et tentaron anche [di passarlo], et assediaron Pisa che da Romani fu strenuamente difesa, che fu l'anno di Roma 560: onde nacque poi la cagione di condurui la Colonia di Lucca, come meglio si dirà: [che] dice Liuio apertamẽte che que Torrenti e fiumi che [scendono] da Lucca tolti a' liguri in quelle guerre [et aggiuntes]i che gli erano [stati] prima de Toscani, che pur essere sicurissimo argomento che l'antica Toscana passaua l'Arno: senza che Luni città antichissima sempre nominata [per una delle xii di] Toscana, lo mostra chiarissimo. Et all'hora quella parte fu chiamata per un pezzo da nome de Possessori et computata nella Liguria. Et Liuio raccontando le guerre fatte in questa parte la chiama sempre col nome de Liguri et non di Toscana: la qual cosa dico di pigliare il nome de padroni che la posseggono et habitano, non solo in parte come qui accade, pur alcuna: ma nel tutto anchora, come delle due Gallie si è ritenuto delle quali nessuna ha conseruato l'antico nome, chiamandosi la Comasca da nuoui popoli che ne signoreggiano Francia; et la Togata per la medesima ragione Lombardia. Et [l'un] modo [e l'altro il quale io] [non] so chiamato, di giurisditione è tale che Dominando i Romani, si può dire, tutta l'Europa: et douendo mandare Cittadini, che Gouernassero et rendessero ragione a popoli, Diuisono il gouerno in [alcune] prouincie [le quali] chiamarono Consolari, alcune Pretorie secondo che ui mandauano Consoli ò Pretori: et con questo nome ordinariamente s'intendeuano per termine di [un] anno: ma poi s'allungaua il tempo, ò come diceuano si prorogaua l'Imperio si chiamauano i Rettori Proconsoli et Propretori: che crescendo l'imperio et multiplicando le Prouincie Consolari: et poi si creando più che due Cons: si cominciarono anco a creare i Proconsoli di primo colpo: [et] le quali erano [accomodate], così alla disposition de siti: come alla cõmodità de popoli che essendo padroni

[Luni, impadronitisi di lei, dalla quale] [et] da quella [passar l'Arno]

[et quella sola parte da questa] [parte] [habitata], ne [altrimenti] [gli] [confini] [Roma].

[Victor] [quale] [del maniero] [confini]: [L'altro il quale lo]

distinguendole in Consulari et Pretorie (ò cõ altri nomi chiamãdole [propriamente] [Appellationi] Legi si di [Provincia], [come] [fatta] [più] [secondo] [più] [Provincie]: et

Et così erano p̄ natura queste tre Diocesi dell'Asia, et si cõtenevano sotto la giurisdi
tione ordinaria et o per banco
della Ragione et luogotenente nella Cilicia
sotto i Domini di quelli
ali altri

quando restando
in pace questa parte vicinissima et
senza sospetto de uicini nõ accade-
ua, tener exercitii più presso, che
nella Gallia, la quale poi da' Roma-
de Romani fu Provincia sempre, et
et altri e-
la uicinanza di Li
guri e la comodità del sito, fu
cagione ch'ella paure tenuta di fresco à Lig-
uri: ne venne a perDa occasione di
tornarla nell' antico stato. Però
tenuta

Della Natura et proprietà de
in Genere
Colonie et p̄ de nostri e di
de Romani

Quelle di r in gli 21 libro da
trasportarsi o gli qui

del tutto, nõ erano legati alla proprietà de confini più che si
volessero. Di qui è ch'e scriue Cicerone gli fu Proconsolo in Cili
cia, che à quel gouerno erano state attribuite tre Diocesi dell'Asia
che fare bbe come se noi dicessimo tre Vicarie: ma io metto la propria
uoce Greca usata da lui: per che l'uso Ecclesiastico le già primieramente fatta antica
è diuentato nel maggior delle nostre è da tutti intende.
Et gli ho fatto per che erano più uicine et più comode andare à
Ragione a chi Reggeua la Cilicia che il proconsol di Asia. In questo
modo fu un tempo Lucca computata nella Gallia: onde è errore
di coloro che la nominano all'hora Terra di Gallia et nõ di Toscana.
et uero è, ella è naturalmente [illegible]. Ma rassettando Augusto et ripartendo l'Italia in undici parti,
la riuolse non [illegible] ui riuolse
la [illegible] regola prima nõ era stata fatta, egli antichi suoi termini
della Macra et l'annouerò per la settima Regione: et gli ui son poi
sempre osseruati et si osseruano anchora: et così si pigli quando noi
diciamo Toscana

Discorrendosi generalmente in gli nri discorsi nominare spesso COLONIE
ROMANE, la natura delle gli, et per la lontananza del tempo et per
la poca cura degli scrittori sopra questa materia et talvolta anchora pura
cotal diuersità et differenza, o certa, o apparente ch'ella sia, che si uede
fra gli che pur ne toccano alcuna cosa, riesce molto oscura et piena di
assai dubij et difficili: egli è ben andar diaminando inanzi alcune
generali considerationi: et per ch'io patisco la materia, et la facultà
dell'ingegno nro sopporta risolucrle anchora: per nõ esser poi forzato
in sul più bello del ragionamento a rompere il filo a gli in mezo al
disteso corso del parlare à fermarsi cosa che molto suole esser noiosa
à lettori à cui dispiace molto s'essere in terzotti. Hor molte cose sono
da uedere in torno à queste Colonie generalmente, et nõ meno in torno
à gli ha nra specialmente creduta da noi conforme all'altra opinione:
ma molto più per altri molti et forti argumenti et manifesti: ogni
una di esse. Et perche pur da una bisogna pigliare il principio sia
per sorte gli la prima. Che è si uede col fatto delle Colonie condotte
da Romani, che alcune furono messe nelle uecchie Città et in cui erano
et che di gli alcune ritennero i primi nomi: alcune se gli presero
nuoui come si può dar esempio di Beneuento che fu mutato dal primo

per dargli più felice et fausto nome et forse fu tale anco
starni condotta nel castello che prima si diceua Regnino, che molti inda
cano dicer i Romani a gste (et dire così) superstitioni di nomi: egli
uoleuano tutti di buona significatione. Ma che nō ne apparisce
cagione Bologna detta da loro Bononia, fu da loro così chiamata
in cambio di Felsina et Terracina che si diceua prima Anxura.
Dicglle che nō mutarono nome se ne può dare quasi infinite esempi
come di Interanna di Minturna di Venosa, di Brandisio di Spoleto
et feron gste si può dire la maggior parte. Certe altre furono edifi
cate di nuouo et par conseguentemēte che douessen pigliare nuouo
nome, quantunq alcune pure lo pregero da quel del paese: oue
le furono poste. Di Piacentia si può credere et d'alcuna altra
simile che fusse nome nuouo. Di quelle che dal paese lo presero
Sena posta fra Galli Senoni in sul mare di sopra, hoggi detta
Senogallia et uolgarmente corrotto come porta l'uso di gli paesi
i tre tempi il uocabulo, Sinigaglia. Crederia gl Iesus et aspetter
ancora. et io douessi ragionare di quel che fusse in gsto luogo et
già popoli, et sotto che nome, auanti ch'ella diuenisse Colonia Romana
et parrebbe anch'a forse ragioneuole. Ma sappia il lettore che il
fine et proposito mio in questo libretto, è di parlare solamente di
questo proprio nido, che noi di presente habitiamo, di gli Tempij
che cuoprono l'ossa et le ceneri de nri antichi Padri, et Auoli
et progenitori, da gli noi di lungo secolo et continuata stirpe usciti:
et finalmente di questi publici edifitij che noi hora uoceriamo
et che gsto nome Fiorenza haggia, che per nro proprio uicino
sciamo, et dal gle ci giouca esser chiamati Fiorentini. Il che se
è uero, come per molte ragioni si crede et si debbe credere nō
passera il mio pensiero più inanzi, che l'anno di Roma DCCX
che il medesimo fu il xL^mo auanti all'incarnatione del nro signore
per la salute nra: et da questo tempo in qua sarà hora mai il mio
ragionamento comprendendo nō di meno, nō solo i progressi amicitie
et della città stessa, ma quelli ancora di tutto questo nostro paese
ingnio e faranno alle notitie et uerisimo che necessariamente intricati co
fatti di lei

costoro troppo universali ~~il former~~

Ma lasciando per ~~questi~~ ~~cotanto~~ ~~qui~~ da parte, inanzi che si venga più avanti a ~~discorrer~~ et discorrere sopra le opinioni di questi nostri, tocchiamo di già alcuna cosa dell'ordine de tempi: Perche occorrendo assai frequentemente ~~accenar~~ citan- il testimonio delle historie di Roma, et essendo ~~del bisogno vero~~ spessamente necessario, accompagnarlo con gli anni; L'ordine de quali, come è notato a suo loco, è ~~mol~~ modo differente dal nostro. Et chi non ha la pratica ne potrebbe talvolta confuso: però quasi forzati in servigio di costoro, dichiarano questo uso Romano, dagli scrittori antichi ordinariamente osservato, et da noi in molti luoghi necessariamente seguito.

fin al fine che habbiamo

Essere vero che in questo caso degli anni: non si puo tutta via ~~vedere~~ limitarla così appunto: ne col Varrone et altri inanzi et con lui furono differenti come testimonia Cicerone: Ne a scrittori ancora che seguirono più oltre, sono in discordia fra loro: et tale lieva due luoghi ad uno et tale vel'aggiugne: et si da spesso uno anno più o meno a uno imperadore di Vita, et fra moderni ~~anchora~~ et hanno disteso il filo degli anni per ordine: forse per cagione ~~questa~~ di que ~~et~~ cose i sufficienti non mancano cotali diversità minute et dirsi gran nomi ci bisognino la più comune. et come ho detto, nella cosa di tempi non è forse possibile. Et tal volta non corre ~~alcuna~~ piccola differenza: la quale non dimeno ~~guasta~~ altera la verità del nostro discorso. Et ne viengo guasta la somma et importanza della historia.

et spesse … ramanico … … non … rimase confuso

Forse: uno …

N.° 8

Quelli, fuor mg.co uso. Sarà
bene di ripulire co[n]tra la 25.
Fiorenza

Et rispigliando il primo ragionamento =
=Quello che ci fusse auanti, fara impresa di fatica piu ardua et piu faticosa: et
che alcuni ne dicano cose assai et fizano l'origine sua molto da lontano et
quel che e dicono et da gli ragioni mossi si può sempre credere et da ciascuno
farne il giudicio che gli parra conueniente. Io per me, come io nō posso dubitar
punto che questo luogo fusse tutto et largamente habitato et da que nobili Toscani,
che gli tante et tale cose si leggano in certissimi et approuatissimi autori ne
in uerita la bellezza del paese la cōmodita del sito la bonta dell'aria,
la fertilita delle terre abbondantissime d'ogni bene, patisce che si possa
credere altrimenti. Nō dimeno nō saprei co chiara et sicura autorita affer
mare che in questo luogo proprio fusse terra alcuna murata, ne ch nome
speciale ell'hauesse: et in douinare, ne in gesto, ne in cosa alcuna di qlle ch
per inanzi so in animo di scriuere, e di mia inuentione. Puossi bene, e da
manifesti segni argumentare, o da sicure consequentie conietturare tal
uolta qlche cosa che nō sia cosi bene et chiaramente espressa, et da una cosa
certa et sicura cauarne una che sia in qlche sua parte dubbia: et questo farò
qlche uolta anch io con quelle ragioni et cō que fondamenti che mi parranno
degni di questi scritti, et che si potranno di mano in mano uedere et diligentemente
et giudicare da discreti et intelligenti lettori: ma di mia propria credenza
nō sono p proporre nō che affermar mai cosa alcuna. Hor per toccar pure alcuna
cosa di questa parte, qlla cio e che nō si potrebbe in questa occasione senza
colpa lasciare. Et nō manchera p auuentura chi creda chi gui inanzi che
ci fusse condotta Colonia fusse una terra murata et nobile p l'autorita
di Floro, il qle raccontando le crudelta di Sylla contro a certe terre
di Italia dopo la uittoria Mariana: Dice che quattro splendidiss.mi municipij
d'Italia (che queste sono le parole sue) furon uenduti all'incanto Spoleto,
Interamna, che e hoggi Terni, Preneste et Fiorenza. Et a ciascheduno nō
poco questa opinione, che gli e certiss.o che questo paese tutto che e fra Arezzo
et Volterra fu da lui tolto a proprij soldati habitatori et dato in preda
o, in premio che si debba dire a suoi soldati: et a quelle Colonie (come si
legge in Cicerone) che egli pose in terre a Fiesole: one senza dubbio
alcuno, uien compreso questo nro sito. Ma che questo paese fusse allo
hora publicato da Sylla nō uiene in disputa; il dubio e se questo

Et e fama ch'el e in qste pietre publicate nel Foro Romano, acciò
i cittadini Thoscani et gli altri tutti, n'hauessero
il corso, chiaro et facile et presto.° Et se allora
nō fusse stato tenuto per chiaro et per certo:
sarebbe mille uolte stato corretto hor qsto
fu l'uso di Roma Antica. Ma i nostri Chri
stiani poi che la Cristianita fu tutta
o almeno molto altrimenti
contra et Giusta Cagione et con piissimo
animo, uolsero annouerar gli anni dal
principio della Comun salute. Et in qsto
io parlero di cose nostre della Citta nra
Et accorrendo da Calen di Genaio la 25
di Marzo: seguiro l'uso loro proprio
et in qsto tempo e differente da qlla
della Romana, et dalla nativita pigla
il principio, doue noi dall'Incarnatione
et tutte qste cose è ben sapere a cias.

Municipio et con questo nome era: et molti ben pratichi delle cose Rom.
dubitano in quel luogo di errore et che assai uicino a Testi anis
igli (come testimonia M. Coluccio salutati) sauean Florentina:
debba leggere Ferentinum et s'intenda di quel Castello uicino a
Roma credo negli Ernici, doue fu allora il gondo di quella guerra
et anchor hoggi si chiama Fiorentino, nè trouiamo essi che in q.sto
paese sia mai dagli autori nominato Castello di tal nome, benche
essendo come lo chiama Cic.nis o, per dir usare la propria uoce Splendidiss.
douesse in qualche occasione esser chiamato: douc quell altro è nominato spesso
et con quelle condition che gli da in q.sto luogo Flor.o, et ch'più sottilmente
andera penetrando et diaminando le cose dira per auuentura Es Municipio
propriamente parlando era con una certa special condition collegato alla
città Romana che nè ogni terra o Città o Castello può conuenir
q.sto nome Municipale. Et che di questi in torno a Roma ue erano assai
fatti sali ne primi progressi dell Imperio Romano Ma che poi si dette
a pochi: Ma qui si potrebbe rispondere nè hauer qui Flero parlato
esquisitamẽte et p l'appunto, come anche fanno spesso molto meglio i scri
tori di lui, il che è tal uolta cagione di gran dubbi nelle cose delle
Colonie come si notera particularmente poco di poi. Et certo è che tutto
q.sto paese almeno dopo la guerra sociale partecipo della Cittadinanza
Romana. Flero più uolentieri s'attengono alle prime ragioni, o ueri simil
che si debbano chiamare: che considerato bene i luoghi et le qualità
di quei tempi sia più presto da credere essersi ciò seguito in quel
paese di la da Roma che in questo nro: Et a questa opinione da una
parte uolentieri m'appicco anchor io et la credo più uicina al uero:
nè che io uoglia però entrar per questo in istecato con alcuno
Et a dire liberamente, io nè ne resto affatto senza sospetto: p che se q.sta
Colonia come diremo appresso et pare assai certo fu de Soldati Cesa
riani, o Ottauiani che sia me dire, p fuggir l'ambiguità di quel nome
comune co'l Dittatore et a Augusto. Et si dice, che a costoro fussero promes
se, per meglio tirargli alle uoglie loro, da Arimuiei, Città murate
in premio: et nè che si fussero di nuouo a fare che ui era tempo et
trauaglio: Et questo fa anche credibile alla parte di essi soldati

Municipio bene pareua tutto oggi di q.sto
paese sendo Gallico. Et Cic. nella occa
sione della congiura di Catilina: et oltre
di ciò imagina quelle parole. Coloni
quos circum Fesu
as Sylla constituit: uedra
poi meglio il q.sto nro passo fu diuisa
et conuertita a nuoui coloni nellici
co.ni: et nè uenduto all'incanto
onde nè potette colui intendersi

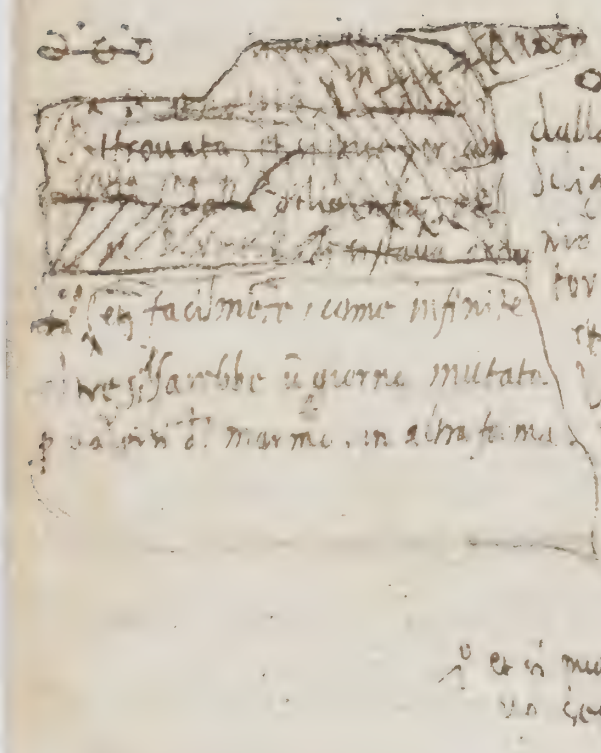
il desiderio del gustar presto i frutti della uittoria, et la dolcezza del
riposo che suol far gl'huomini quietosi: Harcobe quella opinione questo
appoggio et di esso gl'ebbe sembianza di uero. Ma dall'altra banda nō poter
di questo mostrare altra certezza. E nō si osseruar sempre cosi appunto
le promesse in questi casi: et tanto piu che si sa che e sene dolsono: poter ci
esser anche per la cōmodita del fiume una buona uilla il che accennano
questi uecchi ragionando di nō so che mercato, onde potesser que Colori,
Antegorre un sito cōmodiss.° et agiato, a que di Fiesole cosi disagiato
et sterile, et g.ali altra consideratione mi fa star sospeso et piegar facilmente
in quell altra opinione. Ma gnō a certe gran cose (per tornare alla ma
teria di sopra) et quasi miracoli che si sogliono in questi casi tal uolta
fingere: io dico bene che a me nō piacque mai, come quelli uccelli, uestir
si delle altrui penne et che come io piglierei sempre l'arme protamente
contro a chi uolesse spogliarci delle uere et proprie nre lode: cosi nō mi
sodisfara mai troppo chiunq con uani et falsi titoli o fauolose imagina
tioni ci uorra attribuire piu di quel che realmente ci si appartiene:
~~Ma in questa occasione nō sara fuor di proposito leuare un errore di~~
~~alcuni, per dar sempre luogo alla uera uerita: i quali trouādo~~
~~in Liuio aggiunto in Roma la Tribu Arniense in fino in que primi tempi~~
~~nō gia morti per quel che si crea da questa uanita, ma fuggendo piu~~
~~uolti la fatica del pensare, et del ricercare, han creduto et detto che ella~~
~~ha preso il nome da un nro fiume d'Arno che è fuor d'ogni uerisimile~~
~~et d'ogni ragione. Per che lasciando che niuno de nri a questo fiume~~
che fusser Cittadini Romani si trouorno in questa Tribu: che sel potrebbe
bastare a'conuincere questo errore. Ma ben che [illegible] erano anchora
aggiunte in quo tempi anchora: stando in qua l'arme de Romani et essendo
di quell Tribu (per dirlo pur q.al che uolta al modo nro) de nuoui Cittadini
furon da altro paese. et facilmente prese il nome da popoli Arnati
la presso ad Amelia et Rodi et a que luogi che allhora guerreggiauano
i Romani et andauano ampliando l'Imperio. Ma questo è forse un inde
uinare, et tutto fuor di proposito mio. pero lasciando liberi, i curiosi
ond questo nome si pigliasse et tornando a Fiesole creda pur di questo

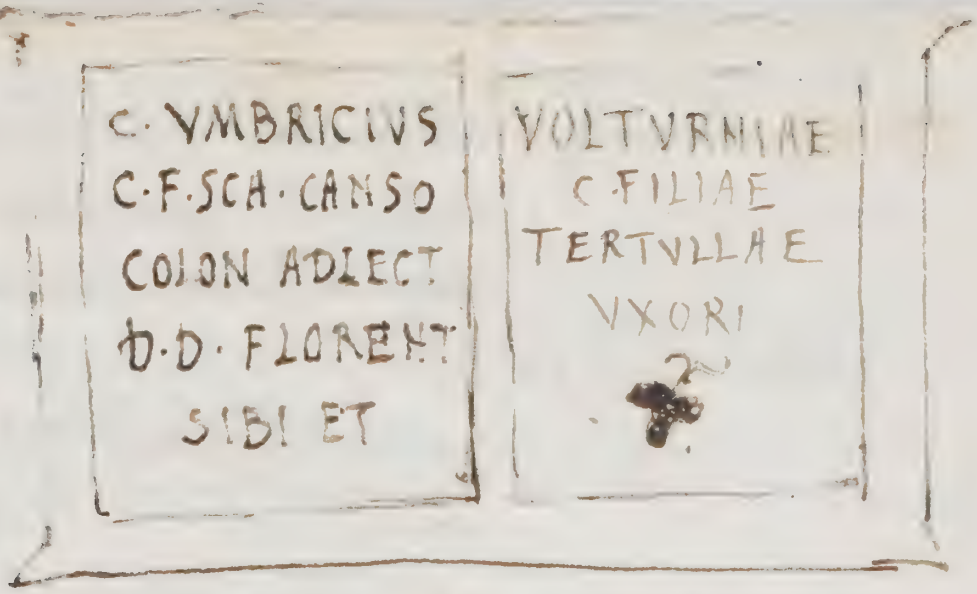
Ma nō fuor delli scrittori nostri di questa parte della Toscana niun non fa mentione di questo fiume Arno [illegible] Ma passata la sopra detta Cittadella guerreggiauano i Romani [illegible] Arno Castello di Toscana [illegible] nominato da Liuio nel decimo libro [illegible] nella quale [illegible] per lo spatio di [illegible] anni CCCCXLIIII. [illegible] uolendo uincere gl'Hetrusci i Romani [illegible] questa parte [illegible] a noi

luogo ciascuno quel che più gli piace: che io son disposto di ne con
dere et forse ha questa opinione miglior fondamento che io non
credo. Resterebbe Plinio. il quale pare che assegni questo luogo
a Popoli chiamati Fluentini: la quale voce in lui solo et quasi
una sola uolta si ritruoua: ma perche di questo luogo et di tutta
l'autorità di Plinio, et di q.to mio parere, ci conuerrà trattare più a basso come in suo
proprio luogo, oue si parlerà del nome di Fiorenza: ritornia
moci a disaminarla a hora: et tanto più quanto dagl luogo
ne si può cauare che parli più del prima, che del poi; che fu condotta la
Colonia: et scriuendo egli tanto tempo dopo Augusto si può più
ragioneuolmente credere che e parlasi dello stato del tempo
di questo sorte di cosa, di non più chiarezza, che si legga ne' detti
predetti tanti. Et riducendoci come in più sicuro porto, in luogo che
habbiamo per certo: diciamo che ella fu COLONIA: che così la
chiama Tacito espressamente et si legge nell antiche pietre et di
quella sorte delle quali si può fare fondamento. Che ne' tempi molti
rispetti meritano la medesima fede i sono atte a ben prouare
ogni cosa. Il che io dico perche alcuni ne auuertendo bene l'età
già queste pietre furono scritte: Alcuni altri argomentando da
luoghi oue elle si trouano hora, che ne' uiene poi detto espressa
ne' considerando se elle ui possono essere d'altronde portate. cosa che
in questi tempi è grande amore et reuerentia dell Antichità, non
molto costumata: ui si son per auuentura tal uolta più accostati
certi propositi; che ne' bisognaua. Ma questa pietra è da ogni parte ritrouata
che fu trouata [illegible] nello stesso paese della Colonia poco di
qui lontana, [illegible] una Volta antica
che per Sepolcro seruiua di Nobile forma secondo l'uso di quei tempi
di grandezza tale che bene mostraua ne' essere di povera casa
onde ne' poi portata in una delle ultime ville. Dove fu posta
la scrittione della pietra che di sopra stata era questa

Nostra di Fiorenza fu o
la Colonia et di quanta antichità

N. 9.





Che nel vvo volgare importa Caio Vmbricio Canson e d'un altro Caio della Tribu Scaptia fatto cittadino colono per Decreto de Decurioni Fiorentini. Per se et per Volturnia Tertulla, che fu di Caio; sua donna. Et in gllo che si dice qui Fatto ò più per l'appunto sopreletto Colono: accenna una usanza di que Tempi, quando soleuan donare la lor Cittadinanza, a' que Forestieri, i g^li ò per alun singular seruitio fatto al lor comune, ò per proprio ualore et molte buone parti giudicassero meritarla. Et q^sto faceuano nel publico consiglio della lor Repub. (che con questo nome si trouauano honorate queste Colonie da buoni scrittori) interponendoui il Decreto di tutto lor maggior et comun consiglio, ò Senato che e fusse, che e chiamauano Decurioni. Non era adunq^e costui del nato corpo della Colonia ma l'hauea ricenuto in beneficio et per gratia d'esser ammesso nel numero de Cittadini. Et cosi diuenuto Fiorentino: cosa che come si dee credere, gli douea apportare honore, et commodo, et egli per tale se la mette gloriandosene nel suo Epitaffio. Io nō allegherei qui hora molte altre belle lectie antiche et sicure che ci sono, le quali quantunq^e mostrasser questa Città et conseguentemente i suoi figliuoli essere Cittadini di Roma, nō parrebbono però a mostrar la più Colonia che Municipio, potendosi cosi bene adattare all'uno come all'altro di q^sti titoli: Ma si adurranno ad altro fine di sotto: dove sarà il proprio luogo loro: Et tornando a questo proposito della Colonia: et ricercando alla confermatione di questa opinione, la quale dalle cagioni et autorità mossi, che appresso si uedranno, habbiamo per la migliore et più sicura, approuata: diaminiamo particularmente le parole di TACITO, le q^li potrebbon anco dar dubio in alcuni, se

Ai nō hauea il Capo di sua nel principio di Roma tenuto il maggior di tutti de Comunità Atheniesi Epitaphium Andocr. Vgle co[illegible]

Al qual Erado nō si ammetteua di tocar q^sti particularità, nel contenute di nō hauer in Corfoi Centomila di q^sta maniera qual ha si dice di fare principij di Roma, fabricata da Ser. Tullio, per la maggior uma, di confessō poi l'Imperio: et molto più la cupidigia di hauere et la pompa multiplicato in centomila doppi. Ma nelle Colonie r.mase pure di meno in nome questa ombra della Antica parsimonia et temperanza Romana.

Et Dionysio par di hauer detto quanto Mine Atheniese quali di lor si dicono anco queste.

esse fanno Fiorenza Colonia, ò pur Municipio dicendo egli Et furo
no udite in senato l'Ambascerie de Municipij et delle Colonie Et nom
nando i Fiorentini gli Interamnati e i Reatini senza specificare a
ndispecificando egli quai fussero fra questi Coloni et quali i Municipi lascia sospese le mente de mano
pratichi del costume Romano. Resta adunq; questa fatica a noi, la q̃le
non sarà grande. Per che egli è cosa certissima che Rieti et Terni (che
così si chiama Soggi Reate, et Interamna) non furon mai Colonie: Ne qui
che San fino à q̃sto dì trattato delle Colonie è ricercato sottilmente per
tutti gli scrittori Romani, il numero et i nomi loro, in modo che ciascun sanno
pur promettersi q̃lch'una d'avanzo, che non fu mai: nè che e n'avesser lasciata
alcuna che n'avesse pur ombra in dietro: di queste tanto mancamento
ne in verità potevano non se ne trovando molto ne cenno alcuno in luogo
del mondo. Fu bene una Interamna Antica et vera Colonia de Romani
et nominata spesso: ma quella che è in campagna in su la via Latina
intorno al Liri detto Soggi Garigliano: Nò q̃sta del fiume della
Nera de Sabini, nella quarta Regione d'Italia. Il che è tanto ma
nifesto et chiaro che sarebbe tempo perduto spendervi intorno troppe
parole. Resta dunq; il nome di Colonia a Fiorenza sola di q̃ste tre
mi par nella persona: intorno a q̃l ti q̃ sempre si dicono [illegible]
che può dar impedimento a q̃llo che dicono e dice Colonie nel numero
de più: q̃n egli intenda parlar di più d'una, se non può venire q̃ proposito
di q̃lla lingua, et non sia come i Latini o q̃llo naturale, o pur egli fusse
da lor preso da Greci adoguano spesso le voci di quel numero dicendo
i Ciceroni i Cesari et (come qui) le Colonie: nè intendendo può parlar sendo
d'un Cicerone d'un Cesare et d'una Colonia. Ne arebbe si può dir egli parlasse
confusamente et senza la q̃ distintione come talvolta soleuano et noi
et si è di sopra mostro come: però parlando di tutta la proprietà et dimostratione
vera natura di q̃ste due specie, di fatto et di nome, di effetti: è si possa desiderare
la q̃ cosa, il essere in q̃sti tempi qui costumi et usanze [illegible] et la nostra
ingrandire smarrita nè vien cosa ben presa, nè da che io è avvezzo
oltre à quel si è detto di sopra, mi pare [illegible]
Egli parlando de Coloni, nè mostra che gli avvocassero altro in lor difesa, che
i puri pregi, Supplicando (dice egli) i Fiorentini etc. [illegible] et il
fiume della Chiana, nato dal suo corso et letto fusse sboccato in Arno et
così gli mettesse in rovina. Ma gli altri pregando che ei si tacesse il fiume
nella sua [illegible] pregi soli et egli aggiungono [illegible]
che si doveva haver rispetto anchora alle Religioni de cõpagni, et [illegible]

gli si accompagnano molte quistioni, come Senato et Popolo, Ordine
Senatorio et Equestre, si mostra aperta
mente il c. sono cosa diversa: ma oltra
à q̃sto si vede troppo che

Colonie. A in q̃sto luogo: [illegible] ritirato
vano scabroso et duro ci finalmente torna
ci nella medesima difficultà. Perch'essendosi nomi
nate tre sorte di [illegible], ci duole
rono comuni nel numero de più: volendola
pur unire per un Grammaticalmente han-
bisogno di quattro à far un
bisogna corrispondenza: come due non agu
gliano eguale l'un di q̃ due nomi:
quel dire subito in noi nel mezzo
una parola, et bisogna che bisogna accom
pagnarla con [illegible] o Municipij o
Colonie. T

Ma in quegli altri due
non si ragiona di pregi, ma di que
di convenano et di quegli altri non
sanno et tutti insieme aggiungono

Patrij
a fiumi, dedicati i suoi altari, et Feste et Lucj, trouo questi corpi
posesetti
sacri, che non si poteuano (salua la religione) guastare. Il che quel che
importi si è veduto trattando di questa
delle differentie fra le Colonie
e i Municipij fra gli quali era una che ciascheduno hauea speciali
Riti et modi di sacrificij et la sua propria religione. Et conchiude final
mente che o que priegi delle Colonie circa
alla religione de' Coloni
non quel rispetto, aggiunta la
difficulta dell'opa; Valse finalmente
a consolargli tutti le anche del libro delle Colo
nie, chi chi se ne fusse l'Autore o Frontino o Nipso o altri si può dubita
re della uerita della cosa stessa. Et quanto a gl libro et que piu autori che
ui sono in sieme; egli usauano in que tempi ridurre spesso in un volume
et come in corpo diuersi scrittori della med^ma materia et digesta particularm^te
detta da loro de Re Praediatoria, si riuoca oltre a gl digeste Colonie,
ut alias DE AGRORVM CONDITIONIBVS di
Finium Regundorum, non come negli ordinarij libri si uede stampato.
Et Codice:
delle nre Pandette
Ne i Suederuisi nominate alcune Colonie et furon
dopo l'ista di Frontino, le quali senza dubio egli nō potette metter
nel suo libro, inturbiderebbe la chiarezza del fatto: Perche oltre che si
potrebbe attribuire a quel Nipso: Jond saresi anche per questo sicuro
che e nō potesse essere stata fatta q^lche aggiunta al libro proprio
di esso Frontino: Vedendo gia questo Sumor in alcuni che
inuitati dalla similitudine delle cose, et credendo far bene
a unire sutta una materia in sieme; han fatto spesso di simili
aggiunte ne libri altrui: Cosa che ci ha imbastarditi molti autori.
Et nella Topica di Cicerone, mi par ricordare esser fatta men
tione della Legge Aelia senza che fu publicata anni xLvi. dopo la
morte sua Aggiunta fatta, senza dubio, da chi uolle accrescere
quel luogo et doue Cicerone Allegaua le xij Tauole, con
poca consideratione de tempi ui aggiunse per la simiglianza
del fatto questa che all'hora correua delle Vendicie (che era
materia intorno alla seruitu et liberta che in que tempi
uenina spesso a bisogno. Non pus dunque il dubio che
fanno alcuni del nome del Autore di quel libretto:
essendo sicuri della materia che ui si tratta, muouere al nome

dopo alcune altre ragioni è così
dirationi allegat[e] hinc
forma la distinzione, fra priegh[i]
p^le pretensioni, che gli in quato alla
religion nō hauean i Coloni, & hauano la
stella di Roma et inuocauano riti appunto

Non so ch[e] trattatello d'esso medesimo
Frontino con un po di comento, e
unq[e] Bonnia: et molte cose et dauer
di altri: et mascolapoui
no anchora secondo il
Theodosiano: ma sui ha pur
leggi, ch[e] in q^ll[o] et nel Iustiniano:
ch[e] mostra che fusse scritto prima, et
dal mo^do fonte cauato, donde
poi furon q^lle due, et portaron di ma
no in mano, q^llo è nō piacque loro
o giudicaron superfluo

ch[e] tra il luogo intero delle xii. Tau. Assi
duo uindex, adsiduus esto: Proletario Cuius qui
uis uolet, uindex esto. & questa allego Cic.
la quale come molto antica et nō piu in uso
per inganno co[n]uiene che l'applico a quella che
correua allora: ouer ch[e] solamente
uerita
ragioni et cagion di q^lla aggiunta
d'hauere et di loro
nō fussero di Cic. nō di
mostre nulla: essendoci gl'altri
riscontri et autorita, di che e
suo scrittore.

Et è bel vedere come Lan-
dasse armãdo et rafforzãdo
et publicando gesti scritori: quali
fece ordine di ogni antichedine et

o a fatto della Colonia [illegible] quanto che questo antichissimo
scritto [illegible] scritto andò in tal modo osservando
non volle se ne potesse dubitare. Per che Sauendo notato il
modo appunto et con qua misura erano stati assegnati
i Terreni di questa Colonia: nel nominare poi dell altre,
si serue della detta et legge et modo co quali
furono assegnati: Terreni della Colonia Fiorentina, nel
che non solamente la viene a replicare più volte, et
conseguentemente ad assicurare: ma la dichiara quasi
per principale, poi che la sua distributione fu orma, et
regola di molte altre. Nel detto libro nominate dis
delle condizioni de poderi, et delle constitutioni de con
fini si legga anchor questo particulare che gli Latini
e gli Misuratori, o altri pur che fussero ci misero
i Termini di Lecco: del qual legname forte et dura
bile, come si sa abbonda questo paese. Le parole sono
A Fiorenza nelle parti di Toscana per termini fic
cano sotterra per lo più pali di Lecco impeciati
detto che Sauoano anche usato altroue mettere
Embrici di terra cotta, et tal volta Pilastri murati.
Non si può dunque dubitare che essa sia Colonia
et per che la natura et alcuna proprietà delle co
se, non son così ben note in questi tempi, o almeno no
a ogni persona: non sarà forse fuor di proposito toccarne
un poco in genere quel che può bastare a una cotale
semplice cognitione di questo fatto; et insieme assicurare
un poco più di tempo proprio quando la fu condotta che
in questo libro gli è segnato nel Triumuirato di Augu
sto: Et dichiarare quel che importa la Legge Julia, et
altre particulare, necessario a questo ragionamento

Et è bel vedere come Lan-
dasse armãdo et rafforzãdo
et publicando gesti scritori: quali
fece ordine di ogni antichedine et

Ne uoglio chiamarmi (a trouar una di
mano in mano i dubbij secondo di nascono)
di dia noia, che in gli libretti de Agrori
Condi ne uegga Fiorenza Fior. la
doue e' nomina altre Colonie: et
et le nessuna d' Municipij ne
pode non dimeno ne mette, ne il uno fine
o dar loro di quelo
anno uenarle: ma notare le condition
et de Termini
et diuersa qualità de poderi: et ciò,
et al. non mandi qualche foglio come
questo incontra ne libri uecchi: o pure
piglian colui gli fatica de alcuni paesi
speciali, et ne generalmente per tutti:
Et ci mancan mute egli di Toscana
et d' altri paesi altre. Frz in gallo
et e stampato in Parigi l' anno
appresso Aur. Furnio sotto Titolo
de Agrorũ Condicionib. Le exem
plarmente notate et uisti de le
condizioni delle città et Terre delle
prouincie di Sannio, di Puglia
Calauria: et pche Picene non nomina specialmente
et chiaramente se cognosce. Et il libro ne è tutto intero anni [illegible]

Dopo le prem[e]

et per nō tener anco tanto sospeso il lettore d'ogni cosa di saper perchè Plinio nō la chiamasse C[olonia] o perchè paia haver chiamata

Io haveva pensato di [interlinear: potrei seguente, et io dirò almeno ma perchè io nō vedo molto che] ~~non~~ passare tacitamente, che di facile si interpetrerebbe [fatto] ad arte [illegible] cosa, che ci si mostri contraria: qui par che nasca un dubio [un po di maggiore] [illegible] impor tanza, et del quale chiunque volesse tenere altra opinione, faria [troppo] [illegible] capitale, che PLINIO nō nomina FIORENZA per Colonia et questo si mostra tanto più [considerabile] [illegible] quanto e' dice particularmente, nel descri ver le xj Regioni d'Italia secondo la determinatione d'Aug., volerci no minatamente [notar] [illegible] le Colonie che [esso Aug.] vi haveva ~~notate~~ segnate: Il che se esso havesse interamente atteso, et se a suoi scritti come huomo e sono si dovesse indubitata fede, haremmo veramente [potente avversario: et] duro partito alle mani, ne ci mancherebbe delle difficulta, qualunque [illegible] fussero dalla parte nostra altri autori et autorita, parte nō [da meno] [illegible] parte ancora molto da più di lui. Ma perchè questo punto ha più capi, ne solo per la scrittura sua nostra dubio, se ella è Col[oni]a ma etiamdio se ella fu da lui nominata in modo alcuno: io giudico bene serbar tutta questa consideratione, et della città nostra spetialmente et di tutta questa descrition di Plinio generalmente, la dove secondo l'ordine si tratterà del Nome, che harà più considerationi et difficultà, et ancor qui nō [illegible] mostrai [illegible] Et sia pur sicuro ciascuno, che ne hora ne mai ci diminuiremo le oppositioni con [malitia] ~~arte~~, o ci accresceranno le sue lodi [con arte] più del dovere, et in somma nō si dissimulerà mai cosa, che così dall'una come dall'altra parte si possa dire. Questo solo, voglio haver detto [in tutte queste occasioni] [illegible], ricordandò il resto, al luogo da già disegnato: che questa ingiuria o a chiamarla co più dolce nome Negligentia (se tale però sarà riputata) sarà comune a tante altre città, co la nostra, che essendo indubitatamente colonie, nō appariscono come tali nella sua descrittione, che etdio [illegible] nō come pensando [illegible] un pensiero al mondo: nō potrà mancare di pigliar l'arme per noi:

et procurando la causa sua mentre che noi dormiamo difenda insieme la nostra: Et generalmente se o uno Autore negligente o come da talhora la natura, i si dimentico: se un copiatore spesso e sonnacchioso: se un caso d'uno o stracciamento d'un libro, havesse a pregiudicar alla verita, et alle loro ragioni: et examinarsi veramente tal bene spesso molto la condizione loro . et si perche celebrando havemo veduto già, a proposito et a sproposito che è pur taccito, tu nominò [illegible] Cuma, et ridano pur coloro quanto è vogliono, che se il Vaccr si ha pigliar per qsto verso è stato da savio a proveder alla sicurta della Patria: che egli è pur certo che Cuma era in qsto tempo: che forse hoggi si contenderebbe. Ecco al mostro proposito Strabone, tenuto buono et dotto et diligente scrittore, descrivendo la Toscana, non ci nomina; et pur si vede che il libro è scritto al tempo di Tiberio: ma ne anche Fiesole, ne Pistoia. Et chi dubita che o è dimentico tutta qsta parte, ò che per qualche disgratia ella manca nel libro suo? che il dire che queste citta allora non ci fussero è per tali altri riscontri cosi chiaro, che non ci ha luogo. Et si truova in questi scrittori et in queste descrittioni di paesi, lasciarvi indi ciò hora una citta hor un'altra: et tal volta una buona parte di paesi: et talhora non porre ne luoghi loro et altre cose assai et molto importanti: et qsto cosi spesso et cosi comunemente, ch'io sto per crederlo più presto propria natura della materia difficile in se et di poca cura o altro difetto degli scrittori: Ma di qsto giudicherà ciascheduno a suo senno Et lasciando per hora di parlarne più, ritorniamo alla Colonia nostra, et la qual così pagavamo il debito già contratto, di parlare alquanto della natura tutto delle Colonie generalmente, et di diverse loro proprieta specialmente: et poi venimmo secondo l'ordine preso a ricercando il tempo quando ella fu condotta et trattando delle altre parti necessarie a qsto nostro ragionamento:

[Marginal notes, left column:]

Se io ho speso ragionamenti et detti scrittori si ridono di tu come fosse un vano scrittore di historie, mostro il pel domine, ricordati che la tenerezza della patria, lo trasportasse fuor di ragione senza occasione alcuna, ma ciò poco.

Et que luogo in Tacito, [illegible] che narra come i Fiesolani et ad Annio furono aggiunti Coloni: ma nei testi senza dubio per colpa del copiatore non si legge Annio: et che qsto [illegible] dicono Annio le sue ragioni? non certo appunto [illegible] credo anzi à [illegible]: Vi vedi.

Et qui solamente tocco di que danni che per colpa humana (del copiatore senza dubbio o incuria piccola è tanto ignorantia) sogliono accadere: Et troppo ci sarebbe da dire et da dolersi, entrando ne colpi della Vetusta onde di tanti libri siamo privi come tanti anni furono di qsti di Tacito con tanto pregiuditio nostro! Però fermando ci con un qsto considerazione, torno a dire che

ragiamo a particulari onde bisogna dire che o Plinio nella [illegible] con esattezza speciale o che [illegible] si dichiarano e il tempo et paese proprio spesso et troppo di [illegible] da gli altri

Dopo di dichiarare la trattazione
che intende et fa una propria
difficile.
Gibba a muscolar di S a 11

Che poi che gli Autori Romani per essere ne tempi loro la materia delle
Colonie et i modi del condurle et le autorita et priuilegij loro cose
notissime; nō credendo che per tempo alcuno si potesse perdere tanta
et si chiara notitia: non si distesero a trattare specialmente della
gralita loro: ne con quella diligentia che si farebbe parlando con chi nō sa,
et dicosa poco nota, esplicarono certe proprietà che hoggi dopo tanto
tempo nō son piu conosciute: ci bisogna pigliando da questo et dagli
altri scrittore et cōmettendo in sieme molti luoghi come pezzi di quelle
statue antiche sparse qua et la per le rouine di Roma: ridurre in
sieme questa materia et comporne il uero et giusto corpo se possibile
sarà come egli era allhora, la qual cosa molti in questi tempi cō gran
diligentia harō tentato di fare, et in molte parti con molta felicita
è uenuto fatto: et si uede p opera loro ridotto il numero intero di
queste Colonie nel suo ordine, et assegnati i loro luoghi et i tempi,
et quanto è stato possibile fatto un corpo continuato: di queste d'Italia
parlo: che di quelle che per il resto delle prouincie Romane si sparsero.
Cosi come ella era cosa difficile, cosi sarebbe stata troppo lunga et forse
nō molto utile, et anche per auentura poco piacevole. Hor con tutto
che ella sia cosa difficile et molto dubia in alcuna parte: per che
il sapere la natura et proprietà di queste Colonie, et il modo et il
fine anchora tenuto da loro nel condurle è cosa che molto importa
a ritrouare le uere origini di alcune Città che si cercano in questo
tempo; et il nō lo sapere, potrebbe facilmente cagionare molti scambia
menti: Et poi che alcuni che per auuentura leggeranno questi scritti
o, nō hanno notata questa parte, o, nō si uorranno pigliar fatiga di
ricercarla; Io ne uscirò con quella breuita che piu possibil sia quel
tanto che io giudicherò potere strettamente satisfare a questo bisogno,
et darne quella notitia che può bastare all'intelligentia di tutto
questo nostro proposito

† et pare cosa generalmente, che uno
ua in mano un libro, hauere a uno
che è un altro †

Et presupposto q.ª come cosa notissima ch̃e il guerreggiare d.gli antichi e ~~poi che fu Roma~~, era tale ch̃e i vincitori diuentauano padroni delle persone et faculta de vinti et di quelle poteuano liberamente a lor uoglia disporre, et lo faceuano ancora; per ch̃e alcuna uolta cacciandone i ueceſsi habitatori in duceuano ne lor terreni, et nelle Citta i suoi Cittadini; ma per lo piu usauano i Romani fondarne gli auuersarij in parte de terreni applicandoli al Comune di Roma: nel ch̃e faceuano due effetti, ch̃e egastigauano il nimico da cui erano, o si teneuano offesi, et benificauano i suoi: per ch̃e questi tali terreni, se il luogo era cómodo et lo patiua il numero, o la condition de' tempi: ~~ui~~ mandauano ad habitare una parte de loro Cittadini ch̃e ~~uolontariamente~~ ~~si contentauano~~ di uolerui andare: et nelle citta ch̃e egli haueuano lor tolte, o se no ui erano, edificandole di nuouo; gli collocauano, distribuendo loro que terreni p.rata: et cosi arricchiuano i loro Cittadini, allargauano l'Imperio, raddoppiauano le forze, et assicurauano d'paese per ch̃e erano queste come fortezze et (come dicemo) Basilie, o Battifolli in su le Frontiere per difesa de confini dell'Imperio (cioè sì come sciami di Api usciti del proprio corpo loro et della comune patria, con molte cerimonie et osseruanze della loro religione deputate in quelle terre, ch̃iamauano Colonie et riteneuano le med.me ragioni et preuilegij de gl'altri Cittadini ch̃e restauano in Roma, et erano membra del med.mo corpo; et mentre ch̃e no si allontanauano troppo da Roma, poca o nessuna differentia ui si poteua uedere; interuenendo anchora questi Coloni nelle publiche et priuate consulte et delibe rationi come gl'altri. Ma poi ch̃e l'Imperio Romano s'allargo et distese per tutta l'Italia et ch̃e end era cosi facile trasferirsi personalm.te a Roma: pare uerisimile ch̃e end hauessero nelle cose publiche tanta autorita et forza: conciosia che quella nel numero et uincendo facilmente gli ch̃e erano presenti di moltitudine. Ma che dico io pare uerisimile gn egli è certo per li Scrittori Romani et specialmente per Cicerone ch̃e la cosa stava pur cosi? Il quale

---

Et quini si rappresentauano et ripigliauano gn uenuta il tempo di radunarsi il corpo delle persone e de beni [illegible] a Consoli et [illegible]

22

T Et per al bisogno nro, nō è cosa tanto minima o sì debile in
vista, et come mostrerrà l'effetto, nō possa al bisogno nro
arrecar di grandi aiuti, nō è da passar vìa [illegible] il porre i nomi
à queste Colonie. il quale i Romani p lo più lasciarono stare
il med.mo quando elle furon messe nelle Terre et Castella de' vinti
Et q.o è in modo chiaro, et nō mi par punto da perder tempo
in arrecarne esempi. Mutarongli non dimeno, alcune poche uolte
p questa sottilissima cagione, et il fatto lo mostra assai chiaramente
Et come egli eran molto superstitiosi et da ogni piccolo accidente
d'una parola, d'un riscontro, d'un segno, si pronosticauano prosperi
o auuersi gli auuenimenti: perciò cercauano nel parlare, nel
porre i nomi, brevemente in ogni cosa loro, farsi buono et felice
seguito o come diceuano i nostri Vecchi Agura, onde habbiamo
ritenuto noi sciagura et sciagurato, uoci male intese et peggio
usate, da molti ma propriissimamente dal nro Gran Poeta come
è suo proprio sempre. Et personaggi da poco bene cattivo et uile, [illegible]
i più grandi dicono sciagurato: et poi
et quello che diciamo sfortunato et sventurato: et [illegible] diceuano
[illegible]. Hor di q.o costume Romano se ne può uedere
l'esempio in Maleuento che fu da loro mutato in Beneuento
et in Narni detto in cambio di Nequino, ché [illegible]
negassero o contradicessero, pareua tutte fra le cattiue. Et tale
fu auuentura riuscirebbe il mutamento del nome di Bononia
innanzi chiamata Felsina, se si sapesse quello che uuol dire
la prisca uoce: Ma forse la mutarono in principio i Galli Boij
cauorono i Toscani: et i Rom. se[illegible] se que[illegible] ne cacciaron loro
et ne [illegible] mutandola un certo poco [illegible]

o poco amico della uentura uuol dire, et constrettamente [illegible]

La medesima cagione dell miglior suono et di più fresco ~~[illegible]~~ Annichilare
A quelle che ci truouo ne fictione, o ironia erano da loro Mutate: Ne viene quasi per conseguenza, che e ponessero loro nuoui Nomi, ne quali nõ si mostraron mai troppo fastidiosi o ambitiosi. Et veggiamo dipoi che la maggior parte si uede ẽsser da fiumi et da monti semplicemente presi o dal ~~generale~~ comune di quel paese, alcuna volta ancor dagli habitatori stessi. Come fu Sena in sul Mar di sopra, che hoggi Sinigaglia detta da Galli Senoni, che erano padroni di quel luogo et spesso mutan come ho detto quel di Nequino lo proprio del fiume Nar, hoggi la Nera che gli correua a piedi. Et con tutto questo nõ s'eran già legati, che nõ gli poter trouar di nuouo ogni uolta che fusse uenuto lor bene, di rimanerci con queste occasioni: et per altro; et in tal caso gli prouauano belli et fortunati, et in cosa che nõ costaua, semplicità sarebbe stata fare altrimenti: Et di Piacenza si può credere et d'alcuna altra simile. Et ma per hora detto tanto intorno a questi nomi, che non ci ~~aver~~ ben ueria ~~[illegible]~~ occasione di aggiugnere, ci rimanendo nulla. ~~Hor per le Colonie~~

Et perchè io toccai di sopra come di cosa strana, che alcune Colonie vecchie si truouino in que tempi di nuouo ricondotte et pur ne buoni ~~[illegible]~~ questo anc si uede fatto: nõ ~~[illegible]~~ credo che io lo lasciassi ~~[illegible]~~ però a caso: et che in qualche modo ch'io dico douer parere strano sia quel medesimo. Perchè dicendo Cic. espressamente che in Colonia secondo gli ordini legittimamente cõdotta, mentre si conseruaua nello stato suo, nõ era lecito, ricondurvene una nuoua. Il che consistendo nõ ~~in Mutatione~~ nella rinouatione dei Nomi, che pure

si restaua il med.mo: ma nel condurui nuoua brigata, et rinouar le consuete cirimonie come haueua Voluto Antonio in q̄lla di Capua et fatto in q̄lla di Casilino: Et nō essendo punto da credere si s'ingannasse in cosa tanto nota un Cic. et in Senato: et in tempo che manco che maj gli ueniua a proposito, potendo esser tenuto ò ignorante o maligno: Et pur si uede dall'altra banda il fatto come io dico in comune: Et nō ha disputa: è forza uenire a un mezzo, che facilmente si caua dal fatto, et dalle parole di molti scrittori. Che gli mancamenti di queste Colonie erano piccoli et leggieri con l'aggiunta di alcuni coloni si riparasse pel tal bisogno o che gli mandasse il Sen. et Pop. Romano et questi si chiamauano COLONI ADDITI ouero ADIVNCTI. O che essi stessi gli eleggessero, et si chiamauano ADLECTI: de' quali se ne uedrà anchora uno Esempio di sotto, ne' nostri Fiorentini. Ma qn il uoto passaua il termine, et riusciua di sorte che sarebbero stati più gli aggiunti che i principali, et nō si poteua dir in lei la Parola Ciceroniana INCOLVMIS, che importa sana et salua et nell'esser suo: anzi, tornaua che per poco haueua perduta la uecchia forma et Grandezza di Colonia: allora nō si rinfrescauano per dir così, con pochi aggiunti, ma di nuouo et da capo, si rinnouellauano, et si riconduceuano giuridicamente; † nō come in q.o caso (che nō à caso (fu detto stranamente) che essendo elleno in fiore: et piene de' suoi cittadini, fussero come città nimiche così state cl donate:

ADSCRIPTI.

† rimanendouj tutta uia i uecchi coloni che erano quelle disauuenture auanzati

et donate à persone (nuove et) straniere: Di quella prima forma, che,
per darne alcuno essempio, Piacenza condotta la prima volta l'anno
di Roma 535 che fu della 2a Guerra Cartaginese il primo, et essen-
do poi sgratiatamente presa, quando men doveva et manco se l'aspe-
ttava: ~~[illegible]~~ (perch'era) già terminata quella Guerra felicemente: et per
questo et per altre disaventure venuta al poco: si vede in Livio, anni
XXVIII dopo da nuovi Triumviri solennemente la 2a volta ricon-
dotta; et forse la Terza ancora si potrebbe facilmente indovinar-
la, parte dal fatto stesso, parte da un luogo di Asconio Pediano nel Pi-
soniano, che hoggi così si legge EAMQ. COL. LIII. Deductam esse inve-
nimus, con senso assai duro, et forse nuovo agli Scrittori Romani
(et in questo luogo specialmente opera poco o non nulla)
di aggiugnere quel numero dell'ordine ~~[illegible]~~: Se bene alcuni si
sono sforzati, tirandocela, accordarla con questo numero. Ma poi già
di due volte siamo certi, et se vero è che ne tempi di Cic. ella
fusse tornata à municipio (che con questo nome la chiama) (il che come potesse avvenire si toccherà
di sotto ad un'altra occasione) ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~ altri Scrittori dopo lui nell'età più bassa
e la ~~[illegible]~~ (rendono) per Colonia, si potrà in questo mezzo tempo pensare
di questa terza (condotta:) et che si potesse leggere EAMQ. COL. III. dedu-
ctam ~~[illegible]~~ etc. et che la L. dalla voce dinanzi spiccatasi si fusse
congiunta con le seguenti note di numero, (et si è veduto accadere altre volte) onde ne fusse nato
quel LIII. ma di questo giudicheranno i più periti; (Et [illegible] dire
d'un'altra (della ricondotta) di [illegible] si potrà et ancora dire il medesimo

Et pone il numero questa seconda volta Livio di ~~[illegible]~~ famiglie, et secondo che ordinariamente si vede, l'uso delle Colonie: poco maggior parte che erano la prima

e delle più volte, o da questo luogo o da quelli altri cagioni, parte si possa assai sicuramente affermare. Et tornando al ricondurre delle Colonie

si come afferma Plutarcho T. Quintio Flaminino, fu l'uno de Tre conduttori. Ch'ella p.a volta nõ si puo pigliar in nessun modo, et fu l'anno di Roma CCCCLV, et oggi si truova Consolo in assai giovine età, apunto Cento anni dopo, cioè il DLV. Et viene anch. q.a opinione aiutata, dall'Essempio di molte, alle q.li in que' tempi avvenne il med.mo, et molto pativan universalmente pare le città d'Italia tutte in q.lla 2.a Guerra Cartaginese: et specialmente q.te Colonie, come capitali inimici da Annibale più perseguitate, et da' Romani come proprio nemico, di Soldati et d'ogni sorte d'aiuti più che altre nõ un Strettamente giunte affaticate. Però oltre a Cremona nel med.o tempo condotta et ricondotta, si anch. alle aggiunse alla terza volta in q.sto tempo del triumvirato, con assai querele et danno della vicinanza, si truova (et è essempio attissimo à q.to proposito) il medesimo di Venosa l'anno DLIII. et secondo Livio il detto Flaminino fu un de tre huomini Deputato dal Senato à q.a Cura: Et Cossa oggi si crede Orbatello l'anno DLVII et questa vuole Plutarco, et dal med.o Flaminino fusse condotta, il che tace Livio Come di q.lla altra seguì Plutarco. Onde, o in Livio è errore, o confusion ...e et oggi scambia Plutarco, il che io nõ so come facilmente sia da concedere, tanto è q.llo, ch'egli fra tutti gli altri Greci ha nome di intendentiss.o et diligentiss.o delle cose Romane, et più ...i ...i: et nè tessi forse scorso cambiamento nel nome

per pura negligenza de copiatori: ~~[illegible]~~, Et se queste
nō furono Aggiunte, ma nuove et vere cōdotte oltre all'
Autorità degli scrittori et ~~il modo il parla~~ le parole usate
in q.° fatto, assai lo mostra. Il solenne Magistrato del-
l'or dal senato et popol Ro. de Tri-huomini, Magistrato
come si è detto et dirà più volte, proprio nel condur
le colonie. Hor queste o condotte o Ricondotte.

si seruono degli occhi del corpo, et di que della mente poco, ó nó punto: che se bene Fiorenza
è hoggi nó sol parte, ma maggiore, et principale parte delle terre poste in questo fiume ó uici
ne, nó era forse allhora, ne fu mi fino che fondata da Cesare Aug°, occupó gran parte del ter
ritorio fiesolano, il quale hapoi preso st° et ha trasportata qua la Cittadinanza mesca, et
unitosi il Contado come si crede, et si mostrarra poco di sotto al suo luogo. Ma se in modo alc°
si potesse (che sarebbe certamente un' tirarlo p forza, et cosa mera nuoua a questi popoli
intorno ad Arno,) sarebbe p cagione d'alcuna differentia, come pogniamo caso p distinguere
gli Aretini lungo Arno dague che ui fussero lontani: chiamare questi Montani, et que
Flumentani, ó Fluentini, cosi degli altri, si come a Roma una porta uicina al fiume, per
differentia dell'altre si chiama Flumentana. Io conosco, che gl'altri sono nouelle, et sciocchezze,
p chiamarle col nome loro; perche le sorti che ui erano degli Aretini sono espresse da Pli
nio, et erano Iulienses Fidentini, et Vecchi. Ma e bisogna respondere a costoro, et trouare
alcuna cosa da dire, poi che ella p l'ordinario nó ci e. Ma la cosa e se ci cadesse questo
nome Fluentia, sarebbe secondo questo concetto di paese, come particella della Toscana;
il g^le p ó nó si sa, che hauesse mai altro nome, che il comune di Etruria, et di Toscana. Et
gn^te quello fusse: lo argumentare di qui che dicendosi Fluentini s'intenda subito presuppos
to Fluentia, se si manterra la proportione, sara ridicolo, ma come ella si lascia, ó si scambiano
i termini, nó uarra nulla. Et da paesani a Citta si argumentera male, come bene achora
a Cittadini a Paese: ó dire che dicendosi Vmbri popoli, nó sara p questo una Citta chiamata
Vmbria, ma si bene un paese: et dicendo Cittadini Fiorentini, nó hara nome il paese
Fiorenza, ma la Citta: sebene incontra talhuolta per caso: che la Citta c'l paese col med°
si chiami in questa fossa son caduti costoro troppo creduli, et troppo lasciatisi tra
portare a gl'la impressione gia fatta, cofessando, che questi sien nomi di popoli, et poi ristri
gendosi a uoler farne riuscire il nome d'una Citta. Pero oltre a molte cose, che sopr
di queste ci son da dire, et nó si tacera di alcuna poco appresso. Il punto reale si riduce
pure come io diceua ad med^m se ci fu prima altra Citta murata, o Municipio, et qui
bisogna far forza: et senza gl'la riuscira uana ogni fatica, che ci si predami intorno.
Ma d'll'esserci stata prima altra Citta, si e tanto parlato di sopra, che io p me nó sapre
che aggugnere, ne so uedere, che ci possa esser nato nulla di nuouo. Dirò solamente che
sendera alcuno, a cui basti l'animo di mostrarci questa tal Citta, ó Municipio: et p che,

con questo nome

Et so anch' i
e molto p
solito de
ue à q^i mo
li per le Citt
fo io il fond
th da Flueni
ci posta in tru
Fluentia p cit
th q^e non e h
forza: et th
uantaggio, ch
fussero popol
Como Umbri
Liguri et altr
nó si scriuera

th questi popoli cui imaginan
nó siamo soruen
questa aggiuntera le cit
culta th pianura gli
scogli: et allora ci strucce
ueranno como pe' suoi nuoi
rouina delle ò pericoli ò uecchi
mili, et ci si accommoderano
gli esempi di Narni et di Berne
uento, et si potra credere, th di
FLVENTIA, nome instabile, mā
cante et nó duraole, si muta
sse in FLORENTIA, uago et
bello; et th superchiosamente è solenno cercare
nome di Buono annuntio, et th impara a rouescio
di gl'altro, accrescendo et operanza di miglor fortuna.

confessare in questo la mia semplicità massimamte nõ ci essendo rimaso colto solo, nè con
[illegible] de buoni [illegible] cosone [illegible] nõ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
persone da vergognarsene? Io me n'andaua in questo preso anch'io come si dice, allegrida
degli egezzi, che sono già parecchi anni iti a torno sotto nome di Catone il vecchio, dove
io uedeua questa [illegible], et nõ hauendo occasione all'hora di considerarla, et perdir più
appunto di ritarla minutamente, mi pareua sotto quella guida caminar sicuro. Dapoi
che, diuenuta questa impresa mia propria mi sforza darmene più pensiero, m'auuidi
agenolmente, che quella era una imaginatione [illegible] et fondata in aria et mi marauigliai di me et
di chi hauea creduto [illegible] che ci fosser la prima cosa questi popoli semi
nati p ville et p borghi in torno all'Arno, degenerati da sestessi, et de gli [illegible] come
20. parte speciale di Toscana douessero fare separatam[te] mentione [illegible] fare
sendo di [illegible], et popoli che possono alcuna cosa da se, et da se si reggano: ma
gli altri rassegnano, sotto i loro capi et Città Principali. Dipoi nõ si uedere come di
tante ville, et Borghi, et anche castelletti così sparsi, se ne possa p conseguentia cauare
il nome d'una Città, la q[le] etiandio secondo loro nõ ci era: poi che da questi luoghi che
la nascesse. Per che se prima ci fusse stata, ritornerem pure in sul primo passo di quel
che ci era innanzi, il q[le] già si sarà girato un pezzo, si uedrà, come io ho detto, et dirò
sempre: Chi è il principale et finalm[te] sono, in questa disputa del nome. Ma consideresi
di già come questo potesse essere allhora. Tutti gli scrittori, et ãnte memorie antiche
et moderne ci sono, mettono in torno a questo fiume principalm[te] gli Aretini, nella
20. Diocesi degli, come dice Strabone, è nasce, et poi i Fiesolani, et fra queste due come
di sopra si disse cõ l'autorità di Liuio, et di Ciceron, et si può dire con quella d'altri scrit
tori, che cõ professo hanno impreso a descriuer questi paesi, nõ si pongono altri popoli in
mezzo, nell'ultimo doue i finisce il corso, sono i Pisani, et in questo mezzo i Pistolesi,
e Lucchesi: le Città degli, se ben nõ si posson dire Arno apposite, ci hanno nõ dimeno una
parte del loro contado. Riguardisi hora i loro confini, leggansi gli scrittori, et uaggasi
se in questa parte di Toscana furon mai nominati innanzi a Cesare, fuor di questi,
altri popoli, et se parte alcuna ci resta uacua, et che nõ attenga, et ui come dice micorpo
rata in un di questi: et nõ ci troueria auanzare una spanna di terreno: et che quella
è conseguentem[te] una imaginatione uana, et fondata tutta da chi è ito misurando le
cose del tẽpo allhora cõ la disposition del presente, cosa che ingãna spesso gli huomini, et molto

+ poi Plinio [illegible] a' luoghi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

Ciceron; g adduce un sol luogo de molti; essendo nel suo Consolato sollevata la [illegible] da un [illegible] Rullo Tribuno, che co la coperta di voler lo distribuire in Colonie [illegible]; lo dice chiaro: mostrando quanta differentia fusse et quanto disauantaggio, da i Coloni quantunq ricchi et bene accomodati che erano lontani; a i Cittadini habitanti in Roma ben che poueri et male agiati: Lasciando g sora quel che apertamẽte dice Liuio di Lucretia parlando, che fu delle g, che si cominciò allontanare da Roma, che nõ solo a quelli che ui andauano ma a gli ancora che gli mãdauano, rincresceua discostarseli tanto: parendo loro mãdargli nõ in una Colonia ma in uniuerso esilio. Ne credo io che questo fusse tanto per il pericolo di trouarsi fra nimici lontani da soccorsi et aiuti, che portaua seco la uicinita di Roma, quanto dell essere in un certo modo priuati della Cittadinanza, nõ potendo, o di rado interuenire, a g lor piaceri, o per comodo d gli amici, ñe COMITII che questa era la lor uoce che no diremo nella sua SOVRANITÀ, et altre fattioni publiche: piene di mille utilita et d altrettanti piaceri et nõ meno honori: per che gn queste Colonie nelle domande de Magistrati uoleuano fa uorire qualche uno, uenire a g che loro disegno: era forza ne tempi de Comitij trasferirsi con la maggiore frequentia che poteuano a Roma, che arrecaua loro disagio et spesa. Ma Augusto negli ultimi tempi con nuouo modo, pensato da lui, leuò loro questa briga di uenire personalmente a Roma; et ritenne l autorita et g priuilegio di hauer parte con gli altri Cittadini nella Creatione de Magistrati Romani; ordinando che a tempi debiti facessero nelle loro Colonie le elettioni de Domandanti, che essi dalle uestе bianche & e si mettеuano in g l atto, chiamauano Candidati: et g lle sigillate cautamente mandassero a Roma et si mescolauano con quelle del resto del Popolo: et cosi intercenieuano in un certo modo anch egli ne Comitij ben che assenti lontani

Ma per che l esercito Romano consisteua di due come parti principali de ueri et originarij Cittadini [illegible], et di quelli erano le Legioni: et di

---

Come anche a tutti Municipij [illegible] Come è già detto hauean priuilegio di fare [illegible] & le loro Legioni & di mandarle [illegible] Romani [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

...aiuti che erano i compagni del nome Latino principalmẽte, co gli ~~da principio~~ a buon hora
~~Sabini~~ Sanitani fatta cõpagnia et lega o taglia (che questo credo
che possa essere nella lingua vra quello che dicono nella loro Fedus)
con molte et buone conditioni et dato loro parte ne cõmodi et nel nome
di essa Città, quantunq nõ già la medesima aguale ne anche pari a
quella di proprij et originarij Cittadini: Ma oltre a gli di poi si
~~[illegible]~~ aggiun
sero altri popoli cõ quali in progresso di tempo nel medesimo modo
et cõ le medẽ condicioni o poco differenti si legarono: come la fatica et il
peso della guerra era comune: ne più ne meno erano i guadagni et
gli agguisti, cõ que modi pero et per quella parte che ne patti della
~~compagnia~~ in buona hora contenuto. Onde anche di gsta sorte di cõpagni
et come si chiamauan, Cittadini del nome Latino, furono condotte in
diuersi tempi Colonie; come ne primi Sutri, Setia, et Nepi et Posi
Sora, Alba, Carseoli; et Narni, et più bassi Spoleto, Piacentia, Cremo
na, et Bologna et molte altre: Le gli se bene tutte senza distinctione,
differentia si chiamauano Colonie Romane, o per che li decreto nascesse
dal Senato et Popolo di Roma, o che come il nome dell esercito et dell
imprese era di Roma, così si chiamassero anchora le victorie et premij
Et certo cosi parea che questo nome si desse così a quelle legioni di Cittadini
come de Cittadini Latini. Et Livio raccontando le trenta Colonie de
Romani nõ fa differentia alcuna di nome fra loro, o vero principalmẽte da
suffragij gli ~~[illegible]~~ et nel voto della vita
~~[illegible]~~ che hauean ne
ella si fusse et molti altri priuilegij) nõ dimostra queste
tali quanto alla Cittadinanza Romana nõ aggiuntauano punto più ragio
ne di quella che ordinariamẽte auanti hauean, ma si restauan pure
nel primiero stato loro della LATINITA. Et ne uiene che essendo tal uolta
mescolato alcuni del nome Latino fra gste Colonie de uer Romani et
credendosi sotto il comun nome di gsta Colonia poter spacciare per
Cittadini Romani: fu gsto punto specialmẽte dichiarato in senato che
erano gli eio Romani ma Latini fin l'anno 559. ab V.C come racconta
Livio: Et di qui prese occasione Cesare hauendo a buon'hora conceputo
nell animo di perturbare, come poi gli uenne fatto, lo stato di questa
Repub: a sollenare le Colonie Latine che domandassero la Cittadinanza

---

Della qual cosa [illegible]
[illegible] ne [illegible]
uie e altri seruigi
loro Romani [illegible]
Sotto il tenore di non pre
come del giuoco la fatica et il

[illegible] da alcuni luoghi [illegible]
[illegible] si mostra [illegible] pur q
[illegible] tal uolta differẽza et
[illegible] casi come [illegible]
di uoto a gli [illegible]

[illegible] in uero
et così [illegible]
Livio gli nomina
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] o men larga [illegible] modo
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] parlano

intera
Romana, il che fu quando terni di Spagna questore, che fu il
primo Magistrato. Qual fusse poi la condition de latini et quel che
importasse la LATINITA, et che grado di cittadinanza ella cõtenesse
(che specie di cittadinanza era senza dubio et il primo grado dopo
i Cittadini Romani onde nõ era poco stimato IVS LATII: Et quanto cosa
parue a Cicerone che a Siciliani fusse stata concessa da Cesare la
LATINITA) Per che nõ attiene alla Materia mea: si rimette a quelli et
ex professo ne trattano, che nõ è mia intentione allungarsi sora bisogno
esso ragionamento: pur con assai lungo et forse, per esso proposito,
troppo cupido ... ua

Ma per che, o nõ sempre sopportava il paese et la quantità de terreni,
et nõ tutta via avanzava, tanta copia di Cittadini a Romani et a latini
che potessero mandar Colonie, o in terre, e giuste Colonie: nõ restavano
però di pigliare et d'appropriarsi i terreni di Vinti et questi, o si gli
serbavano per entrata publica dalla q.le e sopperivano alle spese et
bisogne comuni et questi chiamavano terreni vettigali, et Vettigalia
q.lli entrate: o spezzatamente gli partivano all'occasioni a Benemeriti Cittadini et
Soldati: che nõ ogni DIVISIONE di terre es e fecero fu sempre Colonia:
ma quella sola che unita in un corpo civile co suoi magistrati et co
certi particulari ordini et cerimonie si conducevano: ma q.le divisioni
ivano di questi terreni a loro Cittadini, o a compagni senza mandarli
a habitare personalmente in quei luoghi, o, se pure andandovi, ivi andavano sparsi et nõ sotto un nome et
corpo unito, nõ si chiamavano queste cotali divisioni Colonie, et allhora
nõ creavano a questo effetto i Triumviri Magistrati ordinarii delle
Colonie, ma Decemviri: et talvolta minore et talhora maggiore numero.
Che dovendosi q.lli Motivo di Cesare nel suo q.o Consolato, dividersi alcuni
terreni la vicini a Capoua fu fatto per Mano di xx. huomini (Così
scrive Livio al l. xxxij. che avanzando ne Liguri et nella Gallia
certi terreni guadagnati in quelle guerre furono creati x. huomini a
dividerli a huomo a huomo che ne consegnavo x. jugeri uno (et era il
jugero in torno a q. staiore delle mie a corda) et a compagni del nome
latino xx: il q.l luogo (se bene molti altri erano simili a questo) non
può bastare a tanto compimento di [illegible] delle parti, che non
dal Senato et Po. Ro. cioè dalle leggi et ordini di quella Rep. che già
ne donati [illegible] a Soldati ne' nostri assettamenti: [illegible] leggi et
[illegible] a' suoi di a' Latini [illegible] nascere [illegible]
[illegible] volta il Consolo [illegible] alcuni [illegible]

...Ma qual fra habbia [illegible] et condizione [illegible]
alcuna specie di cittadinanza di [illegible]
propria materia de quella, non [illegible]
[illegible] per altri, niuna dubita sor
[illegible] di vedrà: et
Delle Divisioni de Terreni
[illegible] ne sono colonie [illegible]

et nõ forsan sempre videro ne [illegible]
o formalia lor bene il farlo

nel trionfo di C. Claudio Nigro
[illegible] il quale havea do
nato la metà meno a cõpagni che a no
quando dice che [illegible] il carro di trionfo [illegible] pro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
stato così ordinariamente, nõ havean
ragione di interpretare: Ma et però quello
molti altri, che si mostra che alla med
obligha mandarono gli uni et gli altri.
Ma questo come che si sia: questo almeno
nõ è difficile, che anche

26

Et mostra di si fatte [illegible] differentia da Romani à Latini, la quale si [illegible] alcune uolte, ne donatiui i quali [illegible] da Capitani poi [illegible]

Et dopo la sua Vittoria di Pompeio, al med.mo effetto [illegible] furono [illegible] ~~[illegible]~~. Ne questi Comuni Tola [illegible] si diuidevano publicamente ma

uolentieri trasportato qui: per che nõ solamente apre: ma conferma an
chora le cose dette di sopra. Accadeua anchora spesse uolte che le persone
particulari che in tempo di guerra et di pace haueano fatto notabil
seruitio alla città, erano con quelli donatiui per publico decreto rimunerati come di
un' Soside et di un' Mutine nella seconda guerra Cartaginese si legge: al
primo de quali, furon date terre: et all'altro queste, et la Cittadinanza anchora
et di molti altri in altri autori. In questo med.mo modo anchora ~~concedeuano~~
à compagni, nõ solo à quelli del nome latino, ma à chiunque po ne tempi seguenti
sotto altri patti et nome, nelle lor guerre gli aiutò, furono parte de comuni acquisti
et terreni et città uettigali: onde nõ solo n'hebbero i Latini ma gli altri
compagni anchora in Italia et fuori: come per dare un' esempio di molti che
si potrebbono arrecare: agli Spagnuoli, che nell' esercito di Scipione
Affricano haueano Militato fu dal Sen. Rom: come racconta Liuio al L.o 31
consegnato in Hispagna per premio a ragione di due Iugeri per anno, del tempo che
haueano seruito. Et a Numidi ~~come si legge altroue, furon consegnati~~
~~terreni~~ in Affrica, et ad altri altroue. Et que Greci che furono con
Romani prima contro a Filippo Re di Macedonia, poi contro a Perse suo
figliolo et quelli anchora che contro Antioco Re d'Asia si fecer lor compagni
~~nella fine di esse guerre, o per mezzo delle~~ uittorie, ~~furono~~ riconosciute
~~ne solamente honorate di titoli di Compagni et fratelli ma~~ et beneficate
~~anchora~~ di grandi et magnifici doni attribuendo loro Città et paesi in potestà
i uettigali et i frutti delle quali liberamente godessero: Et i Municipij Compagni
de Romani haueano ~~ricchezze in diuerse~~ loro entrate in altre prouincie, come degli Arpinati
et gli Atellani si legge in Cic. che ne haueano in Gallia ~~hoggi~~
~~Lombardia, et di alcuni altri in altri Scrittori~~, che à diuersi propositi
uengono toccando gli scrittori queste cotali particularità: che per altro nõ si saprebbero.
Io tocco queste cose breuemente bastandomi accennare il fatto piu che annouerare
quante uolte et in quali modi e facessero questo: che è cosa come io credo assai nota,
che per queste uie et con questa maniera di cortesie nõ tanto con le proprie forze: quanto
bene spesso con quelle d'una parte de med.mi paesani, uinsono grandi et fortissime
prouincie ~~et si fecero~~ signori poco meno di tutto il mondo. Nõ entrerrò an
cora qui à mostrare che questi terreni riserbati per entrata del publico anchor
che fussero il neruo in parte delle forze Romane et mantenimento delle spese
et bisogne di quella Repub: furono anchora perpetuo seme et ottima materia

delle discordie civili et di quelle leggi agrarie che fin da principio molestarono et nel mezzo stranamente tempestarono et alla fine rovinarono quel bello Imperio: perche non fa a questo [illegible] proposito, ne si mescola con la materia ~~che ci è proposta~~ nostra. Quello che fa al bisogno presente [illegible] et che conviene notare nella causa di queste Colonie, è che non condussero mai Colonie, ne divisero terre che non fussero prima divenute proprie del popolo Romano, il che principalmente per ragione di guerra avveniva, ma per questa altra via ancora. Perche et per heredità tal volta: come venne in poter de Romani una parte d'Asia per Testamento del Re Attalo et la Bitinia per quel di Nicomede: et per una cotal conseguenza et quasi successione accadeva, come per darne un'essempio, ~~essendo~~ succeduto dopo Jerone il Popolo Romano nella Sicilia, et di Regno per ridottola in forma di Provincia, tutte le ragioni et proprietà di esso Jerone, vennero nel Popolo Romano, et tutte quelle decime et ~~[illegible]~~ vettigali che e' soleva riscuotere o per ragioni publiche o per private. Et fu tal volta che per accomodare le Colonie in sieme, ne comperarono, non havendone tante in quel luogo ~~insieme~~ unite che bastassero a questo effetto — va in [illegible] 3°

Hora ~~con gli capi che assegnate di sopra possono quasi bastare~~ da questa et tra [illegible] [illegible] si puo ~~facilmente~~ sempre [illegible] conoscere la natura delle Colonie ~~essere~~ et effetto [illegible] di paesi, et in sua paesi nimici et acquistati per forza d'arme, et rarissime volte essere accaduto altrimenti. Et per quanto mi torna hora a memoria i Pisani una volta ciò fu l'anno ~~[illegible]~~ [illegible] 573. offerirono a Romani terreno et per [illegible] dove si [illegible] ~~[illegible]~~ per una Colonia ~~[illegible] et ne fur rendute lor gratie dal Senato~~, la qual cosa per esser rara anzi ~~[illegible]~~ forse in questo [illegible] nuova, fu specialmente notata da Livio. Et ~~[illegible]~~ la profferta fu accettata, havendo per questo effetto creati i Treshuomini ~~Magistrati ordinarii a condurre le Colonie~~. ma non si vede poi ne dove ne quando per sisla conducessero ~~ne~~ con qual nome. il che ha fatto credere ad alcuni che Pisa sia questa et la chiaman Colonia Romana, et per tale l'hanno posta nell'ordine dell'altre in questo anno: la qual cosa non par che nel fatto habbia difficultà ~~alcuna~~, cioè che Colonia fusse condotta: del nome, o del proprio luogo, a chi ha ~~[illegible]~~ notitia delle cose Romane, è nato, puo nascer dubio: Perche non si vede che essi offerissero per questo effetto la propria città: ne che e' pensassero d'uscirne per darla ad altri, ~~[illegible]~~ ne piu d'un nome di Pisa si truova, che desse ripiego a questa difficultà come degli Aretini ~~[illegible]~~ si potrebbe dire, de quali tre nomi

---

Margin notes:

† oltre a questo di Pisa ricevetto ciò [illegible] [illegible] spontaneamente offerirono †

Di alcune specialità, di [illegible] che stanno di questa Regola come Pisa

[illegible]

† et queste sono le formali parole Promettendo i Pisani terreni, ne quali si conducessi una Colonia Latina: furon rendute gratie loro dal Senato: et creati tre huomini a questo ~~[illegible]~~ effetto Q. Fabio Buteone, et M. et L. Popillij Lenati. ne mai piu ne parla.

BIBL. NAZIONALE CENTR. FIRENZE

28

se ne leggono. Veteres Fidentiores Iulienses. et il mescolarsi et fare comun corpo
di due parti si diverse era cosa [illegible] in solita, che non parrebbe che l'havesse
a tacere Livio, che altre volte in molto minor cosa, et in terre virse et in
poco numero a cui fu permesso per rimanervi, et scriversi per coloni, l'haveva
diligente mente avvertito. Et quel che non poco aiuta questa opinione è, che
non si truova da questo anno all'età d'Augusto, negli scrittori et storiografi
ne in pietra o memoria alcuna antica mai
che son tanti quanti ognun sa, nominata Pisa per Colonia; [illegible]
[illegible] è, che dopo quest'anno è nominata spesso Pisa Provin
cia Consulare, che delle Colonie non si solesse fare. Dall'altra parte: non ci si
vede in torno vicina altra Colonia, ne sotto altro nome: onde par quasi
forza: come egli han fatto gittarsi a questo se [illegible] volesse chi se ne sia
indovinando piu presto che argumentando imaginarsi, che questa da coloro
offerta et da Romani accettata per dal Senato risoluta: non fusse poi per qualche
accidente, condotta: et si facesse di un nuovo pensiero gittarsi a condur Lucca
di cittadini Romani, il che fu fatto quattro anni dopo, et in luogo attissimo
a fronteggiare i Liguri. Ma a che proposito far Livio mentione di cosa
vana: o almeno non lo esplicare et assegnarne la ragione. Però di questi
giudicheranno i piu intendenti [illegible] pratichi delle historie Romane: che io in
tante tenebre et [illegible] scarsita delle notitie di que' tempi poco saprei
di maggior chiarezza; però tornando a casa
che arrecare [illegible] fondamento se non due cose proprie del nro principal proposito
due cose ci si possono notare di momento a questo proposito
la prima. che la cagione che mosse questi a offerire que terreni et chieder la
Colonia et quell'altri ad accettarla, pare assai chiara: che ribollendo ogn'
hora piu i sospetti della guerra de Liguri, che gia tre anno inanzi haveva
molto acerbamente cominciato a molestare i Pisani fino all'assediargli
et durò poi gran tempo: gli uni [illegible] havesser caro di mettere un
riparo et come bastione fra loro et que popoli duri et bellicosi: come
ci si vede che tre anni dopo fu opposta in quella frontiera la Colonia
di Lucca. L'altra è: che di questa stessa Colonia Lucchese noto particular
mente Livio, che ella fu in terreni tolti a Liguri: che oltre all'esser la propria
natura delle Colonie, pare che lo replichi singularmente per notar la differentia
di quella che inanzi immediatamente haveva nominata, offerta da coloro ne proprii terreni
non guadagnati [illegible] ma [illegible] [illegible] ~~onde tornando~~

Et l'anno... [illegible] et [illegible] [illegible] le Colonie [illegible] furon condotte et dedotte in questo tempo, ne mai [illegible] [illegible] di Pisa fra le colonie. Et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non poco

[illegible] non [illegible] esser [illegible] a dire [illegible] [illegible] proposito [illegible] [illegible] [illegible]

Et volendo.

tanto nuova, che senza un poco di lume, che scuopra meglio il viaggio, mal uole
nthieri sarà, da huom di giuditio, affermata. Egli è uero che ne primi
secoli Romani, par che Liuio voglia, che in Ardea si mescolassero
uecchi habitatori et nuoui Coloni + che talvolta rimaneruene alcuni pochi
si che appena faceuano numero, et scriuersi con esso gli altri coloni, ne era
forse cosa nuoua ne strana. Et ne tempi di Sylla a Pompei, credo che par
che accenni Cic.ne difendendo P. Sylla consorto del Dittator, fu condotto
una Colonia, et ui restarono i Pompeiani, faccendo i fatti suoi ciascheduno
da se et uiuendo co le sue leggi. Ma di queste si truoua propria autorità,
o almeno un poco di spiraglio, il che di Pisa non auuiene. Et Liuio, dira chi che sia,
come è non tacque di quella, così no harebbe dissimulata questa, se fusse
stata cosa straordinaria. Ne dall' esempio di Pompei, ardirei io d'affermarlo
no tanto per la uarietà, quanto per la strenua iicenna de tempi + che in Ardea si fecer
le cose, con ordine di ottime leggi et autorità d'huomini moderatissimi
doue nel caso di Pompei, fu per legge et per regola la impetuosa sciolta auto
rità di Sylla. Et se ciò accadde in Pisa, forza è che i Pisani per le sue correrie,
anzi continua Guerra de Liguri, molto si fussino in debolito ✠ et cercassero
con questo rinfrescamento d'aiutarsi. Ma questo e ogni altro sospetto facilm
ente torrebbe uia, una autorità fedele che chiamasse Pisa Colonia, ma
par che si dica, che da quello anno, al tempo di Aug.o ne in sicuri scrittori ne
in pietra che inanzi sia, si truoui. Et Paterculo che à posta le
conta per ordine, et quando et da chi et doue le furon condotte: ne intorno a quel
tempo, ne altroue mai mette Pisa fra le colonie et son questi di quei
duri et fastidiosi riscontri, che spesso si percuote in ricercando di cose antiche
et specialmente di sì fatta materia, come ben sa per pruoua chi ui ha stato
mai punto di opera. et si mostro ... nelle dispute ... Plinio ueramente ... pur che gli da questo nome
accoppiandola co Lucca, che è senza dubbio, et da lui anche espressamente

✠ come un corpo di due membra.

✠ et dauuero gran mancamento d'huomini, il che per auuentura si dice auanzar loro ... et però ✠

colonia.
è chiamata ~~con q.l nome~~, et q.o l'aiuterebbe Livio (se ciò così in-
tese) contro a Laterculo, et si potrebbe in q.l luogo chiamar
se già la colpa nõ fussi tutta de copisti
dimentito, ma chi vorrà contendere, o almeno intorbidar la mate-
il luogo di Plinio
ria, dirà che chi potrà così pigliare ~~del testo~~ cagione, in qua, come
inanzi: et che altre pruove ci vogli a chiarirlo. Ma nõ ci si sa
aviano
però ~~vicina~~ intorno, altra Colonia, ne cõ q.o ne sotto altro nome:
alcuni
(che Lucca fu ~~quattro~~ anni dopo, et da altri Triumviri o di Cit-
tadini Romani,) par che molto aviciani l'opinione di coloro, che
la
l'errori gittati a creder ~~di Lucca~~ la stessa Pisa, sia stato non tanto
forse, quanto buon giudicio et ragione. Et in vero a chi e per
lui notitia di q.o caso, si è pur una cosa vana ~~et e da~~
~~fu straordinaria~~ a che nõ lo dichiarare, ~~come~~ spesso ha fatto
~~in cose molto minori~~ storia che tanto qui intramesso
volentieri, attenendo a Pisa Città nobile et antica di Tosc-
ana, et tanto vicina et così mischiata cõ le cose nr̃e, fin
che alcuno de suoi venga, che come di cosa propria, ne pigli
special cura: Et io in △

~~più~~ incidentemente di q.o dubio ma

onde ~~tornando~~ Stringendo al primo proposito et concludendo questa materia: dico che questo è il proprio et ordinario modo osservato da Romani nelle Colonie, cioè di condurle in que terreni che da loro inimici si fussero guadagnati co l'arme: et duro in fino alle guerre civili di Mario et di Silla. Nel qual tempo essendosi diviso il mondo corpo in due parti et guerreggiando come veri inimici in sieme, come veri inimici furono conseguentemente trattati i vinti da vincitori; et ne più ne meno tolti a Romani di gratia che resto perdente, le Città e Poderi; che fussero fatti da prima i padri loro a Sanniti, a Pugliesi, a Volsci et naturali inimici et stranieri di sangue: et così ne terreni di costoro o compagni o Colonie o federati o Cittadini che e' fussero: furono condotte con le medesime cerimonie et co' medesimi auspicij et co le medesime ragioni nuove Colonie: et i vecchi habitatori parte spenti parte ridutti al poco et stranamente afflitti et scacciati.

Queste hoggi da alcuni moderni sono chiamate COLONIE MILITARI, uoce presa da Velleio Paterculo; et se egli intendono il medesimo che essi Patreculo cioè che dove prima si proponeva la Colonia in Roma et vi davano i nomi de soli soldati in terra mandati in quella guerra: ma gl'altri Cittadini, che volevano et che vi capitavano; in queste no par che altri desse il nome che essi soldati; onde per questo da costui dato questo nome di Militari: no ci sarà da contendere. Ma se e' credessero che questo nome gli alterasse o mutasse la natura, condizione, et privilegio et qualità delle (eccettuando per altro [illegible]) per mio credere caderanno in no piccolo errore et saranno contro tutti i migliori scrittori: et [illegible] con le medesime honorate titole chiamano queste condotte da Silla, da Cesare, et da Augusto che si facciano quelle de primi et migliori tempi. Ma egli sarà anche contrario [illegible] il medesimo Paterculo trovatore di questo nome, che no debbe questo rispetto di no le nominare: Ma (come egli espressamente confessa) per che i nomi di queste et i tempi et gli autori et gli ordini et le condizioni erano all'hora chiarissime, et si poteano per [illegible] non bisognava, come di quelli altre fiate, fatto andare per diversi scrittori et Istorii ricercando a una a una permetterle insieme: il che anche [illegible] non [illegible] per credendo che tale chiara et certa notizia si dovesse già mai perdere.

(Seguirà [illegible])

Fu in uso di differenza da gli altri primi soldati per far fronte et scudo al paese loro contro agli avversarij ui cam: furon condotte la in ricompensa delle fatiche et come premio delle vittorie, donate in premio a lor parigiani: Si già non [illegible] dire, di essendo [illegible] la lor patria, afforzandosi gli [illegible] le lor parti, et si imputarono [illegible] la loro Repubblica et Città Romana, et [illegible] Delle Colonie [illegible]: Giudicij [illegible] solenni [illegible] primi publici. [illegible] sempre [illegible] civili, il cacciamento et privazione de buoni della parte vinta, [illegible] cioè l'ora de' Ghibellini [illegible] tutta Italia [illegible] parti Guelfe et Ghibelline [illegible] altra parte [illegible] già [illegible] anche altera no piacque sendo i soldati di ui venuti [illegible] all'acquisto, fu poi così di raro di essere si certa [illegible] sul 2° verso [illegible]

Non solo dell'imperio d'Augusto o dopo [illegible], gli si permise credere, et [illegible] della paura [illegible] vivere, o [illegible] adulatione, [illegible] piagnassero il [illegible] ma di manzi anchora: [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Ragione et [illegible] ragione [illegible] altri scrittori no [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] egli di annouerar le [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

in questa materia è forza tal volta fare, nō corrispondendo così bene sempre le n̄re voci alle loro, o p natural propietà delle lingue, o per esserси spesso mutata la natura delle cose. Ma q̄sti nomi havendo un suo proprio et speciale significato, confondono spesso o almeno tengono sospesa la mente de lettori: vedendo così chiamato Municipio, Piacentia et Hostia come Arpino et Reate: et pur si sa che quelle furon veramēte Colonie, et questi nō mai. Et per che nell adoperarsi spesso in questo ragionamento cotai nomi et nel trattarsi di queste proprietà potrebbe à chi lo leggerà parer di trovare negli autori Romani tal volta un caso diverso et forse contrario: onde facilmente et ragionevolmente questi scritti verrebber perdendo la fede: parendo senza dubbio più verisimile che ci fussimo ingannati noi nelle cose d'altri, che eglino nelle loro proprie: anchor che sicuramente sappiamo haver tutto preso da loro, et nō dir cosa alcuna di n̄ro: è bene di vedere di sciorre questo nodo. ~~La solutione~~ p la migliore et più facil via, che sia in q̄sta età possibile ~~del~~ La solutione q̄le par che in somma si ristringa a due punti: l'uno che q̄ste Colonie tal volta mutassero stato et conditione: l'altro che nō sempre parlassero gli scrittori isquisitamēte, et per dir così scrupolosamente: ne come si farebe nelle squole di Filosofi propriamente appunto: ove importa spesso il tutto, chiamar ciascuna cosa pel suo vero et legittimo nome. Havevano i Romani, come habbiam detto, q̄sta voce MVNICIPIO il q̄le à parlar propriamente ha rispetto si al sangue ~~si al modo del governo~~ le quali similmēte havevano speciali ~~da loro, et co esse~~ o permettendole, ~~o dandole loro i Romani si reggevano~~. Ma ne questo bastava à ~~essere~~ farli Municipij: per che così molte terre d'Italia et d'altre provincie harebber ~~havuto~~ questo nome che nō l'~~havevano~~ hebber mai: ~~ma~~ vi era di più et qui consisteva il vero punto di questo nome, che e partecipavano in certo modo della Cittadinanza Romana ~~con q̄le erano uniti c'o alcune conditioni et co molti privilegij~~ o non furono sempre ~~se bene~~ nō erano assoluti, et per dir così interi Cittadini Romani, et in q̄sto particularmente erano dalle Colonie differenti le q̄li havevano bene anch'elle

Ṡ 21

et alla origine, ch'era da per se et propria; et assolutamente nō da Romani: si al modo del governo et alle loro Religioni et Leggi

q̄sto di ~~et Roman~~

~~al popolo Romano il quale molti largheggio in communicare la città a vicini et tr~~

o al popolo Romano il q̄le nō solo mostrò carezze a vicini et gli trattenne co' ogni sorte di vezzi et d'affetto, ~~...~~ fece à compagni, et ~~...~~ quasi a fratelli: ma elargheggiò anchora pur di modo in tirarseli in casa et communicar loro la città et unir li nel medesimo corpo con alcune conditioni et modi però moderate, quali se bene i privilegi erano ampliati

la facia ... [illegible]

i suoi Magistrati et il suo corpo del governo, et in q̃sto saueano alcuna
simiglianza insieme: ma la conditione et la nascita cuoglian dir
Naturalista, era da Roma et le leggi le mee, et in q̃sto erano dissimili: si
erano anchora: che gl'uni et gl'altri habitauano nelle loro proprii siti et
terre, et saueano un'lor proprio nome, come di patria speciale, fuor
del comune Romano: e chiamandosi gl'lo Piacentino, o Cremonese:
quell'altro Arpinate, o Reatino: et q̃n parlauano gli scrittori
propriamente intendeuano, dicendo Municipio di farli differenti
dalle Colonie et dicendo Colonie, la Municipij: onde spesso si
trouaua in Cicerone et negl'altri buoni scrittori di quell'eta
accoppiatti insieme questi due nomi comprendendo et distinguendo
a un'otta due q̃lita et sorti di Cittadini: et che erano per dir cosi
parti separate et unite nel medesimo corpo: separate di luogo:
unite op natura o per patto:: per natura le Colonie, per patto i Municipij
i qua patti erano piu et meno larghi et fauoreuoli: et uariauano
secondo i tempi: Eccetto è che tempo fu, quando q̃sti Municipij furono fatte
via et per dir cosi, semenzaio di molte illustri famigle et Consulari.
Per che i Porcij Catoni uenner a Roma da Tusculo i Coruncanij da
Camerio, i Marij et Ciceroni da Arpino et altre d'altronde. Ma nõ
è hora il nro fine trattare della propria q̃lita de Municipij Et
basta a q̃sto proposito, che come la differentia che ui era sustantiale
faceua che il nome realmente fosse diuerso: cosi quelle Comunita et
similianza che haueano insieme faceua che alcuna uolta si pigliasse
un questo nome generalmente per Terra che hauesse i suoi Magistrati
et i suoi ordini et le sue habitationi et mutaglie lontane o almeno
separate da Roma. Et essendo questo comune ad ambedue si trouaua
talvolta usato Municipio delle Colonie et de ueri Municipij non uolendo
sempre ne occorrendo anchora scendere a q̃lla sottile differentia
et ultima distintione, che si partecipasse piu o meno della Citta et
quanto et come. Et questo oltre che negli scrittori si trouua spesso:
ci è aperto particularmente da Gellio, che dice esser uenuto al

questo medesimo interuenne appresso di q̃
uoco NOME. la quale hora si pigla propria
mente, et importa q̃llo della famiglia come
Iulius, Tullius, Cornelius: et allora si distin
gue dal Prenome et dal Cognome: Ma hora
generalmente p ogni nominatione et chiam
amento p dir cosi d'una p̃sona: et allora si confonde et usurpa p qualunq̃ di q̃lli altri. Come p dar q̃llo exempio
di hora mi occorre, disse Suet. Et abolito priore nomine, alterum Vespasiano appellari iussit, altera Corn
elium p nel q̃l luogo importa soprannome. Et il Nome Flauio, nõ hauea cagione di mutare essendo
della med̃a famiglia e figliuolo di Flauio chiamato suo cugino.

sua tempo in commun uso di chiamare ogni Colonia Municipio et i
Coloni Municipes. Noi habbiamo questi nomi Citta et Terra et gn parliamo
propriamente intendiamo Citta quella ch ha Vescouado, Terra quella che
nd l'ha: se bene di muraglie o grandezza o altre qualita no cedesse
bene spesse a molte di queste Citta: et nd dimeno spesso i confundendo
o nd attendendo q̃ste proprieta cosi sottilmente ci vien detto la Terra
del Borgo come di San Miniato et di Pescia. Hor gn Cicerone chiama
in una sua lettera, Lucca Municipio che per Livio era che era
Colonia: et che Plinio che fu dopo Cicerone la riconosce per tale ne
[illegible]: onde si vede che era nel mio primo stato: che si vuo
in verita dire altro se non che i pigli Municipio in suo significato
generale et come se hauesse detto Citta o Terra senza attendere
all sua propria condizione. Ma gn difendendo Celio e chiama
col med.mo nome Puteoli i quali hoggi Puozzuoli: la q.le
col testimonio di Livio confermato da Paterculo si sa che fu condotta
Colonia l'anno di Roma 560. si potrebbe credere venire dal med.mo uso
l'abuso che era: se nd fusse Cornelio Tacito il q.le espressamente dice
che il quarto anno del Imperio di Nerone la uecchia Terra di Puozzuoli
(che mi piace metter le parole sue) ottenne da esso Nerone le ragioni
di Colonia et il soprannome et che se se lo fosse mantenuto poco accadua
che lo ricercasse et ottenesse di nuouo. Come Puozzuoli l'hauesse per
duto et gr fatica hora q.a perduta ricercare in tante tenebre
et scarsita di scritture? Per che nd solo (come spesso) per ruina di guerre
et di paesi o per corruttione di pestilentie et mortalita (come son molte
Terre maremmane nella Maremma) o per altre disgratie potette come
accadere: ma per altre speciali et imprensate cagioni. Che
di Preneste si legge che ottenne per pura gratia di Silla Imper.a
dore esser tramutata di grado di Colonia in istato di Municipio:
per che sera qui da loro duna mortale infermita liberata questa
particularita che nd sempre son note a chi legge fanno che di tutto
nd si possa ogni uolta rendere ragione. Ma pure il sapere q.sti casi

[illegible] q.le uno nd ho seguitato / descrigendo
[illegible] altrouelmente il proposito mio

Di cio nd sarei a uai piu chiaro
et piu a proposito exempio mi dan
di q.llo di Lucca si nel xix. cauello
[illegible] volse Colo.
[illegible] chiamata Cremona [illegible]
nia
[illegible] sue parra la Rouina suo
nelle estrem. cinis fra Vitellio et
Vespasiano: ueniuo alla restaura
tione. Reposita dice fora hoggi ma
gnifichia Municipum reg. et fato nelle
sue. q.sto et suoi Cittadini et Terra
Veri o uero habitatori:

[illegible] ma mai si fan[illegible] mio
uinata a Preneste. et Tornano
a [illegible] si scuopre alcun
[illegible] VETUS OPPIDUM, come
di mezo quiui pur duno, Bfonnie
uedute nel uicino altroue, et di Nuouo
fatte in Preneste uecchia: et q.sti V. uoto
l'hoggi [illegible] di trouar alcuna [illegible]
[illegible] fiorentina non si [illegible]
[illegible] quiui considerationi non
[illegible] habbia luogo) et di nuouo nd
[illegible] et di nuouo si puo[illegible]
[illegible] da alcune parte di Re. nella
suo loco Rullo [illegible] et a
suo tempo, tum Municipio et dalle
sue proprie leggi, et ufficii: et nd
piu Colonia. Ma come i Municipii
diuentino colonie altro q.sto luogo [illegible]
ria di Pozzuoli: e di 5 anni largamente
et come io credo a bastanza dichiarato.

Da quale esser Colonia scende come
[illegible] della
[illegible]
[illegible] et nd [illegible] ne gn ne [illegible]
[illegible] condotta: et hoggi no ha ue
stige a Flor, e la era d'anno in anno
Municipio et fu da lui [illegible] altin
cero: hanno uoto quelle uicine et di lun
ge colonie et diuersamente narrate
dagli scrittori. Alla fin q.sto luogo nd puo gio
[illegible] della sua [illegible] Ce. era stato altrouelmente il proposito mio

N° 10.

Col. Fior. condotta da Romani et le ragioni

generali può aprire alcune delle cose dette et di molte che sono ancora
a dire: ò almeno quietare in parte gli animi de lettori

Hora da questi pochi capi, ma principali in torno alle Colonie (et se dubbio
nascerà in torno a particulari nō si mancherà di dichiarare quando
bisognosia) si può facilmente conoscere che questa nra Colonia fusse condotta
in quel tempo che noi diciamo et l'assegna quel libretto et nō prima ne poi.
Et che quando anche quella così chiara autorità et così risoluta nō ci fusse:
nō si potrebbe per uerissime coniecture et più presto ragioni assegnare
altro tempo alla sua nascita. Per che in questa parte di Toscana
che è da Perugia in quà et che molto uolentieri gli scrittori antichi
chiamano col nome d'Etruria, oue erano in que tempi principali
queste città et popoli lasciando per hora le minori: Perugia, Cortona,
Arezzo. Fiesole Volterra Luni ~~et~~ et con Pisa: anchor che questa d'origine Greca
nō fusse di sangue schietto et pura Toscana. Ma come pianta forestiera
trapiantata in questo terreno et alligniata, s'era pur col tempo
dimesticata et presa la natura del paese et finalmente fatta nostra:
nō si uede in fino alle guerre ciuili di Sylla et di Mario esserci
stata condotta Colonia alcuna eccettuata quella sola se ella fu una
~~come pare [illegible] particulare [illegible]~~ di Lucca,
et se elle furon due, ~~[illegible] hanno creduto [illegible]~~
quella di Pisa, o del paese Pisano. Il motiuo delle quali: fu dalla
comune intentione di opporsi à confini de nimici loro: Ma questa in
terreno nō tolto, o guadagnato all'hora da nimici ma dagli amici
offerto: quell'altra nel guadagnato co l'arme degli inimici. Per che
da poi che Quinto Fabio Rulliano aperse prima quella Selua Ciminia
la uia all'esercito Romano in questa parte: et che per quelli anno combattuto
con questi Toscani si quietarono le cose: in fino alla guerra Sociale et
alla ciuile di Silla nō si truoua che ci fusse cagione di guerre legali
con la propria et uera occasione delle Colonie: ne in quelle prime contese
n'è fatto mai mentione. Potrebbesi dubitare un poco di Siena la quale
~~espressamente~~ essendo da Plinio honorata del nome: nō ne può ne debbe

Leggi [illegible] si lieva

[illegible] nota [illegible]
[illegible]
Nota Colonia Sanese: et nel tempo potesse esser condotta

Nō uorrei si desse nota à quelli di alcuno
~~Haueua~~ indotto [illegible] uolesse condurre alcuna
[illegible] di Siena

ragioneuolmente esser priuata da altri; ~~per cui essendo~~ ~~le~~ ~~ragioni~~ ~~dette~~
nõ si uede appunto il tempo gñ essa fu condotta: rimane libero a ciascuno
pensare a suo modo: ~~et potrebbe darne alcuna somiglianza di uarij, ò almeno~~
~~diuersità~~ col nome d'un altra Colonia chiamata anche Sena semplicemente,
anchor che gl che uolta cõ l'aggiunta del nome del paese Senogallia. ~~ma~~
~~questo a chi ben guarda uerament e nulla: perche lasciando alcune~~
ragioni ~~che si sarebbono in contrario~~ una sola basti per tutte: Et Liuio
narrando diligentemente le Colonie che erano in piè al tempo della
seconda guerra Cartaginese: nõ nomina mai se nõ una Sena Colonia
maritima in sul mare di sopra che è l'Adriatico. Ne giuda ~~dar noia~~ che
paia che Polibio la metta parecchi anni dopo, à gl che mostra di fare
Liuio: Et dio mostra perche mancandoci due libri che contenano la
Storia di gsto tempo: ma leggendo dagl spesso sommario che ci è rimaso, uedere
il tempo et l'ordine appunto et gli altri particulari di gsta Colonia. Et gñ
anche gsta differentia di pochi anni ci fusse: ~~per una cagione che ne~~
~~può ueramente assegnare~~, nõ si conuincerebbe che in que tempi fusse
sta condotta altra che una sola Colonia di gsto nome, ò bisognerebbe tas
sare di una estrema negligentia l'uno et l'altro scrittore, Liuio che
hauesse lasciato la seconda: et Polibio la prima. ~~Ma gsta~~ cagione
~~accennata di~~ diuersità di anni, nõ è in questo luogo da assignare,
almeno è forma alcuni dubbi, che in leggendo Liuio facilmente
hanno nascere: col gle nõ dimeno che si è giunto anchor nõ ha
difficulta leggendo in lui più d'una uolta questo costume: di porre
in due luoghi et in diuersi anni: la condotta della med.ma Colonia. Il che
nasce, ~~[illegible]~~ che seguendo gli altri publici, ~~et gli Annali antichi chiamati~~
~~de Pontefici~~: la mette spesso ~~[illegible]~~, l'anno che ella era dal senato stan
tiata, et gnl tal uolta nõ gli da il suo nome et la replica in un altro gñ
ella era realmente condotta: che ui correa tal uolta cp.o 5. anni et 6. et 7.
il che fece parere marauiglia che nõ sia da alcuni stato altrimenti: ~~che~~ quasi
fosse tal uolta per questo, ~~creduto~~ essere due Colonie quella, è una, ma di questa
in specie il non si trouare mai in alcuno scrittore da questo tempo
all'età di Augusto nominata altra Sena et Colonia, che questa

o = o
o p una poca differentia di tempo
pensare. Di allora fussi ad dotto
piu d'una Sena: per lasciado l'al-

o = o

Col gle fu piu amile l'altro
di nõ si nomina altra mai
in gsta.

o p è di una uista in dutto
tra curato.

tale

guasi di

le Galli Senoni onde la presse il nome: et nō ci essere stato cagione
di condurla essendo intorno intorno i popoli ingrati alla Città di
Roma: [illegible] la sopradetta chiarissima autorità di Liuio, la quale fa assai
questo dubbio. Hora innanzi alle guerre ciuili ella non fusse, tornando
col ragionamento alla via, pare assai ueramente dichiarato, ma che
manchi dopo Augusto dei sia luogo per lei, sarà se nō ingannomi assai
facile a dimostrare. Perche lasciando essa colla ch'chiamata Colonia da Tacito
l'anno del consolato di Druso Cesare et di C. Norbano che fu il primo
dopo la morte di Augusto: il che solo può bastare a torre ogni disputa:
Egli è anche assai manifesto che dopo queste Colonie d'Augusto fu molto
raro l'uso del corre dunne: essendo per la lunga pace del suo Imperio
per che i confini dell'imperio Romano [illegible] di questa
occasione restasse di potere che non molta
et stando quieti ne termini loro, non era più occasione di molestarsi
onde conseguentemente mancando quasi per tutto la cagione et la materia
delle Colonie; et in Italia [illegible] ne restava nessuna: cagione al
intorno [illegible] sotto un principe solo, per in se stessa ne dava ad altri occasione di muoua
mo: [illegible] questo prudentis principe et intendentis detto uno

Se la cosa delle Colonie non si poteua poco mai trattare senza ingiuria
d'una parte: et che gli animi de luoghi, la oue entrauano i nuoui Coloni,
erano ferma et certa materia di nuoui tumulti: stando egli provato
nel fatto prima di L. Ant.o et poi di Tiberio Nerone, fattisi capi
[illegible] erano stati in quelle [illegible] pero in modo molto, che fu poi da
tutti i seguenti predecessori, come buono o almeno come più atto all'Imperio
d'un solo osservato. Che ne confini Romani ne luoghi opportuni et più bisogniosi pose Legioni per guardia, in guarnigioni murate et afforzate
sotto il governo di Proconsuli et [illegible] di Legati dependenti da loro
et congiunta senza ordine per [illegible] che potesse nascere
un bello et buon numero de soldati: et insieme sicuro et difeso l'Imperio
Et quantunque i soldati alla fine [illegible] stipendij loro, la quale bene spesso
si allungaua in molti più anni che non erano i patti: douessero anche essi
ricevere il premio ordinario della militia finita, che era pure
al solito in terre et poderi [illegible] spettatamente et douere

[illegible]

quali si potessero sapere che fussero publici. Et di qui sono le doglienze delle Legioni di Panonia raccontate da Tacito d'essere sparse in questo paese et in quello one poi alla fine in rome et mi cambio di poderi i rami da lor loro, ò luoghi bassi et paludosi, ò montagnie sassose et incolte. Et rade volte accade che fussero condotta in sieme una Legione intera cõe gia nel tempo di Augusto et inanzi a lui: onde si leggono Narbona de Decumani Sestani: essendo quelle Città et paesi distribuiti alla 2ª et 6ª Legione: Laqle cosa a chi ha osservati i casi di que tempi puo essere assai bene manifesta: Et chi ne uorra questa fatica ha trouerra chiarissima in un sol luogo di Tacito laqle cõprendendo in sieme quasi tutte le prime et ultime Colonie Militari, nõ è da lasciare. Questo è nel XIIII. libro de suoi Annali et dell'Imperio di Nerone l'anõ quarto essere stata fatta una certa aggiunta di Veterani a nuoui Coloni a Sarento et Anzio et sapendo detto che nõ per cio era uenuto fatto di empiere quei luoghi et ricrescere il numero ridotto al poco di quelle Colonie, essendosi i più ritirati quando uno et poi un altro nelle prouincie doue erano stati lungamente in guardia et doue haueuano l'amore et loro pratiche et conoscenze. Soggiugne rendendone ragione queste parole. Perche nõ come già si soleua si conducevano allhora le Legioni intere co suoi Tribuni et Centurioni et co consueti compagni de medesimi ordini militari igli cõ uscambievole amore et di nessi beneficio facilmente si univano come in un corpo et facevano una uera Città et Repub. Ma diuerse stirpe senza proprio capo et Rettore et senza hauere prima affettione alcuna fra loro, ma nepure anche bene spesso conoscenza, ridotte in un subito insieme di diuerse specie et luoghi facean più presto un cotal mucchio che gli hauessero forma o qualità alcuna di Colonia. Dalla in Italia manco ueramente in tutta l'occasione di nuoue Colonie et resto solo questa di dare per supplimento dove fosse diminuito gli habitatori o se gl'hebe Municipio per ambitione. ò altro suo fine cerco di ottenere il nome et priuilegij et le ragioni di Colonia senza altra nouità di huomini, o di terreni, come di Puteoli dal meo Tacito nel meo libro et stato di 5 o 6 mesi d'altro inuerno allegare [illegible] Colonia di Pola, et di Agrippina madre di Nerone allegrie

---

Ho ritrouati una cui per alcuna cagione il principio della inquisitione de primi uari: et buono parte [illegible] supplimento erano assenti [illegible] caso fortuito diminuiti i uecchi. di [illegible] de tempi tali diuenia questo [illegible] Bononiano degli Vndecimani

In cattiui tempi certo, mastr pur [illegible] intendano andare alcuna ombra et similitudine dell'antica Roma: laqle uie più s'andò dimanco in manco, demolicãdo. Hora

Publ. di Tacito [illegible] Colo. mil. nõ [illegible]

Io uedo co'l tempo [illegible] così nulla le Col. Militari, nõ douettero [illegible] annouerar leggier mai

Olimpiad. [illegible] di mia uolgare [illegible] uno [illegible] [illegible] [illegible]

Donde Sylla

è stato di sopra, ben che a un altro proposito, allegato. Et da tutto questo discorso può restare assai bene giustificato che alla nascita di questa colonia nõ rimane altro tempo che quello delle guerre ciuili: il che perche nõ fu mai solo ne una volta sola accadde di conoscere, è bene uedere, quel potette essere appunto quello di questa nostra: il che discorrendo i mouimenti et le guerre state in queste parti, si uerrà facilmente a conoscere.

Furono adunq; i primi moti dopo si lunga quiete di questo nro paese nella guerra chiamata sociale, nõ di meno assai poco lontana quella: per che il fondo tutto si ridusse in torno a Roma et da Roma in la et queste nre parti; anchor che di gli altri compagni sollevate, furon presto et con singular prudentia di Romani quietate per uia di accordo, et gli aiutorono a uincere il resto. Ma succedendo dentro a quella de compagni, questa de propri Cittadini fra loro: et scoppiati questi ultri ostinatamẽte, et in fauore delle parti Mariane: si dette principio a que travagli che nõ fermaron mai in fino che tutto il mondo finalmente sotto Augusto si quietõ in una ferma, sicura, et assai lunga pace. Per che restando uincitore Sylla con incredibile et ueramente bestiale sdegno cõ i suoi Cittadini: che se gli erano mostrati contrarij; un numero infinito de gli spogliõ della patria molti della uita et tutti de beni: nõ fu punto piu pacifico, ó meno crudele contra i popoli uicini et compagni de Romani di questa mia parte: Onde allhora prima furono publicati i terreni degli Aretini et de Fiesolani et collocatoui Colonie de suoi soldati: fu ridotta Volterra che lungamente et ostinatamente si difese, et per gran ventura (come dice Ciceron) sfuggì per allhora lacerbita di quella tempesta: publicõ nõ dimeno il territorio suo, anchora che come è to nõ era anchora al tempo di Ciceron ne dopo la rotta di Pompeio stati di nuouo o almeno assegnati tutto. Di queste due Colonie particularmente fa mentione Ciceron et si caua facilmẽte di Sallustio et un'po piu chiaramẽte è nominata Fiesole: il che fece credere a Leonardo Archino che in quel tempo fusse anch condotta la uia Fiorentina

come gia si è tocco di sopra. Ma lasciando stare l'autorità di gl'altri che apertamente la muole condotta fuggire della Legge Iulia et nò della Cornelia, o Valeria che ella si fussi. Questo mi muoue nò poco et più, se io nò m'inganno, muouere ogn'altro: che gran cosa sarebbe che di questa nò si trouasse mai fatta mentione alcuna trouandosene pure di gl'altre più d'una uolta. Egli è uero che gli scrittori delle historie di que tempi: et di questi accidenti specialmete: come que Siseñi. Quadrigarij. Antiati et Sallustij, sono per la maggior parte, andati forse tutti perduti: et Appiano Greco tocca i capi generali soli, senza scendere a troppi particulari et quegli anchor nò troppo accuratamente, et che par comun mancamento de più d'i Greci scrittori, nò con gl'la notitia delle proprietà Romane che bisognerebbe: nè dimeno è ce ne sono tali altri che ad una occasione ò un'altra toccano le cose di Sylla: che miracolo (come io dico) sarebbe è una uolta almeno nò si fussi scritto gl'ho nome. Per che del luogo di Floro si è già parlato che gl'ho nome in alcune stampe si crede, et nell'ultime senza dubio è gl'errore: Onde poi che per gl'altre ragioni et uerisimili ne uiene escluso Sulla: reghiczero al medmo già di sopra tocco che ancora senza gl'la Autorità, la gl'le sutta sia sa da ualere inanzi ad ogni coniettura crederrei che fussi forza attribuirla, come nò abbiamo fatto ad Augusto.

Egli è uero che ella si potrebbe attribuire a Cesare Dittatore, conciosia come a Cesare Ottauiano per è coi sono le Leggi Iulie gl'le dell'uno come quelle dell'altro: et quasi tutte le cose che concorrono in questa Colonia nò meno si accomodano a Cesare et a Concetti et a Fatti ancora del primo che del secondo Iulio, che come di Padre et di Figliuolo, ben che dottrine furono i medesimi. Ma poi che il Dittatore tornando di Spagna, et posto fine alle guerre Ciuili, prese a ristorare i soldati suoi et distribuire loro Case et terreni, ne uoglino anchora cognoscere ne hauer cominciato a pigliare il possesso, et stare nò cominciato anchora, che è ben amazzato che cinque mesi giuoco più o meno ui corse inanzi che si potessi ogni cosa di nuouo accordare et ben ch'io pieno. Et furono

[illegible] si accorde: et la maggior parte delle sue, furono anzi in deliberatione et disegno, che in effetto alcuno, come dalla esperienza di cose si conosce, abbisogna Tempo: et all ora nò fu. Perche è

Stesone nò si può negare, ch'alcuna [illegible] fussi condotta come la Capua et Casilino mente si truoui della prima colonia; [illegible] Cesare nominata in compagnia di Casilino et fu di piano. Et stesone si uede di [illegible] Colonie uicentine e [illegible] più facilmente [illegible] Colonia

si accorde di Calaca qualunque la autorità di Paterculo stesone allega, nò [illegible] di che [illegible] [illegible] nè ha [illegible] miglior ne più uerisimile [illegible] stesone si uede di [illegible] [illegible] nò uolendo cacciar [illegible] [illegible] nò [illegible] [illegible] all'ordine et confirmatione [illegible]

dare capo: sollevati da Ant.o et da Cesare Nouello; i Veterani già
destribuiti in Colonie, co molte promesse, et da se stessi incitati da nuoue spe
ranze et gradi: et quelli che allhora erano sotto le bandiere ~~in arme~~
et in arme, come la Legione Martia et la Quarta et forse q.ch'una
altra: lasciato per all'hora el pensier delle distributioni et del riposo
messi da mda mi fini: et dall affettione delle parti: entrarono cupidamte
nella nuoua guerra. Et finalmente dopo due anni superati Bruto et
Cassio con gli altri congiurati, furono da Ottauiano et Marcantonio
(allhor che questi pochissima et q.si niuna parte a Sauesse: cercado
all astuto giouane, per tutte le uie et modi guadagnarsi gli animi
di questi Veterani et appropriarsi il beneficio comune): furon dunq
si può dire, da lui soli et col nome della legge IVLIA distribuiti
in 28. Colonie ne miglior terreni et più ameni et agiati siti di
Italia; Però si giudica, che possa essere più uerisimile, credenza di Augusto
che del Dittatore: et una di quelle che da lui furon condotte co tutte
le solennita consuete: arricchite de' largissimi doni: ornate di belliss
edificij: et dotate d'ampliss priuilegij; ~~et fu tolta i lauina~~ ~~ront.o~~
~~de soldati, o la troppa in dolgenza di~~ nel compiacergli
a tutti ugualmente
che per bene et ~~compitamte~~ adagiargli: no bastando in alcuni
loro i terreni de nimici et condannati come vacchi
occupatori questi de amici uicini et ~~de~~ innocenti: ~~il che~~ fu
et ne basso per. ~~prouare~~ la doglienza che nefa il gran Poeta Latino
D' essere stata la sua Mantoua troppo uicina à Cremona:
~~Che mi è piaciuto tacere qui sopra come per trancito. Perche altrimi~~
~~Sa dato uoia di fare che fosse da lungo tempo nota la posta tanto uicina et gli~~
~~sotto le mura di Cremona~~ Ma questi molto male mostra che si ricordino
quel che a Capoua Colonia di Cesare Dittatore et come sua speciale
creatura e stata gli sempre partigiana, in que tempi fauoritissima.
fusse fatto, si può dire in sugl occhi di esso Cesare, da M. Ant.o
nel condurre la Colonia Casilino, poco meno che no passo co l'Auaro
(cirimonia usata in questo atto) per me la porta di essa Capua: cosi

Et più tosto o la
troppa cattiua baldanza
di soldati nel dilettare
o la iniqua et ciuile
inuidia contra de capi nel compiacergli

sbranando mi bell[a] parte de sugi terreni. nō che gli hauesser hauuto rispetto a gsta fattura di Silla et de la contraria setta [illegible] Cesare [illegible] di Silla et fando sempre professione di risuscitare le parti Mariane Mgnesto pando come in luogo più proprio si dichiarera un po meglio gli incorra a vedere gli soldati ec fussero particularmē tolti. Et per che io ho detto esser cio auenuto dopo la uittoria subita di Ant° et di Ottauiano contro agli uccidituri di Cesare: mi sono anco mosso da alcune uerisimili ragioni, che nel mō luogo si arrecheranno. Ma chi uolesse pur contendere ostinatamente, che ella fusse stata condotta, dopo che fu da Augusto superato Marco Ant° sotto il Promontorio d'Attio, et che diuenne solo et assoluto Monarca dell Imperio Romano: io nō piglierei con la medma ostinatione l'impresa del contradire: Bastandomi hora dir questo solo, che ne gsta opinione sara troppo più chiari argumenti per le sue ragione che s'abbia qualche altra: ne gsta gran fatto peggiori di lei. Et se alcuni ce ne sono nell esplicare particularmente le sue conditioni, al luogo gia accennato, si narreranno: rimettendole al giuditio de lettori: Questo ho auertendo che di terra la prima opinione: potra cominciare a contare gli anni della Colonia, il DCCXII. dalla edificatione di Roma che fu inanti alla natiuita del nro Sigre anni xl. appunto il qual numero di qo aggiungendo agli anni correnti cogli soggi costumiamo di notare i tempi: si fara il uero et legittimo anno della natiuita della Colonia nra. Ma chi amera più gsta altra opinione: pigliera manco dieci anni, perche uenne a essere l'anno di Roma 722 et 30. inanti alla natiuita del nro Sigre, et cō la medma regola cō l'aggiunta di gsti trenta anni sopra li fara l'anno proprio di Fiorenza

Io intendo che Alcuni trouando gsti nomi in Frontino (che per chi Frontino so chiamerō hora mai et intendasi pur quel libretto delle Colonie) Cesariani et Augustei, et uolendo pesare bene ogni parola hanno creduto et dicono si possa pigliare la uera differentia del tempo di gsta et di gl'altra Col. et che gl Cesariano sia proprio di Cesare Dittatore d'Diuo (che cō gsti due sopranomi lo distinguano da gli altri) quell Augusto del figlo: et trouandosi gsta parola

Et per non lasciar cosa di intorno à q.to
si possa dire o cõsiderare, potrebber
creder costoro, assai facesse q.sta
opinione. il Malespini, dove accenna
no lo di del Nome di CESARIA, cauato
o da q.to Autore, o da Altro di quei tem-
pi: di cui scrisse l'anno Mcc.
dal qual tempo in qua, ha patito la cit.a mol-
te Ruine et come e dicevano allora
Possilenzie di fuochi et d'acque, mor-
ta' memoria delle memorie anchora. Ma
come io nõ dubito, di questi Coloni fu
ssero de Soldati del p.o Cesare, di quei
aiutarono alle vittorie. di Scrõdo: così
ho conduto et credo più verisimile di
la cosa fussi dal p.o imbasciata y divi così
et di scritta et dal 2.o cõ dotta alla sua
di fine: ne y q.l discorso, ne y q.sta
sola apparenza di ricordarmi facilmente
mi muove;

Et dimostri nõ di meno anco poi così:
Al che nõ scio ne Fasti di Marmo si può
tutta via vedere, ma ssa pel testimo
nio di Suet. di alla sua storia ove
il soprannome di CESARE, gli fussi
dato nacq.to primi giorni, ne fu levata
la prima lõ. et fu come colle mesi
per augurio della sua morte, poi di gli
di Cesare dal .1.mo che CAESAR
in q.sta lingua Toscana significava
Dio.

Cesariana Jugera nella Col. Fiorentina, che ella sia creatura del Dit
tatore et nõ di Augusto. Et chi approverà q.sta così diligente
distinzione et la sua consequentia, potrà così credere. A me nõ
dice sor l'animo d'approvarla, ó di riprovarla, se bene mi pare
un poco troppo sottile, ne anche mi resto così facilmente capace:
veggendosi questi nomi, come proprii di Termini et di Misure
et nõ di proprietà et qualità di Colonie; come e possano molto
servire à quel proposito. Et pensava (rimettendomi però a chi più
ne intende) che dicendo Jugera Cesariana et Limitib. Augustei.
intendesse una propria forma et qualità ó vero quantità di
essi Jugeri et Termini fuor dell'uso ordinario co quali nel
medesimo libro se ne veggono alcune assegnate come Fabratensia
et qua nomi et costumi: et per nõ ci esser troppi autori che trattin
di questa Materia, et il modo del fare in questi tempi fatto mu
tato, nõ si ricordassino più. Et me lo faceva volentier credere,
vedersi questi et altri simili nomi et trovar anchora talvolta
in quegli altri pochi scrittori che di questa materia et de Re
Tradiatoria ci sono avanzati Limites Graccani, perennes Laci
nei Successini, che sora, al manco da me, nõ s'intendono. Oltre che
questo nõ risolverebbe il dubio: potendosi attribuire anche quel
Cesariana, ad Ottaviano innanzi ch'egli havesse dal Senato il
cognome d'Augusto et si chiamava (come è già detto) pur Cesare
che assai ne conduste allhora, et forse tutte et á maggior parte
al sicuro. Aggiugni che questi nomi Augustei (se nõ c'è errore)
sono anche in gelle Col. nominate che chiaramente dice essere
state condotte dal Divo Julio, che mi fa star anchor più sospeso
che ci possa esser qualche proprietà che ne sia in questi tempi
come di
quasi tutto il resto di questa materia: perduta ogni notitia. Ho
questo ho più presto voluto metter, per non lasciar alcuna
di quelle considerationi che vanno a torno: che per
che io creda che se ne possa a questo fine far ca
pitale: et mi contento che ne faccio giuditio il
lettore

Mostro adunq; come ella è Colonia et [illegible] condetta: volendo poi andare
da dire: et
Restano molte cose principali; il primo sarà cominciare
sarà da [illegible] in che luogo ella fu posta: il che, [illegible]
[illegible] non ci sarà dubbio [illegible] à mostrarlo,
et così parerà [illegible] se non sarà, [illegible] che è nō
già sia che sia per dubio, o per me dire, che sia pur per
che essa non fusse posta la prima volta in quel
proprio sito ove ella è hoggi. Et se pur nō ci è chi dica
ci potesse essere chi per alcune ragioni che di prima faccia
sono assai apparenti, lo potesse credere et dire | Del
nome ancora; che non par punto men sicuro et men chiaro:
nascono alcune difficultà che non si possono né debbono ta
cite trapassare: Volendo alcuni che FIORENTIA.
o FIRENZE
al modo nostro, o al Latino FIORENTIA, non sia il
primo et original suo: ma come di certe altre fu di sopra
detto per migliore et più magnifico suono et per più felice
significato, sia stato mutato da un altro suo primo. A questi
due punti: de quali si potrà parlare come di certa scientia
et quasi per arte: ci aggiugne il terzo che non sarà
la medesima chiarezza ne così certe prove ma bene
assai buone et verisimili coniecture: che quali
furono i Primi Coloni et padre nostri delle quali tutte cose
non lo scendo mancare alla promessa, et a quel che la
presente materia per natura richiede: ci conviene diligen
temente trattare.

Per cominciando adunq; dal primo. Che hà d'uopo sapere à sospetto il sito
sito nella prima condotta della Colonia: ha due fondamenti
l'uno già di sopra accennato: d'una cotal coiettura che è nō
è verisimile che fussero poste due Colonie tanto vicine ancor

si sotto l'una l'altra? Perche oltre che elle si rarebbono sempre
data noia fra loro: et come porta la natura della troppa uicinanza
non ui sarebbe mancata continua materia di contese (et di gra
inuerita no singannauan punto, perche le contese ui furono
et tali et tante, che nō ui fu mai uia di spegnerle, se non con
la total rouina dell'una di loro): oltre à questo diceuasi sarebbe
stato un priuarsi d'infiniti cōmodi et di potersi per tempo
alcuno allargare da quella parte: ne per uia di dire, poter cauar
ci piè fuor dell'usci. Et in questa incertita direbbon qualcuno
se elle fussero state poste da un medesimo, et nel medesimo tempo
et a un medesimo fine, et nō da diuerse persone et nimiche: in altri
tempi et cō fine contrario non col dinegare. Ma perche di questa parte
si è parlato accennato di sopra, parra ne uerra piu chiaramente, di sotto
oue si trattera delle persone che ci furon condotte, per nō hauere
a replicar una cosa due uolte, riserbiamoci a quel luogo, oue
uerra meglio espressa la natura tutta: et con molta maggiore
agieuolezza, aperta la difficulta di questo dubbio. Et uegnamo
al secondo, che non in coniecture si fonda: ma uiene
come si dice col contratto in mano dell'autorita di Tolo
meo, et mette fiorenza lontana da Fiesole
nō bisogna guardare
nō molto, et hoggi in alcuni testi nō si ueggia tale differenza:
che è nata dalla compassione di alcuni, hauendo
dell'honor di Tolomeo: nō pensando che è potesse
cosa tale manifesta, si gittarono a credere piu presto errore d'una
molta negligentia del copiatore, che di poca scientia dell'Autore,
et nō potendo toccare il luogo della citta, accomodarlo alla scrit
tura: ritrouarono (quel che era facile) la scrittura accordandola al
luogo: ma i testi antichi et fedeli fanno pur adifferentia et uidi
xxx. miglia
o piu o meno: secondo che si piglia piu
o meno la corrispondentia delle miglia della terra a un grado del Cielo

Mettendo egli Firenze 33. 50, discosto dall'Isole fortunate, et 43 dal cerchio
Equinoziale o amalo di mezzo giorno Fiesole 34. et 43. Et no come perche hoggi sabbiano
nelle stampe Firenze 33. 56 et 43 Fiesole 34 et 43 appunto
risulta la differenza di Minuti, et poco manco (come e detto)
di mezzo grado, Et qui risponderei uolentieri quel che come intendo
disse gia un'nro piacenol cittadino a che congsta autorita si riscaldava
molto, in uolergli persuadere che gsto no era il luogo antico di Firenze
et che in modo alcuno ci poteua stare. Et perche, disse egli ridendo, ci era
sopra gsto di sagio? mutate piu presto Fiesole che ui sarete manco faccenda
assai. Et in uero, mettendo sor da parte le burle, io no so ueder ove quando
s'habbia a disputare del sito per cagione di Tolomeo, che maggior priuile
gio, o (lasciando star i priuilegi che stanno nell'arbitrio di chi gli da)
che miglior certezza sabbia Fiesole del sito suo, per et no si possa credere
che e fusse all'hora parecchie miglia lontano di qui: che noi del nro. Et
certo e che gsto alla sinceruta del testo l'uno et l'altro luogo e uariato
et quel di Fiesole di maggior soma. Et chi ben misurera
questi spatij, trouera che non si potra mai ritrouare luogo per
Firenze, che non sia piu di 45 minuti discosto a Tramontana di qui a Fiesole
di qui a Signa in su l'Arno secondo direbbe noi
et no come direbbe Tolomeo, rimanendoci la differenza maggior che
della meta. Nel sito di Fiesole se gia no si mutasse, Fiesole et si gittasse uerso
la Val di Sieue et per mutamento se ne facesser due, et si confonde ssi
ogni cosa. Ma del sito di la da Monte lupo parlando, penera poi chi
pur lo uolesse, in che modo ci potesse far danno nel modo che scriue Ta
cito, il fiume d'Arno. Et gllo che importan le parole IPSIS PERNICIEM
AFFERRET, detto credo io, se che nessuno pigliasse es e fussen tanto
Romore per poter perdere una uolta la ricolta, ricoprendo l'aggua pur una
fiata il contado loro; la maggior parte delle no dimeno era di qua et di
la di uaghe et fruttiferi colli ne di piani, ma che e temersi dell'ultimo
esterminio, et d'una espressa rouina della Citta, che quest'o importan
le parole PERNICIEM ipsis afferret. Ma in que paesi non si legge
mai ne si sa che habbia fatto le grandiss inundationi che sieno state,
danno notabile: et nell'anno 1557 quando agli undici di settembre Fio
renza ando sotto, con gllo tanta Rouina di case. Perdita d'arnesi

o, Adiqo si porra giudicare un po
meglio, alla fine di qsto discorso, del
sito di Fiorenza Quando si saranno
unite miglior ragioni ci habbia pa & no
in qsta

-adosso si chiama anchor hoggi Monte
Fiesoli lontano da S. Mic nro miglia
ba qsto d'hoggi: et si uolette dall'autorita
di nome: e uogliamola chiamare hora,

et che [illegible] no auo
[illegible] miseramente
[illegible]
positione di Tolomeo.

[illegible]

[illegible]

Mundo qsto danno de pianigiani
soli. ne de cittadini nulli et
no fu pur la Vernissima
parte

I tenendo in collo il sostretto della Golfolina ~~[illegible]~~, ne ammettendo più acque della sua capacità che quando pur crescessero ~~[illegible]~~ di lor ammontare, ~~[illegible]~~ veggendo e contenendo ~~[illegible]~~ piano. ~~[illegible]~~ fin(o) in spatio di tempo ragioneuole si ~~[illegible]~~ vengono smaltendo moderatamente per detto canale della Golfolina

et di vettouaglie et stragie di Ponti, che ne sono appena saldate le piaghe ma non già rassicurato anchor lo spauento. l'acqua non entrò quasi in Empoli ne lo patisce la dispositione del sito che riceue l'acqua dalla Golfolina à Capraia per canale, et quasi à misura I onde non vi posson nascer queste sformate piene, come à Firenze fu già quella tanto anchor comunemente ricordata et con tanta diligentia scritta dal Villani l'anno 1333 et questa del 1557 ~~tocca di sopra~~ che fu pari à quella ò poco meno. et prima v'erano state delle simili à questa ~~[illegible]~~ una, si dice, l'anno 1257. In modo che l'effetto verifica et accerta il luogo di Tacito, et il sospetto non essere all'hora stato senza vera et fondata ragione ne Fiorentini: Ne manca hoggi anche chi creda che le chiani che da 50 anni in qua (ò fatte che le sieno di nuouo, o rinouate le fosse antiche) sboccano in Arno, dian grande occasione à si frequenti piene et così rouinose che fanno spesso paura et tal volta danno ~~offesa alla città et sempre danno à questo~~ nostro ~~bel piano~~. Ma io per me credo che tutta questa materia sia da pigliar per altro verso, et che altra medicina bisogni à sanar Tolomeo delle molte et quasi incurabili piaghe che vi sono. Et la vera l'habbiano trouata i moderni, col rifare le tauole tutte di nuouo: non solamente (come si credono alcuni) per quelle mutationi et rinouationi che possono essere auuenute dall'età di Tolomeo in qua: ma per i molti errori, che (come hanno ben considerato i più diligenti) vi erano innanzi. Et se col muouer Fiorenza stesse poi bene il resto di questo paese, si potrebbe per auuentura approuare ò l'amoreuolezza o'l giuditio che s'habbia a dire di que correttori: Ma gli errori oltre a questo son tanti et tali che maggior rimedio ci vuole. E si vede che ne egli fu mai in questi paesi, ne altri per lui, ò chi ci fu mandato fu cieco affatto. Et se sa à metter mano à mutar città per accordar Tolomeo, ò per sanarlo; sarà con Rouina di tante, che sarà manco male assai et men disagio ritoccar la carta che le muraglie. Perche si trouerrà Pistoia vicina à Pisa et al mare più assai che non è Lucca posta da lui più oltre molte et molte miglia fra terra che ella non è. et Siena due volte tanto più lontana da Fiorenza che non è da Arezzo. Trouerracisi manco tutto lo spatio che è fra Fiesole et l'Alpi et alcuni altre ~~[illegible]~~ differenze che non sottogiacciono à mutationi di tempi et di guerre et altri simili

accidenti: fra quali quella è pur uolersi chiamarla così ⁊ ci mette un'
Isola che nō ci è, ne ci fu mai: donde si può facilmente congietturare il
modo tenuto da lui nel descriuer questo paese. cioè ch̄ egli andasse dagli
scrittori cauando i nomi: et che poi da se indouinando il meglio ch̄ seppe
accomodasse i siti. Perche trouandō nominata l'Isola dell'Elba da latini
ILVA et la medesima chiamata da Greci AETHALIA ⁊ temendo di errare,
fece (come tal uolta auuiene maggiore errore assai che nō conueniua
a si vsitato huomo: che ne pose due. dou'è quella meō chiamata
per questi due nomi. Hor tanto sia detto intorno a Tolomeo. Sale
ne siti speciali di alcune terre, i che è nō sapendone l'intera notitia, o che
pur gli bastasse per quel suo fine accennargli così ad un'dipresso, fia ⁊ sto
detto conseguentia di tanto huomo. che se questa necessità di difendere
il uero non mi ci tirasse a forza, uolentieri tacerei) nō è in questa
autore, nel quale in questa parte, ci possiamo o debbiamo liberamēte fidare.
Ma perche quel che è detto fino a qui come e può bastare a rebatter chi uolesse
ostinatamente sostenere quella scrittura di Tolomeo; così nō assegna il suo
giusto luogo che gli altro qui intorno: restringamoci a mostrar ch̄ è
fu questo stesso, et niun'altro, il primo; e sempre continuato come si dice del
fondo di questa Città. Et questa notitia, nō si può d'altronde cauare che d'autorità
di buoni scrittori, che con espressa autorità o con chiare ragioni et note gli contrasegnino: et da i
medesimi indicij et uestigij che essi dicono per se medesimi ne possan fare uerisimil
et talor sicurissima fede. Ma anche intorno a questi son nati, o potrebber nascere nō pochi
ne leggier dubbi: mentre pare che molti scrittori siano ad alcuni Città
assegnati che poco fuori si riscontrano, et di questi uestigi nō è da tutti
tenuto il medesimo conto, nelle prouue dell'antichità: onde mi piace discorrere
alquanto della propria natura et qualità di cotali segni et varietà, et così
occorrerà di quanti [illegible] Dico dunque ch̄ questi
i segni o naturali, come Monti, Fiumi, Laghi, o uero artificiali, come
Muraglie, di ponti, di Fortezze, di Tempij di Theatri et altri simili: Piglia
mo i primi, alcuni de quali non patiscono mutatione, et alcuni sì, o uero la pos
sono riceuere, o nel tutto o in alcuna sua parte. Gli esempi dichiareranno quel
ch̄ io uo dire. I Monti sono di que contrasegni che nō riceuono mutatione
se bene (che è forse cosa unica al mondo) la in torno a Pozzuoli per quelle
esalationi, et ribollimenti della terra da occulti fuochi et miniere, delle quali

---

1° l'altre relationi et [illegible]
immaginando
et forse cadrà anch̄ egli in qlche pensiero
et uolta nō uoglia [illegible] così in cara: et come
c'è fuor d'ordine d'equità, et nō compiuto
scrittor di fatto et della uerità; [illegible] la uia
conuerrà descriuer così nel suo libro: [illegible]
Ma nel caso delle 2 Isole si può conoscer
quando gli interpreti
[illegible] da senno o. pur indouinando
anch̄ si fa talhora diuendo il
uero

ρ
nō conseguentemente allegano in
Causa come si dispute di luoghi ⁊
scritti.

† I dubbi, et assicurare i sospetti

passaro d'Annibale

Get. da Cr. Dreomaro dicono chr, in torn
al in torno all'anno 1334 fabbrico una
gran fabbrica di gitta, Bologna: [illegible]
[illegible] et di sotto, si che il
medo loco mandò alla Regina di N.
Antonio il passaro, Conduttore di Bba
Colonia: [illegible] et hi condusse, di co
questa ma di Granaria la vene a Pisa.

come in que tempi an-
davan dietro a cose vane
et inutili come le diamo hor

+ 10 non discordi lo stato presente da
quello I si vede notato negli scrittori
et con questa regola si potrebbe facilmente dir con il passaggio d'Annibale e l'altre cose
[illegible] et mi[illegible]

I Essi ricorda a q.to proposito, I'effigie
fatta stampare da persona ingegnosa
et diligente, una Toscana, et fu tenuta buo
na: et meritamente. Ma non dimeno
da questa sua condizione [illegible] malcuna parte
egli fussa sboccare La Pesa nell'Arno alla
Lastra: et lasciamo stare che q.to non è; che
la mette in arno à Monte lupo et 10 / 5 mi
glia più basso. Questa è una di quelle cose
che non vogliono essere: per a fare quella mia
percuote in molticelli et in colli, i quali io
non so come si potessin tagliare, sobene che
vi fussi anche una fatica presa senza proposito
alcuno. Ma io qui a 500 anni in vecchia
essendo casso, quando fussi buono, non
ci vorrei grande dispendio ci volendo il cuo
re a tutte queste cose, essendo questo un
di quelli Errori ch'usano: Io non dico già
con quell'Arno o di Strabo nella pianura
di Pisa: Onde gn I

e sbranda quel luogo, cagionati si dice gran miracolo di natura essere
uedutisurgere monti di nuouo. Magne cose tal[illegible] et con notabili, varie
fiate auuengono, et ne portan seco cō la nouita una tal fama che a pochi pos
sono essere occulte. Mutansi tal uolta i fiumi p industria et p forza humana,
ma nō in tutti i luoghi: perche doue son Monti intorno nō lo [illegible] la natura
pre piani si può cambiare loro tal uolta il letto, et si uede far tutto il giorno.
Riempionsi anchora alcuni laghi, et alcuni con fosse, et tagliamenti si seccano,
et per cotrario ritenendo laggua col chiudere la uscita et gli scoli naturali se nè
creano di nuouo: Et in tutti i sudetti casi uien mutata la uecchia [illegible] di
que luoghi. Con questa regola et cō simili considerationi si potra facilmē
uedere gnō si possa andar dietro all'autorita degli scrittori et gn se ne possa
dubitare, et gli sieno que segni che s'abbiano a porre, o anta porre agli
scrittori, et gli si possano p nuoui accidenti salvare quando accadesse pe
che fusser fra loro differenti, che de buoni nō credevro che possa facilmente
auuenire, [illegible] gn uno [illegible] d'Autorita sara lasciato scritto che una
Citta fusse ne suoi tempi in un'monte che hoggi si ueggia in Piano e nō
sara dubbio che il sito di gilla tal citta si sara mutato, ma quando e dicesse
che ui fusse anchora a canto un fiume che hoggi nō fusse, e ne fusse molto lontano
all'hora sarebbe da considerare se lag.ta di gl sito sopporta che quel tal
fiume ne potesse o per [illegible] corso, o p artificio d'huomini essere stato
allontanato: il che se crederebbe che gli fussi da dubitare che gll autore secondo i
suoi tempi scrivesse il uero, se ben noi ne uni lo ueggiamo altrau-
gli nō patisca il sito, che altro si [illegible] dire, Et o la memoria (che è
cosa humana), o la relatione di chi nō sapeua la cosa bene, che nō direbbe
in cotra, ingannasse gli scrittore. Scrive Strabone Pisa esser posta dove
si congiunge il fiume Oseri co l'Arno et il med.mo afferma di ueduta Rutilio
Numantiano nel suo uiaggio che egli scrisse in uersi latini assai uaghi
secondo il secolo nel q.le egli uisse che fu in torno al cccc della salute
ma: [illegible] che uolesse dubitare del sito d'hoggi di Pisa, che nō stapiu
o della [illegible] di questi scrittori, [illegible]
cosi [illegible] sospetto uano: per che in uero il Serchio, detto all'hora
Oseri nō sboccaua in mare come a tempi nri ma nell'Arno et in gl luogo
dove è anchora gl'hebbe uestigio della fossa uecchia, che riceueua gli [illegible]
santio nome et [illegible] è detta Osoli che è gilla che riceue l'aggue giouane del
paese intorno et le porta in fiume morto. Et il Serchio fu poi per altra
uia ricolto et infino à tempi nri hauea propria foce in mare, [illegible]
appresso gli scrittori antichi: et nō hora anche da qui in anzi

ò nò la medesima

essendo dal Gran Duca Cosimo tenuto un'altra uolta del suo
letto et fattolo sboccare nel fiume Morto per aiuto di quella foce spesso
da uenti di mcIIo giorno rinchiusa nò bastando l'aggue piouane di paese
à tenerla aperta. Simile interuiene delle Città poste in riua al Mare
delle gli alcune si leggono essere state battute già dall'onde che hoggi
si ueggono di buone miglia lontane. Ma perch i
fiumi che uengono
torbidi ed molta terra seco et a poco a poco inanzi i liti.
Ne' ueshgij delle muraglie è gsta la principale considerazione di che gli
ne sono et à che uso: che alcune se ne trouuano comuni à nri
tempi et agli antichi come Torri Porti, Porti et certe do nri special
mente, come Chiese di gsta nra forma et uso Christiano. Certe altre pel
contrario de tempi antichi soli et nò de nri, come Amphitheatri et Terme et in
queste ha anchora età per età: propria considerazione: che i Theatri murati
nò sono auanti l'anno 690. di Roma ò gll'intorno. poi che in quel tempo appunto
Pompeio Magno muró il suo, et fu il primo che con ferma et durabil muraglia
gli stabilisse solendosi inanzi a lui fargli pulpiti di legname come spesso
ne tempi nri ne publici et solenni spettacoli gli habbiamo ueduti
Hora con gste considerationi scoprirai, s'io nò m'inganno, ragionare et dell'autorità
degli scrittori in quanto a ciò: et della forza de uestigij, in quanto all'
antichità: et con l'uno et con l'altro in sieme dell'una cosa et dell'altra
con ragioni fondate et conuenienti prouue discorrere. Et chi da gran
muraglia di Torri et di mura uolesse argumentare l'antichità d'una Città
piglierebbe un'argumento troppo comune: per che di gste et gli Antichi
ne fecero, et i nri n'han fatte. Chi da un Theatro uolesse
prouare una Città edificata da Carlo Magno lo piglierebbe uano: perch
nel tempo suo nò era in uso far di gsti edifitij di muro et poco di seruirsi de
ueceli, maglio uarrà bene à mostrarla per altra. Chi da una Chiesa com
è S^ta Croce nra, o San Pagol di Roma; uolesse prouar l'antichità del se
Romano (gsto chiamo gllo della Repub et de primi 18 ò 20 Imperadori
che fino all'hora resti pur gche uestigio della uera Roma che per ignoranza e poco
sardanapalo tutti smarrendo, sin che si spersero effatto) cadrebbe nel medmo
errore, se bene contrario gnto al tempo per che i Romani et tutta gla età di
hauea la medma Religione nò haueano i lor Tempij di gsta forma. Se sopra
gste due Chiese per un'esempio nò che di loro sia rispetto a loro per che
si sa in gal tempo et da chi furono edificate.

Vegnamo hora con gsti fondamenti à parlar un poco più sicuramente del sito speciale
di Fiorenza, sua gle et i contrasegni naturali et segni artificiali che fermano

50

¶ si fattamente in q̃l stesso luogo, ò nõ che altra ragione, ma
ne anche si può pensare, ò
che ne potesse hauer unaltra. ¶

Il sito basso

[illegible] ¶ Per
Riguardo a q̃l che
dalla natura è chiaro e per di sopra allegato testimonio di Tacito, che
ell'era in sito da potere essere non solamente nel suo contado che pigliasse
parte ne n'hauea, ma nelle stesse Mura Tempi et case [illegible]
straordinariamente danneggiata dal fiume, che giudo sia uero
già di sopra è detto: et noi troppo à noi ma guai! habbiamo prouato: onde
nõ accade pensare à molti: ne anche forse ad ogni piano; ne sito è in sul
l'arno più esposto à q̃sto pericolo che l'nõ sia che poco meno che in su
la prima sboccatura del fiume, dopo che ito tra monti riceue tutto il primo empito et furia dell'
aggua, la quale spandendo più largo spatio da distendersi, uerrebbe meno im
petuosa et men grossa: et conseguentemente con minor danno assai: Ma
guando anche altro ce ne fusse nõ se ne uede già uestigio di muraglie: ne
s'intese mai p̃ imaginatione di alcuno: di scrittore nõ che p̃ autorità che in q̃sto
fiume sia memoria d'altra Fiorenza che di q̃sta. Io so che a questo
si potrebbe rispondere che in uno spatio di 1600 anni [illegible]
possono essere occorse et specialmente nelle occasioni di tali scorrimenti
di Barbare nationi, che hanno in diuersi tempi con calcata l'Italia
infinite rouine et da spegnersi le muraglie e uestigij nõ che i nomi
per grandi et magnifici che e fussero. Maggio della ira che in fino all'
ultima declinatione dell'Imperio era in piè et Colonia Romana et nobile
et bella. Non sarebbe così facilmente da concedere: perche ueggiamo
di molto minori et in più lungo tempo nõ si essere anchor potuta
spegner la memoria: Anzi posto io d'un Campo, d'un Prato, d'una Casa
da lauoratori, et allhora chiamauano massaria, cose minute et pri
uatissime poter mostrare manifestissimi i nomi 500 et 600 anni et 800
et mille: nõ che d'una Città, Colonia, et Municipio ne fusse [illegible] in q̃sto
tempo ito così sotterra ogni ricordo questigij et segni della sua antichi
tà de q̃li si ragiona non sono spenti, ne il nome scancellato mai: et ue
nendo à particulari è ci è l'Amphiteatro fabbrica honorata et
grande et propria dell'età de Romani et forse il Theatro anchora:
ci sono le Terme, Muraglia, et Vsanza della mediocre età: Ci sono
gli Aggueducti, il Tempio di Marte di forma pagana, nõ Gothica
ne che si possa credere edificato ne tempi bassi: Et saranci anchora
degli altri simili à q̃sti degnali è bene toccare specialmente
se q̃a dicem di loro generalmente che gli il testimonio di Suetonio
è così chiara, che q̃ste Colonie d'Augusto furon da lui di fabricate

† Anta cosa soler uariamente molte auuenire, et
facilmente credersi poter affermar di non
mai, ò de uenire nõ ueder qualche uestigio
o qualche ruina: ò meno nella fama comune: ¶

¶ Ma questo, comunque si sia, nõ fa
à q̃ proposito, ne questa intricata e confusa
è al bisogno punto, che non di quello
che è potuto essere parliamo, ma di
quello che è stato, & questo tale

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ma come pur possibile [quan] che costoro conoscano quanto
sieno naturali et comuni questi pensieri, poi che non
parrebbe loro quanto ne così nuovo ne così strano
Et pur, sendo d'altronde lo poteuano imparare
dal gran Poeta Romano, il quale con dolcissima pro
prietà l'espresse nel Troiano Heleno et Andromache, quando
nelle Nuoue città, fanno rinascer la Rocca di Ilio
et l'altre fabriche della ~~[illegible]~~ [amata] patria: ne si appagano
solamente di dare alle nuoue Muraglie, i uecchi nomi
~~[illegible] di quelle~~, et cimutano anchora a Rivi et a fiumi
degli paesi i nuoi proprij, per rinouar la memoria
del lor Simoente et del Xanto + che se non altro bastaua
a insegnarlo a nostri Romani nati di quel sangue, quando
ci non fusse stato dauanti la stessa inclinatione
et stimolo della Natura. Et ueramente e non
parrà già loro [cosa dura], quando attentamente, et con animo sincero
considereranno

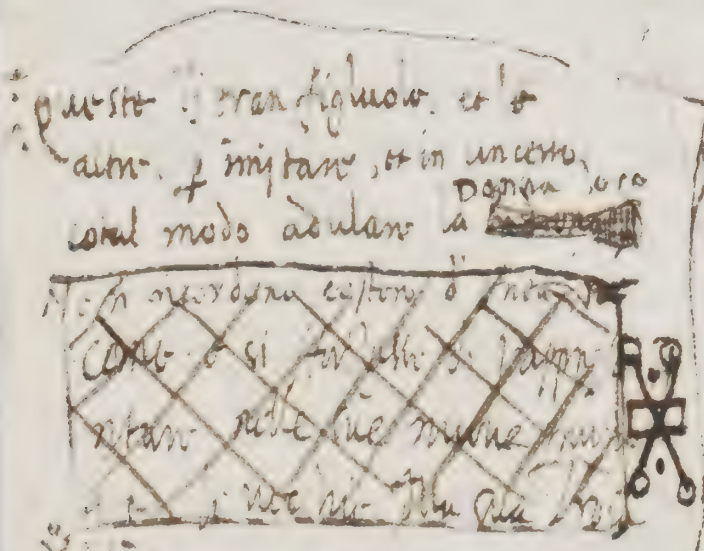
+ et rendon[lei] intera
et compita imagine
della lor Troia +

Magnifiche et belle specialmẽte adornate, et arricchite, oltre a molte et
grandi cõmodita, che efece loro, come di sopra è stato in parte accennato
et all'occasione si dira anchor meglio. Nõ m'è nascosto che alcuni leg
gendo nel Malespini et nel Villani, o udendolo pure nella uoce comune
del popolo, che come gia ben abbarbicata opinione gli è sempre in bocca,
come di cosa puerile se ne ridono, et par loro una baia, et di gle finzioni
che si fanno gli huomini, per abbellire et inalzare le cose proprie. Ma
ella nõ è forse cosa tanto leggiera, quanto si credono. Egli è ben uero
che gsti tali scrittori come nel principio liberalmẽte confessai nõ hebber
piena ne forse anche mezzana notitia delle cose Romane, ne seppon
di misurare i tempi, Ma nõ p tanto nõ son tutte fauole glle che e raccontano della antichita
et molto meno di gsti edifitij, se ben forse et nel tempo cosi apunto et nel modo da
loro esposto può esser che dubitare che cosa et si di quanto bisognando. De nomi
de gli edificatori
resto molto sospeso: che forse hebbero gle autore incognito a noi: forse era
gche inscrittione in gsti luoghi onde fossero ritenuti nella memoria et fa
ma Comune g nome come di quel Martio che il Villani fu autore del Cam
pidoglio, del g le particulare io nõ so che dire. Ma tornando a gsti edifitij.
Leonardo d'Arezzo tornando a gsti ragionamẽti huomo di bel giudicio di buone lettere, et quel
che importa in gsto caso ben pratico nelle cose Romane, nõ la credette
come e gia detto: et quanto non giudicio
già Baia, ma ui fece su fondamento, et se ne seruì a gsto proposito p assai
sicuro Argumento. Io taccio del Politiano et d'alcuni altri huomini da nõ
ir dietro a cosa puerile et da saper molto bene discernere le cose grani et ald.
dalle nouelle: Et dubito io che mentre gsti tali col mostrarsi duri a creder
re et fare secondo una cotal loro opinione l'accorto et il considerato nõ faccia
a gsto contrario effetto, che e si scuoprano ignoranti et sani al tutto delle
cose Romane, et delle usanze di que tempi. Per che la cosa è uerissima, ne solo
da me ma ueduta et da molti altri, et da me in questi ultimi anni
la nra et gnde ne' sono qui in torno per la Toscana, ma il resto che g l'
Italia erano sparse hauean i medesimi edifitij: et gli hauean per assimiglian
quanto era possibile, et quasi rendeva la uera imagine della lor Madre
Roma, et come desimi nomi gli chiamauano, che p hauer mu
tato in quelle cose il Campidoglio
nel quale per auuentura appare la difficulta maggiore et del
quale specialmente si ridono costoro. che il Campidoglio (per che come hebber
me et Scatri se bene furon fatti nelle Colonie per che non mandasse
nulla di quel che era in Roma, il nome tutta uia e generale et preso
da Greci in da la qualita della cosa, cosi da Romani come da nostri
che da sempre imitatione). Hora il Campidoglio è un monte in Roma di
gsto nome il quale dicono esser nato, per che nel cauarui fu trouato sotterra

Ragio e parlano di queste fi
gure et de uasi, edifitij ci
si uoggono anchora, et di le dicono
usate da Romani et alla similitu
dine di Roma.

† Come si uede anchora in alcuni fabriche
di gsti giorni Roma, et a Vinegia et
per l'Italia tutta que sono in marmi
conformati i nomi de primi autori.

⊙ Ma mentre ho fabricato, Vadere il nobi
lissimo Palazzo di Cosimo de Medici et ogni cosa
partan di sotterra assai memorie antiche, di Statue di Paesi et
altri marmi scritti, i quali insieme Ve
dri poi amorevole lettore di questa Antichita
come quelli che ben intenderanno
quastando la nostra fatica et le
fatiche de gli altri che per le dietro
hanno scritto, ci ui troueranno, ci ui uedranno
un grandissimo aiuto



† Questi gli trouo Giuliano di
Sangallo, et imitando, et in un certo
modo adulando a Donna, ora
Roma, ci fece
Nella quale ci sono 6 statue
come si uedono di Gio
uani nella Piazza di Monte
Cauallo nella Corte
Et ci fanno una Rocca ne posso
no imitare il bisogno et a ridicano a tempio di Giove la comune opinione
Ma questo nome di gsto Campidoglio e a gli Giuno Capitolino: e porta
il proprio nome una
la sua imitatione
(come
nostri padri fanno: per
testimonio di questa
nel quale

un' capo d'huomo, donde fu detto poi Capitolio, et il monte Capitolino. In su
questo monte, essendo edificato col tempo molti edifitij et fra gli altri il
Tempio di Giove detto dal luogo (come spesso si fa) Capitolino: et
la Rocca et come in quella lingua dicevano l'Arce, per
rifugio et sicuro ricorso negli estremi casi della città: et qui come si fo
nella presura di Roma si difese da Galli il nome et le reliquie dello
Imperio. Ma la natura di certi nomi è tale che posti per una occasione
qual la si sia; ancor che quella tale occasione cessi, rimane nondime
no il nome, come già divenuto proprio di quella cosa, et gli significato
dalla prima natura mutato in una nuova, si spiega negli altri per
l'occasione del medesimo uso, et ufitio et non per l'origine et cagione
pose quel nome; come fu (per dar un' esempio et facilitare di tanti
di cose simili già fatto) quello della Moneta che battendosi in Ro
ma sotto il tempio di Giunone chiamata Moneta, prese questo nome et qual
è divenuto tanto suo proprio col tempo, che molti si credono, che questa
voce di sua natura importi quel che con un'altra dicevano Pecunia
ancora che non sappian a fare insieme cosa del mondo. Et questo non solo
nel nome gente de danari, ma negli speciali ancora si vede tutto
il giorno avvenire. Papa Giulio secondo battè una moneta d'Argento,
che dal suo nome si chiamo Giulio. Et per ch'era bella et molto accet
tata all'uso di Roma, seguitarono di mano in mano gli altri Ponte
fici di Batter la Mettendovi ciascuno come è d'usanza l'arme et
il nome suo et non dimeno sempre si son chiamati giulij, et chiamano
ancora. Questo è intervenuto de CARLINI nel Regno, et quattro
da Ruberto, da Alfonso e Ferrando sieno stati battuti et col nome
loro. Rilevness tutta via quel di Carlo che fu il primo. Noi sappia
mo un'esempio familiare, che fa infinitamente a questo proposito:
Questo è della carcere publica chiamata Stinche. il qual nome
si guadagno per i primi che vi furon messi dentro furon certi de'
Castello delle Stinche di Chianti che fu aperto in quel anno
preso et disfatto. ma hoggi si crede quasi per tutti, che Stinche di
sua natura voglian dire Prigioni publiche, et ch'in sa fatte, di
queste Città dello Stato non le chiamano ed altro nome. In questo
modo sta ancora la cosa del Campidoglio, che essendo in
Roma la fortezza, o come noi diciamo la Rocca si fermò
quel nome in questo significato di Rocca et per questo si
comunemente poi quando queste Colonie

e' Capi di fortezza in di guerre o di disfare si parla:

i et i Mr. di Signori de Mo Burighi et
Marcha d'Ancona, et d'altre monete
d'oro et [illegible]

i et i Mri uscirono dalla Guardia, et
Guardingo in cori [illegible] si tengono
d'altre Guardie

ne le Colonie sole, ma i Municipij anchora (come già in uso comincia
à correre, si nol Pigliar da tutti) per quādo gli facevano la lor Rocca
in piano ò in monte che la si fusse, et qual nome s'hauesse il monte,
la chiamauano pure Campidoglio, il che si vede manifestamente, in que
mediocri tempi in Capoua dove dicono gli scrittori de fatti di Tiberio, Et
egli vi andò in persona alla solenne dedicatione del Campidoglio, et à
Milano notori particularmente i loro historie tra gli altri edifitij nobili
ruinati da Federigo Barbarossa il Campidoglio, et se ne scouerrà p
auventura memorie altrove, et sappiamo uscendo anche d'Italia, Et Tolosa
Città di Francia, hauea il suo [illegible] intorno a questi medesimi
tempi [illegible]. Fu dunq; edificato anco da questi primi Coloni
la lor Rocca la quale chiamarono Campidoglio, et ciò del che si riconosce
facilmente dal nome della Chiesa di S. Maria in Campidoglio ne è mira
colo: perche no vi era altro che Torri et Mura, che prima ridotte à uso
priuato et hoggi al moderno no ci rappresentan più l'antica effigie, come
i templi fanno, i colisei, gli Aggueducti, et le Therme. Oltre che i molti incen
dij che in quel luogo sono più d'una volta occorsi. Et ciò che specialmente
si chiamo di Ciolo Abati, che fece poco manco d'anno à Fiorenza che
si facesse già à Roma quel di Nerone gli hanno fatto perder l'antica
forma. Vedesi bene che intorno all'anno 1060 et 1100 et forse gli estatto
anno più oltre era in piè per molti contratti che lo chiamano in confini
Degli Aggueducti et Therme poche cose di tanta opera essendosi accesum
et delle altre anchor il nome e memoria delle Antiquate, et ciò che ne
scrive il Villani è tutto vero, et si riconosce benissimo ne tempi nei anchor
che come è la natura del tempo di consumare ogni cosa, non vi sia più
che no ci si vegga hoggi quelle rade Reliquie Et a nostri tempi restauano
anchora in piede alla che dico io verisimile di cosa che è certa: ricor
dandomi io fuor della porta che si dicea à Faenza, allato alla
Chiesa di S. Giouannino, che anchor per ciò si chiama Fra l'Arcora
secondo l'uso de Veri Antichi, che luogora, Arcora, Corpora, Tempora
diceuano: et ce ne rimasi anchora alcuni di questi tali, che più co
munemente hoggi diciamo, Luoghi, Archi, Corpi et Tempi. Ricordan
domi io (dico) esser anchor in piè 10 ò 12 Archi di quell'Aggueducto,
doue hoggi no è che due, con tre Pilastri, che ne dourranno anch'star
gran tempo à cascare tanto sono della lunga età consumati. Pigliamoci
hoggi Aggue come ben dice il Vill. et ce se ne vede anchora, chiarissimi
segni sin da Settinello et sotto Monte Mario et per le piaggie di Sesto Boquinto et la Colonnata

---

Ma dello edificio proprio [illegible]
sappia) no ci si vede vestigio

[illegible] si sia scouerto come nella
[illegible] cosa [illegible]
Come molto si trova poco appresso
et questo mi è piaciuto annotarlo hor
che i posti trouandosi alcuna volta citati
dagli scrittori semplicemente con
Foglio [illegible] Semino
[illegible] Et se si troua di
cui intendi a scriuere come fan
no o Sestino [illegible] del Campidoglio
e uerisimo etc [illegible]
ne uomini di oggi estendersi in piaz
za nostri scrittori Romani et nostri
[illegible] [illegible] di sopra

Et le altre cose dicemo
che nelle Nozze le donne
Hogora anchora dicano le donne

~~alto monte Morelli~~ et raccogliendo molte Acque che ui sono in abondantissima et chiarissime, si conducevano ~~avanti~~ al Campidoglio et indi per diritta via si conducevano fino Therma. Egli chiama il luogo dove si faceva la maggior ragunata; et come noi diciamo corserua di queste acque Cagaccio, così mi caquello che ~~non si sa~~ dicono essere hoggi al canto alla Macine, che scambiò il luogo et nome, che era questo luogo allhora fuor di Firenze et di là da Mugnone, et il nome è Campaccio da Campo et nò Cagaccio da Capo. Ma era questo in Therma come egli dice chiaramente et uuol la Ragione, douendo somministrare l'acque à que Bagni publici, detti con uoce Greca Therme, che anchora ritiene l'antico nome: Et ~~allhora offerua il detto Suetonio~~ nelle antiche fue et à nri tempi se ne ueggono anchora: se bene come è uerisimile et pel tempo et pe nuoui mutamenti, molte manco che allhora. Et che questo edifitio fusse magnifico et secondo l'uso di que tempi Ricco et bello: ~~Non solo è uerisimile~~ ma cercano assai manifesti inditij, che rifondandosi è già molti anni, un canto della parte Guelfa ui si trouaron molti pezzi di Marmi, et una Statua bella et intera con habiti Romani che anchora hoggi si uede in casa i Gondi da S. Firenze: destinata per mettersi in sul canto del loro palazzo, ~~se non fusse~~: Onde mi uenne come di sopra dicea gl sospetto che ui potesse essere anchora ~~alcune~~ inscrittioni ~~et altre~~; donde hauesse la comun fama cauati et riteruti que nomi che mette il Vill: che nò mi lascia credere, che senza gl che ~~alcuno~~, si mettesse à fingere di sua pura fantasia que nomi. Magro è un mio senese et per tale si pigli: Ma che fragneti di Cornice et di Colone di marmi et diuersi misti ui si trouassero e certo la Statua è nel luogo detto, et le Anticaglie si ueggono et queste come sicure, p tali si ~~pigliano~~. Et in questa occasione dell Acque et di que nò mi Settimello, Sesto Quinto, oue elle si pigliauano, se bene non è fuor di proposito à proposito di questa materia, sendo in Firenze e mai fuor di proposito Mostrare l'usanze et le proprietà di gilla età, si può considerare la differentia della Misura delle Miglia Romane alle nre di gl tempi: che essendo fuor delle porte segnate le miglia (che anchor in molti luoghi si ueggono conseruati questi nomi) come Terzano Quinto, Sesto Settimo. Decimo. Ma nessuna altra uia gl ha piu meglio mantenuti di questa, che ha il Fiumicello da questa cagione detto Terzolle piu oltre la pieue a Quarto et segue la Mula a Quinto et poi Sesto et Settimello. Et si troueràMisurando questi luoghi co l'uso dell

1. con alcune colonne di pietra o marmo nella quale sono notati i numeri p ordine di 5 in 5 miglia fuori delle porte di Roma

o come si crede detto con poca differentia da gl'altro dista dal fiume, il 6 anchora dicono gl altri nomi p la med.a ragione si può pensare.

naturalmente amano le lingue, di cerui misti, e gli fan guasto si può le noci & pasco

miglia me, che le quatro riescono intorno a cinq dell'Antiche Romane che oltre a luoghi da gsta banda che lo mostrano chiaramẽte, si vede anchora negli altri mantenuta gsta medᵉᵐᵉ proporcione, come dalla parte di là dal fiume d'Arno in sula Strada Romana, di qui al castello di San Casciano, facciamo otto miglia, Dove è la Pieue che si chiama a Decano, che in que tempi diceano ad Decimū lapidem. Essendo l'uso allhora a ogni miglio porre un'Termine, o Colometta di pietra che lo segnasse, come più particularmẽte et piena mente si ragionerà, trattando della Via CASSIA Dondo sia questo accrescimento, sarebbe forse per auventura cosa indouinare: Alcuni lo credono Nato dal Re di Lungrando, colgle in que tempi cominciassero a misurare i nostri, ne io ne sarei molto lontano. Per che gl Re assai giusto et da bene, Rassettò ragioneuolmente le cose di Longobardi, che allhora Dominauano gsto paese et cõ dando nuoue Leggi et piene di Equita et riformãdo le vecchie. Rendè assai tollerabile la condicione di gsti miseri tanto che, essendo poi che ne furon cacciati i Longobardi, le Leggi si mantennero in osseruanza gsti tempi. Ma questa cosa delle misure è molto dubia et difficile: ne in tutte le cose allhora, come ne anchi in gsti tempi si adoperauan le medᵉᵐᵉ. Soggi altro è il braccio della terra che l'ordinario, et mi par quasi conoscere che fusse anchi allhora: Et il passo non dice Gio. Vill. esser di tre br, et noi l'habbiamo soggi di due, se già nõ è il medesimo che in vero chiamando lo, Passetto, mostrano che sia accortato et nõ in vero. Ma q di Lungrando si parlerà al suo tempo et forse ci verrà bene discorrere un po più largamente sopra gste misure et sopra qualche un'altro particulare costume di que secoli. Ma intorno alle Torre et Aguidotti bisogna che assai ce sia da considerar altro, se e nõ fusse già. che questi due furono edifitij se nõ estremamente necessarij [illegible] oportuni alla sanità et fortezza de corpi, che Quantunq il paese nostro habbia nelle sue viscere copia di belle et buone Aque, delle quali ne Potti ci seruiamo soggi; senza apparente offesa della sanità. Non son però da comparare a quelle delle fontane condotte all'uso antico per doccie et Canali scoperte et dal continuo rompimẽto del corso et dal ribattimento del sole purgate et monde, ci si conducono purissime et sanissime. Di gran giouamento anchor si crede che fusse in gll età per rendere i corpi sani insieme et robusti l'uso de bagni et dell'ungersi alle gli cose seruiuan gste Terme, come da altri è stato pienamente et diligentemente scritto, che ci tieneria la fatica del distendersi più oltre in gsta materia. Ma nõ pertanto oltre a gsto rispetto dell'utilità

Ad Decimum

a Porcia [illegible] a carro alla qual pieue [illegible] anticamente [illegible] più alto verso il Castello. Il Modo intervenne alla parte verso l'Arno [illegible] è la pieue chiamata Decimo correttamente

Hadoriamo noi anchi [illegible] i nomi latini di queste [illegible] come [illegible] Modio a Sestaro & è appresso Moggio et staio, et molti altri, ma non sia però di noia di la cosa scritta così come fa, [illegible] me [illegible] si troueranno molto ingannato et troppo [illegible] a questa mia misura le Anella di Canne. Di [illegible] altra sorte di Misure Passo Piede braccio et de sopra similmente et nõ solo o huomo sonoriuariando ma da paese a paese et da città à città [illegible] notabil differenza: et è maggior marauiglia [illegible] la variano et

[illegible] in [illegible] tempi [illegible]

[illegible] aque [illegible] in tanta [illegible]

non si puo negare, che sia l'uno et l'altro cosa d'la Mag^ci et potenti huomini fatte per nō dir delicati et molto vaghi dello lor cōmodita: o per persone di q̄sta conditione che per un povero Castello et pura Plebe Rustica Grossa et vile che noi con voce pura Romana chiamiamo Opere, nō soglion venir q̄sti pensieri, et molto manco farsi sì grosse spese. Ma q̄ste che seguono appresso son ben di q̄lla sorte, che assolutamente senza haver rispetto ā utilita alcuno: in.tt.o li mostrano Magnificentia et Grandezza et q̄nto meno sono alla vita humana necessarie tanto più si credono piene di Gloria et di nobilta. come q̄lle che nō hanno altro fine che il diletto e il piacere. Et son questi Amphiteatri (che hoggi comunemente co voce un poco corrotta da Colossei; si dicono Coliſei) et Beatri et Circi, et nō solo nō ti recano utilita alcuna ā casa ma grosse spese: Et son da porre molto bene pagiate. et più presto da Citta di Ricchezze et di belli et grandi animi piene et di molto Nobili et Mag^ci Cittadini. Era il nro Amphiteatro: come veramente dice il Villani et mostra anchor la forma sensibilmente, all'hora fuori et vicinis.o alla citta, come il più delle volte si costumava fra la mia che si chiama dell'Anguillara et la piazza di S. Croce, girando in forma più presto Ouale che di lungo tondo, dal Palazzo de Cocchi alla piazza de Peruzzi: Anchō che hoggi i vestigij dell'antica magnificentia nō appariscano: essendo stato già (già è apparuta la parola) è gran numero d'anni ridotto a case priuate: Ma la forma Ouale è rimasa dalla parte di fuori sempre, fuor che verso S. Croce. Doue fu tirata q̄lla strada per linea dritta come io credo: q̄n si accrebbe intorno all'anno 1080. la citta di q̄llo che è chiamano secondo Cerchio, et si fece il nuovo muro, del q̄le (vi si veggono) appari ancora vestigi certissimi (da questa altra parte) et è mantenuta in alcune (parte che sono in tutte mura) che (vi si veggono) dalla parte più larga, che è la meda verso S'entrata sette ō otto braccia, et si va restringendo a 3 o 4 secondo la forma de fondamenti; Et l'anno 1567 o 68. (fu fatto) si fece (fare) li condotti dell'aggua, per la bella fontana di Piazza si vegono tutti di sotto et di sopra, i nuovi et reali fondamenti cō suoi contrafforti (et con le mura in forma di Cony) cō le scale et cō le volte, come si veggono (di Cony che q̄gli chiamano) hoggi apunto in q̄llo di Roma: et gli uide la Citta tutta con gran piacere, q̄ndo si andorno alcuni che haueano in q̄sti luoghi scritti del Vill. per novelle. L'entrata si crede essere stata vicina alla via che viene dal borgo de Greci, (et per che il nome di Borgo è chiamassimo (ridotto che quivi si guardasse) la porta della Citta per che quivi

---

essendoci massimamente la consuetudine et noi diciamo di poter agevolmente far di meno. Seneca

= queste tai cose

Et perciò sono da Greci et Superbi che si dice, chiamate ΠΕΡΙΤΤΑ, cioe superflue et soprauanzo: et da quelli et soprano chiamati BEATI, et noi diciamo bene agiati

† come si vede interamente il di fuori: ma la forma interiore: mutata in habitationi priuate: nō tanto: ma vive in alcune case et † spetialmente verso la chiesa di S. Simone. A da q̄lla parte venne anche dice il Villani, ben ben conseruate le mura et le volte (fuori) spesse vuoti anchora alcune stanze terrene consegnate cō le medesime volte et pilastri di sopra

M.D. LXXXVIII

par che ne la quasi che il mezzo di gsto giro, et aiuta tale opinione, che in diuersi tempi ui si son trouate Statue et pezzi di marmi et altre pietre miste molto ben lauorate et all uso Romano che mostra gsto et confirma insieme quel che è già sopra accennato della Magnificentia Bellezza et ricchezza di questi edifici, et che nō furon fatti ne da persone ne per ppone di poco animo ne di piccolo potere che l'A. MDXXIX uolendo Giouanbattista Cei cauare una uolta ne trououi una bella et finta, è una Statua di marmo in habito Romano che hoggi si troua in casa di Franco da San Gallo Scultore et da tutti si può uedere. Eguasi nel medesimo tempo si faceano i sopra detti condotti. Gallotto suo figliuolo cauando nel medesimo luogo, trouò un altro Statua simile ma nō del medesimo habito et senza testa: et si giudicaua che potesse essere un Gioue o altro di quegli Dei gentili et ui si uide alcuni pezzi di pauimento intarsiato di marmi et di altre misti et de medesimi marmi segati in sottilissime tauole in certi pezzi di mura, et quanto patiua la lunghezza del tempo e l'offesa dell humidità assai bene mantenute. Questo uso degli Anfiteatri fu in quei tempi et nelle Colonie, e ne Municipi che hauessero seco, molto frequenti et ui si rappresentauano gli spettacoli publici et caccie et giuochi di molte maniere e quello specialmente de gladiatori fiera uista per certo et in humana: ma è per inclinatione di quegli animi marziali et guerrieri è pur per l'uso continuo che spesso si muta in natura, assai grato et piacenole. Leggesi nella uita di S. Minias Martire et di S. Cresci, che al tempo di Decio fu dato alle bestie in gsto Anfiteatro che in quelle persecutioni dell infedeli a molti de nri auuenne e in diuersi tempi come di S. Ignatio particularmēte sappiamo che come cosa notissima si passa. Et che gsto uia uero neguo far fede che di gsti Anfiteatri se ne uestigii in tutte le principali terre di Toscana è pur tutta l'Italia anchora: in Arezzo in Volterra et il medesimo in tondo di Lucca et in Perugia ne sono nelle guerre de' Gothi come scriue Procopio per Rocca o fortezza che uogliam dire, fu combattuto et si difese assai tempo. Sono el med.mo dire d altre città et nō poche dell nra Italia nelle quali fino ad hoggi ne sono conseruate notabili Reliquie come in Verona ò ne fanno fede ppriamente scrittori come di Piacenza et Cremona: ma nō è mia intentione hauerne un Catalogo: et i sopra detti son d auanzo a prouare la mia proposta o nō basterāno le centinaia. Io accennai di sopra d'un Theatro o forse Circo del gale in Roma ne ueggiamo pochi uestigi et notitia ma non sono però spenti interamente

† nō di alcun fatto di gsto uso fatta di un Anfiteatro et di quanto hoggi ne sia. Tutto ciò da quel tempo in qua di altro. Dirò una sola altra opinione essempi di marmi fossi

musaico

p.ne fori

cū mira compagnia & ouile meritino

Et si può quasi dire et ueramente credere di tutte: però dirò di uno nostro

Et io nō credo poter far meglio che proporre inanzi a tutti q̄llo che si vede: con aggiugnere appresso quadro ci pus Laqualche segno da nō dispregiare a fatto. coniecturare lasciando libero il giudicio a chi lo uorra piu sottilmē diſaminare. I Beati erano minori degli Anfiteatri, et per lo piu seruiuano all Recitare Tragedie et Comedie, passa tempo piacevole et ingegnoso, et dirō cosi) una lettione et poco min d'una scuola per la semplice plebe: et il medō Grauosissimo trattenimento agli scientiati; et attiss° cibo d'animi et d'ingegni delicati et in somma un'piacere, et l'arguteza cō la facilita che era marauigliosamente grata a tutti. Et quantunq nella plebe pochi pareben° habbia degli esercitati nelle lettere humane et molto meno degli addottrinati nelle scienti Filosophiche: i semi di meno di essa humanita et certe uiue scintille et gli celeste inclination et attezza naturale alle scientie, e in molti et nelle persone di poco peso anchora onde anch essi pigliano piacere incredibile, et de belli, et ingegnosi trouati et altra sadisfatione ne cauano, che di uedere affrontare un Toro, o un Cignale et simili altre fiere et con la Guida della natura n'entendon tanto che spesso i dotti non sol non dispregiano pur ma pigliano tal uolta per regola et come per diritto et in corretto tribunale il giudicio del popolo. Questo costume, venuto a Roma di Grecia, oue era in grandiss° pregio et conto: et cio ui hebbe perfettissimi maestri, come per lo piu mostruose dell'arti, gn sono o de Principi o da Popoli fauorite, et che sono anch ne nri tempi ammirati et cari Eschilo Sofocle Euripide che sono ingarte al meno in essa senza molti altri, de quali ci ha priuato l'ingiuria del tempo con tutti i Comici della Comedia da loro chiamata Nuoua che per quado da essi poeti inditij che ne restano anchora, et q̄ molti testimoni che gli uide furono eccellentiss, che della uecchia, cō è pur solo restato cio è il piu ceuolis° Aristofane, storgsto nuouo piacere condotto a Roma, fu da gli animi bellicosi et fieri desideratamēte abbracciato: onde ne sursero fra loro anchora: in breue Poeti eccellenti, et molto anch. da grauiss° scritti celebrati Liuio, Ennio Pacuuio, Accio et altri. de gli (tacerti poeti pochi fuori che sparsamente si leggono da gsti et dagli altri scrittori allegati) nō ci è rimasa: per la ingiuria de tempi auuersi et delle inundationi de popoli Barbari, che piu uolte saccheggiaron l'Italia fatica in vera. De comici ne son pure auanzati due a tante Rouine Plauto et Terentio, d'un bel numero che ce n'era, stroua a gsto Gratioso et humaniss° diletto, et per tutta l'Italia, et in gste parti especialmente, et dirō cosi naturalmente cariss°: come forse si mostrera

Da Roma poi si sparse q̄l gratioso —

Che se auuerrisca non che uergi
[illegible] d'essa [illegible] pa
casa nostra
ri et ch'io giudichi et altre cir
monie et lin Solenni Imperiali
à Roma: Ma ouer [illegible] fussi nata
o donde'Venisse: Agli uer propinarle

a gli altro proposito piu largamente. Erano dedicati i Beati [illegible] si crede che fussi, dove è oggi la croce a Trebbio: ne solo [illegible] la forma [illegible] tonda, la qle rappresentaua le case situate sopra i uecchi fondamenti, ne solamente anchora per alcuni uestigi trouati sotterra à diuerse occasioni, che giudicano proprij di questa sorte d'edificij: Ma non meno perch'io si son trouati in diuersi tempi cauando quiui intorno, et marmi et statue; fra le qli fu quella notabile di Fabio Massimo, con quella bella inscrittione, che si è sparsa per tutta Italia, et che in pochi uersi et con purità di latinità Romana [illegible] sebene un poco arti ficiosetta raccoglie gli honori et maggior fatti di lui: la quale per ch'io l'ho ueduta stampata è sempre scorretta, mentre che alcuni ingegni un poco troppo arditi uogliono emendare come mal detto quel che essi nō intendono, mi piace metterla qui come la sta apunto

Q. F. MAXIMVS DICTATOR BIS . COS . V . CENSOR INTERREX . II .
AED . CVR . Q . II . TRI . MIL . II . PONTIFEX AVGVR . PRIMO
CONSVLATV LIGVRES SVBEGIT . EX IIS TRIVMPHAVIT . TERTIO
ET QVARTO HANNIBALEM COMPLVRIBVS VICTORIS FEROCEM
SVBSEQVENDO COERCVIT . DICTATOR MAGISTRO EQVITVM
MINVCIO QVOIVS POPVLVS IMPERIVM CVM DICTATORIS IMPE-
RIO AEQVAVERAT ET EXERCITVI PROFLIGATO SVBVENIT . ET
EO NOMINE AB EXERCITV MINVCIANO PATER APPELLATVS
EST . CONSVL QVINTVM TARENTVM CEPIT . TRIVMPHAVIT .
DVX AETATIS SVAE CAVTISSIMVS ET RE MILITARIS PERITISSI-
MVS HABITVS EST . PRINCEPS IN SENATVM DVOBVS LVSTRIS LECTVS

cōla detta Inscrittione io nō so bene se fu trouata anche il resto della EST
Statua: della Testa, è certo: [illegible] per quel buono suono che la fa
[illegible] molestato tutto'l giorno dalle genie che correuano à uedere la
uera imagine di cosi buon Cittadino et tanto ualoroso capitano: [illegible]
d'intorno quel fastidio con bizzarra risolutione e strana, et di infinito
dispiacere de begli ingegni la gitò [illegible] fondamenti,
che miglior opa assai era (come allor publicamente si disse) che ui fusse
stato [illegible] egli che al manco harebbe fatto maggior ripieno: Et tornādo
all'Inscrittione, è nō è da correre subito à chiamare errore quello: RE
MILITARIS pche è piu molto bene esser detto come FIDE, DIE in
cambio di FIDEI DIEI et altri tali della medesima sorte ch'usauon
que buoni Romani et spesso anche una simil cosa in uni della qle usanza
ci uerrà forse anchora occasion di parlare in altra parte di questa nostra
fatica: per ch'a noi anchora nō mancano di questi correttori, che quello
che nō intendono de nostri abattimenti di lettere et dell'uso del congiugner

† intera, [illegible] o pure in pezzi
sminuissero come pietre ordina
rie. a riempire e murare

di fuora all'on
[illegible]

tal uolta due lettere in una, per nr̃a proprietà, dire a nr̃i, gn̄ l'odono, le attribuiscono à uitio e negli scrittori gn̄ ui si abbattano lo guastano come errore. Nõ che io nieghi già ch' alcuna uolta nõ si truoua nelle pietre del buon secolo, ~~qualche~~ degli errori, di quel genere, ~~che di sopra ad altro proposito si disse~~, che Cicerone soleua chiamare, errata fabrile: et, ~~[illegible]~~ se ne uede et tra gl'altri uno in quella bella et antica trouata in Arezzo sono in torno à XX. anni, mentre cauano certi fondamenti nella più alta parte della Città; et conteneua nel medesimo modo et forma che qlla di Fabio Massimo, le lode di Appio Claudio Cieco ~~[illegible]~~ si uede intagliato g errore dello Scarpellino TVRRO, che doueua essere PVRRO, ò come alcuni all'hora diceuano BVRRO. Ma ben dico che nõ sempre nelle uoci nuoue, et chiamo hor nuoue quanto à noi et al uso di qsta nr̃a età, è da rifuggire alla ricoperta di questa ò credenza ò scusa: per che ci trouerremo bene spesso gl'ingannati pur noi. Et da poi che l'occasione della inscritione d'Arezzo, con la qle era in sieme la testa di esso Appio, e che hoggi trasportata qua, si conserua nel publico Palazzo: m'inuita à ragionare delle ~~di qste~~ Statue trouate per qste Colonie, et Municipij; et ricercarne un poco la cagione: Jo credo ch' una ce ne fusse particulare che queste terre tal uolta erano come gl'usauan dire, nella Clientela, et noi diremo nella protettione, e come raccomandate à una di qlle più nobili et principali case di Roma. Come di Bologna si sa certo per il testimonio di Suetonio, che era sotto la protetione della famiglia Antonia à honor delle quali e g una certa dimostratione d'Amoreuolezza et come direbbono i Cortigiani de nr̃i tempi, Seruitù, riteneuan lo le statue delle più celebri et nominate persone delle dette Famiglie, che fu cagione che all'hora se ne spargero assai g tutta Europa, nõ solo per l'Jtalia nr̃a. Vn'altra ne credo generale molto usata in que tempi, et nõ punto meno ne nr̃i, che le statue di queste persone illustri et famose (tanto è caro et honorato apo tutti et gratioso il nome della Virtù) sono state in ogni tempo et in publico et in priuato stimate assai: Et nõ poco si reputa honorato qllo che nelle sue priuate case ne può hauer qualcuna: Ne à piccola gloria se l'arrecano quelle Città et g popoli che ~~ne possono~~ han commodità d'ornarne i loro publici edifitij. Della qle usanza ne son pieni gli scrittori di quel secolo et ce ne somministrerebbono bisognando una infinita copia di esempi. Vna terza cagione se ne potrebbe dare specialmente alle Colonie

di Augusto

Margin notes:

[illegible] qui [illegible]

Ep l'epitaffio però è bello et antico et trouato qui uicino aiuta non poco le cose nr̃e se alcuno n' hauesse [illegible] Vagh[illegible] [illegible].
APPIVS

Ma da che la inscrittione come detto ... [illegible] in Firenze in [illegible] in P.

[illegible]

N. 34. 4 [illegible] omnium municipiorum et [illegible] statuae ornamentum [illegible]

appiccandoci la 2a

di Augusto che sarebbe la immitatione di esso sapientissimo et generosis
simo Principe il q.le come scrive Suetonio riempié i più honorati
luoghi di Roma di Statue di quegli istimi et fortissimi Cittadini i q.li
di tempo in tempo có la mente có l'industria, et col sangue loro d'apiccol
principio hauevan condotto a incredibil grandezza et che non hebbe
mai pari quell'Imperio: Hauendo in cio (come publicamente propose)
rispetto in sieme a meriti loro, et all'esempio de Posteri. Hor come nó
gliono esser prontissimi i Popoli, a secondar le voglie et imitar l'attioni
de Principi loro: é facil cosa che per questa via si riempiessero q.ste
Colonie di tali Statue. Sonci poi q.lle (Et q.sta sara la quarta occasione
et per auventura la maggiore) che ò l'adulatione ò pur q.sti meriti
et per cagione di molti beneficij
a essi Principi si rizzauano. Hor di q.ste se ne vede anchor piena
Roma in Statue in Sepolcri, in Archi, in Colonne, in Teatri et in molte altre
maniere. Et nell'altre Città d'Italia et fuor d'Italia nó poche et nó solo
degli Imperadori et Principi Romani, ma di que Consoli Proconsoli Pret
ri et altri Rettori con qual nome che si chiamassero et di sotto si toccherá
di q.lch'uno, che ne buon tempi et poi ne manco felici andassero i Gover
natori nelle Prouincie et le Città d'Italia. La qual cosa io la credo tanto
manifesta Et ogni fatica Et io ci piglierei in breue sarebbe facilmente, già
licata di superchio presa: Questa usanza che hebbe ne suoi principij
origine dagli ecc.ti et rari meriti de Rettori di q.ste tal prouincie et
Città: anchora in q.l secolo et buon secolo et in quegli antichi costumi di
Roma, andó con la corruttione de tempi tanto corrompendosi anch'ella
che ó bene ó male che reggessero, conueniua come q.sto tributo per loro la
Statua nó si rifiutasse tanto honorati que potentissimi Cittadini riceuéde
la, quale ingiuriati nó la ottenendo. Et si uede che la cosa continuo fino
a tempi dell'ultima declinatione dell'Imp.o: poi che il padre di quel
Rutilio Numatiano già nominato di sopra Che sotto que Teodosij et
Valentiniani ó col nome di Consulare ó di correttore barbaro governata q.sti
paesi p.ma barbara ó meritata ó procacciata una nella giustitia publica da
Pisani. Hor per quali di q.ste cagioni si debba credere essere stata posta
qui la Statua a Massimo et in Arezzo ad Appio sara giudicio del
lettore, et sara forse un'uolere indouinare. Ma lo Epitaffio di Appio Cieco
se alcuno hauesse vaghezza di saperlo è questo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

come dice il Vitruvio Villani di Giu
lio Cesare a Pisa et tal cose
humanità antichità, ma Barbarie

Una per de due cagioni il medesimo
appariscono un guasto presente
tanto antico, più verisimile

62

APPIVS CLAVDIVS
C · F · CAECVS ·
CENSOR COS · BIS · DICT · INTERREX III ·
PR · II · AED · CVR · II · Q · TR · MIL · III
COMPLVRA OPPIDA DE SAMNITIBVS ·
CEPIT · SABINORVM ET TVSCORVM
EXERCITVM FVDIT · PACEM FIERI
CVM TVRRHO REGE PROHIBVIT
IN CENSVRA VIAM APPIAM STRAVIT
ET AQVAM IN VRBEM ADDVXIT
AEDEM BELLONAE
FECIT ·

Et perche lasciare cosa che io possa fare a proposito mio in torno a quelle statue; elle erano in que tempi, come et anticamente costumi del Pop. Rom. più a piede: et se pur qual'hora ne n'hebbe a cauallo (che pur non hebbe come quel Marcio Tremulo che noto Liuio nel suo libro, et Plinio par che ne renda ragione nel 34°, per le due uittorie nel suo consolato) elle furon rare, et hebber come ella gia hebbe cagione speciale et (cosa rara) si uide che la tennero costoro che nelle Monete d'Argento battute col nome et memorie di qlla casa posero da una banda la testa d'Anco Marcio et dall'altra qu' Aggui docci dell'Aggua Marcia, et una statua a cauallo: ma nō era del proprio uso Romano: et dicono esser uenuta tal'uso di Grecia che a uincitori in que loro olimpici le soleuano porre: et (cosa rara) fu cosa tenuta tanta generalmente ambitiosa a Roma: et si dice che de primi fu L. Silla, che per maggior pompa, ne uolse a cauallo come piacciono ordinariamente le nouita, ne fece ne tempi seguenti, uenir uoglia a più d'uno. Agli Imperadori è chiaro che di qualche uno, o per la nuoua et più assoluta potesta che gli hauean ne suoi poste: et anchora a Roma ella tanto lodata di Antonino Pio. Egli ne n'hauea una in Firenze, secondo che scrissero i uni Antichi che altro lume nō n'habbiamo ne di chi fusse, ne doue ne gia posta. et fu ella che si crede essere hoggi nel fondamento d'una pila del Ponte uecchio, creduta ne tempi più bassi Statua di Marte con troppo manifesto et achi sia punto delle cose Romane, ridiculo errore: che nō a costumaron le statue degli Iddii fare a cauallo ella come più

Hor gia erano le cauezze: fidiame a Seruio al pre nro il modo et ordine che hauea Romulo a Cittadini et militare: et a piede et a cauallo et di che arme fosser proprie d'ciascun. ma in qsti seruii ne uenibbi ch'hanno di, fede (come poco

et Liuio nō dice, quando di alcuna parla

Il quale in sempre Roma, di buon numero sotto le Vicinanze, et ogni chiamauano i uici, qli di Roma Vici gia dedicarono, et di fanno fede le inscrittioni di anchora a Roma si leggono con qsta scritta questo anno
L. CORNELIO · L · F
SVLLAE FELICI
DICTATORI
VICVS LACI · FVD ·
(Ma di qsta sua uita...
tre mutande)

et come cresciuta et l'impero, ne ritornò in odii, la magnificenza, et fu mutato (le mogli et le ville in Roma)

Questa sua solennita pareua douerlo di ci è mai più lo essato di (trattar) me.
sonia

Agli Imperadori è chiaro che di qualche uno, o per la nuoua et più assoluta potesta che gli hauean ne suoi poste: et anchora a Roma ella tanto lodata di Antonino Pio. Egli ne n'hauea una in Firenze, secondo che scrissero i uni Antichi che altro lume nō n'habbiamo ne di chi fusse, ne doue ne gia posta. et fu ella che si crede essere hoggi nel fondamento d'una pila del Ponte uecchio, creduta ne tempi più bassi Statua di Marte con troppo manifesto et achi sia punto delle cose Romane, ridiculo errore: che nō a costumaron le statue degli Iddii fare a cauallo ella come più

d'una volta é detto et alcuni altª conuerrà dire; i popoli che nó sanno l'or
dine de tempi á punto et molto meno spesse uolte le loro proprie usanze,
fondandosi in su certi generali, pigliano poi ne particulari errori da
ridere: sí che notó anchora Liuio nel suo Popolo Romano, acciò che nó si creda
questo peccato essere stato solamente del nrō et de nri scrittori: Et dice
che hauendo fama, Numa Pompilio il 2º Re essere stato molto sicchato:
et contendo dall'altra parte celebrar Pitagora per il primo et più
solenne filosofo che [illegible] fusse in Italia, lo credettero et dissero dis
cepolo et familiare di q̃sto Pytagora, senza pensare. Et ui era
stato inanzi all'eta di costui ben cent'anni. Questi ui haueuano
antica memoria d'una statua di Marte che era nel suo Tempio,
lag̃le é uerisimile che mutata la Religione et consegrato quel
Tempio al uero Dio sotto il titolo di San. Gio: Batª fusse nó tolta
uia, ma guasta et rotta, [illegible] per quel che era in uenerazione della uecchia religione
[illegible] quasi non [illegible]
re, senza pensar piu oltre, s'imaginaron fusse quella di Marte: et
secondando
[illegible] q̃sta opinione lo scrisse il nrō Gio: Villani piu pericoloso da se
per le tenebre de suoi tempi d'incorrere in nuoui errori, che atto
á correggere i Vecchi. Et io nó ho dubbio che e parra molto nouo
per nó dire strano a piuno, quel Re ui arrechi hora di q̃sta statua q̃la
tanto inuecchiata opinione, che ella fusse di Marte, et di q̃le tante cose
che se ne leggono nó solo nelle Istorie; ma anchora che e tengono maggior
molto.
conto, et nó senza ragione, nel gran Poeta nrō, che tocó q̃st'opinione
nel suo Poema piu d'una uolta. Ma anche lui mglio come in altre cose,
et come e spesso necessario fare nella Poesia segui la fama comune,
lag̃le á Poeti poco rileua o, uera o, falsa ch'ella sia: essendo tutto il
subietto loro, inuentioni et finzioni [illegible] una piccola parte che
di piu
ui sia finta, nó puó dar loro molta noia. Et q̃sto specialmente narra
l'Antico et Buon Comentator suo, il q̃le riferisce sopra q̃sto passo
[illegible] hauer hauuto, ed lui lungo ragionamento. et che final
mente n'hauea dixiato, et con lunga conclusione
Et egli l'hauea per opinion de vecchi escritto
come Poeta. Forse uero é che q̃sta statua fusse á cauallo, nó si dubiti
punto. Ella nó [illegible] essere di Marte. Di quello poi che fauoleg
già di nouo che constellatione, et della Virtu che l'hauea: Io nó
credo già che ui sia chi stimi punto intendente, ma ne arebbe
un'altra filosofia, che nó se ne rida et nó l'habbia per Baia.
Ma certe opinioni poi che sono una uolta abbarbicate nó si possono
leggermente sueglere degli animi de popoli: quantunq̃ elle sieno

---

Come a [illegible] infiniti [illegible] mutamenti
[illegible] interuenne [illegible] se ne son
perse le insegne [illegible]
come d'una statua di Diana in Francia Racon
nella sua [illegible] Scipione nasone in Roma
o uero Tutore del regno suo et di Pallantino nel
uno Sta [illegible] scrisse nella sua vita Sue
tho Seneo.

Nó paia marauiglia se in q̃lla
eta rozza gia nó conoscean le sta
tue de gli huomini illustri, da gli
Idoli: che come ancor oggi
i Francesi uogliono chiamar SANTI
tutte le pitture, cosi qui nó anche
semplici et rozi delle uere nostre
Istorie hauean q̃sti tali statue
et q̃ gli altri, dentro á che si fabbri
cauano, et q̃ gli cagioni, á noue ne fu
rono allora abbattute et la fame
á q̃ alcuni non ne mentauano.

manifestamente false et facili da conoscere: et nō so, segli intervenga più spesso, che la imaginatione faccia caso, come dice il proverbio volgare o pure che ell caso faccia, pur egli l'imaginatione come q̄ accentura di q̄sto auuenne, che d'alcuni accidenti q̄ casu seguiti, [illegible]; nascesse ne popoli questa credenza:

Era anchora in quetempi un'altro modo d'honorare i Principi ciò fu con Archi che hoggi comunemēte si chiamano Trionfali, Lotta trouata Inuentione d'Plinio et col fatto stesso si vede che dice vero, nō se ne trouando, o, parlando mai inanzi à Cesare Dittatore. Hor q̄sti Archi come fussero belli d'architettura vaghi et Ricchi di marmi et di statue nō è bisogno troppo mostrare Vestigiōni anchora alcuni in Italia, et in Roma molti, ragioneuolmente mantenuti, o, in modo almeno che l'antica magnificentia si può facilmente imaginare. Di q̄sti n'era anco quiui fo ne non vegg.o verso la piazza alla Chiesa di S. And.a et detto (come io credo) o, in torno alle case degli Elisei famiglia nostra nobilissima, ma hoggi spenta et che habitaua, come dicono i vetti Annali, vicino a Mercato vecchio verso q̄lla parte: onde si può coniecturare che fusse in su la uia di Calimala strada maestra, et che in q̄l tempo dividea quasi pel mezzo, la Città mouendo dalla Porta di S. Maria e dritto a q̄lla di Duomo et passando fra le case di q̄sta famiglia et la detta Chiesa, onde lo chiama il sopradetto antico Comentatore, l'Arco degli Elisei, et in alcuni contratti molto vetchi trouo chiamata la Chiesa di S.t And.a vicina all'Arco. Di questo (Ch'io sappia) nō ci è hoggi vestigio: Nō pensando troppo i vivi vecchi di mantenere q̄ste Reliquie dell'antiche memorie: et forse anche e tanti incendi, che sono specialmente state in q̄lla parte oltre all'esser q̄sta piccola fabrica: et che facilmente ed una torre ed una casa si cuopre: onde nō è marauiglia che nō ce ne sia hoggi anche memoria, o, cognitione; la quale sarebbe stata perduta, se nō fussi conseruata in queste carte, scritture

[illegible] Colonne, et Sepolchri [illegible] piaccianmi di: Di qua costumi, [illegible] nō ne habbiamo [illegible] ani vestigij di Trappia, diciamo [illegible] nō senza cagione, [illegible] del Barone Trionfato come nel Plinio si dedicauano: il q̄le dicono nuova

Alla Antichità

come già in molte antiche

* Alla come io nō son ben risoluto dirgli, così nō posso dubitare dell'uno de due, et che q̄sto luogo fussi dedicato à piaceri et giuochi, et che anchora ce ne faccia in un certo modo fede il nome ch'ei mandò i Trebbij: voce che à noi significa Radunata et come

Et fichiamo pur ne gli ultimi tempi ó nuovo Circa Ippodromo

Hor ritornando al 6° proposito del Beato si dice nó esser ben sicuro se questo era Beato o Circo per cagione che nó appariscono tai uestigij, ne cosi chiari da le parte piu bassa che possan rappresentare la intera loro et propria forma, et quello che se ne uede che e lateste, parebbe piu, cosi all'uno come all'altro accomodare, che l'uno et l'altro era ornata intorno et di ornamenti et di statue si soleua cosi l'uno come l'altro ornare che fare: et l'uno et l'altro era in uso frequente; Et questo ultimo de Ludi Circenti ha la sua origine a Roma non ui sono certa dubbio piu antica di gl'altro: essendo stato in uso fino al tempo di Romulo fondatore di Roma et continuatosi ne tempi della Rep. et de gl' Imperadori anchora: Anzi uenne in tal credito da Cesare Dittatore in giu, che par che i giochi di Signori et in modo si stimasse per tutto a un tratto, ui impazzassero dentro; con tanto studio, o, per nó dire, gara, se ella nó fu Rabbia, con tanta spesa, con tanta pompa si celebrauano gli Circensi: che se nó e troppo dire cosi d'una burla nó mi nor contese ne minor tumulti si sollenarono per queste fattioni, et cosi le chiamauano et noi potremo dire fazioni et diuise, che ordinariamente erano quattro Bianca, Rossa, Verde, et é diceano Prasina et i nri Pittori esprimendo appunto la uoce verde pomo Azzurra, o, Turchina, che loro diceano veneta: che si facessero già queste Nostre ciuili et mortali diuisioni Bianche et Nere: per che mi ricordo piu d'una uolta sotto sopra il Mondo: et ne ragguar neppure fauoriscono apertamente questa contra quest'altra, che per cagioni che portassero il pregio, nó sarebber per auuentura state troppo maggiori. Di qui certamente uscì quella uoce bestiale et fiera: Volesse Iddio che il popol Romano tutto hauesse un collo. Però nó si scoprendo di nuouo maggior uestigij che mostrassero un poco meglio la forma del edificio. Io non mi saprei apertamente risoluere piu in fauor dell'uno che dell'altro. Et ricercar di quegli, credo che sarebbe in questi tempi difficilissimo essendo per tutto interro murate case

di sopra

all'usanza moderna, diritte le strade et fermo ogni cosa. ne ci si vede occasione che vi si habbia ~~così facilmente~~ [appresso a questi di] à cavare da poter rinvenire la forma de fondamenti.] Ma come io nō son ben risoluto di ~~questo~~ [qual è appunto], così non posso dubitare dell'un de due, et che q.to luogo fosse dedicato à giuochi et piaceri. et par che anchora ce ne faccia in un certo modo fede il nome chiamandosi a Trebbio. voce che à noi significa Raunata, et come

o via detta da
[illegible] ofsiano

dicevano i nri vecchi Brigata da feste et da balli d'simili passa-
tempi & ista tratta questa parola dal latino Triuio come mi dà ad
so: et nō corrisponde male alla voce latina secondo l'uso nro et in certi
volgarizzatori antichi mi uol ricordare haverla trovata esprimēdo
gla quale in simil croci di vie si usassero giuochi il che nō di
meno più conforme all'uso nro si direbbe delle
fiere: Ma io intendo, che e ci è chi ha di gsto un'altra opinione che
ad alcuno potra parere alquanto sottile, et forse è: ma se male
sara riferita nessuno per certo sarà forzato a crederla più che
si voglia: et quel che si dirà della voce sarà pur generalmēte vero:
Credeva costui che la voce fusse antica Toscana trasportata a Roma
per cerimonie Augurali proprie come si sa
della lor patria
delle quali che miracol sarebbe, che ci fusse anchor
rimasa alcuna reliquia? Per che in gla sorte d'Auguri che si faceano dalle
beccare a polli chiamavano Tripudia solistimū quando cadeva loro de'
becco cosa che percotesse in terra, che prima fu detto Terripauium
poi Terripudium et finalmēte TRITVDIVM come accuratamēte dichiara
Cic. parlando di gsta sorte d'indouinare. Tripudio secondo gsta scientia
ch Augure fu egli et ne volle saper ragionare. Hor da gsta voce Tripudio
che importa percuotere in terra volendo costui ch i nri causassero Trebbiare
per battere i grani e le biade: gli si fa calpestando propriamēte co caualli
et altre bestie et essi saltellando: come appunto se fa ne balli i quali descri
uendo un'poeta latino nō per altro modo o parole lo credette poter esprimer
meglio di gsto: Nunc pede libero pulsanda Tellus, et hor è da percuotere
dice gsto poeta, liberamente i piè in terra et da saltare et da ballare.
Hor da questo et nō dal Triuio latino volendo che di molto antica mano,
fusse venuta gsta voce Trebbio mutata un poco come di molte auuiene,
et di gsto stesso Tripudio da Terripauium, veggiamo essere auuenuto.
aggiugneva che in quel luogo sono nō ma quattro o forse cinq vie, che
impedisce gsta etimologia assimigliandosi la voce, et essendo stata già propria
di gsto paese et accomodandosi benissimo al significato di quell'atto che
si facean saltando come ben sa chi ha pur veduti gli scrittori latini,
che fra l'altre cose chiamavan saltatore gsto & noi diremmo pur anchora
Ballerino. Nō credeva che douesse parere duro ne strano. Hor piglisi gsto
ciascuno come il suo giudicio gli detta, & io nō ci fo forza. La simili
tudine della voce certa dubio nō è piccola, et il significato et la proprietà
ne del fatto (come si uede) nō punto strano. Et certe non è essere cōserua
te, se bene alquato è corrotte, o mutate miglaia d'anni nō è cosa nuova
et si mostrerrà forse a un'altro proposito cō certissimi esempi. Sono già
bene.

(Salvando che tanti altri gsto non si vede, et o se
conservano grece, o latine o pur non
come le diamo nō alla stalla ma
alla mangiatoia

Dicit Varro ad un'altro nō d'arrivare
corrivia et la piglan sulla lar
gamente / p̄l concorso di più vie

Dondo l'appresso i Romani et
fine agli ultimi tempi ce
ne vsorno nri, ussciamo imparash-
ime mostra Cic. nelle sue lettere

Et via pubblica
Dicta Latini p aduersturam dicitur
Compiti; et di qui Iudi Compi
tali, & noi ordinariamente
diciamo in sulle piazze

Trebbiare onde stimo la voce stimato
et trasportata poi a cosa di
altra spetie. ec.

Trebbio o dagli trivia
in ogni modo
Trifa significa ei gioia
et festa tempo

60

300 anni il manco, che ui fu ritta una Croce, et [illegible] si chiama hoggi
come già è detto la Croce à Trebbio. che ancora aiuta q̃sta fama assai
ne, come che nõ potendo spegnere, que riti antichi, et que giuochi
si ingegnassero i fedeli et più Zelati della Religione mutare in bene
et in honor di Dio, quel che nõ poteuano leuar uia in tutto fatto, come
di molte altre cose usaron già i nostri sati et Religiosi ladri Artifij
Vegnamo hora al Tempio di S. Giouanni: ouel io nõ credo che quegli che
mostrano d'hauerlo per buono argumento et del proprio sito et dell'antichità
di fize, attendessero in questo il Nome et la fama nuda, in su la quale
allhora ueramente si puo fare fondamento sicuro: gñ accompagnata con
altre ragioni ma in sieme et forse molto più alla uerità et natura
del fatto, che è quello onde ha la sua origine q̃sta fama et dall'uno et
dall'altro insieme ne causasser la loro conclusione et le considerationi
Ambrogio potettero essere [illegible] più uerisimilmente concludere più d'una
Et che la principale della forma di esso tempio che nõ essendo pro
priamente atto al seruitio della nra Religione: Ma secondo l'uso gentile
come molti se ne ueggono in Roma, et nõ pochi pel resto d'Italia; è ma
nifesto indicio che è fu fatto in tempo che Regnaua il Culto degli
Idoli Et non poi che la Religion di CHRISTO nõ dico si sparse pel
modo, che egli fu molto à buon hora, ma essa si potette liberamente
et publicamente exercitare, che fu Regnando il Gran Costantino et allhora prima si potettero mutar Chiese all'uso nro: et molto più alla
di Theodosio sotto il quale furon prohibiti et chiusi affatto i Tempij
de Gentili, Et a quest'occasione uoglio mostrare una di quelle cose
che il nro Villani come nel principio accennai Disse il uero:
ma confusamente: et chi il pigliasse come suonan le parole nõ uerame
te. Che scriuendo egli, che la Città nra uenne alla fede Christiana
al tempo di Costantino Imperadore, et di S. Siluestro Pp. disse bene.
et poi [illegible] male, per che prima assai ci furon de Christiani
il che nõ dimeno nõ gli fu occulto et lo accenna in altro luogo
et hebbe i Vescoui de quali fu uno Felice al tempo di S. Melchiade
Pp. innanzi a S. Siluestro: Disse bene anche allhora primamente si
scoperse senza pericolo i Christiani et poterono esercitare et
gli ufitij della nra Religione liberamente che prima lo faceano alla
sfuggita et cõ gran sospetto et timore. Et chi dicesse che questo
nro S. Giouanni potesse esser fatto ne tempi più bassi a imitatione
di quel di Roma che è nella Basilica Constantiniana nel Late
rano: et per uso del Battesimo solo, et che à quel esercitio nõ gli
bisognasse la grandezza et gualità dell'altre nostre Chiese,

[illegible]

Et perche accennava anche essi intesi cominciando, si cominciò a Costituare la [illegible] sua fede
et con le proprie parole, uolendo significare
il uero interiore et occulto ordine: ma
lo esteriore et manifesto à tutti, et senza dubio
cominciò come è detto in quel tempo: et come
sia è temere, gñ ci può saluare uno scrittore.

Et troppo bene si causa quello errore delle cre-
ti si pigliano per cattiua opinione di uni, è certezza e semplicità
qui si può dire: ouer certezza antica si può saluare uno scrittore

essendo stata già propria di questi paese et accomodandosi

~~benissimo~~ libere al significato de giuochi di quell'età, che si facean

saltando; come ben sa chi ha punto veduti gli scrittori latini,

che fra l'altre cose chiamavan saltatore quello che noi diremo ~~per~~

per avventura Ballerino. Nè ~~crederei~~ crederemo che ~~dovesse~~ debbia parer duro

ne strano questo pensiero ~~...~~ ~~ciascuno come il suo giu~~

~~ditio gli detta~~, chi non fa forza da questo o da quello che si dica

la similitudine della voce senza dubio non è piccola et il significato

et la proportione del fatto (come si vede) non punto strano: che in

ogni modo festa significa et gioco et passatempo. Et certe voci essersi

conservate, se bene alquanto o corrotte o mutate, ~~migliaia~~ tante centinaia d'anni non

è cosa nuova, et si mostrerà forse ad un altro proposito con certissimi

esempi. Ecco ~~benchè~~ da 300 anni il marco, che vi fu ritta una Croce

con ~~certi ornamenti~~ sopra una Colonna: per la quale vi si chiama

hoggi, ~~come già è detto~~ posta d'altra Croce et vi facevan le studie, la Croce a' Trebbi, che ancora aiuta questa

fama comune: come che non potendo spegnere agevolmente que riti antichi, et que

giuochi, che si facevano a honore de falsi iddei s'ingegnassero i fedeli et più zelati della Religione mutare

in bene et a gloria di vero ~~...~~ Dio, quel che non potevano levare in

tutto fatto, come di molte altre cose usaron già i nostri santi et

religiosi Padri antichi. Hora vedendosi ~~...~~ la voce tanto simile

Saltatorum [illegible] [illegible]

Ma ... sarà giudicio [illegible] ... [illegible] a giuochi ... e etiandio; più presto è da vedersi di che sorte e fussero

Ma può ben darsi noia dal nome ... vede [illegible] ... [illegible]

[illegible] ~~...~~ [illegible]

~~et fu Cesare~~ Et fu Cesare

Dell'Autor che ne fanno nominatamente, nò ho che dir più

di quello, che d'altri simili ho detto, et harò à dire per inanzi:

che nò è quasi credibile che sempre e trouassero, come si dice

Ma poi Et c'mi è uenuto detto questo

et cantassero ~~figurate~~, motto de' nostri antichi bello et ar

guto che poi ~~che così mi è venuto~~ detto mi piace dichiararlo

un poco: da che pigliandosi hoggi queste uoci in significato

mi pare anderà in servir un poco et avvertir. il vog =

più comune nò s'intende forse pienamente, ~~esprime gentilmente~~

= gratiosamente esprime la natura de' Poeti et della

~~la~~ Poesia di que' tempi, che propriamente come già ho detto si

dicea Trouare: ~~et~~ Et fatti che hauea il Poeta il suo Trouaro

et messo in rima l'andaua à cantare in publico che si man

tenne fino all'età de' nostri Padri; Et ho conosciuti io Molti che

si ricordauano cantare a qsto modo l'Altissimo et l'Unico, le cōpositio

ni de quali appena hoggi si leggono et la memoria è quasi

ricoperta dal tempo: onde hanno nò solo i Romanzi, ma

Dante anchora preso questo nome ~~per una parte~~ di CANTO

per una parte delle loro compositioni, che in Homero si

dice Rapsodia, che quando le cose sono le medesime uengono anch

bene spesso presi naturalmente i medesimi nomi, senza

sapere, nò che pensare, quel che si habbia fatto, ò detto questo

ò quell'altro. Hor di quì è nato poi questo comune prouerbio di

cosa finta et di fauole. Et tornando al Villani et Malispini:

io per me nò credo già che e fussero di questi Trouatori mo che così libe

ramente fingessero ogni cosa dell'antiche. Ma come questo si sta

e si uede che dell'Amfiteatro intesero

Tratta si alla Croce a Trebbio con Theatro o Circo.

Ma noi nro da Valdagnio pare si ci sia anchor co[n]servata la propria voce nra [illegible] [illegible] questa cosi è tutta Latina

~~Ma come io nõ son bene risoluto~~ di questo, così nõ posso dubitare ~~dell'un de dice, et che questo~~ luogo fusse dedicato a' giuochi, et piaceri, ~~et pare che anchora~~ ce ne faccia in un certo modo fede il ~~nome~~ chiamandovi a Trebbio che a noi significa Raunata, et come dicevano i nri vecchi Brigata da feste, et da balli, et si ~~mili~~ passatempi; ~~[illegible]~~ pur credono molti, ~~questa parola~~ da'l Latino Trivio, come ~~molti vogliono~~ et nõ corrisponde mall ~~alla voce latina secondo l'uso~~ nostro: et in certi volgarizzatori antichi mi vuol ricordare haverla trouvata esprimendo quella: Quasi che in simil croci di vie si usassero questi giuochi, che i latini per aventura dissero Compiti: et di qui ~~Ludi compitali~~ [illegible] Compitali [illegible] Romani, che noi ordinariamente facciamo su per le piazze Ma [illegible] ci è chi stia di questo un'altra opinione, che ad alcuno potrà parere un po sottile et forse è: ma che male sarà riferirla? nessuno. Che per certo ~~[illegible]~~ nõ sarà forzato alcuno a crederla più che si voglia: et quel ches'dirà della voce sarà pur generalmente vero Et crede ~~[illegible]~~ che la voce fusse antica Toscana trasportata a Roma con l'uso delle cerimonie Augurali; proprie come si sa di questo nostro paese. Donde l'appresero i Romani, et fino agli ultimi tempi da ~~questi nostri~~ Toscani volevano s'imparasse, come si haveva Cicerone nelle sue leggi. Delle voci de quali non sarebbe ~~[illegible]~~ miracolo ~~[illegible]~~ che ci fusse anchora rimasa ~~qualche~~ alcuna reliquia. † Perche in quella sorte

† et sol alcune [illegible] si riservava

d'Auguri, che si faceano dando beccare a' Polli, chiamavano Tripudium Solistimum, quando cadeva loro dal Becco qualche cosa che percotesse in terra, che prima fu detto Terripavium, poi Terripudium et finalmente TRIPUDIUM, come accortamente dichiara Cicerone parlando di questa sorte d'indovinare per Tripudio secondo quella scientia che Augure fu egli et ne sapea ragionare. Hor da questa voce Tripudio che importa percuotere in terra voleva costui, che i nostri cavassero Trebbiare et Trebbiatura, per battere i grani et le biade: quando si fa calpestando propriamente con cavalli et altre bestie, et quasi saltellando, come appunto si fa ne balli: i quali descrivendo un Poeta latino non per altro modo, o parole lo credette potere esprimere meglio di questo. Nunc pede libero pulsanda tellus, et c. Hora è da percuotere, dice questo poeta, liberamente il piè in terra cioè et da saltare et da ballare: onde e fu poi la voce Tripudio et tripudiare traportata da Romani a festa et allegrezza, come il Trebbio è a' nostri. Hor da questo et non dal Trivio latino, vogliono costoro che di molta antica mano sia venuta questa voce Trebbio, mutata un poco come di molte avviene, et di questo stesso Tripudio da Terripavium veggiamo essere avvenuto. Aggiugnendo per la testimonianza di Cicerone et che in quel luogo si raffrontano non tre ma quattro o forse cinque vie che impedisce quella etimologia, che forse ad un'altro non darebbe questa noia et la piglierebbe largamente pel concorso di piu vie ~~[illegible]~~

Ne' margini:

a questi festeggiamenti. Anzi di piu vogliono alcuni che da questa battitura anche il nome quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tale [illegible]: quasi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ondesi [illegible] [illegible] d'notte [illegible] in [illegible] allegrezza farne [illegible]. [illegible] questa [illegible] opinione, et altri lo credano detto da Trivio, luoghi [illegible] [illegible] et dicono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si guadagno tal nome, tutta la cosa si riduce in ogni modo alla medesima origine della voce.

~~piu noia puo dar et con miglior~~ ragione: perche tal nome [illegible] a propria [illegible] occasione si potesse [illegible] applicare a questo luogo, la qual [illegible] [illegible] spagnoli [illegible] et [illegible] Strade Larghe, Principali et [illegible] chiamiamo alla Franciosa [illegible] piu lo meritavano: quando sono [illegible] strette [illegible] et malagiato lo spatio. Alcuna speciale cagione [illegible] [illegible] et forse non la pensava male costui ~~[illegible] alla voce~~

fatte per Ragionare il popolo unitamẽte a udire i diuini ufitij et la
Dottrina della nra Religione da Sacerdoti et Predicatori et fare in
sieme orationi a Dio: cose che ricercano stanze larghe lunghe et per
tutto agiate come si uede in uerso che hanno le fatte di nuouo da loro
ri: Ma sconuerrebbe costui di nõ sapere la natura piu ch altri grossolani
et ignorantemente onorar delle cose nre (peccato)
ci è assai buona notitia delle cose nre et si sa quel ch è stato mutato
in q̃sto Tempio che all'hora con uoce speciale chiamauano Duomo et rarissime uolte altrimenti: Et resterebbe di necessita secondo q̃sta opinione che è
fusse murato fra leta di Costantino et di Luitprando Re Longobardo: peto
al tempo di costui si trouua nominato S. Giouanni et cosi sarebbe nella stessa declinatione
anzi di Rouina dell'Imperio che dopoi Costantino cominciò a per la uolta et mancho
tempo pensera un poco costui che cõmodita o che uoglia potessero hauere i mri
di far si uago et si ricco Edificio, che sarebbe stato bello a Roma ne tempi
Romani, et se dicesse, che fusse all'hor fatto di spoglie d'altri tempij uecchi,
come forse ha detto a Buonsio nõ so uedere, che Rouine potesser essere
accadute inanzi à q̃sto tempo che se alcuna ce ne fu fu da Teodosio in qua
et nõ inanzi Ma nõ sono cosi unite ne cosi uniformi gli edifici fatti di
spoglie et di Rouine di altre fabriche, ch una sola colonna ch uaria, ch è la
accanalata come scritta, si sa per che ui fu posta, et doue andò gita ch ui era,
et si uede anchor hoggi in mercato Vecchio - Et buon saggio ne può essere
il Duomo di Pisa fatto ueramẽte di spoglie uecchie, et all'uso christiano,
oue si ueggon le colonne uarie di grossezza di lunghezza, et di
ordine o forma, che uogliam dire. Et Marmi in alcuni luoghi ch ue et
parte di inscrittioni antiche terminate le mura a caso - Se già nõ uolessero
dire, che l'hauesser prese da un sol tempio che ui fusse stato prima, et di qui
fusse quella uniformita. Doue io nõ saprei conoscere altra differentia, che
un uoler uariar dagli altri proposito et forse senza utilita alcuna
la reputatione i q̃sto Tempio specialmẽte poi che che un altro
facessi gilla fede che uogliamo noi che faccia q̃sto. che se altro tempio
ci era prima; basteran questo a prouar l'Anticita et tutto q̃l che noi
cerchiamo; et cosi haran scambiato d'nome et la cosa primarra la mede
Ma oltre a q̃sto che è consideration generale. Questo che hora serue al
Battesimo et che per uso proprio di q̃sti tempi si chiama Pieue, nõ era
prima cosi, anzi il titolo della Pieue era di S. Preparata et tal si trou
ua in antichi instrumenti, più d'una uolta: et Cathedrale
Collegiale, et Canonici et altri gradi del Collegio, come Proposto
de Cantori Arcipreto Arcidiacono et gli altri erano chiamati
di S. Giouanni, et sotto q̃sto nome hanno i piu chiari et antichi priuilegi
et che piu ingannar nel capito
Et cosa

Et qua per [illegible] ualor
Et fatiche de [illegible], si metteron piu uolen
tieri alle Basiliche, et ad alcuna alcuna sorte
onde ui crebbe in que primi tempi ea lungo
mano per [illegible] Basiliche: [illegible]
[illegible] maniere le principali et
anche sue e maggiori di cerchio:
hanno o per meglio hauere
re tempi piu adatto le-lor parti
di forma et duplico et di nomi
distinte Et à meglio proposito
si trouerranno [illegible]
scritte [illegible]
[illegible]
[illegible] ni ran detto nulla
ea no [illegible] in nõ
[illegible] Et la altra de tempi
generalmente ea [illegible] de fatti
Et la altra ma specialmẽte
Della quale

Et seriando uenne A stephanum
sancte Pauu [illegible] Et ran
ne q̃l tempo luogo erano
sancte proposito Et in quar
stano infatto in cui uecchi
gendamo, si scuopre l'ue
rita ne appar — et q̃sto
mueritu fino capitoli nelo
[illegible] [illegible] nõ ne
di Sebastiano

Et fra gllo il seggio proprio Episcopale,
che [illegible] colterna
Martio han creduto. Et [illegible] gllo Christo
detta si è compresa nel sopradetto
sotto il titolo di S. Salvadore. Dla gle
sa io nō ho mai [illegible]
[illegible] fondamento
[illegible] [illegible]
et in alcun [illegible]
nō si possa [illegible] [illegible]
se si potria dire [illegible]
in perche [illegible] [illegible] altri in certa et
certissima fama [illegible] fra
constante nostra Christianita, horamai
appena [illegible]: et se costor credono
[illegible] il titolo in santa Maria
del fiore si puo [illegible], che
o singannino: ma se gli intendesser che
il nro San Giouanni nō fusse stato il
primo primo titolo del vescouado nō
la si [illegible] mai: e che
nō si [illegible] in padronire i Christiani
ne qui ne altroue ne dicesse et nō altro
Tempio Gentile sendo dal gran Costan
tino in qua, et innanzi sfuggiaschi et
occultamte et in luoghi spesso priuati et
sempre segrete si ragunauano a celebrare
i diuini ufitij et Laudare Dio et exer
citare l'altre cirimonie della nostra
religione. Et quel Concilio, ouue interuenne
San Felice pro Vescouo che fu nanzi
a gsto tempo, si ragunō [illegible] in
casa una donna chiamata Fausta, che
habitaua uicino a Laterano. Et mentre
regnō l'errore de Gentili si seruirono
i fedeli di case priuate et alcune ne
consecrarono in chiese come nelle Sisle
Christiane di que tempi si uede manifesta
mente. Bisognō adunq che la prima
nra chiesa fusse un'altra et nō San
Giouanni essendosi stato innanzi La
Christianita gran tempo et di qui è
facilmte nata q̄sta uecchia fama, la qle
cosi come nel fatto generale è uerissima
cosi nel particulare del nome et del luogo,
nō ha, Dio [illegible], certezza [illegible] se nō che
nō suol esser mai come piu uolte habbiam letto una uoce comune in terram te cauna - Horsō
[illegible] tendo io in torno a gsto arrecar meglio, diuiando al proposito dico che 1000 anni fa era

[illegible] già
fu anche tempo quando il nro Vescouo si chiamaua Epus S. Joā
nis [illegible] [illegible] [illegible]

quella di Marte. Egli è Manifesto nõ solo che i Romani credendo il loro Autore Romulo figlio di Marte, et egli persuadendosi essere anche essi in un certo modo originati da lui, si chiamaron Popol di Marte (il che ribattezzõe facilmente quel discorso di Cipeue Capitolino) Ma che più importa, che Cesar Dittatore, prima portion di nome [illegible] diuin
serbe a gsto nome speciale affettione. Et come la fede Suet. hauea in concetto di fargli un Tempio sotto il titolo di Vincitore, che auanzasse di bellezza nõ quanti solamente n'erano in Roma, ma in tutto il resto del Mondo. Et a una delle sue legioni la più fauorita Sauea posto il sopra nome di Martia. Et fu la prima che aiuto scancamente Ottauiano è M. Ant°, poi contra gli uccisitori di Cesare. questo Tempio (nõ sauendo effettuato il Dittatore quel suo concetto) lo fece poi Augusto mutado il nome di Vincitore in Vltore, cioè à dire à modo suo Vendicatore. Hauendo fatto professione egli et que Veterani cõ sui d'hauer prese l'arme per la uendetta di Cesare, et gsto Tempio Aug° lo adorno quato e potette et lo privilegio: uolendosi [illegible] per dotti imputatisi [illegible] et più honorati Atti publici che ei costumassero all'hora di fare ne Tempij: [illegible] in gsto consultatte di trato della guerra: Et si dichiarassero i Tribuni per Vincitori. Et [illegible] Tempio nelle prouincie fatte le lor dispette ciascuno, si mostrassero [illegible]
Hor consideri in questo ogni discreto ingegno quato sol uerisimile, magnari certo sia, che que soldati che per la uendetta di Cesare Sauean prese l'arme, et dal figlio [illegible] merito [illegible] erano [illegible] collocati et che [illegible] che cotrasegno et per singulari fauori che ci si negron uolti da esso Aug°. nõ è mancato chi habbia pensato, et che fusse specialmẽte la legione Martia. Et e ciò edificasse per principale il Tempio di Marte. et a gsto aggiugni l'usanza della forma, per quanto ne rap presentano anchora le Medaglie di esso Aug°. che hanno [illegible] gsto Tempio di Marte Vltore. Aggiugni quel che chiaramẽte dice Suet. che le sue Colonie furono da lui di più opere et fabriche adornate. Et quanto sia credibile, che egli edificasse Tempij al Mẽd° nelle Colonie che erano state parte à gsta vendetta. Et al gsto Mẽd° nella Colonia che era stata gsta Sauea fabricata in Roma, o che gli altri che in tutti i modi cercauano di piacergli: gratificando egli in gsto lo facessero tale essendo chi nõ ci sauesse saputo proprio interesse. Ho raccontato

[illegible] Tonda: Et [illegible] di bronzo o d'argento nõ sono [illegible]
[illegible] ma d'argento et d'oro.

[illegible] rapresentarlo [illegible]
[illegible] hosti [illegible] Vittorie et Trionfi

[illegible] et di ne cauon [illegible] hauuano corso
[illegible] med° pericolo: [illegible] di questi di Aug° il
[illegible] giorno fumo rotti
[illegible] dal porta [illegible] chiamato il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

una piccola cosa pur nra, ma molto a questo proposito se ben sarà fuor
del suo luogo. Luitprando Re de Longobardi già nominato et da
nominarsi anchora più volte: Edificò in Pauia una bella Chiesa
et da lui di beni, et di molti ornamenti et S. Reliquie arricchita: Et
la nominò S. Piero Cieldoro. I nostri Fiorentini in que medesimi tempi
per mostrarsi affettionati et in ciene rendersi benevolo quel Signore,
Ne fecero una simile quale pativano le forze Chiesa in Firenze: et
ne contratti da cento tempo in dietro, spesso nominata S. Piero Cielo
hoggi conosciuta da pochi: per Et è rinchiusa nella Canonica Cattedrale
et hauere il medesimo nome: et in contratti antichissimi si vede hauer
tenuta alla detta chiesa di Pauia. Ma troppo è manifesto quanto
i popoli ogni uero amore, et timore, et isperanza uolentieri imitino
i fatti et secondin le uoglie de Signori. Ma che essendo esso Aug.to
stato edificatore: Egli hebbe questo stimolo poi che egli solo nell
Imperio, di ristorar, abbellire, in grandire, quanto più potette Roma
principalmente, et poi Italia tutta, et imitar in tutte le cose più lodate
degli antichi in ogni specie di detti et di fatti. Onde non era prima
stato usato benefitio a popoli, non cortesia a priuati, non grandezza
in fabriche, non Magnificentia in giuochi publici, non humanità
uerso i uinti, non constanza contra i nimici, che non si ueggia da
lui studiosamente rappresentata nelle sue attioni. Et a pena Alcuni
Censori hauer nel loro ufficio abbellite le Colonie Romane di utili
et comodi et suntuosi edificij, ma uolle anch egli lasciare memoria
questa lode: et come è detto al auttorità di Suetonio, fece
ingiesse sue pelli et richese opere, fra le quali si crederrà essere
questo uno, non gli attribuirà cosa insolita a lui, ne aliena dal suo
concetto, ne indegna della sua grandezza. Ma queste cose si possono
così appunto procacciare, come molte della Filosofia, et della Geome
tria forse tutte. Maquando sono accompagnate da molti uerisimili,
et non hanno chiarezza in contrario: è cosa humana et certe
piegare in uerso la parte del meglio. Ma se alcuni fussero pure di que
troppo seueri, et che non accettono senon le cose passate per istrettissima
filiera; Non è l'animo mio contendere con sì fatti; et già non gli fan
pure che fusse da noi edificato, torranno loro poco dell'honore
anzi ne aggiugneranno più tosto molto che saran necessitati a

confessar di gsti nri, Et egl hebber nelli edificare animo et concetti
Regij. Et nro saxà per auventura gsto anche senza l'aiuto di
gle che coniettura. Notando Cie per uerita, o inclination, che sia me
Lire speciale di gsto paese, Una stremà uoglia et quasi furor di
edificare, et edificare suntuosamente mostrando che n'erano in questo
paese molti impoueriti: Et per cio nelli occasione di Catilina, diuenuti
uoglioni di cose nuoue, la gle inclinatione et singular diletto che si piglia
del murare quanto si uegga fin à giorni tempi essersi ne nostri
cittadini mantenuto, Infinite fabriche et sfolissime palatij nella Citta et nel
Contado, che farebber due Cittadi pari ag, nel priuato le mostrano;
Et nel publico tante fabriche tante chiese et il principal tempio nostro
specialmente di gle nella lor maggior potenza ne ingrandezza
ne in magnificenza ne fecero un'simile, ne il Seruio Popolo Romá;
ma ne anchor gli Imperadori poi. Onde io stimo talvolta, che possa per
auventura la gle vita d'un'aria et disposition d'un'sito, fauorire scnd
generare alcune speciali inclinationi negli animi nri, ueggendo
generalmente gli habitatori di alcuni luoghi, grossi, vili, dapoco,
et per contrario Acuti, Magnanimi, et industriosi: et tali trouandogli
anchora negli scrittori. Et questo [illegible] si è ueduto in ogni tempo grandissima in questo paese
Hor gsti edifitij, che sono sicuramente del secolo Romano et sono in gsto
luogo: gn bene [illegible] Solonio ualesse, guado gl'un gl'altro
piu erudito scrittore: sono basteuoli à ribattere gsta et in molte
doppij maggiore autorita. Et que dice colui dell'inuentor Fiesole, ha
chi ben considera, fu piu profondamente detto, che ad mostrare di
prima faccia: perche essendo qui tanti segni della sua anticbita, et
in Fiesole, che puo parer gran marauiglia, nessuno. Volesse chiaramente scriptore
che Fiorenza fondata un'po meglio le sue radici in questo sito, et
per cio douesse essere maggior la difficulta nel distruggerla di quel ch
non sarebbe di Fiesole. Del gle in uero è pur gran marauiglia,
che non appariscano alcuni di gsti segni d'Anticbita. Non Theatri, ne gsti
ne Aggueducti, ne colonne ne Marmi di conto ne altri che sopra detti
che uenga à dir nulla. Et forse non è marauiglia essendo stata di
contraria fattione i Cesariani: onde è ricercata in que tempi giusta

Fa facultà pari all'animo nel
conquistare: et non.
non curasse la lauda
apparenza della parole; et atten-
dendo al nerbo della cosa, [illegible]
non piccolo obligo à costoro, che
gliano attribuirne à noi: giudi-
cando [illegible] gloria Ligure
Augusto. Ma

Parla di tutto ex Spiritu gsto
Fiorenza gsto ex ultimi d'ott

molte discernano
non tanto apparente [illegible]; Et non
guardano oggi si può dir cosa, ne
da una o due che sie in fuori non fu
rica alcuna, che in altre potria
manifattura: giudichi

d'abbassarla, et di spegnerla che di accrescerla, et gran parte del
suo splendore, è uerisimile gli fusse tolto. Ma di questo nō ci credo
più special notitia, nō si può molto farne per certo, et ogni cosa
di segni et di coniecture si può imaginare è già detto et tutta uia
all'occasioni si uerrà dicendo. Non voglio già dire, Se il
sito antico di Fiesole, sia stato altro mai che el med.° che oggi
è, et se il Nome di Monte fiesoli vicino a quel poco, fussi mai desse
ombra, Et egli mai per tempo alcuno fusse stato altrone. Io sequanderei
una baia. Et la cagione del nō ci uedere di queste sorte antica
glie, a credo la sopradetta del poco fauore, delle parti Ceseriane,
che restorno uincitrici et molto afflissero le Syllane, et il titolo
del Vescouado rimasto sempre nel med.° luogo non assicura assai.
Io nō credo già, che gl'babbia a dar noia a nessuno, nel bel San
Giouanni, per chiamarlo col titolo datogli dal gran Poeta Italia
ni pochi errori che uisono come odo dire di nō esso che cornice di
fuori, che uitiosamente rigira, ne dell'aggiunta fattaui dilla scarsella
dalla parte di dietro, fuor del suo uero modello, et che
nō solo hanno guasta la parte mutata la sua propria et antica forma, ma
nel tutto toglie l'augustezza e impedisce la uista di quel uezzoso Tempio
Et era risoluto tacermi anco: per che senza che ei dio nelle buone et
antiche fabriche si scorge tal uolta alcuno errore, egli è cosa notis.
che tutto si fatto dopo la prima sua edificatione parecchie et parecchie
centinaia d'anni, questo, Mentre che ritornando ne tempi
più bassi, in era spenta la buona architettura, le pareti di fuori
dall'acque et da soli et da Diacci et rotte tutto dal tempo, che rode
ogni cosa, consumate et guaste: l'altra l'anno 1130
della salute, ridurre in questo tempio la prima forma pativa, affine
Christiano, per poterui secondo gli suoi disegni celebrare
i Diuini officij, et di tutti gli suoi Fauorij, come gli chiama il Villani,
si sa il tempo appunto: et le figure et certi intagli Barbari et assai
et difformi dague buori antichi che ui sono, gli fanno la faccenda o
di rebbero eglino. Et allhora credo fusse fatto anchora il Coro
accomodato alla Cappella che nella crociera fece. Et le fonti nel
mezzo, è credibile ui fussero fatte, gli di Cattedrale o del Duomo
come dicemmo fu tramutato in Siena. Sfanimento nō è già punto credibile

Ma del fatto tutto di Fiesole, et del tut-
to incorporato, et unito a Città, non ne
parlerò altro, nō si può ne deue interpo-
nere di meno, si tratterà di tutto
quel di meglio. Et quanto al suo
Edificio nō fussi mai altrone

et nel tanto celebrato a Roma Tem-
pio di M. Agrippa: dicono hauerne
trouati pochi auanzi.

Et nel tanto celebrato Tempio di
Roma, et anco notato uitruuio

Io credo per ch[illegible]
[illegible]
[illegible]
fu osseruato a[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Et sicome [illegible] guastum-
mo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Ma et alcune figure Costantine [illegible] inuariate et nō men pulto [illegible] uersi di uersi [illegible] uersi et di loro uniuersi et diritto, barbari et parte in prima et di nominano S. Giouanni

sia il primo antico che nō sarebbe stato tempo et in tanta frequētia di popoli durato, Et uedere che lo sparimento, Et ui è obbedisce al coro et alle fonti, et nō si uede dagliste che di nuouo alcuno ui son poste, interrotto, da manifesto indicio, che fu fatto dopo gsta rinouatione, o seruissinsi de pezzi del antico ò, no, che qui bisognerebbe indouinare [illegible] dicono il tempo Et è fu fatto [illegible] animali goffissime [illegible] corrotta la lingua latina, et come interuien [illegible] manca la naturale bellezza che le persone si uanno aiutando di certi ornamenti et lisci accattati che spesso aiutano à gin scoprire inatura' difetti. et per dir così à trasnaturare: così costoro mancando della uera et natural eleganzia et leggiadria, si ualeuano di freddissime et debolissime inuentioni, che in glla gesta età et a quegli huomini di grossa pasta douean parere cose mirabili: come era fare i uersi latini in Rima: et come gsta che si leggeua da ogni banda riuoltando le medesime parole

En gira torte Sol Ciclos et rotor igne

che ripus credere inuentione uscita da Franchi poco prima, o poco dopo all'età del buon Carlo Magno che durò poi gran tempo: et se ne uede de piacenolissimi et da far ridere; quali più seuera et pensoso Catone si potesse fingere nō che trouare. fin che Dante gl'unque et più dopo lui il Petr. cominciarono à risuscitar le buone lettere, Et finalmente si possono quasi dire ritornate nella loro prima gloria, purità et bellezza. Et gsto mi fa credere uedere simil sottigliezze di uersi ne medesimi tempi et nella medesima natione come egli che recita Ruberto Cenale Vesc. Arboricense scrittore delle cose di Francia

Signa te signa, temere me tangis, et angis
Roma tibi subito Motibus ibit amor - Perdonimi gste sciocchezie il discreto et ingegnoso lettore, et nō creda che nō gustā anche a me fatica, imbrattar gsti scritti di simili cose [illegible] ma douendo rispondere anche a gsta parte, che pur si troua scritta nō sto potuto dissimulare

Io nō pensaua di parlar per hora di gll'altro segno d'Antichità che trouo G. Villani per una delle cinq principali opere che ci si fecero da Romani di principio: cioè della lastricatura delle strade Egli attribuisce propriamente a uno Albino, si perche ender segnio fermi, ne marmo atti à mostrar l'Antichità d'una terra, come quest'altre [illegible] che ender ne segni

Io gsto nō ribiuano molto à altri auanzi di gl proprio ciò ch'ancho cosa d'agguisto [illegible] pro [illegible] mutare di luogo [illegible]

Ma per nō lasciarne nessuna parte ~~alcuna~~ delle nostre in dietto: et que nō è andata da dispregiarne da noi: poi che uno Impressore nel mezzo cioè, dicia mone alcuna cosa: Et

uestigio alchuno che si ueggha, anchor che e dica che à suo tempo se ne solea trouare cauando sotterra nel primo cerchio. Ma che hora nō se ne mostri segno alcuno, nō ~~sarebbe~~ marauiglia, essendosi ei prima et poi dal tempo de villani in qua come manifestamente si uede alzata la terra molte ~~quasi~~ braccia: ma se quelle che e dice son queste, che negl'anni passati noi habbiamo uiste piu uolte cauandosi i fondamenti intorno al Palazzo, et mas simamente in quelli della ricchezza et della Fontana di Piazza, donde se ne cauò pezzi in gran quantita: Io dubito che e nō s'ingannasse, per che, o io m'inganno io, o quella nō è opera del secolo di Augusto, né di molti anni dopo lui, né a quel modo lastricauano le loro strade i Romani, e mi fa dubitare ~~terza~~ ancora che egli dice smalto et smaltare et nō lastricare, et smalto invero era quello che à nostri tempi si è ueduto, di Ghiaia et calcina, come in molte cose usiamo per la molta cōmodità del fiume che ha ottima materia per questo effetto: ma nelle strade nō già, hauendo lastre di pietra uiua fortissime et attissime à questo lauoro. Ma quel che piu mi fa dubitare, è che sotto questo smalto si trouaua pur terra posticcia et pietre et materia che si conosceua essere stata altra uolta in opera (et altra uolta di strade et di lastre) tal che nō si poteua dubitare nō essere il primo piano: ma fatto qualche centinaia d'anni dopo, et che quel primo se ei ui fu o qualche e' si fu, era piu à fondo. Et se io hauessi a dire doue m'inchinerebbe l'animo: io dubito che e nō si sia qui, come in alcune altre cose, ingannato, nō nel fatto stesso ma nel tempo et nel modo della cosa, et che hauendo udito, ò forse letto oue che e si fosse, che ei era una uia fatta da Romani che era la Cassia, come usauano in que tempi fare nelle censure loro, que nobili et generosi Cittadini Romani accomodare le Città d'Acque et di Tempij le Prouincie di strade et di Ponti, et che questa poi in diuersi tempi era stata da diuersi Citta dini ristaurata (opere spesso fatte fare da Principi dipoi loro) et ultimamente dall'Imp. Adriano condotta fino a Fiorenza, nō sapendo così ben discernere che uie fusser queste, et come stesse la cosa à punto, la interpetrasse in quel modo. Eraci dunque la uia Cassia ~~[illegible]~~ come dice apertamente Cic. passaua ~~[illegible]~~ pel mezzo della Toscana essendo uerso il mare di sotto da Roma à Pisa per maremma l'Aurelia et di sopra l'Emilia che se n'andaua à Rimini. Ma questa Cassia da Chiusi a Fiorenza condotta dal sopradetto Imp. dopo il suo 3. consolato il quale fu l'anno della salute ~~120~~ CXX et di Roma ~~870~~ 830 come si uede in una Colonna antica che ancor hoggi si truoua in Monte Pulciano

Et insegna Vitruuio nel perche si cuopra uiene in pari et simili

Et pur se n'è trouato alcun ro fuor della città cauando molto à dentro: con molti sepolchri di Marmo, ~~et~~ inscrittioni di quella sorte: et se ne uede hoggidì: in huesa a Roma: et era questa strada di pietre salde ~~[illegible]~~ et grandi alla maniera dell'altre come buono uso de Romani (et per nō hauerci cosa paragonare si lasciano)

Innanzi allo ~~[illegible]~~ condotta della Colonia molti anni: et se ella arriuasse appunto qui ~~o almeno nel rispetto di~~ Fiesole, è incerto: questo nō ha dubbio della Etruriam discriminat CASSIA.

1000 ~~et clxx~~ DCCCLXX et CLX della Colonia ~~1000~~

IMP · CAESAR
DIVI TRAIANI
PARTHICI · FIL ·
DIVI NERVAE NEP.
TRAIANVS HADRIANVS
AVG · PONT · MAX ·
TRIB · POT · VII · COS · III
VIAM CASSIAM
VETVSTATE COLLABSAM
A CLVSINORVM FINIBVS
FLORENTIAM PERDVXIT
MILLIA PASSVVM
[illegible]
XXCI.

Et erosa la colonna et guasta [a poco a poco come si vede dalle piove] ove dovea essere il numero delle miglia che quello [XXCI] si crede che fusse il numero della Colonna o Pietra o Cippo, come e' lo chiamavano, che per avventura poteva importare il medesimo havendo in costume di porre un di questi termini à ogni mille passi, et intagliare in esso i numeri di esse per ordine, Primo secondo terzo, et quarto et [che di quelli] ci sono anchora questi nomi delle miglia che di sopra a un'altro proposito ragionammo. Et verso Bologna in su la strada maestra è anchora un luogo chiamato per questa [cagione] la Pietra al Migliaio

~~Di quali anchora dicono che per le gran pianure arrecavano altra commodità a viandanti, che gli aiutavano a salire à cavallo, non essendo introdotto l'uso delle staffe. Et se è vero, furon questi non [illegible] tile commodità de popoli: [illegible]~~

Veduto del Tempo et del luogo, quanto per le memorie et per le scritture antiche e da alcuni segni et coniecture ne è stato concesso di poter rinvenire. Vegnamo à parlar del nome. il quale essendo assai chiaro et consentendoci tutti che sia FIORENZA, io non so se mi riuscirò in questa parte da poco. mostrando di temere, che in cosa più dubbiosa et di maggior difficultà, almanco per questa apparenza mi son mostrato non so s'io mi dico di maggior animo o di maggior voglia. Et pure è vero che io vengo con gran pensiero, et con qualche timore insieme à ragionarne. Non perche nel nome habbia dubio alcuno che come è detto per tutti unitamente si confessa Fiorentia: ma pel modo che questo nome gli sia venuto: Mentre che non solo l'opinion comune del Volgo, della quale si potrebbe per avventura fare à fidanza: ma di persone dalle quali mal volentieri vorrei discordare. Tengono che questo nome sia o per semplice deliberatione mutato in un tratto da un'altro che egli havesse prima come fu Nequino in Narni: et Malevento detto di sopra in Benevento [et Anxur in Terracina] o vero per la simiglianza del nome piegato à poco à poco et confermato co l'uso riuscisse di

In questo mezzo [illegible] una opinione comune [illegible] Fiorenti. [illegible] di nome in [illegible] Flor.

[illegible]
[illegible] più noia se dovesser mutarlo in un tratto; ma quest'a poco a poco
[illegible]

Fluentia che presupponono che ci fusse in Fiorenza et a gli par
più uolentieri la q.ª cosa come cerchi particulari, da chi non tocca, non ser-
cosi minutamente disaminati, essendo sempre più oltre ueduta et col tempo
ricognita da tutti parra hora cosa molto nuoua uolerla contradire. Sebe
uicercando poi la cosa a sangue freddo, come noi usiam dire: et hauendo
ha mise fermezza ne appoggio alcuno se non d'una semplice immaginatione
Mapoi che hauendo preso a trattare in questa materia della Patria mia
io non posso ne debbo lasciare questa parte (il che io farei forse uolentieri)
uerso a proporre sinceramente et liberamente quel che io stimo, lasciando
il giudicio libero ad altri: et anche qualche accennando un poco del mio
il che mi parra in tanto poter fare con maggior sicurta, quanto non solo io mi
son consapeuole di non hauer uoglia che sia giu ghiribizo, o uer gallocchia gio-
ma assai buon saggio ancora me ne pare hauer dato in questi scritti, non
hauer maggior uoglia che l'uero aggiunto q.lunq; e stia si trouui; non hauendo
talhora accettato alcune cose fauoreuoli da altri spontaneamente offerte
non ci trouando ne ui contrini ragioni che l'accompagnino a bastanza non
si habbia a credere, che io le uoglia attribuire cose straniere. Hor
armato con la sicurta di questa buona conscientia et spinto dall'amor del
uero, uenendo alla cosa dico, in prima che questo nome Fluentia non si
troua già mai in iscrittura o scritture alcuna ne in memoria di Pietre
d'altro; ma è una uoce imaginata senza passar più oltre che un Luogo
che in Plinio solo si troua; dove nomina Fluentini donde per conseguente
hanno alcuni creduto che ne uenga Fluentia ordinariamente, il che come sia
si uedra poi. Per hora basti che di q.sto nome non è altro che dire
così o nidio che q.sto luogo di Plinio. Ma sempre in tutti gli scritti
ri scritture Greci et Latini et nri in memorie di Pietre et final
mente in ogni luogo si troua FLORENTIA et FLORENTINI
et non mai altrimenti. Io non replicherei i testimoni già di 5 a dalla
proposito introdotti. Tacito, il testo del q.le trouato l'anno 1508 et dopo
pochi anni Donato a Pp. Leon Decimo, si uede q.sto nome in corrotto
et puro. Et gli altri Frontino Agennio Tolomeo che tutti hanno così
Dico solo che q.sta di Tacito cauata dagli archi publici del Senato, uiene
a essere il primo anno dopo la morte d'Augusto, talche in que
tempi et sotto il suo primo Autore, si uede chiaro che hauea q.sto
nome. Del tempo di Vespasiano e questa Pietra che era a Roma
in S. Lorenzo extra muros

Aug.o in Plinio 2

Per l'Autorita di Tacito
tanto uniuersalmente chi
mata allhora e parlato
di sopra: et come è stato dili
gente et accurato inuestigatore ognuno
che ha cauato la lista sua dagli
archi publici et che tutti concor
dano in questa lettera con
le historie del Senato Romano: come fanno q.sto uso
e il testimonio di Plinio Secondo [illegible]
aggiungendo che o ricordo per meglio [illegible]
già fatto mentione di sopra: et quel caso auuenne [illegible]

Del tempo di Claudio che il [illegible]
luogo manifesto di q.sto libro delle
Colonie [illegible] specialmente nostrane
minata in gli [illegible] ui interme
di q.sto impedimento [illegible]
alcuna [illegible]

D·I·S· M·A·N·S·

L·DAMARIONI · L·F· ROM·

GENIANO

EVOKAT· AVG·IN PRAET

VIX· ANN· LVII· M· IIII· D·XIII·

H·S·E·

T· FLAVIVS· T·F · ROM· FELIX

FLORENTIA

VETER· AVG· N·T· VESPAS·

FRAT· PIISSIM· F·C·

]H·F·P·VI·]N·A·P·IV

Imperio di Tito l'anno Domini 81. et 82. et se costui era suo veterano, quale anno inanzi si può ben presumere ~~q~~sto nome, et la pietra allegata di sopra di Hadriano (che l'altra non ha tempo determinato) venne a essere in torno al CXX. De tempi di Antonino Pio Era una Tauola di marmo a Roma, che poi è uenuta qua et ci si conserua: oue sono intagliate squadra per squadra le Cohorti Pretorie che, come testimonia Tacito, si sceglieuano delle Colonie et Municipij et l'anno del Consolato d'Attico et di Torquato, che fu il sesto d'Antonino et della salute CXLIIII. fra altri che di Lucca di Pisa di Luni di Populonia di Volterra ui si uede

A· CATINNA SUPER ~~~~ FLORENT

Fu in torno a questi tempi
~~Senza che in~~ Plutarcho ~~si truoua~~ et in ~~q~~sto nome ne paralleli ~~che~~ espressamente ~~dice che~~ il nome di Città di Toscana ~~et tutte~~ ~~la cosa raccontata da lui forse auanti~~ ~~et sopra~~ allegati (di sopra) Frontino et Dolomeo anchora dell Itinerario no parlo che io neggo sospetto a molti e ~~n~~ consiste il fatto di ~~q~~sto puto in un testimonio più o meno Al tempo d Costantini ne fa mentione Optato Vescouo Mileuitano nel suo libro contra Donatistas: et fu costui Antico et S. Dottore come testimonia S. Girolamo in ~~q~~lla bella et utile operetta degli scrittori Ecclesiastici: Referendo un' concilio o parlamento fatto nel Consolato di Costantino IIII. et di Licinio III: che fu dalla salute CCCXIII. da S. Miciade Papa: one uinteruenne fra gli altri Felix à Florentia Tuscorū. Sotto ~~q~~lli Valentiniani et Arcadij si troueria in S. Paolino Vescouo di Nola ~~q~~sto nome più uolte nella uita ~~d~~egli scrisse di ~~q~~lla gran Luce della Chiesa. S. Ambrosio: et la sempre così spesso nostri Florentia et Florentini. Ne tempi de Gothi ~~et~~ Procopio et Agatia scrittori di quelle guerre

Et colui di chi l'autore di libretto Agrotij conditionis. Chi e di ~~q~~ allegato il luogo, che ~~non~~ fusse

Del Principato di Commodo si è trouato ~~non~~ no ha molto a Roma presso alla inscrittione Mandatami a tempo, ~~q~~n apposto ora sopra ~~q~~lla pietra posta

C·TERSINA·C·F· ~~q~~
ui lato destro Salui
POSITA ~~q~~
Et fu il V anno dell'Imperio di Comodo et CLXXXIII della Salute.

/// si truoua in tutti / ~~et~~ ne testi
annoti et moderni senza ~~q~~n etc
alcuno ~~et~~ si contiene come ~~si~~ Grazi et latini: di ~~q~~ma a Maria nel mio uscire

cõ più uolte la nominano et sempre Florentia: Imque de Longobardi si tenuta sotto Agatone Papa in torno all'anno 680. della salute nominato nel vj Concilio il Vescouo Fiorentino et forse se ne troueriebbe alcun'altro chi con diligentia ricercasse q̃sti Concilij et in torno à 60. anni di poi sotto Luitprando Re de Longobardi ci era Vescouo Speciosso che ne sono ancora le scritture in essere appresso di noi et sempre sẽza uarietà alcuna si legge Florentia Et FLORENTINI. Del tempo di Carlo Magno nõ parlo essendo cosa notissima che tutti gli scrittori di q̃l eta sua et sempre chiamano la Città nra Florentia: et da q̃l tempo in qua nõ (indo tia) (cõ nt) dubiti: & q̃sta diligentia di segnar tempo & tempo & che nome (p)iu(n)a poco appresso nõ essendo fatta senza proposito (o)p(er) alle allegate di sopra ci sono ancora alcun altre pietre antiche one chiaramẽte si legge (cosi) FLORENTIA, come q̃sta che ancora si uede in Pisa

D. M.
Q. OBSEQVENTIVS SEVERINVS
AVG. PISIS
CVR. I. ALAE FLORENTINORVM
SIBI POSTERISQ. SVIS

Et ne potrei aggiugner (et) tre altre, ma perche nõ se neghi cauare il tempo determinato, et per che uengono propriamẽte à proposito, q̃n si parlera della Tribu Fabia, si uiseruano per quel luogo & la ne (quanti) il lettore che ne sauesse (pur) (cõ nt dubiti) uoglia. Et potra essere che n'sabbia lasciato alcuno altro per dimenticanza, Ma ò egli ẽ stato à discreti, ò nõ saranno tanti, le migliaia

Hor come si puo chiaramẽte uedere al tempo di Aug° a Carlo Magno per lo spatio di anni 800 che tanti ci corsono. Fu sempre la Città nostra chiamata FLORENTIA. Et particularmẽte si nota Plinio et al suo tempo et dopo. Hor se ella hebbe mai altro nome, forza é, o che l'hauesse inanti fusse condotta la Colonia, et che all'hora come dicemmo. Mutato il uecchio q̃le ci fusse gli fusse posto q̃sto nuouo: ò che Aug° mantenutogli il uecchio, se Città ui era inprima, che (come) (ho) (ragionato) hora pogniamo che ci fusse, et fusse Fluentia, ò pur postogli da lui, et si mutasse per l'occasione già detta à poco à poco in questo altro. Et forse e uoglono & e ci fusse prima. Noi torniamo di nuouo nel mẽo dubbio et difficulta che eramo di sopra q̃n si disputo se qui era anti la Colonia Altra Città murata il che difficilmẽte par che si mostri. Et se nõ ci era altra terra, tutto q̃sto presupposto riesce uano, et é una imaginatione senza fondamẽto (et ragione) (fondato in aria) et per dir cosi in punto pensato. Et chi potra mostrare & Città ci fusse, et che hauesse q̃sto nome, cauera tutti et me principalmẽte

d'un

dum grandoc. et molesto dubio: et q.ne sopra il buon grado, Et io per me non
ecclato uedere. Et nō mi si allegbino sopra l'ultime stampe di L. Floro,
done un di gli saccenti per mostrarsi buon Plinians, et di ponderare bene
le cose Sadi sua fantasia fatto temerariam.te stampar nel luogo sopraallegato
FLORENTIA, che nō si trouerra mai in testo alcuno di Floro ne stampato ne
scritto: ma lo trouō solo in una sua imaginatione. et fu gusto di q.sto Et fece caso
Ma se un dira che Aug.o gli ponesse egli el nome di Fluentia mosso dall'occa.
sione del fiume (et appresso si uedra q.l che uoglia gsta occasione) et che col
tempo si corrompesse in FLORENTIA (che come sia simile all'uso di Aug.o
in gsta parte si uedrā appresso gn dirō di gsto l'opinion mia) marauiglia come
negli atti del Senato, oue si attendeuan i ueri nomi, che erano nelle loro originali
scritture: et in tempo gn era q.sta di Lesa Maiesta necarpur col dir nō che
guastar le cose fatte d'fatte da Aug.o seriuessero Florentia, seguitando
l'errore, o abuso del popolo, et stracurassero quel che seueram.te apparia nelle scrit
ture publiche di quell Archiuio; che gn bene fusse da tutti gli altri approuato
q.l nome: nō lo doueano essi fare almanco per nō discoprir l'errore d'Aug.o
che sapendo un si bel nome tanto uicino: nō uedesse quel che subito sapea
uedendo il popolo. Et che Dacio causasse l'istes.a sua dagli atti publici ne
gli erano registrate nō sol le cose, ma le parole tutte, et i nomi sinceram.te
nō sa dubio alcuno: egli lo dice più uolte. Et Plinio Giouane in una sua
epistola, Et a lui proprio scriue chiarissimam.te. Hor s'egli trouō in quel
Senato consulto scritto Florentini, chi nō uede oltre ad alcune altre ragioni
che si uedranno appresso, che gsto Fluentini è tutta una cosa ne uera ne
uerisimile.

Ma l'autorita di Plinio ci stringe, che parlando senza dubio di gsto Paese
(et direi luogo appunto uedendosi allato a Fiesole, regio nō nascesse più
dall'ordine delle Ire, Et egli osserua in gsta descrittione che dal luogo, o
dalla uicinita) Et Dice Fluentini parte Fluenti Arno apposita: Onde
pare che possa nascere ordinariamente il nome Fluentia et di più che i
gsti si chiamasser Fluentini. Pigliando il nome dalla uicinita del fiume.
Nebe anebe può parere forte argumēto, che il luogo nō sia scorretto, mostrādo
gsta parola Præfluenti desserui a posta messa, per render ragione dig.li altra
Fluentini. Hor gste cose come son dette sorte, gn l'altre assegnature et so
tutto il fatto stesso si mostra uero, che aiutano marauigliosam.te et facilitano,
et fortificano essa uerita, cosi gn il principale è debole, et ha seco difficulta
di prouarsi uero nō sano tal forza che lo possano sostenere. Vegnamo al
capo principale della cosa et di gsti altri uedremo meglio di poi: et diciamo che
torna nella mea cōsideratione già disopra tocca. Che gsto nome ci era nell Eta

di Plinio, ò ci era più antico. Se anticam^te ricaschiamo nel med^o intorno
a questo, se prima ci era città alcuna. Ma in lui particolarm^te ci riesce
molto maggiore che dicendo espressam^te di voler seguitare nella descrittione
d'Italia l'ordine ultimam^te fermo da Aug^o, et come lasciò egli le Colonie
così rappresentarcele. Se è dice ch'ebbe ui era innanzi. Lasciando come ella
stava, et si chiamava allhora: molto mal si attiene la sua promessa. Et
rimane tutta questa sua descrittione sospetta. Se è uuole che consista
al tempo di detto Augusto, ò pur nel suo, che scrisse regnando la casa
Flauia Vespasiana in Roma (Et si potrebbe credere: perche di alcuni
altri si uede come di Pozzuoli, et Preneste che egli mette nel grado et era
allhora tempo et nò di quel d'Aug^o) Già si è mostro, che in questi tempi città
suo special^te si dicea FLORENTIA et nò Fluentia, in modo
questo par che nò possa stare. Che dunque ha errato Plinio? Io so che a molti
nò darebbe noia, dir di sì et con questa sola parola, nò insolita dissi di
Plinio che ha il titolo di bugiardo, liberarsi da ogni fastidio. Io ho miglior
opinione di lui, et parmi che la lingua Romana et noi tutti che molto ce ne
seruiamo, dilettiamo, gli habbiamo nò piccolo obligo. Perche se bene nò è
degli eleganti^ssimi, che in uero nò è tenuto tale: egli ci ha conseruati una
infinità di usi particulari di molte cose, che senza l'opra sua sarebbero
perdute. Et credevo sempre che sia di humano et cortese animo, et nò meno
di grado, et da bene (quando) et quando si può conseruare l'honore à valenti
huomini, degni senza dubio fu questi uno. Ma hora che si è scoperta la
difficultà della cosa, innanzi che fermiamo il punto di Plinio, veggiamo
di grazia, come ci riescano que uerisimili, che in prima fronte parcuano
così gagliardi. Et quel che io dissi Da Fluentini, potersi presupporre
il nome di Fluentia: è uerisi^mo, se si starà fermo ne termini del potere
ch'un sol più delle uolte, ma se si pigliasse p sempre, ò per necessario nò gli
per che è più anche nò si pigliare. Et già si dice Tusci Sanniti Umbri nò
si presuppone già città et Sabbia nome Tuscia Samnio Umbria: ma un'
haese si bene? Hor che mal sarebbe Et coli Tuscie, e chiamati i popoli sparsi
intorno a questo fiume generalm^te con questo nome? Hor che Tuscie Prefluchi
ria come positione della uoce (Fluentini che gli dauate: nò è dubio Et è
possibile, necessario nò punto: anzi se si attendesse gli Etruschi sarebbe
certo nò poco pratichi nelle Scritt^e et esercitati in queste materie. Parrebbe
ben duriss^o che da fiumi a questo modo si pigliassino i nomi; et forse nò mai più
usato se nò qui. Et si piglia bene hora da fiumi (ben bene) i nomi di alle
città et si pigliava allhora et si prese sempre: ma da proprii et nò dal
comune di tutti. Come Ticino Parma, Vulturno Pisauro Tibaro et mille
altre cose

et in ogni modo q un più
o q un manco.

altre terre prese dal nome de fiumi accanto a gle ville eran poste. et nō era punto sconueneuole. gle che si legge ne mi ueccchi Villa Ternina. Se gia nō si facesse tal uolta per cagione di gsta differentia, Se allhora si ciglerebbe laggiunta del nome dun di gsti comuni, Monti Fiumi Laghi mai aggiunti, et nō per nomi proprij come Liguri Montani, Castiglon del Lago, Porta Flumentana a Roma, a differentia di altri liguri, et di altri castiglioni et dell altre porte Doue concorressero anchora piu fiumi Sanno tal uolta usar cauarne il nome prendendosi una Terra. come doue si congiugne la Mosa al Reno & Flu entia. Et i Vecchi latini Interamna chiamaron gla che era fra gle tre et cosi Forti del Cariglano della gle si e parlato disopra. Ma quindi uiene simile occasione, ne e Mugnone, picolo torrente, et che sendo ioue la state nō Sapunto d'aggua, e il uerno poca da chiamar fiume, & Sabbia a cocorrere a dar nome a una Citta, ne arebe il nome Fluentini importa coniuntione di fiumi. In modo che gsti argumenti, se la cosa fusse certa et sicura, farebbeno qual cosa, et si potrebbon passare, rimanendo la cosa dubbia, & nō diremo uera nō sosson, che piu che si stieggo. Ma che, et per cagione di gsto luogo, et che e nō par che dia ala Citta nra se ella si sia da intendere significata in gsti Fluentini, Titolo di Colonia (come di sopra dicemo). Io dirō sinceram.te la opinion mia di Plinio, et responderō in un'altro a gsta disputa, et alla di sopra, rimessa a gsto luogo: Et salutando quādo sara possibile Vostra Sig.ria Sanctissima Suomo, uedro se io sarō pero da tanto di mantenere in iscuola Sancita alle cose, et nō pregiudicare piu all'Honor suo et degl'altri. Et ueram.te se gli errori che si mostrano in Plinio fussero di gsta sorte che spesso si ueggono in altri buoni, diligenti approuati scrittori, et che porta seco la fragil natura nra che nō ci fa fatti per fatti, et finalmente di quegli degni io ueggo tal uolta così leggierm.te riprender da Tacito et da Suetonio nelle sue Historie, si potrebbe dir di lui: et io ui concorrerei uolentieri, che tal uolta ogni Suomo erra: et che infra molte cose belle si possa notare et dissimulare o gsonare, se nō approuare un'altro loco; et per tal uolta ueder cosa che ceneschi, o possa essere di gsta sorte a ciascuno. Ma ecco che si trouano gli errori che si dicon di gsto libro non fuor d'ogni uerisimile di cadere nō dirō in persona considerata, considerata et grande, ma tal uolta in semplice et nouello scolare mi pare esser portato a pigliar la cosa per altro uerso. et considerato tutto bene et riscontri piu luoghi insieme, mi uō finalm.te risoluendo, in gsta sentenza di quegli allhora mi piacera; anzi dirō piu propriam.te che se fino adhora essa nō mi piacesse nō la direi: allhora la terro per buona et sicura: gn uedrō che piacera a begli ingegni et scientiati a quali ho ben humilmente proposto:

Sorthe una gusto secondo il uero e comune uso Armonij, Torrini come generale: e nō Fiumani Rispetto reale u da potere applicare a qualūq; fiume di mondo. Et quel suon Tronco, & fiume Stato, Nutrito da fondamenti dal Re Desiderio pticolari Appidum. Munionis, & more nella cosa di nome, nō si discosta dall uso ricevuto et dal Verisimile

Come habbiamo ogni [illegible]

Questo libro come egli liberamente confessa, et mostra il fatto stesso è un raccolto di diversi et ogni infiniti scrittori, buoni et mediocri, gravi et leggieri, sicuri, et dubbij. Che s'intentione sua fusse di proporci come si fa in uno inventario delle mercantie, cio è di trovarne buono, et cattivo, et non voler che l'opera sua si stendesse più là; ne io lo credo, ne crederrà, per mio parere, huomo è sabbia ingegno, solve che la forma del libro, et il procedere suo in molti luoghi lo mostra assai chiaramente, ove egli interpone il giudicio suo et approva, et danna, et loda, et biasima liberamente, et gravissimamente l'opinioni d'egli riferisce di coloro et di quelli. Et discorre secondo che la materia proposta ricerca, da accorto et bene intendente scrittore, et non da semplice copiatore nella passata ha ben fatto credere ogni a molti, et liberamente detto, non solo nel riferire le sue leggierissime novelle d'incanti et dicosi superstitioni da vecchierelle, et fanciulli, che da huomo grave, et forse più filosofo et più sicuro spesso delle cose fuor della natura, che non bisognava: ma ancora delle cose naturali alcune manifestamente false, le par loro buona scusa per sua gratia che forse a persona di minor peso si ammetterebbe; il dire di trovare scritte, ne è la proposta sua gratia: ma il biasimo d'esso che si trovava scritto da loro et da quelli. Ma la historia naturale, che è tutta nella natura dell'universo. Hor la ragione di costoro in se vera et tale (come io veggo) eseguita infino ne tempi vicini a suoi, che il Bellio scrive et mostra che se ne vedevano ancora molti altri allhora, mi muove non a dannarlo, come fan costoro, ma a credere che l'opera fusse da lui già presso ordita et in parte, che noi vogliam dire, che interamente tessuta et quasi finita: et in questa parte si possa non senza ragione credere gli inventarij che si dicea di sopra: non già fatto per darlo a noi tale, ma raccolto di lingua et di mano in memoria sua et poter più adagio, et levando via le cose superflue, dichiarando le dubbie, accomodandole contrarie fare un'opera perfetta et degna del nome, et della fama sua. Il che mentre egli cerca tuttavia di fare, et che non sempre gli vien fatto, adunque il suo libro come un magazzino di varie merci gli ne venisse l'occasione, credendo di poterle scerre a suo posta et più commodamente a ogni hora, et poter risolvere a un cenno diligente nel metterlesi in casa: et poter ricercando di chiarirsi degli maravigliosi segreti della natura, la mutabile stagione di questi nostri intorno a Pozzuoli, ove visse morte, et [illegible] a tanta impresa, come racconta Plinio Cecilio suo nipote in una lettera

Chiamato da lui Historia naturale

Dalla quale nacque non solamente, ma molti altri [illegible] per tornare un solo capo. Il quale non solamente agevolmente ma con maggior diletto andrà in cercando la varietà [illegible] come in una vaghissima [illegible] con molti [illegible] uniti insieme: onde bellissime accrescano [illegible] infiniti ornamenti

[illegible] vicine molte [illegible]

[illegible] aggiungendo alle [illegible] non [illegible] qualche [illegible] non [illegible] non [illegible] non poche: et

[illegible] Historia Naturale: et della dottrina sua propria, et non tutta presa dalle [illegible] fanche altrui

...mauro. onde nō volette dar l'ultima mano a gl'inchiostri della impresa
a Cornelio Tacito. Questo mi fa credere et quasi toccar cō mano, nō solo
le cose ripresse da coloro come leggieri, et rio dicendo sue testre, ma in vero
indegne di lui: Ne solo altre se ben credute dalla maggior parte, et scrit
te da alcuni, che nō pare a me che ce le douesse lasciar così irresolute,
ma fusse cosa degna della dottrina et del giudicio suo, volerne vedere
et sapere il vero perl'aggiunta, come se la vipera scoppia nel parto
rire. Ne mi basta ch'ella inganni cosi
dire come: mercati; dinō ci
volere stare del credere degli scritti altrui, ancor che [illegible] lesmi
nuisse anchor più; gn'è parla come da se, che di gdo nō può fuggir di
rō ch'ene stato, come principale fattore peggio et dice spesso cose contrarie, come è trouata
senza dubio: gn'è leggeua et copiaua sempre [illegible]: Maper che se nō
lo vogliamo fare troppo semplice et gn'i smemorato. Egli si serbaua
à dichiarare, dimostrerà et risolucrè al suo. Et chi vorrà fare
à quel modo semplice, e smemorato, potrà sicuram^te fare così a
allegarlo, o tenerne conto in gsta materia delle Colonie, o in altra finalm^te
far di lui conto come nō fusse mai stato al mondo. Ma quelle cauan
za tutto è il vedersi cose nō da Plinio di tal giudicio, et lettera
tura. ma nē da uno che sappia pure i primi elementi della lingua Gre
ca, come ch'egli scambiasse dall'Edera all'Imbrentina, Erbe, o Arbusti
per me dire nō^re ne sarebbe buona scusa a un suo pari che i nomi
Greci, et [illegible] il modo dello scriuere fusse simigliantis^o in Cisso et
Cisto, che la cosa stessa lo douea fare accorgere dell'errore, et sarebbe
stato senza dubio nel riuederlo. Et subito auuedutosi gn'è tradusse
dal Greco che iera, Cisso da Cisto, che nō ha il Cisso, ma l'Edera,
il fiore come la rosettina, ma senza odore. Et dica pur quel che vuole il
mio Politiano, che è troppo chiaro. Et come il Sabio gl'lo et conferma, et giudica
et della foglia che dice esser simigliante del Cisto maschio, la mostra al
l'atto, applicandosi facilm^te alle mani et alla Edera che è intauolata et
ascritta, che sopra le piagbe sipone, per cō nō aggiacchino a le fasciature, cosa
cō nō è possibile che fusse occulta a Plinio, et attendendo alla a conciare, et nō
di saminare gl'è ch'era uata, nō si auuide della scorrettion del testo, o pur come
tal volta in contra scambio egli di sauuedutam^te una lettera, che nel legger
poi c'è credibilissimo che lo fusse per emendare. Che diremo gn'è uno che
il fra seno amazzò le bestie che rumigano, nō facendo alle altre nocime
alcuno, il che del Basto, o Basso come lo chiamano gl'altri, che è che
posta è habitare [illegible] cosa per mille esperientie notissima: et vede
che la similitudine della uoce che è nel Greco come in gsta di sopra
ue ben nō tanto simile a un pezzo, gli fece scambiare, et che uno
l'un dall'altro)

et altre cose tutti che nō si solue dolia
cosa di fa pure alcuna uolta, et mostra
gli errori degli scrittori et gli emenda. il
fatto in parte
detto altri saggio degli altra m.
animo di far per tutto: ne cosa alcu
na può da parlare a tutti magnifi
[illegible]
quel di Varro
[illegible]
[illegible] un dire ogn'uno di uolen essere
semplice copiatore cor

Come gn'alla pittura parlando la
fa pur circa alla cosa. i Greci:
et della cosa pur: Il medesimo
alla scultura. Vna sto. [illegible]

Ch sarebbe g^o un fare professore
di semplice Copiatore d'altrui
ne potesse fare il dig. Quei Varri
il Catone o. notatio [illegible] furono copiati
la maggior parte degli scrit. A molti
mancano di quei di Varro [illegible] di alcuni
scritti [illegible] ne [illegible] quali
Stia [illegible] mancare Romani
prin ch gli fosse da persone ci
manchi. ch

Cosi vuol Cotta [illegible] nel l^o xxiiii. et
Varrone. Il Sannazaro, [illegible] y. male
ogli hauea attribuito nel xvi. alla
Edera: Verso manifestiss^o. Il da
gli scolarmente et simigliarza della
uoce uenne l'errore

[illegible]

dimandare gl pouero Lauoratore
fuggi ũ suo altro abbandonò di pro
saluarsi & nol gl'otteg[n]ua lacun

Egge e la cagione di chiarar
ora di me pare potere fare mi
gli malueglienti mi troppi risolue
la uoce Fiorini: ne bene ma assai sicuro il dire
douer dire Fiorini: seguendo il Conte
quegli luoghi ... ma
libri manchi ... cauo ... ne
Dubbio ... ne: ... fare à
nõ ... : dirà T. Pero
entrarui, & capa d'altri: ma ... conuenir
l'autor proprio: ... & è lasciò scritto
si ha da fare: et cãcellando ... il
male ... l'ora tutta
bene (come fanno ... et portando ... et cauarla fra le ... dall'altro
parole ... ne
Ne ... pare à giudicio ...
... et non seruano, ma Plinio ...
... cominciare ... altro: ...
... et ... da parte
... et ... Ito scritto ...
... Ma hauendo io fatto ... mi parranno hauer fatto assai à ... uoler lasciar fare ... : ... et non si marauigli alcuno ... in ...
... mi ha dimostro ... in questo
... et hauendo al fatto ...

... et non hauendo posto nel sito loro
... et hauendo fatto nel resto alla uerità

dilucidare, che nel correggere poi il libro e sbarebbe corretta, et co
nosciuto, che quel es dicono i Greci dell'esser mortifere le sue foglie
agli animali che Ruminano, e proprietà dello Smilace che così
chiamano il Dasso così in Grecia, come in Italia: et non fanno
il quale è buono così nell'un paese come nell'altro: se bene non si nega, che
l'aria et qualità di paesi, impedischano, ò aiutano talvolta le virtù
et proprietà di alcune piante. Ho supposte queste poche cose natural da
colore che dell'herbe et delle piante han trattato et ne lasciò infinite, che do
medici, da filosofi da scrittori di cose Rustiche, et da historici
da ciascuno secondo la sua propria arte, et professione particolare, si vede, che si
farebbe troppo gran libro. Ma ben questo si può sicuramente concludere.
che, ò che questa cui si sia da saluar l'honor della persona di Plinio seben nõ
salua quello del libro, et è molto probabile verisimile et ragioneuole, ò bisogna
gnera Dannare l'uno et l'altro et nõ sarà testimonio degno, ò ingiusta
o in altra causa si possa, ò debba tenere conto alcuna difficultà, ò co
traditione. Et hauendo noi l'autorità di Dacio tanto celebrato dal
nipote di esso Plinio, et tanto approuato da tutti, et insieme con lui
tanti altri fedeli et sicuri testimonij, poco ci curaremo di quel che ne dica
o ci taccia Plinio. Ma per più chiara et più piena sadisfattione del lettore
oltre alle cose naturali. Diciamo à proposito della materia propria che
habbiamo fra mano et leggiamo come si è portato in questa parte: et letto come è stata
accennai di sopra: che essendo noi, non marauiglierebbe ch'egli hauesse
per difesa sua la pugna grande. Et rigirando questa materia dal primo
suo capo. Egli è già stato detto della difficultà che può occorrere negli scrit
tori quella, ò negligenza che noi vogliam dire, ò pur libertà di nõ chiamar
sempre le Colonie col proprio nome loro, et della confusione che della può
generare nell'Historie, e del sospetto ne lettori: è detto à bastanza. Quan
licentia et largheza di parlare in uno Oratore alcuna volta parlando
ad altri fini poco riliena chiamare un'altra Municipio ò Colonia Città
o Oppido si può ben sopportare senza danno ò inconueniente alcuno:
ma nõ si può tollerare, ne anche presumere in Plinio, nè in modo
alcuno può ricever quella scusa, ò ricoprirsi con quel mantello. Egli ex
professo parla delle proprie qualità et conditioni delle Città, et che
nõ basterà per la propria natura di quella professione: egli specialmente
ci obliga à segnare le Colonie, et nominare precisamente et proprio nome
In modo che se egli nõ sarà chiamata Colonia Bologna, Parma Piacenza
Sabbia Lagna et mette altre nõ sarà senza espressa sua colpa. Ma e ce nè
un'monte che e nõ chiama Colonie, che sia certiss° che furono
et che sono

* * *

et che sono da ottimi et diuersi scrittori chiamate co q.to nome. E di tali è
necessario uenire a un termine, o che elle fussero al suo tempo mutate
condittione, il che potersi et solersi fare si è già detto disopra: et di alcuno
da uantaggio essersi fatto, o ch'egli habbia errato, o uero gittatoci a
modo [illegible] saggio di molte Narni si sa ch'fu
condotta Colonia l'anno CCCCLV; et fu detta Narni dal fiume Nar, accanto
il q.le ella fu posta, che prima si chiamaua Nequino. Egli nel nominarla
no fa mutatione del nome, ma di Colonia ch'ella ha a suo tempo, o
fusse stata mai prima, no fa parola: che ella fusse nel medesimo
grado: par che lo mostri chiariss.o q.lla pietra antica, che anchor si uede
come fa fede persone dotte et da bene, et chiaramente è nel [illegible] de gli Estraui
et ne ritiene il nome.

D . M .

C . NVMISIO . C . F . SCAT
NVMMEIO
NAVILIANO
SENIORI
EQVO ROMANO
OMNIBVS HONORIBVS
IN . COL . NAR . PER . FVNCTO DONATO AB IMP . CAESARE
T . VESP . AVG . TORQ . ET
ARMILLIS . II . ET . HAS
PVR . II . ET COR . VAL . II .
C . NVMISIVS . C . F . SEMPRONIVS
DECVR . IN . COL . NAR .

D . D .

Questo med.mo interuiene di Orimo al modo n.ro, Auximo al latino: laq.le si
uede in Paterculo (che la sest.a di Liuio ci manca) essere stata condotta
intorno all'anno 597. ab V. C. et hauer il suo grado med.mo al tempo di Plinio
di chiarano molte antiq.e pietre. Le gli io no ragionerei qui altrim.ti ne es.o
sono assai facili a trouar q.sti libri delle inscritioni antiche et molte ne
hanno a torno: si per che io no uo caricare q.sto libretto di esempi et lo
faccian essercere senza proposito. Il med.mo dice di Firmo, laq.le esser
Colonia Condotta ne buon tempi da Romani ci asticura l'autorità di Liuio
et di Paterculo: et esser anchor tale al tempo di Plinio uecchio q.lla di Plinio
Giouane suo Nipote diligentiss.o et accuratiss.o scrittore che ci fa dolere
ingiu.a, o la negligentia del Tio, che no gli dà q.sto nome: o aueua et co
ferma q.sta occatione che l'opa rimanesse imperfetta, che in uero più mi
piace, gito più la ragione, et la maneggio. Io credo bene che egli la
la sciasse in alcune sue parti, massimam.te, oue egli discorre. Le

---

di q.le, nella prima come anchora di rispetto si inserua
[illegible] di q.lla uera e' ne danno?

et ch'esprimendo la chiama
no col q.to nome

[illegible] come
[illegible] a [illegible] Numisio
di chi pigliò la Cau.a et fer
mò [illegible] molto molto de
siderò co tale Inuocatione dilig
arm.a q.sta honoranda Colonia

Costumi, et Vsi, et Vsi humani il che e ta spesso et co bellis° giudicio
et co una antica grauita Romana piu che de tempi suoi et in q.te
cose finalm.te, one il discorrere et giudicare, et valersi dell'ingegn
ha luogo - Ma one si tratta del fatto et della semplice narratione
delle cose, le q.li hanno bisogno di Testimoni et di Riscontri di
fuori: et nelle q.li il giudicio et il discorso no ha o mi ha poca parte:
Io leo letto uolentieri che q.sta nelle imperfetta, ma piu uolentieri
anchor direi in alcuni luoghi imperfettis°. Fra le q.li questa de
Paesi et della descrittione delle citta et de luoghi si uede ne dili
gentiss°; ma diceuamo meglio (che forse no gli mancò la diligentia)
ne finitiss° scrittori, et che hanno hauuto no che que noue anni ch
si soglon dar per precetto. ma i dieci, e i dodici di tempo a
limar gli scritti loro et pulirgli, tal uolta ma che uole, et se ne uede
tutto il giorno, esempio, et se ne sente ramarichij de dotti, et
accorti lettori: et di sopra se ne anche a q.che occasione di molto
q.chuno: Non che in q.sto libro piene di tale difficulta possa
q.sta negligentia o natural difetto portar marauiglia. Ho io q.sto
creduto ciascuno a suo modo, le cagioni et ragioni, che mi
mouono l'ho dette tutte, gli esempli et i luoghi che le confermano
ne ho adotta piccola particella de molti che facilm.te potea.
Ma q.sti sono q.uentura anche stati troppi bastando uno, o due
di q.sta maniera a scoprir la q.lita d'un libro

Io fui già d'opinione che q.sto luogo fusse stato preso da q.che scri
tore piu antico di lui, qualo si fusse, che descrivesse narrasse
q.llo che ci era al tempo suo cioe inanzi che q.sta Colonia ci fusse
condotta, et che tutto copiasse Plinio come gli stana in q.l tale
Autore come si uede apertam.te che di molti ha fatto, et egli
d'una uolta liberam.te il confessa: o di uisitarlo poi con agio, et
ridur tutto al termine che si trouaua q.sto paese nella sua pro
pria, il che no hauendo poi potuto fare per la cagione gia detta
et in chiunque forse a Catone q.uasi da que pezzi che sotto nome
delle sue origini, sono iti attorno un huomo Magior et riguar
dandogli un poco meglio in uiso et con piu attentione diligentia le cose
stesse, et co mettendo l'ordine et seq.la de tempi, et cobarando insiemi
le parole et lo stile del uero Catone mi cominciai accorgere et no
responderuano ne alle parole di q.lla eta ne allo stile di quel gran
scrittore, ne alla uerita delle cose: Et sopra tutto seppe gli huomini
doctiss.mi l'Autorita sola de quali senza altra ragione mi poteua
bastare, no che accompagnata da tale et tanta et tanta potentia:

Laudauano

Di tutta l'opera generalmente in capo
di ciascun libro mettendo i nomi degli autori
et in alcuni luoghi particulari piu

Giouanni Lazgam^te mostrato che l'era cosa di p^sona uicina a' nri tempi: q
mi riuscì di me med^mo, et della mia molta sẽplicità: onde end^o piglierò fatica di
aggiugnere hora altro sopra gsta uoce Fluentini che ui si troua et ui ede
tratta da gl'istesso med^mo luogo di Plinio. Et gsto che di Catone si dice (poiche
l'occasione è nata) s'intenda tutto, et nel med^mo modo et per le med^e ragioni
et considerationi desse di gille Reliquie di Fabio Pittore uno antichissimo di
gli antichi scrittori delle Historie Romane, ripiene di no meno ne manco
sciocche Fauolette che si ueggan quel Catone Finto come gsto
buon huomo che ne fu l'autore nõ ponendo mẽte a tempi, ne credendo che
un'altro ue la douesse porre Lo fa parlare di Mitridate che fu dopo
di lui molti secoli: Di un certo Sempronio nõ parlo nõ sapendo chi e si
sia: che quel Tuditano (che gsto fu il cognome d'Sempronij) nõ può
essere che pure scrisse le historie Romane; per che fu scrittore antico:
Et costui nomina Pomponio attico gsto nõ amico di Cic: che morì
nell'Imperio d'Augusto, Ne in gsto libro si uede pur una mezzana
eleganza Romana, nõ che uestigio alcuno di gl'purissimo secolo, [illegible]
[illegible] ma si in nobilissimi Autori: Et ne tempi
[illegible] et nelle persone stesse. Et nelle persone istesse da fanciulli. Molto meno
aspettate che mi si ragioni [illegible] che si dice trouata molti
anni fa a Viterbo con uno editto di Desiderio Re de Longobardi,
essendosi scoperto finalm^te a tutti che ella fu una baia d'un certo
Annio, che per un'suo particulare humore si dilettaua di fare
di simili burle; et fu il mẽdo che dette fuori i sopradetti Antichi
Autori et gsta giunta di si bella derrata, Un Berosso, Un Metastene
et certe altre nouelle tutte senza capo, senza coda senza riscontri
di tempi, piene di uanita, et di sciocchezze puerili: et in somma di uerisi^e,
et fortiss^e ragioni cõfutato, et fatto toccare cõmano la uerita
loro: fra gli nominerõ un solo che [illegible] per molti Melchior Cano
scrittore prudentiss^o, et dottiss^o [illegible] et egli hauria
tutta fatica presa, et perduto il lungo tempo in torno alle debolezze
di colui: Et ueram^te è fu come si dice un Ladro sciocco; poiche nõ
seppe acconciar i suoi furti di maniera che nõ si potessero riconoscere
si presto et si facilm^te come è fanno. Ne dico gsto p che mi dia noia
che ui si ueggia Fluentinos palantes che nõ mi dando gran difi
cultà in Plinio quando i riscontri e testimoni del uero nome erano
più rari: che briga, o fatica di più mi poteua dare quando egli è
pieno ogni cosa del uero nome, et ci sono tanti libri tante scritture
et pietre sicure et uere, contro a quel suo [illegible] Ma egli mi pose

Io [illegible] cauãdo dagli et dagli
scrittore, et tal uolta da se medesimo
et dal suo pensiero et uoglia: et
mescolando le cose uere et im-
maginate insieme; ha auuen-
dato sotto il nome di gl. grauiss^o
Senatore; le sue baie, &c

Io potendo bastare et soprauanzar
assai: degno di esser detto costoro
Mastri e cie [illegible] li ha cauato di
gsto ribrezzo della lingua, nõ essendo uero
che la sua fusse in gsta parte col darne
la colpa alla Materia: Et nõ ricercare gli
ornamenti et gille belle parti della
Eloqzia, et negli scritti suoi scritti si
uede: io dico bastantem^te che quan-
do gli uadi esamo et troppo dotte
et p copatione et gran dose della
Tza di natura si muore adirsi
alcuno di gsti contro et sono pegri
tia di saui et ordio, Et gsta lunga
mora troppo et nostra grandissima
parte [illegible] conoscerla poco
di gsta lingua. Et bene e uero Et
la materia [illegible] uana Et lontana se
l'arte del dire: Ma la lingua nõ:
et se l'orationi di Cic^e et di Ro-
mano Tiriano et Gallio et Crisp-
pi sono molto migliori di alcune
altre, et tutte hanno altro andar
de le loro familiari: la lingua nostra
una in tutte è la med^a et ha ma-
la med^a purita [illegible] bora a rebecca
et Scipper bon Latini
[illegible] ne possono trouarsi in questi nõ
[illegible]
Io nominato pur fra gli scrittori et
tenuto huomo dotto: et &

Fluentinos per mostrarci bene antico et nō parlare come gli altri, et generar più marauiglia nē i meno intendenti: come e disse anche Gallos: nō si uergognando che que gogoli all'hora nō si chiamauano più così: anzi nō erano più gli in essere, ne hebbero mai già di Pippino di Carlo questo nome che sempre si chiamaron Francesi et nō mai altrimenti: anzi lo tolsero al paese che dal nome loro gentil antico si chiama dall'hora in già Francia. Et interuiene a costui quel che si dice di Teofrasto chiarissō filosofo, che per voler parlare troppo Ateniese fu sempre per nō nato Ateniese: così mentre ch'egli usa voci vecchie et già tralasciate, ō mutate, come fa la bugia gambe corte ci man presso et scuopre la non nobiltà della sua: anzi ch'egli non si vergogni di parlare come fa la bugia gambe corte ci man presso et scuopre la [illegible] sua: anzi che questi siano per auuentura de minor peccati che ci habbia fatti Maō che [illegible] si stende troppo nelle nouelle et dolcezze di costui saria bene tempo interamte gittato uia: [illegible]: Et chiarissō è: che ne que tempi di Desiderio ella nō hebbe pur'un nome. Et nō sarō, nō ce ne essendo bisogno, più lungo: et uerrō finalmte a dire quel ch'io ne sabbia in fino a qui creduto, et che per auuentura non sarà forse discaro a begli ingegni et curiosi delle usanze di quell'età. Et [illegible] pare assai sicuro che il nome di questa Colonia fusse fin dal suo principio, et sia stato sempre poi insino a mezo che egli è oggi: ne habbia mai per alcuna occasione sentito mutatione alcuna. Et questo dicono apertamte le Autorità allegate di sopra: le quali in uerità nō che a persona discreta, ma quantunq; ci sia sacrilego potrebbon bastare: Et nō dimeno ci aggiugnerō una ragioncuol cō ch'è chi ha potuto bene pratichi delle cose Romane et degli accidenti che nel mantenimento di quella Republica auuenero: potrà per auuentura seruire d'assai ragioneuole contrasegno come comporta però la natura di quelle cose, che si seruon dell'usanze et delle cose simili per loro ragioni. Et dico che quantunq; i Romani si mostrasser sempre fra tutte l'altre nationi del mondo cupidissi di gloria: et ciò no lasciasser occasione alcuna onde credesser potere nella memoria de posteri perpetuare la gra et benemolezza del nome et la fama loro: et già no reputassero come egli è ueramte honorato premio delle opre uirtuose: et di qui è (lasciando per hora altre maggior cose)

Et dido-

Et à nō proposito nō è [illegible] dire quel che alcuni scrittori della uita di Iulio Cesare: et massimo gli antichi sogliano alcuna uolta usare alcuni modi di parlare antichi et già tralasciati: et particolarmente la casa et ci addurrō per ultimo esempio Valerio Massimo Re uenne in grandissima collera: et gridando come già fecero i Romani uecchi alla Greca ordinanza: spogliandosi tutto ignudo alla uecchia et così cercauano spauentare i nemici: et così cercauano spegnere affatto i nomi de habiti costumi et ogni memoria de uecchi Galli. Ma egli

che edicdero il nome loro agli Edifici et Fori alle vie all' Aggue alle Leggi che si
erano per loro opa condotta. Et si odono ancora Circus Flaminius, Basilica Porcia
Arcus Fabianus: Forum Cornelij Liuij Sempronij: et Via Appia Aemilia Cassia:
Agua Marcia Claudia Iulia: et lex valeria licinia Sempronia et q che son questi
un piccol saggio di grandiss numero di gli nomi: nō dimeno in q lle cose, che co tenano
dare ombra, di procurarsi più oltre, che la semplice gta ma ō propria potestà
sopra gli altri Cittadini o fauor fuor' dello Stato priuato et grādo ciuile: ne
furono molto lontani et chiamarono pur le lor Colonie per lo più co i nomi che
s'haueano prima: o se l'hebbero a fare di nuouo, gli presero da fiumi, o da
semplici occasioni di que paesi ouc le posero: et q nō ueramo occasioni nō è
dubbio che anch essi gli piglauan begli, et buoni: Et sciocchezza sarebbe
stato fare altrimenti: et tanto più, quādo, come già è detto, molto andauano
dietro à pigliar nomi di buono et felice Augurio: et in soma gli posero in que
modi che, che per esser già di ſ accennato abastanza, nō uoglio qui altrimenti
replicare. Et le loro legioni nō con altro nome chiamarono che cō semplici
numeri prima, Seconda, Terza, Quarta Quinta &c i lor Magistrati co puri
nomi di essi Magri abborrendo la uanità di uarii et superflui titoli. Uno
che hor mi souuiene ne concessero à loro Cittadini che e mandauano fuori p
Capitani quando in un fatto notabile d'armi restauano uincitori, cio
fu IMPERATORE; alla qual uoce, essendo hoggi mancata que costume et la
cosa tutta, nō si trouera facilmte una delle mie che gli risponda: et q sto ueniua
no fin che ritornati à casa trionfauano: o pur senza trionfo finiua no
l'amministratione loro: et q sto importa quel che si legge in mille scrittori ma
diciamo d'un solo gli Cic. in alcune epte scritte da lui a Ces. tornādo, e con
sule di Cilicia: Cic. IMPERATOR. Mapoi che il puro desiderio di gloria et
gsta (come la chiama Plinio) humana ambitione di cotai nomi di stima di
honori, che per lungo tempo hauea pasciuti et cōtenti q gli animi nō meno ge
nerosi che ciuili; si mutò in superbia et in uera cupidigia di signoreggiare
e sopra stare agli altri et aggiustarsi forza, hauere, et potestà priuata; si
mutò tutto q sto buon modo: et Cesare hā il primo che con gl'altri belli, et
gran instituti di q lla ottima et nobilissa Rep. guastò anche q sto. Egli
primo cominciò à chiamar le Legioni cō nuoui nomi, et nuoui con q gli Alauda
et Martia. Egli si prese il nome proprio che d'altri era il prenome, di Impera
dore perpetuo, et gli serbò in cambio di Gaio: et così si uede scolpito ne
marmi, et lo lasciò agli heredi, et è uenuto per successione infino à tempi
nri in tutti i Principi Romani. Mad aggiunta di molti titoli et molto gloriosi
Pio felice Perpetuo et quādo di mano in mano uenendo mancando la potentia
di q llo Imperio: tanto più che multiplicasse la uanità di que titoli.

et farsi partigiani

et quel di noi dicemmo star sotto:
o partigiani et seguaci: ne

ogni nello stesso usauano + FASCI
in cui il segno dell'Imperio, cioè
ò Alloro, di cui seruiuano la
Lauretani.

a nelle mie lettere a me date
imp. fatti mie nuoui, per quelle
[illegible] pili
et una sola inscrizione, di si
dice trouarsi in Roma in un marmo
a S. Marco più bastante di tutte:
MAGNO INICTO AC SVPER OM
NES RETRO PRINCIPES FOR
TISSIMO. IMP. CAES. M.
AVRELIO MAXIMIANO
PIO FEL INVICTO AVG.

90 a

Nò lasciaron già perciò gran pezzo gli p° Cesari
me di chiamarsi di q° nome all'occasioni
di nuove vittorie: anzi et Titoli et si
veggono ancora nelle medaglie et ne marmi
si truova chiamati gli ~~Imperatori~~ Augusti per
la 2ª et la 3ª et la 4ª et di mano in mano tale
volte ~~[illegible]~~ co q° nome d'IMPER~~AT~~
quante erano state le vittorie #

Et quelle che gli erano al comun servi
tio et benefitio del Senato et Po. Ro
nò havean bisogno d'altro nome che più, o
legione Romana: gli si volsero poi tutte
alla divozione et alla potentia d'un solo
nò si disdisser loro questi nomi IVLIA, CLA
udia, Flavia etc.

Et così i loro primi medesimi etc.
le mani de loro Legati havevano ottenute
et Aug° si ~~[illegible]~~ vede havere ~~[illegible]~~ conseguito
XXI volte: Ma anco in q° si corroppe q°
bella usanza, et tal'hora per cagioni frivole
et fuor di vittorie, si lo pigliavano, o con
loro per adulazion concesso, come già gli
+ Nel ... Aug° si pacificò con M. Antonio
~~[illegible]~~
et gli ... corone ricevè Tincate ...
in Roma co quella così solenne pompa
fu per ciò dice Suetonio salutato Imper.
et madata la Laurea in Campidoglio.

Et da vantaggio presero
fur dati loro nomi come quelle
legioni ~~[illegible]~~ parte da cose
curiose et parte da Felici et tutti
insieme fausti per usar q° voce
et nuove. Virtù. Constantia Fede
Felicità, Pace etc così si leggono

Tra le di sopra nominate Iulia et Polar oltre
al cognome di Iulia hebber° questi altri
Iola Pietas Iulia et Iuder Iulia fida

Ma tornando à Cesare et à q° proposito. Egli primo, se bene nò ardì
di mutare il consueto modo di nominare le Colonie, vi aggiunse non-
dimeno di nuovo i sopra nomi; et havendo condotta una Colonia in Campagna dove per
l'ordinario si sarebbe chiamata Capua egli la chiamò Capua felix, ne
contento di q° ne aggiunse il nome suo, Capua Iulia Felix. Questo
uso cominciato, ò accresciuto da Cesare, si allargò maravigliosamente in bre
ve tempo. onde si veggono piene quelle pietre d'Allora et gli ~~et~~ scrittori, di q° nomi la Legio
ne Pia, la Fedele, la Vincitrice, la Forte, la Fulminatrice, la Minervia,
l'Apollinare et altri tali: nomi pomposi, et come un solo nò bastasse raddop
piati, et triplicati talvolta La Pia fedele, o Felice fedele, la Aiutatrice pia
fedele, la Claudia Pia felice etc. Et nelle Colonie si mise anche tosto
questo uso = in consuetudine, et dal Figliolo, specialmente che in quelle che egli conducesse
in Italia, gli le pose nelle Città vecchie. Mantenne bene il primo nome:
ma nò senza aggiungervi questa nuova paterna usanza ~~[illegible]~~, la quale per avventura fu an-
che da esse Colonie volentieri abbracciata, ò reputandoselo à favore, in tal
termine eran le cose all'hora et tanta la potentia d'Aug°, ò cercando
co questa adulatione di farselo tanto più benevolo, quanto e si mostrava
più suoi fedeli ~~partigiani~~: onde si legge ~~ancora~~ Iulia Dertona Iulia Sepella,
Iulia Iuder ~~fida~~ Iulia Fanestris Augusta Taurinoru. Aug.a Verona
Pola ~~Pietas~~ Iulia; ma quelle che pose di nuovo ò che veramente per favo-
di esso Augusto amaron meglio di esser chiamate con esso un nuovo nome:
che co il loro vecchio s'attenero à questa usanza, ~~et si chiamarono~~ Iulia
Concordia et Iulia Colonia là intorno al Frioli ~~et forse questa per avventura la~~
~~mia Iulia Florentia, il che mi ha fatto in fra le altre ragioni fa~~
~~cilmente~~ inchinare à credere, che qui nò fusse prima altro nome di Città alcuna che si
sarebbe come quelli; Dertona Sepelle Lodi Verona et Turino, Fano,
et Pola facilmente mantenuto ~~mutato~~ et che invitati qui primi ... dalla comodità del luogo
et del fiume: si contentasser di chiudere le due ville che ci erano in
muraglia et forma di Città, senza havere à salire al Monte così fa-
ticoso et sterile di Fiesole: se bene vi havesser trovato la Città mu-
rata et che di qui fusse, che ella havesse il nome di nuovo. ~~Ma questo mo~~
~~do di nominare le Città in questa nuova forma, fu fuor d'Italia senza~~
~~modo: onde si legge per la~~ Spagna Iulia Fidentia, tal Faventia tal Costan
tia Pacense, et quell'altre anchora Iulia Virtù, Iulia Claritas, Iulia
fama, Iulia Concordia et Faustina et mille altri simili che mostrano chiarissimamente
l'uso si può dire familiare d'Augusto: onde nò sia punto incredibile
che ciò fusse fatto da lui nella nostra, ò sua che vogliam dire
così cara, et così vicina. Et quanto al luogo di Plinio dove egli

et ... ~~Ma~~ fusse chiamata IVLIA FLORENTIA ~~[illegible]~~ come nò
troviamo queste altre Fidentia, Faventia, Costantia ...
anzi ... fatto agevolmente

ha Plin.

Sa Fluentini potrà da se medesimo disaminare il discreto lettore quel che
se ne sia da credere. Come la cosa stesse in que tempi, lo può uedere nell' autorità, et
esempi di sopra posti: et con quelli aiutare il Giuditio suo. Jo quantunque forse
inchinassi al crederlo, non però ardirei di dire quel luogo essere scorretto
se non uedessi testi buoni, che aiutassero questo mio pensiero, che non posso in
modo alcuno approuare la troppa autorità che in questo genere si pigliano
alcuni, che come una cosa par lor uerisimile, la fanno subito uera; et
senza un rispetto al mondo mutano, ~~ciò che trouano~~ onde non è marauiglia
se [illegible] ne restano spesso con poco honore. Jo dunque non farò questo sebene mi paresse
oltr'alle cose predette hauere giustissima cagione di farlo, ciò è con l'autorità
di esso Plinio, il quale chiama anchora egli in un' altro luogo della medesima
opera sua la Città nostra FLORENTIA come tutti gli altri scrittori. Questo
è nel quarto decimo libro, doue ei parla dell' uue: et hauendo annouerato
i nomi che generalmente correuano per Jtalia uiene à contare alcune spetie
di uue che erano proprie in alcuni paesi et luoghi di essa: Et uenendo
à nostri Toscani dice, che eglino anchora ne haueano alcune speciali, et
proprie, et conta quelle che erano à Fiorenza, et à Arezzo. Et quantunque
in questo luogo si sia dubitato di qualche errore: nella parola non dimeno
FLORENTINA non si è trouato mai in testo alcuno uarietà di scrittura,
et per ciò non è ~~mai~~ stata mai tenuta per sospetto
et il senso è chiaro, et piano. Et che sia nome di Città non ~~[illegible]~~ si può hauer dubbio
si per la conseguentia del concetto, si per che non si truoua mai in Autore
latino Florentia per nome di uua. Et perche non habbia fatica di cercarne
il lettore, lo metterò qui ~~come sta nel~~ Testo ~~emendato~~ dal Politiano, che n'hebbe
de buoni et antichi, et fu in questa parte diligentissimo. Et hactenus publica sunt
genera, cætera regionum locorumque: aut ex his inter se in situ mixta. Siquidem
Tuscis Peculiaris est Tyrrhenis; et que, et eius nominis Florentia. Est optima
Aretio Talpana et Etesia etc. Hor s'io mutassi il luogo di Plinio con l'autorità
di esso Plinio quantunque ogni altro gridasse, crederei che egli ~~[illegible]~~ fusse per
~~contentare~~ tacere. Ma io nol farò et lascierò pur libero à ciascheduno di poter fare
à suo senno: massimamente parendomi per altro ~~[illegible]~~ con sicuramente essersi mostrato
che questo è il uero nome della Colonia nostra, et postoli da esso Augusto il
primo giorno, et corrispondendo (s'io non m'inganno) assai attamente il fatto à
uerisimili, et i uerisimili al fatto: et la natura delle cose, à que tempi, et
que tempi alla proprietà delle cose nostre, che un discreto ingegno conferendo
tutte queste cose insieme, potrà hauer poca difficultà se piglierà la cosa per
il uerso suo. Jo potrei allegare qui come per agiunta quel che scrisse già
poco inanzi alla morte sua F. Honofrio Panuinio persona in queste materie

[Left margin:] Florentia [illegible].

[Left margin:] Et poco ci posta aggiugner di più questa ... testimonio di Plinio; anzi più presto delle cose dette confermarsi o aprirsi la uerità di questo luogo:

esercitato, et che molte di gste cose ha uedute, et di molte scritto: Sauere
hauuto da un'suo amico Et ci trouaua una Medaglia d'argento d'Aug.to
il rouescio della quale sopra a due Buoi agiogati, che hanno comunem.te
le Colonie per proprio contrasegno, et se ne ueggono molte, hauea col.l ivl.
FIORENT. ma nō l'hauendo io ueduta ne sapiendo in mano di cui ella
si trouasse quantūq io nō possa dubitare della fede sua, che sinceriss.mo
fu egli et dabeniss.o nō di meno la sciero in arbitrio del lettore di cre
dere quel Et gli piace et mostrando ci la cosa uera cō saldissimi fon-
damenti, et sicurissime ragioni nō farō forza in cosa che da se alla
uerita nō aggiunge nulla di nuouo, et potrebbe parere ad alcuni im-
poco duretti nel credere à autorita, ebendi mostrano appuo, accattator
degnamo hora quāo in tante tenebre è possibile, a vedere che huomini et
di che gliita fussero posti in gsta nra Colonia et possiamo ueramēte
chiamare primi nri padri: cosa et pel corso di cotanti nō anima secō
et la natura della cosa stessa, difficilis.a et nō di meno ci sforzarem con
gl'aiuti degli scrittori, che sono auanzati à tante rouine et cō l'aggiunta
del discorso, che nō uien mancō per tempo, pur Et habbia dove appiccarsi
di facilitarla. Chi fussero gli Antichi habitatori di gsto paese è notiss.mo
et già di sō quanto conuenirsi è detto, che furono i Toscani nobiliss.a et
Religiouiss.a et coloratiss.a natione: ne intorno à gsto è da vegliare altro, per
nō perdere il tempo in cose chiare: che gsto popolo et gsto sangue cosi
mantenesse in corrotti et senza mescolanza alcuna e infino alla Guerra
ciuille Sillana, e anche tocco in maniera, che potrebbe bastare à gsto bisogno
ma per che noi siamo hora nel luogo proprio nō sara forse fuor di proposito
discorrere un poco (che ad altro fine ci giouera ancora) per che gsto paese
proprio et gsto suolo (per dir cosi) della Natia Toscana dove noi siamo:
un'po piu dell'altre sue parti allhora si mantenesse puro et netto, et manco
di costumi stranieri et di sangue imbastardito. La cagione di gle (e chiamarlo
cosi) priuilegio è facile à conoscere che uenne dalla propria disposition
et qualita del nro: et gle meglio et dall'ingiurie et dal cōmertio de forestieri
lo difese. Egli ha (per aprire un'poco meglio gsto che cosi strettamente
ho proposto in poche parole) dalla parte d'oriente Roma, dal qual lato
uscirono l'arme, che inquietarono, et misero in scompiglio nō gsto nro
paese solo ma il mondo tutto. Et nō di meno nō pati egli da gsta parte
in fino a quel tempo rinouamento, o mutamento ne alcuno singulare, o
notabile: per che ne ando dietro alla fortuna et cō la fortuna comune de
suoi compagni, iguali posti in su le frontiere come erano i primi a corre
re alle difese, cosi erano i primi et piu disposti a sentire i danni. Et
mentre che l'Arme Romane si travagliarono nella Toscana uicina à Roma
nulla ne sentì questa nra (sō per dire) altra Toscana: et dalla selua

Cimini

Cimenia in qua, che in que tempi fu tenuta gran cosa a passare et gli era poco
meno che un Reale et natural confino: ma passata questa, occorreua nelle prime
frontiere Perugia Arezzo Cortona, capi come testimonia Liuio in que
tempi di questa Toscana. et piegando uerso il mare si opponeua Volterra, dalle
quali noi eramo come dalle Mura et da Rocche guardati, et anchi: nella
parte di mezzo giorno ha il Mare che areca spesso pericoli impensati, et
subiti: et per il comertio di naui ganti facilmente corompe inatiui costumi,
et riempie il paese di forestieri. Noi siamo tanto lontani da lui che de
suoi comodi possiamo sentire quasi nulla. et di quei pericoli nulla; oltre a
quelli ci era per antiguardia come scudo dauanti la sopradetta Volterra, et
da uantaggio Pisa Citta nobile, et potente in Mare che chiudeua il passo a
Siuma da questa parte hauesse hauuto uoglia o pensiero d'offenderci. Hauea-
uamo all'hora dal Ponente i popoli detti liguri fieri per natura, et duri nell'
arme come gli chiamano gli scrittori, et forse per bisogno no meno, essendo
essi assai, et il paese poueri et stretto. onde no cessarono quasi mai da questa
parte i danni, et i pericoli: perche tolsero a nri Toscani gran parte di quel
tratto che è dalla Magra all'Arno. che per questa cagione nuti all'hora quel
paese habitatori, essendone cacciati i nri et entrativi i liguri: et da queste
nuoue Guerre furono come gia è detto forzati Pisani a chiedere aiuto
di nuoui Coloni, che furono de compagni del nome Latino al tempo Romano,
et oltre cio ci mando egli spontaneam.te una nuoua Colonia de suoi Cittadini
che fu detta per un'freno et rigaro da quella parte. et in tutti questi accidenti
no fu tocco, ne alterato di cosa alcuna il paese nro: No sauendo essi mai
potuto espugnare, ne passare Pisa: difesa ualorosam.te dall'arme proprie, et
da uantaggio da quelle de Romani. Erano dalla parte di Tramontana i popoli
Galli bellicosi et feroci, et che fecero molte uolte paura, et alcuna' ancora
danno a Roma, ma tra noi, et questi ha la natura posto per trauerso il
bastione delle Alpi difficilis.e in que tempi a passare, et si uede per Istorie
d'all'hora, che quante uolte andarono alla uolta di Roma, o ui apiccarono
co'l.o Toscani: si tennero piu alti, et per la uia Vmbri passarono, et sempre sopra
Arezzo sempre: talche questo, come ben dissi, nuoce, et si potrebbe forse me
glio dire cuore di questa Toscana, si trouo sempre difeso da uicini intorno
et fasciato, et per medesimo armato dalla natura di monti alti e ogni cima
difesa: donde si puo conoscere quanto sia uero quel che gia di sopra si disse
no ci essere stata cagione, o di muouere i uecchi habitatori, o di conducere
di nuoui, infino alle parti Sillane, et Mariane: le quali come malattia appic
cabile corsero per l'Italia tutta, ne ci fu chi o co'l una parte, o co'l altra no tenesse
donde ne nacquero le prime piaghe di questo corpo. Perche restato uincitore
Silla che fu la parte contraria a questi nri no è dubbio alcuno che tutto questo

paese che è fra Averzo, et Volterra fu in gran parte tolto à proprij
possessori, et dato per premio à soldati amerzani vincitori. Et questo fu veramente il primo sangue che si mescolasse col puro et antico Toscano di questi
luoghi. Et sopra ciò due cose ci occorrono da considerare, che questi che
ci vennero furono delle Legioni Romane, le quali, come credo noto a ciascuno, erano de puri et proprij Cittadini. Che quantunque gli esserciti loro
per antica, et sempre mantenuta consuetudine fussero parte de Cittadini
proprij, parte de compagni, et dell aiuti: le legioni si mantenevano sempre
pure schiette ne Cittadini Romani: et le Coorti, et le Ale, et le altre
parti dell esercito erano de compagni et dell'aiuti; in modo che questi
nuovi habitatori furono senza dubbio Cittadini Romani. Ma di tutta
questa materia della Militia Romana et delle sue parti ad altra et più
propria occasione si parlerà più pienamente, et con più particulari. L altra
è che essendo giunto verisimile che ne ci rimanesse gran numero di vecchi habitatori, che ne si guerreggiò mai fino à que tempi etiandio in queste guerre
civili, così crudelmente che quantunque fussero mal trattati i vinti, fussero pò
dispersi affatto, et ne ne rimanesse. et certamente se ne non volevano ridurre à
diserti et solitudini i paesi vinti, erano forzati tratenerne buona parte
et ne rimanevano se bene battuti, et del tutto spogliati degli honori, et della
reputatione et delle facultà in gran parte. et sotto dure conditioni rimasero
poco meglio che servi et noi diremo stiamo: che questo importa la parola latina.
Lagle Soggi essendo in tutto mutate certe usanze et modi di fare da noi
significati altrimenti. Io credo che sia assai noto quel che a uno Ofello, de quale
ragiona Oratio nelle sue satire accadesse, et come spogliato de beni in queste
ultime guerre civili di padrone et come noi diciamo della villa
parlando divenuto lavoratore, mantenesse la sua famiglia lavorando
il che a molti douette in que casi avvenire. Ma nelle altre guerre furon più
dolci et più humani. Usarono bene i Romani cavare di suo luogo un popolo
intero: et questa che si potrebbe dire crudeltà fu da loro contenta ragion messa
et con tanta humanità edutta che più presto si poteva dire che havesser preso cura
di compagni che vendetta di nimici: et con tutto questo lo fecion varissimamente
et io dirò d una sola. de liquali Apecani con gli spesso vinti et sempre ribellando
o per la natia fierezza o per la strettezza del paese che gli costrignesse a venire
di ratto ne rivedendone di questa ancora. Gli trasportaron con tutte le lor
famiglie in Samnio; et questo lo fecero a spese loro. et oltre alle case et terre
ne assignaron danari per le masserizie et altre loro bisogne. Et sopra a tutto
questo dieder loro cinq huomini che come tutori gli consigliassero et indirizzassero
in que principij: et sono questi quantunque gli che Dionisio discrivendo la Puglia
chiama col sopranome di Corneliani et di Bebiani: perche da Cornelio Lentulo
et Bebio Campilo Consoli furon prima vinti, et poi da medesimo richiamati et dotti
in quel paese. Ma il lasciarvi communemente i proprij paesi et la parte del loro

et con

et nõ tollerabili conditioni acciò nõ havesser ogni dì cagione di nuovo tumultuare è molto verisimile: et che e lo facessero questo si vede tanto manifesto in Livio et tante volte che i credo che sia superfluo volersi pigliar fatica di provarlo. Anzi nõ credo io che fussero mai guerre si fiere, et cotanto barbare che nõ perdonassero in parte à vinti. et si vedrà di sotto piacendo à Dio del caso de Goti prima et poi de Longobardi quando essendo occupati questi paesi da loro ci rimase grandiss.a parte de nri et cacciati poi quelli ci rimasero anche nõ pochi de' loro. Ma che vo io stare ad allungare senza proposito questo ragionamento ò pigliar fatica si può dire à diletto in provare cosa cotanto nota: essendoci di mezzo l'autorità di Salustio et di Cicerone chiariss.mi che fra le cagioni che davano speranza à Catilina et che lo spinseno à farsi forte in queste parti era una delle principali la mala contentezza di questi paesani, i quali restativi mal trattati da Silla et spogliati ~~[illegible]~~ delle sustantie stavano adorando che tumulto nascesse paratiss.mi come sono simili poveri et desperati di pigliare qualunq. occasione si porgesse di mutar lo stato in che si trovavano. Ma nõ sarà forse stato questo anche senza qualche utile. che almeno potrà imparare il lettore da questo che ha il riscontro certo et sicuro. che altri simili discorsi quando son fondati ò sopra la natura delle cose. ò sopra gli esempi della istessa qualità et de med.mi tempi. se ben nõ hanno sempre seco l'autorità bella et chiara nõ son punto da dispregiare. Et quello dunq. nõ ha dubbio alcuno che fino alle nuove guerre civili di Cesare et Pompeio che i Cittadini di questo paese furono parte de suoi vecchi et antichi posessori et parte de nuovi Coloni Sillani, ne prima ci fu occasione di mutare habitatori. che fermate queste seconde guerre civili nel modo che di sopra habbiamo abastanza et assai chiaram.te discorso ragionato ~~[illegible]~~ accade aggiugnere se nõ distinguere un po meglio se possibil sarà chi potessero esser questi che di nuovo ci furono da Ottaviano introdotti: et quali et quanti ci potessero de vecchi habitatori restare. Et bene intendere questa parte (anchor che ne sia alcuna cosa di sopra accennata) sarà necessario di toccarne un poco et forse aprire alquanto meglio tutta la proprietà in genere, et alcune specialità ~~[illegible]~~ della parte Cesariana donde par che dipenda ò si possa cavare la vera notitia di questo punto. Et che Cesare resuscitasse le parti Mariane, si è già detto. et che questo paese tenesse cõ Mario et per ciò ne fusse da Silla mal trattato anzi ~~[illegible]~~. Et si può ben credere che nõ poco movesse Cesare à tenere quella parte il parentado che egli hebbe cõ Mario (che parenti furono) ~~[illegible]~~ è una impressione che si fa ne i teneri anni che nasce il più delle volte dal gusto di chi ti è intorno et ti allieva. dura ancor spesso quando l'huomo è in ... ~~[illegible]~~ ma sopra tutto considerato l'ingegno et natura di quel huomo è ~~[illegible]~~ che più lo spignesse il persuadersi la via della Plebe esser più spedita, et più facile à suoi disegni ~~concetti~~ et più accomodato a' fini, che vincendo cõ la Plebe rimaneva egli capo assoluto dove con la nobiltà harebbe havuto molti compagni. ~~[illegible]~~ che la Plebe è molto più facile a muovere come quella che ha manco che perdere, et questo anche più inclinata à cose nuove: et se mai fu, questa

---

o ci fu condotta questa ~~[illegible]~~ Colonia: et si ristrinsero nelle mura della Nuova Città, questi che allora ... si sono propriamente FIORENTINI ~~CHIAMATI~~ chiamati: de quali poco altro

(faint) [illegible]

o Perchè ancora la ingiuria ricevuta da questa parte et sono ... aiutatori nõ poco i questa naturale inclinatione o democratica. disciplina che dir si debbia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

inquel tempo quando la uera parte Mariana era in terra [illegible] et gli altri
popolari per una fama comune che Mario fusse stato di loro, et loro protettore et bene
fattore erano affettionatissimi a quel nome: et la mannina de Sillani vincitori e
[illegible] che porta seco ordinariam.te la vittoria [illegible] la comparatione che se gne
naturalm.te gli affettione gli hauea sempre piu co'fermati. Onde Cesare, ó che ueram.te
cosi sentisse, ó pch gli tornasse bene di [illegible] allhora, egli sempre si mostrò
partigiano di q.llo nome, et si dichiarò apertam.te gia a dispetto della parte nimica
sa restitui i Trofei di Mario stati gettati p terra [illegible] da Sillani che
bene conosceua Cesare et lo diceua liberam.te (come raccontano gli scrittori de
suoi detti et de fatti) che q.sti disperati et mal contenti erano marauigliosamente
al proposito suo: come quelli che [illegible] doueano prontam.te entrare, fedel
mente seruire et co'stantem.te perseuerare con chi gli aiutasse ricouerare lo stato
et le facultà perdute. Et che q.llo egli facesse comunq. prima egli potette, si uede
manifestam.te pch egli rende la Patria et tutti gli honori à Rubelli fatti da Silla
et à loro figluoli, che all.ra diceuano Proscritti, [illegible] fu uno q.llo Hirtio
che fu consolo dopo la morte sua. Hor quanto sia uerisimile poi pch egli impreso
la guerra ciuile et sotto q.llo protesto, et contro à i capi, et defensori princi
pali delle parte Sillane che tutti q.sti Mariani che ogni occasione erano
prontissimi, q.lche ella si fusse stata, in q.sta si propria loro, et sempre desiderata
et specialm.te aspettata, et sotto si chiaro et potente capo prontissimi et lietissimi concorressero a lui, et fussero i
deprimi in torno a lui et l'aiutassero à uincere co' tutto il cuore: et quanto
conseguentem.te gli douessero essere cari, et alla fine ristorati, et fauoriti
si puo facilm.te giudicare; [illegible]
[illegible] Di qui [illegible] conietturare che
douendosi introdurre in q.llo luogo dopo la Vittoria di Cesare nuoui habita
tori et ristorre le mal prima tolte facultà a que Sillani che ui erano
de' vecchi habitatori con Cesare, e douessero essere i primi rimessi in casa
loro essendo dalla parte di costoro il desiderio di ritornarci naturale il
richiederlo giusto [illegible] l'hauerlo meritato; chiarissimo: et il farlo
et ritornarecli [illegible] à Cesare facilissimo et honoreuolissimo. Ma no' credo
credo già che q.sti bastassero à riempiere tutto il uoto, che ci fu fatto allhora
perche molti ne haueano tolti uia in q.lla p.a Guerra Sillana l'arme nimiche:
molti di poi il tempo, et i casi humani: et nelle seconde no' ue douetter già na
scere. Jo chiamo q.ste contese Ciuili con due nomi soli no' pch io no' sappia
gli scrittori di que tempi et specialm.te Cic: distinguerle piu sottilmente,
et le prime [illegible] fra Mario et Silla et poi fra Silla et Cinna:
[illegible] fra Cesare et Pomp.o et fra Cesare [illegible]
[illegible] ma perche q.lle prime et q.ste
seconde, [illegible] Sebben la med.a principal cagione et [illegible] con certa
conseguenza legate in sieme l'una co' l'altra: et q.ste particularità no' mutano
di cosa

Margin notes:

† il quale soleua hauer p sua inseparabil
compagna l'offesa, no' poco negli
accendeua, come dall'altra parte †

† [illegible] a cui era p legge stato uietato
il domandar (come era costume à Roma)
i magistrati. Et noi diremo ancor cosi
[illegible] et di questi tali †

[illegible] ultima [illegible] uide
Cic. le fa cinq. fino al suo tempo
le prime due M. di Silla con Sulpitio
di Cinna con Ottauio, di Sylla di nuouo co' Mario, Cinna et Carbone, et la parte
Cesariana del p.o Cesare co' Pomp.o et il
2.o co' M. Antonio. Che di quella co' Bruto et
con Cassio no' parla: pch no' la uide.

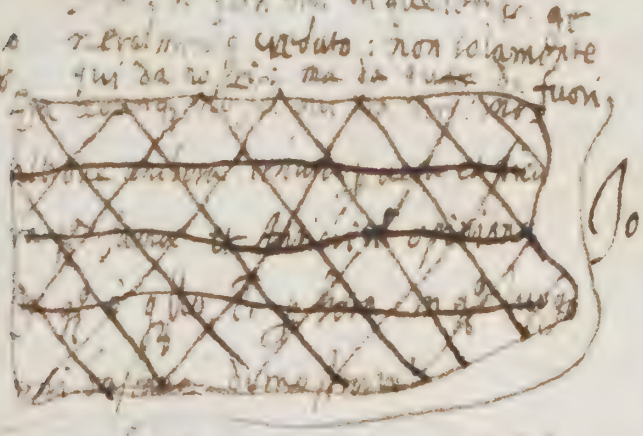
... Sambertej

di cose ~~alcune~~ singulari il fatto [illegible] et giudicarle più facile il passarle sotto i due nomi principali. Et tornando a proposito, e' non par dubio che ci fussero condotti molti altri di que Veterani li quali habbiamo di sopra tante volte parlato. et che fra questi fussero assai di que nostri primi habitatori che corsi al primo romore a Cesare Dittatore et poi al figliuolo Ottauiano che andò quasi richiedendo et ricercando gli amici et partigiani del padre. Et quelli della Toscana sono specialmente nominati da Dione che furono de primi a quali si trasferì Ottauiano per aiuto, uedendosi mal trattato da M. Antonio la qual cosa non men conferma le cose dette di sopra della singulare loro affettione verso Cesare et ella aiuti questo altro discorso. che e douessero ottenere da ~~[illegible]~~ Cesare prima et poi da Augusto quello che e' chiedessero. Ma per che già si accennò di quello che alcuni credeuano esserci stati specialmente condotti i Veterani di quella inuitta legione MARTIA come la chiama Cic. Io credo che costoro si mouessero facilmente ~~[illegible]~~ da fauori grandi che ci uedeuano uolti da Augusto, et dal uederla essere una delle principali: poi che la distributione si uedeua seruire per regola di molte altre, ~~ma~~ et specialmente per il tempo di Marte donde uedeuano chiamarsi questo nostro taluolta il popolo di Marte et la Città di Marte. Ma ne già che ci ~~[illegible]~~ sia, ch'io sappia, hautorità certa, et chiara; se già qualche scrittura o altra memoria non si troua alquanto contraria di anni innanzi che hoggi sia perduta et questa materia non è cosa che non possa essere: io non conuengo; ma io che sono autorizzato a ire al sicuro ~~[illegible]~~ come di questo particulare non posso arrecare cosa ~~[illegible]~~ chiara; così mi pare molto uerisimilmente potere affermare per le molte cose di sopra discorse che fussero de principali et de più stimati ~~[illegible]~~ con molte e costumati et continuamente il uero poco mi muoue a credere quel che ne scriuono que nostri Vecchi che spesso dicono ~~[illegible]~~ esserci state mandate delle prime et più honorate famiglie di Roma. Io ho tocco ~~[illegible]~~ alcuna uolta et non a caso, et di mano in mano si uedrà meglio col fatto, che la fama comune, et particularmente questa che i nostri Vecchi storici recitano delle cose antiche di Fiorenza non sono interamente uane: et questa è una di quelle, che ~~[illegible]~~ repetono più uolte, et essendo ~~[illegible]~~ creato un Cola di Rienzo Tribuno di Roma [illegible] mandò qua i suoi Ambasciatori, li quali fra le altre cose nella publica audientia di ~~[illegible]~~ al popolo replicarono uiuamente questa opinione. Ma ~~[illegible]~~ qui credo io bene, che non mancherà chi si rida di me, che io non dico creda, ma tenga pur conto di quel che disse quel l'anno 1397. in publica audienza un Pandolfo Pandolfucci, et lo Stiaue de Baroncelli imbasciadori di quel Cola (che le loro orationi ci sono et si leggono anchora) et diranno che l'oltre al essere debolissimi testimoni che mal potessero sapere cosa di mille ~~quattro~~ tre cento anni innanzi a loro. Io loro benissimo ne allego il testimonio loro per uerità della cosa; ma per segno solamente di quella publica et inuecchiata opinione, et di quella fama ~~per lunghissimo tempo~~ uenuta per lunga successione di padri ne figliuoli et radicata

si fra questi si mescolassero alcuni di que Syllani

[illegible] essere stati [illegible] nostri anchora

[illegible]



ne popoli: et comunem^te creduta per certa: che segli no fusse troppa semplicita
era la loro seruirsi di cosa cosi fatta finta di nuouo nel publico consiglio et
done cercauan di acquistare credito et benevolenza, riportarne vino di
farsi uccellare, che facilm^te sarebbe loro auuenuto. Io
no uo mancare di ragionare un poco in gsto luogo di Fiesole almanco; poi
essendosi poi col tempo come Alba già a Roma traportato tutto, in gsta citta
onde e foggi una med^a cosa conuenuoli. Et dubio degli habitatori di lei no
ci e, se no nella condotta della Colonia Fiorentina cio e, se i vecchi soldati
Sillani ne furono tutti cacciati, o pure come in gsti casi habbiam mostro
lo solere interuenire ce ne rimanesse qualcuno che del resto tutto gsto co di
Fiorenza si e detto si intenda pur anche di loro. che tutto gsto paese
corse all'hora la med^a fortuna. Et quando alla Colonia Sillana, che ce ne
rimanesse qualcuno pare uerisimile per le med^e ragioni che di gsti
altri habbiam detto. Che la citta propria di Fiesole rimanesse no ha
dubio alcuno. se sotto il med^o nome di colonia questo mai in certo, no
sapendo mai trouato da Aug^o in qua gsto nome di lei. Che ella sempre
parte nella milizia Romana come le altre Colonie, et Municipij ne
sono assai sicuro, trouandone nelle Corte Pretorie che di gsto corpo si
faceuano come gia detto, et che finalm^te rimanesser Cittadini Romani
lo mostra la Tribu della quale si parlera al suo tempo: ponendone
di sopra qui solam^te una pietra antica, che si dice essere a Roma, et
fecca l'un punto et l'altro

C · AVILLIVS
C·F· SCA·
SEVERVS
FAESVLIS
MIL · COH · III · PR
D. PAVLLINI
MIL · ANN · V
VIX · ANN · XXV
H · P · C

Ma se gsti fussero di gsti antichi Sillani auanzati alle rouine loro
che pure Augusto conducesse ne i lor beni de suoi proprij soldati: et gsti
sien gsti et se sotto nome di Attributi; o aggiunti a vecchi Coloni; o pur
per una di semplice distributione di terre, il che anchora dimostra si e
mostro solersi alcuna uolta fare: tutto gsto e incerto et senza aiuto
di nuoue scritture, o memorie mai si puo da esi uno procedere fon
datam^te affermare. Che egli fu realmente sotto nome di Colonia, no
si uede: et molto ne ne fa dubitare o altre al no se ne trouano indizi
alcuni no ui si uedono uestigij di gste fabriche che di fiorenza habbiam
detto

detto, et che dell'altre che sono in Italia in tutte si può dire se ne vede qualcuna. Ma queste sono verisimili, et una sola autorità che di nuovo si scoprisse in contrario gli getterebbe facilmente a terra: et questa bisogna aspettare: perche in fin che questa non si mostra: io non posso dire altro che questo che è detto. Et ci si sono bene trovati sepolcri all'uso gentile, et pur questo anno mentre che io noto queste cose, ho trovato dell'urne piene d'ossa arse et di cenere, a piè del Monte che guarda a Tramontana, et dall'altre parte si trovarono non ha molti anni Tegole col nome di PETINO et APRONIANO COS: che furono il sesto anno di Traiano et delle edificazioni di Roma 875. et della Incarnatione 124 et cotali altre deboli, et minute memorie, ~~et delle migliori anchora, et qualche statua come odo: ma~~ che sono comuni a ogni Castello et Villa et Città et si può dir casa delle quali non si potrebbe finalmente cavare altro se non quello, che anchor senza esse è chiarissimo: che egli era habitato, et da Gentili X ~~[illegible]~~ de Vecchi Sillani (tanti e quanti: che e' ci rimanessero) poi rimaser ~~[illegible]~~ in villa et poveri et fusser tutta via mal menati da natij del paese non altrimenti cioè che essi haveano prima trattati loro. Et tutti questi rispetti insieme, ò parte almeno, son per avventura cagione, che in quella nobile, et antica Città non si veggano vestigij di alcuna Magnificentia, ò grandezza, come è credibile che pur vi si dovesse ritrovare.

~~Ritornando~~ Tornianno hora a parlare de Terreni che furono consegnati a questi Coloni, non del luogo, che è chiarissima, della qualità et quantità, et fino a dove si distendessero i termini della ~~sua~~ Colonia ~~la qual cosa [illegible]~~ ⊙ essendo già tante et tante centinaia d'anni avanti, spenti i libri publici dello Archivio ò Tabulario ~~Romano~~, ò come io lo veggo da alcuni chiamato ~~[illegible]~~ SACRARIO Romano, ove erano minutissimamente notate tutte le conditioni, et ragioni di queste Colonie. Ne gli Autori dell'historie, sono ~~[illegible]~~ molto diligenti in queste minutie, come quelle che secondo il loro avviso ~~[illegible]~~ non gran cosa rilievano al nervo dell'historia. tuttavia Livio che haveva inanzi gli atti publici del Senato, usò alcune volte poteo (?) sua natura brevissimamente toccare della misura delle terre consegnate, et del numero de Coloni menati: donde si sarebbe a un dipresso potuto vedere la quantità del territorio che occupavan quelle ~~[illegible]~~ distributioni ~~[illegible]~~. Ma se alcuno in questo caso ci potesse dare aiuto sarebbero gli Agrimensori et scrittori delle conditioni de Terreni: i quali trattando questa parte per impresa propria, et servendo gli scritti loro ~~[illegible]~~ alle decisioni delle liti particulari de confini delle qualità et quantità delle terre per le occupationi

(Margin note:)
X non pur Romani et propri ne pur [illegible] de Municipali
Essi pur trovato qualche memoria come odo un pò miglior et [illegible] di qualche statua, ma pur di rado et non di gran conto, et alcune inscrittioni, ch'è che in somma non la posson chiarire Colonia. La qual cosa considerando talvolta non posso non restare con gran maraviglia ~~considerando~~ Massimamente per quel che dice Cicerone delle grandissime spese di costoro ~~[illegible]~~ nel fabbricare; che non ci si veggia segno alcuno di queste magnifiche et nobili antichità. Non Theatri, Non Tempij, Non Acquidotti, Non Marmi di conto, ne cosa insomma che venga a dir nulla. Et forse anche non è maraviglia essendo stata, come già di sopra ad altro proposito si toccò, di fattione contraria a' Cesariani: onde si cercava in que tempi più presto di abbassarla ò di spegnerla che di avanzarla. Et gran parte del suo Territorio è verisimile che gli fusse tolto: il che come di sopra si accennò non solo to[...] via [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altra [illegible] [illegible] altro: ma mostra da vantaggio la cagione [...] si possa credere, ragione[...] [illegible] fatto. Ne è men[...] [...] credibile che [...]

⊙ onde [illegible] poco lume appare ~~[illegible]~~ et conseguentemente ~~[illegible]~~ poca speranza [illegible] di poterne dir cosa di vaglia. ⊙

et mutationi che col tempo auuengono: sono necessitati descendere a ogni minutia et particularita: Ma digli ci sono soggetti pochi, et q pochi lacerati et sbranati, et smozzicati dal tempo. Et que pezza ne è di alcuni di loro all'ingiuria o [illegible] auanzati sono stati ingiori in modo guasti et corrotti dalla Barbaria de secoli passati, che pocho se ne può sperare di buono: oltre che q grieue pena si può ferire sono alle leggi comuni o terreni, o alle proprie delle Colonie, che loro chiamano MODO [illegible] da principij, priuilegi: Leggi et modi di gli[illegible] Colonie, et a libri done che erano registrate, et nel Saerario Romano si conseruauano. Talche perduta [illegible] come [illegible] al tutto [illegible] soggetti [illegible] guida, no si può se no andare [illegible] cieco. [illegible] cose si cauano, dagli tali scrittori [illegible]. Come da Siculo Flacco da Agennio che comenti Frontino, et da se scrisse [illegible] andare [illegible] cose (come io credo) [illegible]: et da uno Hygenio Liberto di Augusto [illegible] et da Hadriano, o Antonino. Et io me ne sono in alcune altre cose seruito [illegible] [illegible] piccola: ma ne dagli, ne da alcuni altri che ci sono spicciolati: si caua cosa a [illegible] proposito [illegible] che porti il pregio: onde facilm[en]te si può giudicare quanto poggi sia no solo difficile, ma [illegible] impossibile dire cosa alcuna con fondam[en]to. il che credera ben che si pensera come in gli tempi delle mie proprie possessioni, et ragioni dicesse; come si [illegible] passano 200. o 300 anni rade volte se ne può rendere altra ragione che quella del possedere, et hauere posseduto i suoi: ffor pensi quel che si potra dire dopo tante ruine micidij mutationi di tutta l'Italia in genere, et di gli[illegible] mie paese in specie. Et quel che è peggio quelle notitie et quel poco lume che ci erimaso, e cosi dalle tenebre dell'antichita et dalla mutatione de modi et di costumi offuscato et coperto; che poco di chiarezza ne appare o cauarne cosa di momento. Noi sappiamo che gli furono assegnati Iugeri Cesariani ma di che qualita o quantita fussero gli Iugeri noi no sappiamo. Potremo bene andare come in dominando che fussero di maggiore et migliore conditione che gl'altri ordinari. ma poco se ne può dire in cosa con sicurta, et che ci possa arrecare chiarezza, o notitia maggiore di quello che q una cotale verisimile imaginatione ci possiamo formare nell'animo. Quel che pare che ad quel che fondam[en]to si possa dire, et che nasce da costumi, et dalle cose fatte in que tempi, q si videuano alla Parsimonia antica, che hauessero q cosa assegnare a [illegible] Coloni no dico, quecinq, o [illegible] sei mila uenti, o [illegible] trenta Iugeri per uolta: che la distributione fusse [illegible] larghissima e immoderata, et che se hauesse il numero de Coloni

Et le distributioni Sullane furono smisurate dicendo gli scrittori di que tempi apertam[en]te che ne douentarono immensi subito ricchissimi: et cotando q cosa strana che molti di soldati prima [illegible] [illegible] [illegible]

de Coloni si potrebbe a un di presso auuisare la quantità di terreni
computandoui dentro le selue et le pasture, et le altre cōmodità che
si lasciauano al publico per nō diuiso. Ma poi che anche di questa uia
siam priuati, et si truoua ogni cosa piena di oscurità et di tenebre. Questo è io
credo che possa mostrare gli antichi termini et il uero territorio
della prima Colonia (se inditio si può trouare che far lo possa) sono
i confini del Vescouado, et la sua Iurisditione nello spirituale. Ne paia questo cosa
leggiera, o debole ad alcuno, perche, se quando possono essere stabili
in questo modo le leggi, et le usanze, et gli ordini humani, questi
della Religione sono sicurissimi, et fermissimi. Aggiungasi che la
et le cose sue sono state in ogni tempo: et però tutte le nationi in sōma ne re
uerentia, ne seppono trouare i Romani, cosa che potesse perpetuare le me
morie, se nō la sola Religione tal quale ella si era: Onde Cic.
Nō uolendo che un Monumento che e' disegnaua lasciare per memoria fatta per mutamento
di padroni, o per qualunque altro accidente si potesse mai spegnere, l'accom
pagnò con una Cappella, o tempietto consacrato secondo gli riti
et così si pensò hauerlo armato contra ogni sorte d'offese degl'huomini
et de tempi. Hor se quella falsa et uana * potette questo quanto più questa
uera et santa et col uero et santo timore et honor di Dio congiunta.
onde come tutto il giorno si uede quantunque mutin padrone temporale
le terre et i luoghi, et ubidiscono hoggi a questo et domani a quell'altro, nō
muta padron per ciò lo spirituale: o perdono la loro Iurisditione
i Vescoui, i quali erano anticamente dati a una Città come ella era
allotta, et haueano per Diocesi, et sotto la sua cura tutto lo stato
di lei quale è si trouò in quel tempo. Et di qui è nato per auuentura quello che hoggi
comunemente, et come cosa da tutti riceuuta, si dice Quella esser Città
che ha uescouado. Il che quantunque sia uero, nō fu forse ne suoi
principij nel modo che la maggior parte si crede, cioè che l'hauere
Vescouado le acquistasse nome Città: anzi per auuentu
ra fu il contrario, cioè che per l'esser Città le furon allhor dati i Vescoui
et a quelle dalla grandezza et bellezza, et facultà loro nasce
ua l'esser chiamate città, o no: onde un santo Gregorio Vescouo di Turone già mille anni fa
di Diuione (che hoggi è Digiuno in Borgogna) parlando nella sua Historia, si marauia
glia che essendo Terra sì grande, sì bella, sì forte, et sì piena nō ha
uesse ancor costui ottener d'esser chiamata comunemente Città, ne ne
sa trouar la cagione. Et che la nra hauesse Vescouado ne primi
tempi et conseguentemente con quell'usanze et Regole antiche già si è detto

* et spesso hanno come uinto questa da suoi proprij cultori: questa una comune et popolar opinione

Et tale opinione, hebber per auuentura i nostri uecchi, accompa... anti... chiamato ... Firenze fatti in ... Simifonte ... si fa città: cioè ... accrebbe et ... pur ch'a caso ... nō conuiene ... et mi par ricordare hauer ... in alcuni contratti da 400 ... anni in qua ... già ... rouinata ... Et ui fusse il Vescouado anchora ... pur ... rispetto a quello ...

del quale appena hoggi è ricordo: et si diceua questo era Simifonti da se, et si pregiaua assai di più, di quel che ualeua, come mostrò l'anno 1202 che fu disfatto

quando si mostrò che sotto S. Milciade Papa, che fu inanzi à San Salvestro [illegible] Sanza [illegible] Vescovo et meglio si mostrerra anchora quando propriamente si tratterà del suo luogo. Che i medesimi termini fusser questi del Vescovado et della prima consegna de Coloni, è cosa tanto verisimile che ella si può per poco affermar per certa. Per che essendo ella Colonia cioè parte, et membro di Roma et reggendosi sotto le leggi di quello Imperio non ci era commodità di occupare quei de vicini, ne pericolo di perdere del suo: et se pure come tal volta porta la natura delle vicinanze nasceva sopra questo contesa non potevano, o non sarebbe stato loro permesso farsi le ragioni da se et molto meno co l'arme: ma si riducevano al capo che era Roma: et quivi non col ferro, ma con le scritture et altre simili prove si difiniva. Io potrei arrecarne molti esempi dagli scrittori, ma mi contenterò di uno solo molto a nostro proposito che narra Livio de Pisani co Lunensi nel L. xlv. dove ho creduto alcuna volta che vi sia scorso errore di copiatore, che è molto facile d'havere scambiato una lettera, et che e debba dire Lucensi si per che que di Luna erano assai ben lontani onde non dovevano confinare insieme in modo che ne dovesse con difficoltà [illegible] che a Luni non si sa che fusser condotti Cittadini Romani per Coloni: ma si bene à Lucca vicinissima à Pisa et in quegli anni à punto. Hor di questo creda il lettore quel che e vuole, che a questo nostro proposito poco monta ò questi ò quegli se e' si fussero [illegible] se vero. Io non ardirei senza altro nuovo aiuto ritoccare quel testo. non ho però per inconveniente conferire questo mio sospetto à lettori essendo di cosa attenente à noi Toscani, poiche nelle scritture si truovano spesso di cotali scambiamenti quando le voci hanno punto di simiglianza insieme et può servire à qualche altro nostro proposito. Hor egli dice che i Pisani si dolevano d'esser cacciati da Lucchesi ò Lunesi de loro terreni, et che coloro si difendevano col mostrare che i Triumviri della Colonia gli havevano consegnati loro. Onde vi mandò il Senato cinque honorati Cittadini che in sul fatto giudicassero di questa differentia. E di questa consideratione credo io che assai sicuramente si possa formare che la Città nostra mentre che l'Imperio Romano si mantenne si conservasse anchor ella facilmente nel grado et stato suo primiero. Et che i primi danni, ò mutationi che ella potesse sentire, fussero comuni a lei col resto d'Italia tutta nella declinatione et Rovina del Imperio il che sotto gli Arcadij et Honorij et Valentiniani avvenne: che all'hora la prima volta fu conculcata, et malmenata da Barbari, et presa et saccheggiata il suo capo Roma: ne è da creder che noi qua ne andassimo netti

[illegible] si dice [illegible] duna differenza fra Vicentini et quei d'Este fra Padoua et Verona [illegible] Atti Servano Procolo: Onde è troppo chiaro [illegible] termini [illegible] si finiva.

I Et in somma potevan bene di valore et di facultà et d'huomini et d'industria molto avanzarsi in privato: ma nel Dominio et potenza publica no. Et gli esempi di questi tempi nelle terre altrui sottoposte lo mostra troppo chiaramente Et I

Et ricordarsi che Cicerone fu chiamato [illegible] la differenza che era nata per cagione di alcune acque fra quei di Terni et di Rieti [illegible]

I De quali quando mene verrà occasione parlerò [illegible] volentieri [illegible] memorie [illegible] l'anno 636 di Roma, per la med(esima) cagione mandò il Senato due fratelli Q. et M. Minucii Rufi. de quali [illegible] a viij anni fu conteso [illegible] fattor dattero insieme i Genovesi co' Viturii popoli et co Langensi: i quali videro et misero molti termini et fermarono alcune conventioni fra loro: che [illegible] mostra una molto antica tavoletta di rame. ritrovata in que monti l'anno 1507 [illegible] d'una bella notitia [illegible] et ancor si conserva in Genova. Et una simile ma molto più breve et di marmo [illegible]

nostri: anzi fu assediata Fiorenza et molto afflitta se bene allora non s'intese. Il che si trattera piu particularm^te al suo luogo. Ma quantunq; ella fusse in quei tempi perduta alcuna parte del suo territorio, il che però di meno non si crede, non faceva gia che il Vescouado fusse perduto nulla della sua solita giurisditione: et che cio i Primi Termini della Colonia, non si possano con questa regola giudicare per la ragione gia detta di sopra che le cose della Religione non mutano condit^one p dominio temporale che si cambi: come si vede anchor hoggidi nelle Indie, et nel Lucchese pos siam dar l'esempio uicino, che distendendosi la giurisditione del Vescouado ad alcune terre del Valdarno di sotto quantunq; elle sieno sottoposte a Fiorenze il Vescouo tutta uia gouerna lo spirituale ne piu ne meno che si facesse quando fussero ne anche generi di difficulta alcuna come che nella Marca de Gotti prima et poi de Longobardi, parte gentili allora, et parte gia Christiani che queste due nationi come e detto et si dira piu uolte sole par che regnassero [illegible] l'altre si fussero poste a transcorrere una, l'una la parte, coperseno quanto uide con fuoco et sangue, senza che douessero alterare gli ordini della Chiesa, che ne anchor le mani mettessero parte et quantunq; fussero molti di loro pestifi Arriani, et perseguitassero anche per questa cagione piu gagliardi i nri, piu presto ha rebbero occupato il tutto, che si fussero trameßi a mutare le conditioni de le Vescouadi nri. Io ho meco ragionamento no a caso ma perche mi par uedere che facilm^te ne potrebbe nascere un simil sogetto: Perche le mutationi et alterationi de Vescouadi cominciarono da quei tempi in qua congiuntamente uerisimile cadesse in alcuni un'cotal pensiero, che da coloro fusse fatto: ne tempi de quali e si uede cominciato a fare. Ma no da loro fu fatto: et se da loro, non in questo modo: ma per altra occasione assai diuersa: et seguendo dire piu a basso cagione che gli hanno. Perche essendo in questi per la tempesta, et come dicemo i nri Vecchi Pestilentia di questi Barbari, desolate molte citta Rouinate le Ville: fuggiti i morti gli habitatori: abbandonati i paesi: mancauano insieme non solamente i Vescouadi et molti si ridussero alpos, et questo massimam^te intorno alla riuiera del nro Mare che erano forti et potenti Citta, delle quali no resta hoggi altro che il Nome et la cattiua aria seguita a quelle Rouine, ne se sa lasciate poi tornar mai nel primiero stato. Ma [illegible] mentre la fortuna fara corso uolle la ne ritornano a Roma [illegible] delle del mondo, et in Sauoia le Citta belle et grosse sono hoggi e ridotte [illegible] et di boschi: et per contrario ritirandosi i popoli in nuoue terre, et quiui fortificandosi: sieno dall'hora in qua leuate su Citta nuoue et nuoui Vescouadi. Et allhora che il Sommo Pontefice della cui autorita e questa cura, come uedeua il bisogno andaua prouedendo et tal'hora fece di due Vescouadi uno, et a certi di meschini poueri et piccoli con giunse nuoue Chiese et nuoue cure: come specialm^te si uede nel registro di S. Greg^o lib. [illegible]. Et qui y molti particulari

[illegible] per ordine [illegible] et [illegible] Vescouadi [illegible] per [illegible] et [illegible] Vescouadi [illegible] per [illegible] et [illegible] Vescouadi [illegible] per

Et di Roma MCCCXLI. quando come io
ricordiamo il furore delle contrie
et Longobardi intorno a Roma; in
allotta fu l'un la Chiesa episcopale Alenmiense
~~ala Formiense~~ ridotta per quelle guerre
al poco: alla Formiense et molte
altre, ui si ueggono abbandonate
et mal condotte, come a piu propria occa
sione si toccherà ancora piu distintamente

che si truoua in questi tempi turbulentissimi et con gran zelo et non minor
core et con l'arme spirituali con le temporali insieme difese la Chiesa di
Roma da quella natione fiera de Longobardi nimica della vera fede ugual
mente et dell' Imperio Romano. Fu eletto S. Gregorio a sommo pontefice
l'anno settimo dell' Imperio di Mauricio, che fu della salute nostra 590
~~[illegible]~~ et di poi lui anchora si truouano nominati per Vescoui: per
dichiarare quel che di sopra dissi: que di Populonia, et di Rusella: come
l'anno 680 in un'altro sotto Papa Agathone: i quali non sono hoggi
in essere, Ma sono applicati credo a quel di Massa, et di Grosseto et di molti altri
si potrebbe dare esempli. Et tutto questo nasce dall'autorita della sedia
Romana et non da potentia o opera di signori temporali: et negli
Archiuij et Registri de Pontefici, se mutationi si son fatte sarebbe da
cercarne et facilmente si trouerrebbono. Che nella nostra ne sia fatta alcuna
io nol truouo, quantunque assai diligentemente l'habbia cercato et non lo credo
non uedendo occasione, o ragione che sempre uien piu confermato et uerrà
anchor piu di mano in mano quanto piu si tratterà questa materia:
che questa nostra parte a rispetto dell'altre fu delle men mal trattate et
pruouò manco mutationi, se gia uno non uolesse dare orecchi a quella
fauola come io credo, che ne fusse smembrata una Pieue la quale
con cinque altre tolte a i uescouadi dintorno facesse quel di Siena. Ma e
fu una opinione in certi tempi di sofisticar sopra i nomi et cauarne
le etimologie, o à dire a nostro modo l'origine et la significatione, delle
uoci dalla piu uicina et simile, che e sapeuan trouare: Cosa sempre pericolosissima et in questa parte et in costoro da uantaggio sciocca et leggiera
et da questa fonte uiene che alcuni han detto che Pisa fusse cosi chiamata
dal Pesare che ui si faceua de tributi Romani. Arezzo per che fu Arata
Lucca per che fu prima a uenire alla Luce Christiana. Pistoia per la
Pistolentia della Guerra di Catilina et cosi fatte baie. Et con la medesima
regola andarono pensando che Siena uenisse da Sei: et cosi ne nacque
questo bel trouato delle sei Pieui. Ma sieno scusati in questa parte
di gratia que nostri uecchi senza lettere et senza lume di dottrina
(Dico fin anche per auuentura senza essi gli antichi, che pur andaron dietro a questi da altri)
alcuna, poi che de Romani in assai miglior tempi se ne truouaron de no
meno ridiculi et sciocchi che si fussino in tante tenebre questi nostri de quali
racconta Gellio di piaceuolissime Etimologie et da storie per il paragon di queste.
Ma lasciando hor le fauole da banda Se questa regola è buona si uede
facilmente quai fussero i terreni da principio consegnati a nostri Coloni.
(et per cominciarsi, giungasi a i confini)
che dalla parte di Pistoia (per cominciarsi da un capo) Vanno uicini
a Prato doue anchor hoggi si chiama à Confini: donde allargandosi
uerso il poggio à Caiano ~~[illegible]~~ Catena et di la aggiugnendo ad Arno
et col fiume andando, à bocca d'Elsa confina con quel di Lucca, quando

~~quel Lampero~~ come l'auuiene a Empoli entra alquanto fra terra
pigliando il piano di S. Piero di [illegible] et di pe
[illegible] donde riassando Arno. quasi

Prima Lucca inanzi all'Auuenimento
del nostro Signore, haueua il medesimo no
me centinaia d'anni et Pistoia dice
ua inanzi al fatto d'arme di Catilina
Ancora mi torna hora à mente, che si truoua
questo nome nell'antiche commedie di
Plauto la oue e fa disegnar una cena
da un parassito sotto figura
d'un fatto d'arme: oue coprendo
piaceuolmente i nomi di cibi et dell'
altra appartenenza de conuiti sotto
quelli de soldati ualenti et atti al
bisogno suo: nomina le terre, onde
bisogna cauargli di buona raz
za et fra il Piccedulensi et Tur
detani non uuol che per nulla ui man
chino i Pistoriensi. Hor tornando al
primo ragionamento, mentre che
costoro credono queste sciocchezze

di S. Miniato. Poi con quel di Volterra dividendo il fiume dell'Elsa,
fin che passato Colle accosta assai vicino a Siena et con lei confina et girando verso il Chiana si ne
viene a ritrovare il fiume d'Arno confinando da questa parte con quel
di Fiesole et cingendo intorno la Città Firenze, la quale lascia da questa
parte assai stretta si getta nel Mugello et passa [illegible] del
Vescovado di Faenza et di Bologna: et rimanendo di qua dall'Alpi
nel Mugello et giunti fra il fiume della Marina, et di Bisenzio
a già detti confini di Pistoia. Et questo è anchor oggi il proprio contado di
Firenze: ove è notabile che in fra quelli termini che sono come girando, et
in ottimo paese et pieno d'ogni bene et sempre habitato, anchor che ci sieno
Terre assai: poche Castella si trovino et nessuna terra di conto: et quasi tutto
et almeno la maggior parte è stata possedita sempre et anchora da propri
Cittadini suoi, segno manifestissimo: che la grandezza et potenza della Città
non solo come grande et ben fronzuto albero habbia intorno ritrovato
augiando impedito il crescere a gli altri: ma conservatone anchora et
proprio stato, non habbiano lasciato mutare loro la prima condizione. Ma
quello che importi questa voce Terre delle quali spesso parlano i nostri
historici: et che cosa fussero, si tratterà come in luogo proprio, ma accio
tamente giunti verremo al tempo che elle si costumavano: ove insieme si seco
prirà la cagione et lo effetto loro et tutte le altre particularità che in
queste tali materie si sogliono desiderare

Hor seguendo [illegible] le altre considerationi che di sono,
resta a parlare della Tribu del Vico, che vogliamo dire et sarà
[illegible] il vero uso suo et che chi ripresa questa voce in Dante
dove ella è regolarmente secondo la prima Toscana et [illegible] gli altri scrittori
di questa come anche si dice anchora il Duomo, che come latini
Domus, mostra quanto poco intendesse della proprietà di questa lingua
Et contutto questo io dirò anchor più volentieri già la Tribu se bene fara
forse abuso non sapendo la lingua mia voce alcuna che finisca in questa
fra V. se non accidentata, ma che si accomoda [illegible] meglio al genere
femminile come le chiamano i Romani et molto volentieri si accomoderà
per le loro sempre con la voce mia del Maschio. poi che in questo
hanno preso i nostri antichi et mutatolo et in la Tribo come la Mano
parrebbe forse troppo nuovo et altra voce non habbiamo. Scrivendo piacevole
alla Romana: onde et in questa et in alcune altre non sforzato adoperar si volse
le pure voci latine et non imitare troppo li scrittori negli io veggio alcuni
poco accorti esser caduti, che è cosa questa molto pericolosa non si trovando
bene spesso le cose essere [illegible] le medesime appresso gli scrittori di Settanta che chiamo

Nella qual parte più puoco degna di considerazione, di quella commodità che potessimo trarne, [illegible] l'ordinarie non appariscono tali, di [illegible] trovino da [illegible]: et [illegible] [illegible] [illegible]

vedendo l'uso del volgo; come hoggi si sì, ondeuranno [illegible] et douerrianon; [illegible] spreza[illegible] [illegible] lanaturnes et [illegible] perchè la regola e l'uso de miglior tempi si vede in contrario —

il Gonfalonier nro, Dittatore in latino, mostro quanto poco intendesse quel che era Gonfaloniere à noi et Dittatori à Romani. ma fusse pur questo il maggior errore che e pigliasse nelle cose nre. Però più sicuro è mantenere tal volta le voci proprie come elle sono quantunque straniere, ò nuove a noi, che portar pericolo di dire una cosa diuersa da quello che tu intendi, ò vorresti dire. et imitare in questo Cicerone, che traportando le cose de Greci in latino quando non haueua delle sue voci ben corrispondenti al significato greco amò meglio lasciare stare le proprie loro, che adoperar le sue poco atte à esprimere quel tal concetto. Et sia questo detto per iscusa di quanto io l'hauesse disopra adoperate, ò che io fussi per adoperarne da qui auanti. Ma lasciando stare il disputare delle voci diciamo della cosa la quale mal volentieri possiamo ad una delle nre usanze assimigliare appunto, non hauendo cosa che per tutte le parti gli corrisponda. Il che io soglio quando l'occasione si porge volentier fare: non per gli intendenti che non hanno bisogno di questi aiuti, ma per gli più semplici che che gli possono accostare à una cosa delle loro usitate quel che si propone de Romani ne restono presto et facilmente capaci, et la par loro quasi presentialmente veder in viso. Però io dirò con più chiarezza et breuità che possibil sia per l'intelligentia de semplici la somma et importanza di questa materia. I Romani per mettere à luogo ordine nella loro Cittadinanza et per la Militia et per gli squittini et consigli publici, ò per dire a modo loro Comitij, et altre loro occorrentie, l'haueuano distinta in due modi l'Uno quasi di Hauere l'Altro di Habitatione. Secondo il primo quegli che v.g. passauano il valsente di cento mila sestertij metteuano in un grado. Et essi chiamano classe la quale spartiuano in più Centurie de' quali poi si seruiuano in armare et distribuire gli eserciti: et in que comitij che e chiamauan da queste Centurie, Centuriati. Quegli che andauano da settanta cinque a cento, seruiuano nella 2.ª, et così facevano, dimano in mano, in fino al valsente di . . . . Nel qual numero fu l'ultima classe doue gli erano i poueri et quegli essi chiamauano Proletarij et Capite censi quei che non hauessero altro al modo che la famiglia et come noi diciamo ancor hoggi le [illegible] et le persone loro, et di queste sole potessero seruire al Comune: et di questi ultimi (come par ragioneuole) teneuano pochissimo conto, ma de primi assai: et credettero sempre che quegli che più haueuano che perdere, douessero con maggior fede et amore, et con più bello et generoso animo procurare il publico, col quale vedeuano il proprio esser congiunto,

che quel

che qual no haueua nulla al mondo. Et si truoua tassato Mario dagli graui scrittori come ambitioso, et seditioso: perche accettò nell'esercito quando andò contro a Giugurta, di questi capitecensi contro a' vecchi et buoni instituti Romani. Hor di questo modo non ci accade troppo parlare che hoggi non è piu in uso, et poco ci è che appartenga a' nostri, se già non seruisse a far conoscere un Senatore o Equite Romano dagli altri et sapere che questi erano non solo honorati ma bene stanti: perche a tutti questi ordini era determinato il censo suo, che noi diremo la stima, o il valsente di tanti beni, et non si trouando il suo arriuare a quella somma: non poteua essere in quel ordine, ne sedere come sarebbe a dire nel theatro, ne gradi deputati all'ordine Senatorio o Equestre; et dico che il padre, o gli altri della casa sua l'hauessero hauuto: finche Aug.o per tagliar la uia a infinite liti et contese et piccoli che ne nasceuano; dichiarò che e' bastasse che colui o il padre suo hauesse quando che si fusse, posseduto quel censo che uoleua la legge. distintione era anche nelle Colonie che i Decurioni che erano i medesimi che a Roma i Senatori mutato il nome, o per reuerentia di Roma o per cagione di far differentia: haueuano anche essi una somma determinata nel censo loro et gli altri gradi similmente. A questo uso Romano non habbiamo noi alcuno hoggi che corrisponda, ne l'hanno i nostri dal millesimo anno in qua distinti i Citta alcuni per questa uia; et se cosa ci è che gli tenga alquanto di ombra saranno le ARTI distinte come in gradi in maggiori et minori che anch'esse interueniuano in alcuni consigli publici et faceuano la differentia come d'un corpo distinto in diuerse membra ma sottosopra si può credere similitudine molto lontana et dirò cosi poco simile. Piu s'appressa alla distintione delle Tribu quella de' nostri Gonfaloni et molto maggior similianza le rende che non fa questa dell'Arti a quell'altra: ma non però è simile in tutto anch'ella: perche i nostri Gonfaloni diuidono la Citta in sedici parti, come già fu diuisa al tempo di Aug.o in XIIII Regioni Roma: et presero il nome dalla Insegna et Bandiera, che fu allhora data a ciascuno, che con uoce nostra si chiama Gonfalone: sotto il quale si riduceuano armati ne' bisogni publici et si distribuiuano negli ufitij et consigli communi come i Romani in quei Comitij che da questo nome chiamauano TRIBUTI et in altre bisogne della Repub. con questo ordine delle Tribù si gouernauano I et ci è stata giudicata rara di queste due uerso di se: che questi Gonfaloni

Qo Io ho detto Equiti et Equestri et non Cauallieri, o Caualleria, perche, essendo oggi tal uoce in uso presso in questa età: ci rappresenterebbe cosa assai diuersa dall'uso, et proprietà Romana, et generalmente in questo caso, et in alcune voci simili; io tengo per manco male assai, mantener le uoci pure dell'altre lingue: piegate nondimeno et uestite quanto si può al modo nostro, che uolere mettere in questi luoghi tenere le quali bene spesso non corrispondono alle cose di coloro essendo per il tempo lungo et per diuersi costumi tutte mutate. onde si cade spesso in brutti, et ridiculi errori, come colui fece, che chiamò il nostro Gonfaloniere per mostrarsi ben Latinista perfetto Dittatore, et cosi scoperse che, o non sapeua quel che era Dittatore a Romani, o a noi Gonfaloniere. Ma fusse pur questo il maggior errore che è preso nelle cose nostre. E questo uoglio hauer qui detto per iscusa di quanto io n'hauessi di sopra adoperato o ne fussi per adoperare da qui inanzi; et tornando a questi ordini, Cotale

Come sarebbe chiamar i nostri Preti, Flamini con d'altri tali non conuenienti da nostri. come

I In questo dunque si può notare una cotal similitudine fra questi et quelli che erano in Roma i Comitij Centuriati et Tributi, come fra noi i consigli et squittini per uia dell'arti et de Gonfalon. I

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et sapranno [illegible] pò meglio [illegible]

da alcuni che hanno scritto in latino, sono stati chiamati TRIBUS

Ma i nostri nō si mescolano col Contado: dove i Romani fecer della Citta quattro Tribi et le altre distribuirono pel loro Contado: et chiamo qui Contado quel che essi chiamavano Fondo del Popolo Romano, et proprie possessioni del Comune loro. Et se bene qui si divise la Citta tra i Gonfaloni si divise ancora il Contado a LEGHE, nō sanno che fare qlle del Contado con queste della Citta, ne dipendono da loro, o si mescolano in cosa alcuna: Come [illegible] quartieri: ne quali è divisa nō solo la Citta ma il Contado ancora, et il Distretto tal mente che volendo piatire un' huomo in Fiorenza alle Civili, sa che il Giudice suo è qllo del Quartiero di S.+ et ha ciaschedun' quartiere il suo Vicariato nel Contado et Podesteria ne sobborghi che credo sia noto a tutti.

Ma qlla di Roma è tutta un' altra cosa et molto diversa. Primiero la Citta come è detto in quattro Tribi et il Contado di mano in mano in maggior numero secondo che accrescevano il dominio et allargavano la Cittadinanza, fin che ne formarono queste si chiamavan Rustiche in XXXI: ma tutte erano di essi stessi Cittadini Romani, et nō come qlle leghe di Contadini. et a queste aggiunte le IIII Urbane [illegible] il numero di 35. [illegible] Ma che può parer gran maraviglia queste IIII Urbane erano di manco pregio assai che le Rusticane, o come noi diremo quelle di Contado anzi si reputavano i Nobili a vergogna essere scritti in queste et assai può esser sicuro segno di ignobilta, et di bassa conditione et poco meglio che di servile: veder uno notato col nome [illegible] per che in esse si cacciavan bonamēte tutte genti basse et vili. Et ho pensato alcuna volta meco medesimo donde potesse qsto nascere: et volentier crederrei che e venisse dal Censo che secondo qsto ordin' delle Tribi si faceva da Censori; et che qui [illegible] nominati [illegible] dove egli havevano i beni et le facultà loro: la dove i poveri che nō havevano altro al mondo che le persone loro, nō potevano [illegible] loro altro, che dove gli habitavano. Et massimamente credo che si confermasse se nō nacque all'hora qsto Concetto, qn vi furon da Fabio Max. perche nō corropessero et guasti [illegible] tutte le altre: cacciati [illegible] i libertini che gli dette il sopranome di Mass.o tanto fu grato qsto al buon popolo Romano che nō gli havean guadagnato tante et sì belle vittorie. Ne fu piccola cosa qsta: perche mescolandosi qlli et le Tribi che erano assai di numero, restavano quasi che in mano [illegible] beni [illegible] alcuni, da in cittadini et famiglie et in arbitrio prezo:

Margin notes:

[illegible] et [illegible] la [illegible] cittadinanza [illegible] popolo

più per ragione di detto ordine et per compagnia d'alcuna civilta

PALATINA. COLLINA. EXQUILINA
SUBURRANA. detta per antico SUC
CUSANA: onde si costumò [illegible] di così scriverla SUC. quando per SUB si pronuntiava

Et dove bene questo si osservava [illegible] di lor mano [illegible] gnavano di lavorare que lor poderi o a modo nostro stai [illegible] erano le Ricchezze di que tempi. Come di Cincinnato, Fabritio, et Curio si legge, et furon trovati lavorando, qn portavan loro i publici Mazzieri per dirlo a modo nro, l'elettione della Dittatura, et del Consolato. [illegible] Tribi [illegible] cavati da paesi dove erano antichi et [illegible] illustri, et se hanno preso

Et se bene in que principij secondo che con le vittorie cresceua l'Imperio loro et insieme multiplicauano i nuoui cittadini: soleuano ancora aggiugnere nuoue tribu: quando furono a questo numero delle 35, qual che se ne fusse la cagione, si fermarono: ne mai piu per nuoui cittadini che soprauuenissero (che poi in diuersi tempi furono molti et poco si puo dire che entrasse nella cittadinanza l'Italia tutta) ne accrebber di nuouo. ma gli andarono per queste gia ferme et stabilite distribuendo. Ne in cio si uede regola, o ragion del come, o almanco non ce la so ueder io, se non si credesse gia uerisimile, che e l'andasser mantenendo piu eguali fra loro, che possibile fusse. Hor questo come che si andasse: quell'altro e chiaro et tanto ne son piene le pietre, et gli scrittori di que tempi che non ha mestieri di troppa prouanza, et bastera ricordare solo al lettore un luogho de buon tempi et un de piu bassi che fanno fede, che non si altero maj questo numero. Et de buoni sia quel di Cicerone doue nelle Filippice, si ramarica della troppo potenza di L. Antonio fratello di M. che fusse patrone, come essi diceuano, et noi diremo Auuocato, o protettore, delle XXXV. Tribu, et de piu bassi dopo anni clx. o quel torno questa inscritione

IMP. CAESARI. D. NERVAE. F. NERVAE TRAIANO AVG. era. TRIBVS XXXV QVOD LIBERALITATE OPTIMI PRINC. COMMODA EAR. ETIAM LOCOR. ADIECTIONE AMPLIATA SVNT, che di quel che auuennne ne tempi che seguirono à questi non e da tener molto conto.

Oue di tutto il Popolo Rom. in secondo che a pie d'una sua statua a cauallo nel Foro Romano si leggeuano queste parole. QVINQVE ET TRIGINTA TRIBVS. PATRONO POP. ROMANI.

Et parrebbe nō solo molto uerisimile, ma quasimente uero, che fusse il luogo loro nella ARNIENSE che fu in ordine la XXV (anchor che ne gli stampati di Livio si legga XXXV corrotto il luogo, ò per poca cura [redacted] ò pure da persona troppo ardita di poco sentita che havendo à mente il numero ordinario oue finalmente si fermarono [redacted] [redacted] ne pensando à quel che era allhora inconsideratamente guastò la letione antica) Poi che alcuni che hanno in questi tempi di questa materia copiosamente et diligentemente et alcuni altri in andar a loro trattato, et no son de nostri che si debba credere che per farsi fauore [redacted] l'habbian detto: hanno molto sicuramente affermato hauere il nome dal nostro fiume d'ARNO. Ma chi uorrà di questo senza animosità giudicare, uedrà facilmente che e sono iti dietro alla pura simiglianza del nome senza pigliarsi molta pena di pensare se i luoghi et i tempi, et l'altre cose circustanti lo concedeuano: le quali in uero à chi ben tutto pesa mostrano che tale opinione è poco uerisimile, non che uera. Per che lasciando che niuno de uicini à questo fiume che fusser Cittadini Romani si truouano scritti in questa Tribo: che sol potrebbe bastar à conuincere questo errore: non erano aggiunte in que tempi anchora tanto in qua l'arme Romane. Ma ne forse anche haueuano notitia di questa parte della Toscana nostra nō che del fiume d'Arno che fu l'aggiunta di questa [redacted] l'anno di Roma 367 inanzi più di 70 anni che passata la Selua Ciminia che fu poi l'anno CCCCXLIIII. uenissero i Romani in queste nostre parti ò pur uicine [redacted]: et l'occasione dell'aggiunta di questa Tribo (per dirlo pur questa uolta al modo nostro) et cosi Beagiori di nuovi [redacted] cittadini fu allora d'altro paese et facilmente prese il nome da popoli Arnati là presso ad Amelia et Todi, et à que luoghi oue allhora guerreggiauano i Romani et andauano ampliando l'Imperio. Ma egli è ciò forse un uolere indouinare: et qui tutto fuor di proposito: per lasciando libero à ciascuno onde questo nome si pigliasse [redacted] io nō credo preso da Arno: et come io nō uorrei di mio uitio alcuno [redacted] i propria ker uero ornamenti: cosi nō mi piace gia mai tanti di uano et come gia fu il uecello accattate ne non dir tolte ad altri lodi à bellirsi &c.

Livio nomina Asarna terra o castello in intorno à questi luoghi. Et forse alcuno altro era in questo ui innanzi nome [redacted]: simile à questo come in tanto tempo non e sono perduti molti: nō che mariti: onde potette facilmente nascer questo Arniense &c.

et in arbitrio loro i Comitij Tributi: i qli essendo in Potestà de Tribuni della plebe quasi sempre avversarij della Nobiltà et spesso seditiosi et scandolosi erano atti à metter sottosopra Roma et fare molti et gran disordini e da tumulto più d'una volta. Ma questa opinione allhora mi piacerà, che io vedrò che ella piaccia anche agl'altri. Tutti adunque i Cittadini Romani in una di qste Tribu necessariamte si conteneuano et qn fu data la Ciuiltà ad alcuni Municipij qlera anche subito assegnata la Tribo: et chiunq, o negli scrittori, o nelle Pietre si trouerrà hauer col suo et della Tribù il suo nome aggiunto si creda sicuramte esser Cittadino Romano, il che disopra accennai parlando de Fiesolani. Egli è ben uero che que nobili et gran Cittadini come qlla loro grandezza erano conosciuti da tutti, poco usauano aggiugnervi qsto nome se nò se già ne decreti publici: doue mantenendo qlla antica et pura usanza lo pur metteuano: come nel decreto fatto sopra la statua di Ser. Sulpitio si uede hauer fatto Cicerone in una delle sue Filippice. Quod Ser. Sulpicius Q. F. Lem. Rufus etc. oue come si uede è nominata la Tribu Lemonia. Ma quegli che habitauano lontani da Roma et specialmente se s'abbateuano à morir fuor dalla patria loro: et i Cittadini delle Colonie et de Municipij che nò erano tanto conosciuti p Cittadini Romani, uolentieri usauano di metterlo: Et molto piu que i Libertini: che lo faceuano per una certa ambitione, che pareua loro gloriarsi d'essere usciti della conditione seruile et diuenuti Cittadini Romani et ricevendo la Libertà: si univano sendo quelle leggi à conseguire. Hor che i nri fusser Cittadini et parte di Roma: et potessero interuenire a loro uolòta ne Comitij Romani et col nuouo ordine di Augo lo facesser nel modo che disopra è detto squittinando fra loro i Magistrati et mandandogli suggellati à Roma, nò ha dubbio alcuno. Ma in qle Tribu nò c'è Autore che lo dica chiaro, et trouandosi dell'otto uolte le sette nelle pietre antiche oue sono nominati Fiorentini la Tribu SCAPTIA, chi uuol dubitare che questa nò sia la nra: Noi uedemmo disopra nella Pietra di C. Umbricio questo nome SCAPTIA et lo ueggiamo in qste altre tre. La prima delle qli già à Roma nel Palazzo del Rmo Cesis è stata poi trasportata qua dalla molta attetione et cura dell'honor publico del Gran Cosimo S. Nro uero Padre della patria, et uero restitutore della sua antica gloria: et si conseruano nel publico palazzo con infinite altre Antichità et nre et di Roma et di tutta Italia

[Margin:] nò c'è nota

[Margin:] Et in alcuni Senati consulti che si truouano nel Volume delle sue lettere, si uede pur ritenuto qsto costume, et in altri luoghi assai.

[Margin:] Et si ha certo scrittori Moderni, di gra giuditio nelle lre et di molta pratica in qsta materia, da poche di queste tali inscrittioni, come da sicuri testimonj hauer creduto potere fondatamente assegnar le lor tribu ad alcune Citta: Come ad Arezzo La Pomptina. La Fabia à Padoua La Poblilia à Verona et la [illegible] à Modena. Horben pe[illegible] trouan noi, nissuno alquanto più scarso p li, cosi autorità di moste credere, et è poco tener certa qsta opinione

Q. GARGENNIVS
L. F. SCA.
CELER
FLORENTIA. MIL.
CON. XI. PR.
VIX. A. XXIX
MIL. A. VI.
H. S. E.

Et in q[ue]sta che si legge nel libro degli antichi epigrammi di Roma e s'oggi si truova qua: pur nel med[esi]mo luog[o]

DIS. MANIBVS
GRANTANIVS. SCAPTIA MACER
FLORENTIA
MIL. COH. XII. VRB. CESERN.
VIX. A. XXII
MIL. ANN. V.
EX. TEST. P. IVS.

Et questo altro che si dice essere a Napoli

C. CISPIVS. A. F. SCAPT.
SEVERVS FLORENTIA
MILES COH. III. PR. VIX
ANN. XLIII. MILITAVIT
ANN. XVII.

Era ben lecito à Cittadini Romani per molte cagioni. et occasioni
talvolta mutarsi di Tribo: donde qué n[ost]ri Flavio Felice et L.
Damarione fratelli nominati di sopra andavano per la Romilia,
che sol q[ue]sti de n[ost]ri ho trovato variare: ma se ne potrebbe forse anche
col tempo, che sempre scuopre cose nuove, trovar degli altri, et no[n] quasi
terrebbe p[er]ò che Scaptia no[n] fusse la propria n[ost]ra. Hora fra gli argumenti
che mettono alcuni della special benevolentia di Aug[ust]o, et che ragionevolmente pare
che si possa considerare è q[ue]sta. Et egli volse. volesse darci la Tribo sua
propria che q[ue]sta andò anch'egli. o che ella fusse degli Ottavij degli e nacque
p[er] natura, ò fusse de Julij ne quali egli fu adottato p[er] legge: p[er]che egli hebbe anch'e p[er] sua la Fabia, et benche non ostante ch'egli fusse in due p[er] le due case
ove egli haveva q[ue]sto interesse. et a q[ue]ste due sue Tribo: nelli tempi de Comitij
(come racconta Suetonio) faceva speciali donationi + Divosi dietro
q[ue]sto favore p[er] la vicinità del sito i Fiesolani anchora ~~che i padri si deter~~
~~minavano le Tribu~~) Et può esser anche argumento. Et ò come Coloni,
o come Attribuiti et aggiunti ci fussero da Augusto condotti ~~quali~~

~~Fiesolani~~

+ secondo que costumi dell'huomo nella creatione de Magistrati

et diuisi loro di nuouo terreni, come di sopra è accennato: ma comunq. si fusse
anche essi è credibile anzi quasi certo che andassero p. la ~~qsta~~ Tribo
Scaptia come di sopra si vede nell' Epitaffio di qllo Arullio et qst'altro
~~si dice essere~~ anchora

A. BAEBIVS. C. F.
SCA. CLEMES
FAES. MIL. LEG. XXII
AN. LX. STIP. XXIIII.
CRESCENS. L. F. C.

Hor tanto sia detto della nra Tribo più per piena et intera notitia di tutte le proprietà delle Colonie Romane et di qsta nra: che per che è reliqui hoggi molto qsto uso, ò possa seruire a cosa di gran momento: che anche senza queste speciali notitie essendo i nri Coloni et Cittadini Romani; nò potena esser dubio che i douessero anchhauer la Tribo loro

Resta per l'ultima consideratione All di qsta prima parte ~~[illegible]~~ la grandezza del primo compreso et giro delle mura et lo spatio ~~grandezza~~ della Citta nra. Et di quelle fabriche ~~[illegible]~~ dlle quali si trattò di sopra disputando contro le tauole di Tolomeo, siamo del luogo proprio sicurissi: ma delle Mura di tutta la Citta et del circuito suo p. l'appunto, resto molto confuso et dubbio: ne segno manifesto, o autorità certa si scuopre ~~[illegible]~~ oue l'huomo si possa fondare al sicuro. Et è di sua natura qsta notitia generalmte molto difficile: uggendosi la Citta hora crescere di case et di famiglie hora scemare et talhora allargarsi, et talhora ristrignersi di cerchio, tal che le Citta anchora pare ch'il tempo habbia nò meno proprio et particolar dominio che sopra gli animali et sopra le piante: à qli ha limitati la Natura gli spatij del nascere et del morire: a cui piu et a cui men lunghi: et che anche à qsto si possa uolgere il uerso del nro Poeta (Che 'l tempo va d'intorno con le force) Et e qsto naturalmte dopo me dimo auuiene, che douiamo noi credere, che possa essere interuenuto qui nello spatio di 1000 anni et in tanti trauagli che da anni 400, in teri circa fu dal 400 al 800 della salute: qn andò sotto sopra tutta l'Italia et seguirono in qste parti, gli scorrimenti que sacchi que fuochi qlle si spesse rouine, qlle tante desolationi finalmte: onde è nata la comune opinione che ueglia anchora, della rouina di qsta nra Citta p. Attila: che nò ha forza ~~[illegible]~~ al fatto, l'error del nome: che Totila uolser dire: et lo conobbe anche il Villani che sol de nri antichi lo disse bene. Ma la fama della crudeltà di qll'altro che fu chiamato Flagellu Dei et la celebrità del nome piu spesso nelle memorie antiche fece fare

à q(ue)gl'altri q(ue)sto scambio. Alla qual rovina conseguentemente, aggiunsero il rifacimento per Carlo magno: la qual cosa se bene nõ fu vera, nõ fu forse interamente falsa: et se nõ seguì tutto ò in quel modo che si dice, nõ potette ~~pure~~ esser ~~almeno~~ alcuna parte et in un modo vicino et assai simile à q(ue)sto; come si mostrerrà al suo luogo. - Noi habbiamo veduto piccole Città prosperando allargarsi et molto distender le mura et riempirsi di case et di famiglie: et le grandi venendo al basso à poco à poco dishabitarsi et ristrignere il circuito vecchio: et ne tempi nostri dovendosi fortificar Roma, che si può dire aperta à ogni assalto che gli sopravvenisse: fur lasciate fuor delle nuove mura delle vecchie gran parte: dentro alle quali sono hoggi in alcuni luoghi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ campagne et padule et di altre anchora habbiam veduto il med(esi)mo. Horse di questa n(ost)ra inanzi a mille anni fusse simil cosa accaduta nõ sarebbe miracolo: ma di q(ue)ste mutationi vicine a n(ost)ri tempi, vive anchor la memoria et rimangono et si veggono le vestigia: di quelle antiche [illegible] se alcuna no fusse [illegible] dopo tanto tempo nõ ci è ~~memoria~~ ricordo, et le reliquie si potrebber essere spente [illegible]. Ne parlo hora de duoi accrescimenti fatti, si può dire, a tempi n(ost)ri (che n(ost)ri reputo da quattrocento anni in qua, come costui [illegible] et tanti segni et tante scritture ne restano) ma ~~[illegible]~~ dalla sua prima edificatione et q(ua)n(do) ci fu condotta la Colonia +. I nostri vecchi toccano di q(ue)sto molto poco, et quel poco confuso et dubbio. Et chiamano primo cerchio q(ue)llo che e dicon rifatto dopo la rovina di Totila papa di Carlo magno: il q(ua)le perche ha à servire ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sarà bene scriverlo qui ~~[illegible]~~ come dal Malespini ci è disegnato et secondo me veram(en)te, perche Gio. Villani lo prese tutto senza variar nulla da costui, che anche maggiormente men'assicura: perche allhora molti più vestigi ne doveano restare et molti contrasegni ce ne sono anchor hoggi, che ne fan fede. Ora q(ua)li q(ue)sto nõ è punto da dispregiare che si accennò di sopra del nome BORGO: che a n(ost)ri antichi importa Strada fuor della Città, ma che risponda ò cominci alle porte. Et cominciava q(ue)sto lor primo cerchio alla parte di levante, dalla Porta di San Piero la q(ua)le era dove è hoggi il canto de Pazzi già detto del Papa da una famiglia così chiamata che nõ ha molti anni si spense, et la via che era dentro a detta porta ritiene anchor hoggi il nome, et chiamasi Por San Piero et quella che ~~[illegible]~~ di fuori ~~anchor hoggi~~ in sino a San Piero ha mantenuto il nome di Borgo et si chiama hoggi degli Albizi da questa

famiglia

Margin notes:

+ parte Moriccie et Anticaglie, parte poderi et campagne

+ in fino a tempi di Longobardi +

(come e' credono)

+ ~~[illegible]~~, à q(ue)l proposito, et al resto dell'opera anche in più di un luogo

nella casa di Luigi Capponi [illegible] vi è ancor l'arme

famiglia, che vi ha la maggior parte delle case. Questa tirava dritto (come e dicono) per la gran Ruga da Santa Maria in campo

mura a. fin (come io credo) al principio della via, che hoggi va alla Nuntiata: doue haueva una picciola porta che in que tempi diceuano Postierla: la quale in contratti di piu di cinquecento anni trouo chiamata de Bisdomini, et riscontra bene con la Chiesa che gli è vicina et si chiama di San Michel Bisdomini. Di qui volgeva per tramontana alla volta di San Giouanni et doue è hoggi il canto Alla paglia era l'altra porta principale et si chiamaua porta di Duomo et la diceua del Vescouo che ha inanzi il suo borgo detto hoggi di San Lorenzo dalla chiesa vicina, et di qui andaua pur dritto a Santa Maria maggiore: donde piegando verso ponente si dirizzaua alle case de Tornaquinci per auuentura oue è hoggi la loggia, et quiui era la terza porta principale detta di San Brancatio dalla chiesa vicina che restaua di fuore, dalla quale in fino alla porta era il borgo, detto di San Brancatio. et continuando pur dirittamente verso santa Trinita vicino alle case degli Scali volgeva verso mezzogiorno fino alla porta di Santa Maria: hauendo presso a questa piega una Postierla detta Rossa: donde ha anchor hoggi quella via il nome di Porta Rossa et di fuori haueua il Borgo di Parione. La porta di Santa Maria credo fusse in torno a doue si vede anchora una parte della loggia de Gherardini et la via di fuori che piegaua secondando il fiume si chiama anchora Borgo Santo Apostolo, et quella di dentro ritiene pure il nome di Por Santa Maria: anchor che la chiesa sia stata mutata di luogo et ritirata piu a dentro et si chiami hoggi San Biagio. Da questa porta ch'era l'ultima della iiii maestre si dirizzauan le mura verso il Castel d'Altafronte, che quello è a nostri tempi si è chiamato il Palazzo de Castellani, et quindi rigirando al leuante si dirizzaua verso il principio preso, da Porta San Piero mettendo dentro San Piero Scheraggio. oue era (come dicono) una Postierla chiamata dal Gran Poeta, da que della Pera: la quale se era doue è hoggi la piazza del Grano, non cen'è che io sappia, altra memoria che di questi scrittori: ma se fusse stata un po piu oltre all'uscita

della piazza ci sarebbe anchor per segno il Borgo de Greci che a porta necessariamente rispondeua. Et di qui tiraua pur diritto fino al principio della via del Garbo: doue dicono essere stata un altra Postierla, che

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

molte cene furono et piu spesse, che nõ si è detto, delle quali nõ si ri
truoua hoggi memoria; et una se n'è lasciata [ancoro] innanzi che si ritro
uasse à S. Giouanni [publica di] ~~...~~ quella de Visdomini, che si chiamaua
all'hora degli Spadai [da] intorno ~~...~~ doue è hoggi la uia de Mar
telli detta anticam.te delli Spadai: ma tornando di sopra dalla Po
sterla del Carbo andaua conseguendo alla prima [già] detta porta
principale [...] ~~...~~, dentro la Badia, la quale come si dice
chiaramente nella sua fondatione [et fu intorno all'anno DCCCCLXX] era dentro, à canto alle
mura della Città ~~di Firenze~~. Questo è quel ~~primo~~ cerchio,
che senza dubbio nõ propriam.te si dice Primo; et essi scrittori
che cosi lo chiamano: nõ lo niegano: ma lo fanno per auuentura, ha
uendo rispetto al tempo che ell'uscì di sotto quella lunga et dura
seruitù de Longobardi, et ritornò nella sua prima antica libertà.
~~Che per dire il uero~~ [et ueramente perche] da quel tempo in qua: che fu per lei principio
di nuouo secolo, comincia ogni sua ~~...~~ notitia, et che per uia de
nostri proprij scrittori si sia: che le cose dinanzi come si puo chiara
mente uedere: tutte si son cauate da comuni scrittori, et memorie,
[saluo] ~~de~~ quelle poche ~~...~~ che ci han conseruato le pietre, et le calcine,
et le lettere intagliate [ne'] ~~in~~ Marmi; ne è questo punto fuor di
~~ragione per che essendo [...] membro di Roma si scriueuan~~
~~sotto nome del Capo l'historie, et poi essendo posta la ... non~~
~~potette far da se, et men dar occasione ad altri di scriuerne.~~

DCCCCLXX.

~~Dice pero [alcuni] ... quasi ... ... uno~~

Hora io so che molti, ò credendo questo esser uerisimile, ò andando
pur dietro à questo nome di PRIMO senza cercar altro [pensano] ~~credono~~
che sia anche il primo procinto della Colonia: et da questa opinione
anch'io nõ fui già lontano, ne sarei forse anchora: se ~~...~~ alcune
considerationi nõ me ne ritirassero et mi facessero, se nõ dubitare
di falsità, nõ restare almeno molto sicuro della uerità. [Et]
~~prima~~ mi muouono nõ poco questi nomi [de] Christiani come si uede, et
presi da Chiese Christiane: il che solo basta ad [conuincere] ~~...~~ che
nõ possono esser que' del tempo della Colonia condotta: et se uno
dicesse che furon poi col tempo mutati, [anzi questi nomi ...] nõ sarebbe già fuor del
uerisimile. Ma come si dice Mutatione; aggiunte le considera
tioni di sopra dette delle tante guerre et rouine di questi
paesi, ~~fanno~~ subito crescere il sospetto che ci potesse essere
mutato altro che 'l nome. Aggiugni che il Villani dice apertam.te
che 'l uero primo cerchio [che fatto da Romani] fu maggiore et il Malespini se ben

Prima de' Nostri cittadini et o ci sono hoggi i medesimi ~~...~~ o ci sono stati di non gran tempo: ~~...~~, et nõ è uerisimile ~~...~~ che ... tempi ci fussero: Ma nõ pongo questi nelle ... nulla questo, et spesso ancho ... gl'habbian ... mutar: Quelli poi molto piu de ...

lo tien minore nõ tace pō che c'era anche allhora cioè 370 anni fa
chi l'haueua tenuto molto maggiore: ~~nõ credo di si da far gran capitale in questa parte di lui ma pō~~ onde si vede che anche allhora uegliaua q̃sta opinione et forse come piu uolte ho detto haueuano allhora ò haueuano hauuto e piu uecchi qualche piu particular notitia de primi progressi di questa Colonia Et forse era in essere alcun libro de nri Coloni et Cittadini o de Comuni scrittori delle cose sue ~~di q̃sta Colonia~~: onde cauassero costoro que nomi et que tanti particulari come hanno spesso le Citta proprij scrittori et proprij annali che nõ son peruenuti à tempi nri. Ma oltre a cio mi muoue nõ poco q̃sta altra consideratione laq̃le come dell'altre ho fatto sempre, proporrò sinceramte in mezzo: accio possa ciascuno considerare il tutto et aiutare doue mancasser le forze o il giuditio mio, à ritrouar la chiarezza di questo fatto. Di sopra si è mostro alcune maniere di fabbriche antiche essere assolutamente ~~[illegible]~~ de primi tempi et queste si ueggono parte fuori et parte dentro à questo che si dice hora primo cerchio: et di parte nõ apparisce impedimento, che la cosa nõ potessi stare conforme a q̃sta tale opinione per che se l'Anfitheatro resta fuori: degl'altri ce ne sono p l'Italia et in Toscana al sicuro fuori della Citta come era quel di Perugia. Ne da noia anchora se il Circo (se Circo fu) rimanesse anche egli di fuori ~~che~~ che q̃sta nõ era insolito et à Roma se ne uede anchora ~~[illegible]~~ alcuno fuor di Roma. Ma se fusse Theatro darebbe men non leggiere ~~[illegible]~~ di dubitare: per che l'uso suo piu si richiede dentro alla Citta che fuori: ma nõ però forse tanto che guastasse in tutto questo pensiero. De gli altri edifitij principali il Campidoglio conforme all'uso antico ~~[illegible]~~ riman dentro a questo procinto ~~[illegible]~~ nõ s'apparisce ~~si faceuano~~ in que tempi a ~~per~~ difendersi da que di dentro ma come si puo pigliar esempio da quelli di Roma, terra nel mezzo ò quiui intorno per ritiraruisi, come in un secondo cerchio, perduto il primo. Le Terme uengon pur anche dentro se ben molto allo stremo: che se fusser di fuori, a me in uero metterebbono grande scrupolo et lo douerebbeno dare a ogni altro: per che son parti essentiali d'una Citta, che si soleuan fare nõ sol dentro p adoperarsi nõ meno la notte che il giorno: ma ne piu comodi luoghi et piu comuni. Il tempio di Marte potrebbe offender qualcuno che rimane secondo q̃sta opinione

Et à me uenne alle mani nõ ha molti anni un quaderno antico et mal concio et forse nõ intero: nel quale co minciandosi poco inanzi all'anno 1200 eran notate anno p anno le cose principali accadute alla Citta sotto il consolato de nri cittadini, o Podesteria de forestieri che dal nome de Consoli, o delle Podestà ~~[illegible]~~ Signoria costui gl'anni secondo che i nri scrittori dicono che si faceua allhora et si uede fare alcune uolte il Villani. Hor come già è p speciale uentura ~~campato~~ cosi ne posson esser perduti degn'altri ~~[illegible]~~ (cosi nõ potesse egli, o pur nõ fusse auuenuto) per le comuni disgratie, et de molto piu antichi, et di assai maggior portata, che nõ è questo

116 98. Oltre che ci sono alcune altre consideratione che al suo luogo, non si taceranno. che quantunque Constantino Imp. fauorisse mirabilmente le cose Christiane non fece però forza à pagani; i quali à lor potere impedirono il crescere delle chiese et del culto christiano. et durò questa contesa non piccol tempo: poiche sotto l'ultimo Theodosio et Valentiniano Symmaco allora prefetto di Roma tentò di rimetter su alcuni sacrifitij et cerimonie de gentili nel che fu dal nostro S. Ambrosio ualorosamente et con non minore facundia che pieta difesa la ragion nostra: Donde si caua, che non fu interamente libero a nostri =||=

+ Col certo testimonio dello stesso ~~[illegible]~~ S. Ambrosio

=||= ne cosi facile in un subito poter ualersi à libito delle cose de gentili: et si sa che 200. anni ò piu dopo questo caso di Symmaco, si ottenne da Christiani il Tempio in Roma di M. Agrippa detto Pantheon, ritenuto fino allhora, se ben chiuso, in mano de gentili: che fu questo l'anno della salute 608. ò quì intorno

(si può dire) addosso alle mura. et se bene ne soleuano anche in quei tempi fare et dove di fuori non dimeno non par credibile dei più solenne et principale degli altri. Ne mi si alleghi qui il Duomo di Pisa non fatto ~~nè era~~ nella pa edificatione di quella Citta [illegible] ma dall' imperio di Constantino ò forse di Theodosio in qua, quando il resto della Citta era tutta da suoi ordinarij edifitij occupata. et fu il gittarsi là per hauer larghezza et spatio conueniente al Regno Christiano, piu presto necessità, che elettione. Dammi anchor ria aggiunto à questa la Basilica Ambrosiana che senza dubbio è il nostro San Lorenzo. la quale se fu edificata per chiesa Christiana intorno al 395. della Incarnatione nel qual anno ella fu da Sto Ambrosio dedicata al modo nostro et parlo della vecchia, et non di questa che si uede hoggi con Real magnificentia nel medesimo sito rinouata ~~[illegible]~~ piu di cento anni fa da Cosimo et Lorenzo fratelli de Medici.) Non ci sarebbe per tu dubbio ne s'impedirebbe questa opinione de' molti ~~[illegible]~~. Ma se ella fusse di Basilica uecchia et fatta in tempo de Gentili, et come molte altre, conuertita poi in uso della nostra Religione, mi parrebbe molto duro à credere che ella fusse stata murata fuori delle mura; perche queste che si chiamauano Basiliche erano destinate per i giuditij publici et per concorso delle faccende comuni; per poterle ~~[illegible]~~ in ogni stagione: ma il uerno spetialmente ritrarre al coperto onde si [illegible] comunemente [illegible] et erano spatiose, piu lunghe assai che larghe. et da riceuere molto popolo et attissime all'uso delle cerimonie Christiane tanto che ~~hoggi ancora~~ la gran ~~maggior~~ parte ~~delle nostre chiese~~ et le piu belle et maggiori al sicuro ritegnono questa forma, che era allora quella à punto che si uede (et darò questo esemplo per manco pratichi) ne libri degli Architettori oue elle si ueggono diligentemente disegnate) nel nostro San Piero Scheraggio se ui si aggiugnera per quella naue che ui manca à man destra et ne fu leuata quando si murò il palazzo principale che in consistratamente gli fu posto sopposoto per allargar la uia: et si uede intera anchor che piccole sono in San ~~Pie~~ Pulinari et in S. Apostolo ~~[illegible]~~ ne fusse nelle Colonie è cosa da per se chiara et per chi ne dubitasse

Le Antiche tutte senza mutamento alcuno si conuertirono accomodatamente nell'uso nostro et le nuoue edificate allhora di nuouo ~~altre~~ alla forma, presero ~~[illegible]~~ dalla simiglianza, chiamate ~~[illegible]~~ il nome: et le fatte ne tempi nostri.

Egli è ben uero che le maggiori et piu solenni della parte di sopra doue gli antichi haueuano il Tribunale ci sono dalle bande allargate come due Braccia et rendono la uera sembianza d'una croce et in questo tanto sono differenti dalle Antiche: et di [illegible] Basiliche..

lo dice Vitruuio, che ne fece una à Fano, Colonia speciale di Aug:
et che come s'è detto ritiene specialm.te il nome suo, et ui fu aggiunto
un Tempietto di esso Aug.o et forse per ordine suo conforme à quel che
di sopra si è detto del fauore et aiuto suo negli edifitij di queste
sue Colonie. Fammi di piu credere che ella fusse Basilica antica
et nõ di nuouo edificata ne tempi di Theodosio che quella nra Juliana ve
doua che procurò questa dedicatione nõ hauea facultà da fare una
simile spesa: se bene uno scrittore de nri tempi la fa nobil donna

con altre ciance anchor

et ricca, onde uuol che essa l'edificasse: lasciando stare per hora della
nobiltà della quale quiui nõ si parla in bene, ò in male: et pur delle
ricchezze parlando, ò egli nõ lesse bene, ò nõ intese quel che santo
Ambrosio ne dice, [qn lo lesse] ò egli nõ se ne ricordò quando [ne scrisse] ~~si mise a scriuere~~. Ne
interuenne questo ancora come e crede in Bologna, ma in Firenze:
ma e nõ si curò per auuentura di ueder San Paolino, ò forse nõ sapeua
che egli ne parlasse: et però scambiò anche questa parte come chiaramente si
mostrerra al suo luogo. Hor se ella fu Basilica antica, egli è uerisimile
anzi si sa per certo che elle si faceuano dentro nelle Città, et in luoghi
comodi et da poter facilm.te conuenire il popolo et massime [e monte] a cattiui
tempi, [a trattar lor faccende et piatire et trattenersi] et poterui anche bisognando uegliare ne giorni corti, et nõ fuori
oue sarebbe al tutto stata disagiosa et si può dire spesa gittata uia.
Et che San Lorenzo nro, habbia hauuto sempre nome di Basilica ce
n'è come principal fondamento l'autorità di S. Paolino [che non ha replica alcuna] et appresso
alcune scritture [di lunghissima mano] priuate, et quella [publica] ~~[illegible]~~ che nella Colonna
allato a San Giouanni si legge postaui in segno del Miracolo di
San Zanobi. Doue è chiaramente BASILICA SANCTI LAUREN
TIJ, laquale se ui fu posta in que tempi, ò pur uicini, nõ sarà
dubbio alcuno, Ma se (come è più uerisimile et forse uero) dal modo
del parlare che nõ rassembra il buono uso Romano [che pur tutta dice] ~~[illegible]~~ in quel
secolo [in questo caso auuenire] era assai declinato, et ~~[illegible]~~ in bastardito ~~[illegible]~~

∻ onde nõ accade ricercarne lo stile
di Cicerone, ma pur quello assai
sa ~~[illegible]~~ anchora alquanto peggiore ∻
di quel secolo stesso ∻

~~[illegible]~~ ∻ et dalla forma anchor della lettera, che nõ par in uero
~~tempo~~ della età d'Honorio et d'Arcadio: ci fusse chi nõ uolesse tener
conto di questo Testimonio (che nõ è però di bere ne di non bere l'altro:
per che Gio: Vill. che scriue nel 300. dice molti et molti anni inanzi
alla sua età ui fu posta: et quanto piu ua à dietro col tempo
piu si appressa al buon secolo: et qn le notitie poteuano esser piu
sicure et piu certe) [et si stesse in dubio:] Io nõ contenderò già, che sia da farne piu: ma
bene ardirò di dire, che nõ sia da tenerne troppo manco: per che

quanto ne tempi piu bassi, et qn̄ ei uorranno dire, che ella ui fusse
posta, era maggior l'ignorantiā d'lle lingue, et la scientiā d'lle lr̄e
humane piu sepolta; tanto è men credibile che è sapesser fingere & [illegible]
di lor fantasia trouare q̄sto nome, Parlo etiandio nel buon secolo: anzi si puo
alsicuro giudicare che el hauessero hauuto di lunga mano et fusse
fermo nella comun credenza di tt.° il popolo p gran tēpo indietro.

Basilica porta in . . . a Cic.

Hor q̄ste tt.e considerationi aggiūta, tal quale ella sia p douer
essere presa q̄lla del Villani, il q̄le chiaramte uuole, il Cerchio,
che ueramte si puo chiamar primo, essere stato molto maggiore: mi
fanno credere che questo nō sia il uero et primo d'lla Colonia nr̄a:
et ch̄ è fusse assai piu largo ma q̄nto p l'appunto, io credo ch̄ sia
opera pduta uolerlo hora in tante tenebre ricercarlo: se nō
che facilmte si potrebbe pensare, che dalla parte d'Arno s'accostasse
alla Riua, che poco uariera da q̄llo che di sopra gli è dato: se nō
che metteranno alsicuro dentro le Terme, che in q̄sto restano dubbie
ò molto in su l'orlo: et che da Leuante si accostasse all'Amphiteatro
dalla Tramontana rinchiudesse dentro la Basillica poi detta Ambrosiana
~~hoggi~~ et di S. Lorenzo: et da Ponente si appressasse, ò, mettesse dentro
il Teatro, che sara poco piu di q̄llo che se gli è da q̄sta parte assegnato.
Et tornerebbe q̄sto sito molto bene accomodato al fiume d'Arno,
et fiumicello di Mugnone, come che fusse cinto da q̄sti dalle tre
parti: Per che Arno ueniua gia allato, ò molto uicino alla porta
alla Croce: oue faceua nella uolta rigirando, come è la natura
d'll'acque, gran fondo, che noi sogliam dire Gorgo, et si chiamaua
p una Croce che ui era posta, la Croce à Gorgo, donde prese
il nome nelle terze mura q̄lla porta: et di quiui rigiraua
intorno à doue è hora la piazza di S. Croce: et sboccaua
tra il ponte Rubbacōte il Castel d'altra fōte. Ma Mugnone ueñe
do quasi diritto, doue fu poi fatta la Chiesa di S. Marco, uolgendosi
con un cotal poco di giro uerso il canto alla macine si gettaua doue
è hoggi la piazza uecchia di S. Maria Nouella: et passando lūgo
il Teatro, sboccaua in Arno la intorno oue molti secoli poi si fece
la chiesa di Ogni Santi. # onde si uiene a un modo ~~Ma che dalla parte di Leuante si appressasse~~
ò forse mettesse dentro tutto, ò parte d'll'Amphiteatro, come se ne uede
ancora uno à Roma, mi fa ancora piu uolentieri credere,
che pur hora mentre ch̄ io scriuo q̄sto, nella medma casa de Cei,
di sopra nominata, ~~et uicina come si crede alle [illegible]~~

X et facilmente i p lauia [illegible] ancor si chiamà de FOSSI. il qual nome era ancor dalla parte di leuante, et si ~~[illegible]~~ Amanpione [illegible] nella chiesa di S. Jacopo, detta Fra Fossi: come si uede, p l'acque, et alcuni fossi ~~[illegible]~~ quiui si conduceuano in Arno, di quella parte d'lla citta, et p la fossa del fiume stesso, et cosi la chiama il nro Poeta: ~~[illegible] dall'altra parte [illegible] di Mugnone~~: Ma q̄sta è piu conittura [illegible] certezza, et nō mancha [illegible] di [illegible], et q̄sto nome uenisse da Fossi che qui si fecero nel far le mura di q̄llo che hor si chiama secondo cerchio: et alsicuro ~~[illegible]~~ oggi si ueggono à q̄sto luogo, come poi si chiamarono i fondamēti che si chiamano ancora, d'quelli d'lla chiesa Catedrale: il che si [illegible]: marauiglia è [illegible] in questi due luoghi appunto restasse q̄sto nome, che dico i fossi allora fatti intorno intorno. Però #

~~entrata di quelli Edifitij~~ ricauandosi nuoue uolte, si è scoperto un pauimento di bellissime tauolette segate di Marmi et di misti, che dalla sottigliezza et forma, mostrano d'esser di stanze o molto delicate, o molto ricche come son bagni, stufe, camerette delitiose et cotali altre morbidezze: ~~[illegible]~~ di que tempi o uero suoli di Tempij et cappelle segrete: et finalmente di Edifitij da esser dentro alle Citta, et in luoghi sicuri et difesi, non fuor delle mura esposti a tutti i primi pericoli d'una subita et improuisa scorreria non che di giusta guerra. Non piglio gia gli termini strettamente ne gl'appunto, per che posson pur variare ~~[illegible]~~ alquanto, et cio che se ne uolesse dir per certo sarebbe uano. Ne impedisce questo la ragione de Borghi, per che corrispondono pure a questo secondo che è chiamato da nostri scrittori primo già di sopra descritto; et da quel tempo in qua hanno preso nome, che e dalle chiese e famiglie e molti come gia detto il quale chi uolesse imaginare, per che ~~[illegible]~~ fusse a quel modo intorno a gli anni 770. a gli 800 cosi ristretto, consideri si se questa potesse esser uera et ragioneuole cagione, che trouandosi questo paese libero da quella lunga seruitu, et sendone scacciati i Longobardi: Et i nostri Cittadini ~~rimase pochi et impouerit~~ da tante et si lunghe auuersita consumati, et assottigliati di numero et di hauere: et trouando si il circuito ~~della Citta~~ grande, et per le guerre passate, et per il tempo, et per la poca cura di molti et molti anni ~~[illegible]~~ malcondotta: credessero che fusse bene ristrignersi a quella parte, che e poteuano per se stessi mantenere, et guardare: et accomodandosi alla presente fortuna la uolser piu presto piccoletta ma accomodata, et habitata tutta, che Maggiore et dishabitata, et piena di ~~[illegible]~~ Morecce, et di ~~[illegible]~~ case rouinate et disfatte, et dauantaggio nel forte. Ma o questo, o quell'altro, che si creda, o uoglia, tutto sara incerto, et piu detto per una uerisimile imaginatione, che per fondata ragione. Et non ~~dico~~ sol senza certezza, ma ne pur con uestigio, o ombra che ce ne sia. ~~[illegible]~~ Ma essendo cosi comune opinione, et quasi tenuta ~~[illegible]~~ certa essere stata riedificata in quelli tempi: La qual cosa non è uera in quel modo che uoglion costoro che'l dicono: cioè che gl'auuenisse per ch'ell'ora già da Totila stata disfatta, per che si mosterra il contrario di sotto nel tempo suo chiarissimamente: et non dimeno non parendo credibile, et forse non essendo ancora, che questa ~~[illegible]~~ fosse sia totalmente a caso. A me parra assai uerisimile per tutte le sue parti, che fusse stato in un simil modo, come ancora dirò piu apertamente et con piu particular contrasegni quando saremo al luogo suo proprio, che distendersi qui troppo sarebbe un confonder l'historia, et peruertir l'ordine de tempi questo dirò solo: che credendosi per questa uia Carlo Magno Restauratore, o nuouo Edificator di questa Citta

Et qualunque si sia già detto: et pare lo credo uerissimo, che quiui intorno doue hoggi è hor l'entrata principale di questo Amphiteatro: non impedisce però che non ui potesse anche esser uicino alcuno altro bello edifitio: et io già

Io toccai di sopra, quanto sia uerisimile che ci fussero altre ~~[illegible]~~ muraglie sacre: priuate et publiche et ne ~~[illegible]~~ ~~alloggiar~~ ~~[illegible]~~ allegai alcuna ragione o piu presto segni. Et ~~la fara~~ toccai questo

che fa à quello et a questo proposito insieme

che nel Cortile del Vescouado cauandosi son già molti anni si trouò un pauimento ~~d'una bella et larga Terra~~ ~~[illegible] cosi [illegible] gli [illegible]~~ ~~[illegible] pietre [illegible]~~, tutto di Marmi porfidi et serpentini, et altre finissime pietre, che comunemente si chiama Musaico: che non poteua esser se non di edifitio, Ricco sontuoso et bello, che come questo era il uero proprio centro, certamente molto sarebbe stato sotto la porta principale et quasi appiccato con essa: il che ~~[illegible]~~ come conueneuol sia giudichilo il discreto lettore

et forse a bello studio de Longobardi, per non hauer da sospettar di loro, Romani et quasi stasiciati tutta sottosopra

Considerino i ragionati et giuditiosi ingegni, che la medesima gloria gli rimane, se furono liberati i nostri per le sue mani di quella acerbissima et indegnissima servitù, et renduti a i beni et a lor honori, et che così non punto meno lo possono chiamare essi specialmente Restauratore, et da vantaggio Liberatore et Padre. Hor giudichi pur di questa parte a suo gusto chi leggerà, che io non posso nè voglio obligar più la fede mia, che portino queste conietture, et verisimili, o ragioni che elle si sieno. Et havendo parlato fin qui, quanto per hora [illegible] delle parti principali, che alla sua origine attengono: ciò sono della Conditione sua et dell'esser Colonia, et del tempo, et da cui ella fu condotta, et con qual nome: Delle persone poi che ci furon menate, et della loro qualità, et de terreni distribuiti, co' Termini del territorio et della Città stessa et di alcune sue [illegible]. Porrò fine a questa mia prima fatica. Per venire hora mai alla seconda nella quale si tratterà del Governo [illegible] et de molti et varii avvenimenti suoi, fino all'anno 1200 della salute. Essendo [illegible] da tanti belli ingegni, et tanto prudenti così largamente et leggiadramente raccolte et narrate, che io non potrei fare altro che copiare, et dire il medesimo aggiunto, o volendo pur aggiugner del mio [illegible] arrivare alcuna cosa de men perfette et men buone.

[Margin notes:]

i Che si facessi allora con veri et giustissimi titoli l'Italia ecc.

Per de fatti et stato suo in que primi tempi et conseguentemente poi

Que necessariamente verranno esplicate molte cose delle sopradette et alcune parti che si poteron dire più presto accennate, che esposte, si vedranno un po meglio et più largamente spiegare, et que dubij ancora che portasse o la natura della cosa o il giuditio degli huomini in alcuna cosa, si andranno [illegible] l'occasioni [illegible] risolvendo. Et in quel tempo o quivi intorno penso di fermar il mio ragionamento, [illegible] da allhora in qua [illegible] della Città nostra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE